MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!
DISTEFANO srl
www.lacarmelita.com
www.distefanofrutta.com

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'autore» € 4,90

9 771592 169468 50129

ANNO 124 - NUMERO 24
SABATO 29 GENNAIO 2005
€ 0,90

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!
DISTEFANO srl
www.lacarmelita.com
www.distefanofrutta.com

Centrosinistra «incartato»

LE PRIMARIE IMPOSSIBILI IN COALIZIONE

di **Corrado Belci**

I leader del Centrosinistra hanno deciso di non parlare più («moratoria») delle elezioni primarie fino alle regionali. Fanno bene, e speriamo che dopo se ne dimentichino. Hanno messo le mani dentro questa marmellata e con le dita appiccicose lasciano tracce dappertutto.

Presi dall'ebbrezza del democraticismo, tutti hanno fatto la gara nel gridare «primarie! primarie!». Non si sono accorti di una cosa elementare: che le «primarie» si possono fare in un partito, non in una coalizione di partiti diversi.

Infatti, che cosa sono le «primarie»? Un modo aperto a iscritti e elettori, anziché riservato agli organi dirigenti (congressi o comitati o direzioni nazionali), per eleggere il leader (o candidato) di un partito. Le primarie possono piacere o no, ma sono il metodo adottabile in un partito, per sua natura omogeneo e unito

Sono le «primarie» un grande fatto democratico? Possono esserlo, ma possono anche avere dei grandi inconvenienti. Per esempio, si possono prestare all'influenza di chi ha molti mezzi (soldi) o di chi può mobilitare gruppi organizzati. Con l'avvento della «videocrazia», possono dare esiti ricchi più di suggestioni emotive che di capacità critica collettiva. Si può discutere. Il confine fra democraticità e democraticismo è spesso incerto.

In ogni caso, però, le «primarie» sono il metodo possibile - con regole e garanzie certe - in un partito, non in una coalizione di partiti. Una coalizione di partiti è per sua natura un'intesa tra partiti diversi. L'intesa si trova per una ragione storica che fa prevalere, tra i differenti partiti, un comune denominatore senza cancellare le loro diversità. Insomma, si sta insieme per cogliere l'obiettivo concretamente più importante oggi, ma non si esclude - in prospettiva, a situazioni mutate - di andare, domani, per strade diverse.

Applicare le «primarie» a una coalizione significa: o alterare i rapporti tra i vari partiti (per capirsi con un esempio: Bertinotti vuol candidarsi per diventare il numero due del Centrosinistra, al posto dei Ds), oppure fondersi tutti in un solo e unico partito.

● *Segue a pagina 4*

Il rapporto Eurispes descrive un Paese sfiduciato dove cresce l'evasione fiscale e l'indigenza «in giacca e cravatta»

«Italia più povera e logorata»

Il Fmi: con la riduzione delle tasse deficit fuori controllo, servono interventi

ROMA Un'Italia sempre più povera e sfiduciata quella che emerge dal rapporto 2005 dell'Eurispes. Un Paese dove si fa fatica a arrivare alla fine del mese e ci si rifugia sempre più spesso nell'acquisto a rate, nel gioco d'azzardo per integrare un reddito che non basta mai. È la fotografia di un Paese logorato, «confuso e abulico, che tentenna sulla strada da intraprendere». Un Paese tuttavia a cui «non difettano né intelligenza né risorse, né la forza per uscire da questa situazione di stallo». «Il mondo gira, l'Italia no» è la sintesi finale dell'Eurispes, che segnala tattavia la crescente evasione fiscale. «Se non si blocca questa spirale perversa vi è il rischio di dover assistere a una profonda trasformazione della nostra società, nella quale a un ristretto ceto di privilegiati si contrapporrà un numero sempre più crescente di quasi poveri». Si tratta della cosiddetta «povertà in giacca e cravatta» che colpisce specialmente i ceti medi.

Intanto arriva l'ennesimo allarme del Fondo monetario internazionale, secondo cui la Finanziaria 2005 «fissa una riduzione del deficit solo modesta, in parte a causa della decisione di finanziare i tagli delle tasse attraverso misure una tantum». Secondo l'Fmi «si sarebbero dovute adottare ulteriori riduzioni di spesa, o rinviare i tagli fiscali».

● *Alle pagine 2 e 3*

GELO

Mezza Italia sotto la neve e i soccorsi vanno in tilt. Trieste città più fredda: -9° «percepiti» con la bora

Prigionieri in autostrada, Lunardi si dimetta

● Alle pagine 5 e 17 Nella foto, un agente della Polstrada consola uno dei camionisti da due giorni intrappolati dalla neve sulla Salerno-Reggio Calabria.

NEOPROIBIZIONISMI

DIARIO MINIMO DI UN FUMATORE (QUASI) PENTITO

di **Pier Aldo Rovatti**

Disegno di Contemori.

Esco di casa, mi accendo finalmente una sigaretta - già perché il divieto sta irresistibilmente tracimando anche dentro le cosiddette mura domestiche -, faccio un paio di tirate e le accompagno comme d'habitude con un sonoro colpo di tosse. Ed ecco un tipo, giuro mai visto, che passandomi accanto mi sibila il suo «fuma, fuma!». Tra il simpatico e il poliziesco. E comunque con il tono di compiacimento di chi sorprende l'altro sul fatto.

Con un attacco di stupido ottimismo, di cui sono talora vittima, penso alla straordinaria capacità socializzante che il fumo ha esercitato in ogni tempo e latitudine e che ovviamente conserva, anzi accresce, in tempi di neoproibizionismo come quelli che oggi si annunciano per noi fumatori. Poi, però, al secondo colpo di tosse, mi viene il dubbio che quel tipo non volesse conversare con me bensì additare, non richiesto, e con un sogghigno, una mia probabile e rapida dipartita da questo bizzarro mondo.

Chiarisco al lettore corrivo: 1. che sono perfettamente al corrente degli effetti nocivissimi del fumo; e 2. che ritengo civile una società che tuteli la salute dei non-fumatori difendendoli dagli effetti tossici prodotti dai fumatori. Tuttavia, chiarito questo, osservo quanto sta accadendo in giro dopo il divieto: alcuni effetti collaterali muovono il mio sorriso, altri alimentano in me una certa preoccupazione.

Un'intera popolazione, una fetta rilevante della quale deve fare quotidianamente i conti con il proprio impoverimento, scopre una mattina un fascio di insofferenze e paure.

● *Segue a pagina 9*

Indagini a tutto campo

Scoppia la psicosi su Unabomber: due falsi allarmi a Treviso e Azzano

VENEZIA Tra il Veneto e il Friuli scoppia la psicosi su Unabomber. Dopo l'attentato di mercoledì a Treviso, ieri due falsi allarmi hanno costretto polizia, carabinieri, vigili del fuoco e artificieri a mobilitarsi inutilmente. È successo prima ad Azzano Decimo, in provincia di Pordenone, poi di nuovo a Treviso: nel primo caso un passante ha notato abbandonato a terra un ovetto portasorprese giallo eguale a quello esploso tre giorni fa; nel secondo, a mettere in fibrillazione l'apparato anti-bombarolo è stato un barattolino plastificato che di solito contiene le pellicole. Intanto le indagini continuano a tutto campo: una cinquantina i testimoni già ascoltati.

● *A pagina 6*

Rivolta nel Centrodestra dopo le indiscrezioni sulla futura pedonalizzazione del centro

Corso Italia chiuso, la Cdl si spacca

An agli alleati azzurri: «Basta marchette sul piano del traffico»

Un'immagine di Corso Italia nell'ora di punta.

TRIESTE «Basta marchette sul piano del traffico». Si spacca la maggioranza di Centrodestra, dopo mesi di apparente armonia fra gli alleati che governano il Comune. Ieri Alleanza nazionale ha ammonito seccamente i colleghi di coalizione di Forza Italia (e quindi anche il sindaco Roberto Dipiazza) sulle indiscrezioni riguardanti la pedonalizzazione futura del centro, e in particolare sulla chiusura al traffico veicolare di Corso Italia. Proposta sulla quale evidentemente non c'è concordia e che ora rischia di compromettere la tenuta della maggioranza. Non è piaciuta innanzitutto la fuga di notizie.

● *A pagina 20*

Paola Bolis

Infanticidio a Udine: pena ridotta a 6 anni

● *A pagina 12*

Agusta fornirà l'elicottero alla Casa Bianca

● *A pagina 7*

Polemiche all'anteprima, protesta pure il regista

Fiction sulle foibe: Gasparri nella bufera

TRIESTE La fiction sulle foibe non è ancora arrivata sul piccolo schermo e già scatena un mare di polemiche. A essere preso di mira è il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri che il Centrosinistra accusa di «appropriazione a fini politici».

L'eco dello scontro si è avvertita forte e chiara ieri sera all'anteprima romana del film «Il cuore nel pozzo», i cui inviti erano stati firmati dallo stesso Gasparri. «Il ministro e il suo partito, Alleanza nazionale - sostengono dall'opposizione - stanno tentando di accaparrarsi quella tragedia». Critico anche il regista, Alberto Negrin, che ieri ammetteva: «C'è un forte senso di appropriazione nei confronti della mia fiction, non vorrei che venisse trasformata in una bandiera politica».

Il ministro e il suo partito accusati di aver trasformato il lavoro della Rai in bandiera politica

L'anteprima del «Cuore nel pozzo» verrà replicata a Trieste il 3 febbraio, per poi venir messa in onda in due puntate dalla Rai il 6 e 7 febbraio, in vista del Giorno del ricordo dell'esodo istro-dalmato fissato per legge il 10 febbraio.

● *A pagina 4*

Silvio Maranzana

Sigarette vietate Zagabria copia la legge Sirchia

● *A pagina 11*

Oggi consegna del prestigioso riconoscimento al fisico Parisi, allo scrittore Mo Yan, alla pacifista Devi

Premi Nonino, tre in passerella a Percoto

UDINE Oggi nelle distillerie di Percoto si terrà la cerimonia di consegna dei premi Nonino. In passerella i tre personaggi che la giuria presieduta da Ermanno Olmi ha deciso di dichiarare vincitori dell'edizione numero 30: sono il fisico Giorgio Parisi (premio «A un maestro italiano del nostro tempo»), lo scrittore cinese Mo Yan (premio «Internazionale Nonino») e la scrittrice, giornalista e pacifista indiana Mahasweta Devi (premio «A un maestro del nostro tempo»).

● *A pagina 29*

Alberto Róchira

Lo scrittore cinese Mo Yan. (Foto di Basso Cannarsa)

Dipinti sfrattati da Palazzo Economo: politici coalizzati

Un appello bipartisan: «L'arte resti in Galleria»

● *A pagina 30*

Arianna Boria

CENTRO PELLETTERIE
VIA LA MARMORA, 14
SALDI? SI ANCORA!
VIA LA MARMORA, 14
CENTRO PELLETTERIE

Il commissario Almunia al governo italiano: «Non ci sono margini di sicurezza per evitare lo sfondamento della soglia del 3 per cento sul deficit»

Allarme di Ue e Fmi: conti pubblici a rischio

«Accelerare il passo nella riduzione del debito». Il Fondo monetario: «Insufficiente la correzione di bilancio»

ROMA Le politiche economiche messe in campo del governo rischiano seriamente di mancare gli obiettivi che si sono prefissati. A mettere in guardia l'Italia sono sia l'Unione europea che il Fondo Monetario Internazionale.

La Commissione Ue confermerà mercoledì il giudizio preoccupato sui conti pubblici italiani proponendo all'Ecofin una raccomandazione in cui si rileva che la posizione di bilancio dell'Italia «non sembra fornire un sufficiente margine di sicurezza» contro lo sfondamento della soglia del 3% nel rapporto deficit/Pil, «almeno fino al 2006».

La raccomandazione - rilevano fonti comunitarie - riprenderà inoltre l'invito più volte rivolto all'Italia di accelerare il passo di riduzione del debito pubblico verso la soglia di riferimento del 60% del Pil, «prestando attenzione ai fattori che contribuiscono al cambiamento dei livelli di debito».

Il giudizio sull'aggiornamento del programma di stabilità 2004-2009 dell'Italia sarà sottoposto dal commissario Ue Joaquin Almunia al collegio che, nella stessa riunione, esaminerà anche il programma di altri dieci paesi, tra cui Francia e Germania. Le raccomandazioni andranno poi al vaglio del Consiglio dei ministri delle finanze, nella riunione dell'Ecofin del 17 febbraio prossimo.

Con la pubblicazione dei Grandi orientamenti di politica economica (Gope), Bruxelles ha già indicato i punti deboli e quelli forti sulle politiche economiche e di bilancio di ciascun Stato membro.

Per quanto riguarda i conti pubblici italiani, i Gope hanno evidenziato il «rischio che il tetto del 3% sia stato superato nel 2004 e che sarà superato nel 2005» e il ritmo «veramente lento» di riduzione «di un debito molto alto». La relazione ha rilevato inoltre che «i tagli delle tasse annunciati dal governo per il 2005 e oltre sono sono completamente finanziati da misure strutturali sulla spesa primaria corrente». Il ministro Domenico Siniscalco ha replicato che dal 2006 e 2007 «è tutto interamente coperto da misure strutturali».

Per Francia e Germania (entrambe in rosso dal 2003), il documento dei Gope ha messo in evidenza i «progressi limitati» fatti riguardo all'obiettivo di riportare il deficit sotto il 3%. Anche se la situazione dei conti pubblici delle due più grandi economie europee continua a destare grosse preoccupazioni («continueremo a monitorare da vicino l'andamento», afferma Bruxelles), non sono previste novità sul fronte della procedura per deficit eccessivo: in dicembre la Commissione ha raccomandato al Consiglio di sospendere la procedura verso Berlino e Parigi e a metà gennaio l'Ecofin ha accolto la raccomandazione.

Nel luglio scorso, l'Italia ha evitato la proposta di invio di un «early warning» sulla base di un pacchetto aggiuntivo di misure di bilancio. In un momento in cui l'esecutivo e gli Stati membri sono impegnati a cercare un compromesso sulla riforma del Patto di stabilità e di crescita, è improbabile - anche se non può essere escluso - che Almunia apra nuovi fronti di contesa.

All'esame della Commissione passeranno anche i programmi di stabilità di Belgio, Finlandia e Irlanda e i programmi di convergenza di Estonia, Danimarca, Polonia, Slovacchia e Malta.

Allarme per i conti pubblici italiani viene espresso anche dalla bozza dell'Article 4, il rapporto paese che verrà discusso dal board del Fondo monetario internazionale il prossimo 7 febbraio.

L'aggiustamento del bilancio per il 2005, secondo quanto riportato nel documento, «è insufficiente, per uno 0,4% del Pil, e forse di più» ed è «improbabile» che gli obiettivi fissati siano raggiunti «senza ulteriori interventi». «A politiche invariate - si legge ancora nella relazione - il deficit salirà con ogni probabilità al 3,1% del Pil». Inoltre la Finanziaria 2005, secondo il Fondo Monetario Internazionale, «fissa una riduzione del deficit solo modesta, in parte a causa della decisione di finanziare i tagli delle tasse ampiamente attraverso misure una tantum». Per questo secondo il Fmi «si sarebbero dovute adottare ulteriori riduzioni di spesa, o rinviare i tagli fiscali».

Quanto alla riforma riforma delle pensioni, il Fondo ritene che sia stata un «importante successo di bilancio», «un passo significativo verso l'allentamento delle pressioni demografiche, ma la spesa legata all'invecchiamento della popolazione registrerà comunque una crescita sostanziale».

Rilievi che lasciano comunque tranquillo il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco. «L'impegno del governo - ha detto - è di stare sotto la soglia del 3% del deficit e faremo di tutto per starci». Riferendosi poi alle proiezioni del Fmi, Siniscalco ha spiegato che alcune delle differenze di calcolo possono essere spiegate in base ad una diversa stima della crescita che il Fondo individua all'1,7% contro il 2,1% previsto dal governo italiano.

Il ministro dell'Economia, Siniscalco.

I giudizi Fmi

Aggiustamento del bilancio per il 2005	INSUFFICIENTE per lo 0,4% del Pil*, forse di più
Necessità di "ulteriori interventi" durante l'anno	PROBABILE
Riduzione del deficit in Finanziaria	MODESTA
Riforma delle pensioni	BUONA
Ripresa economica	MODERATA meno delle previsioni del Governo**
Produttività	STAGNANTE

Previsioni 2005	*Deficit/Pil	**Pil
Stima Governo	2,7%	+2,1%
Stima Fmi	3,1%	+1,7%

ANSA-CENTIMETRI

ENERGIA

Verso un summit a Mediobanca tra Edf e i gli altri soggetti coinvolti nella partita Edison. Il colosso francese ha fretta di sbrogliare la situazione. Mediobanca, si è appreso da fonti vicine al dossier, viene considerata Oltralpe «una banca d'affari con le spalle sufficientemente larghe» per gestire l'operazione, con la ricerca di socio industriale forte. Le trattative su Foro Buonaparte stanno subendo dunque un'accelerazione a pochi giorni dal seminario bilaterale italo-francese, che ha visto in campo direttamente Berlusconi e Raffarin in materia energetica, con l'impegno dei due Paesi a trovare una soluzione al nodo Edf-Edison entro un mese. Sulla base degli accordi di compravendita che legano i vari azionisti Edison, il gruppo transalpino è impegnato ad acquistare progressivamente nei prossimi mesi tutte le quote della holding di controllo di Edison, Italenergia Bis (oggi è al 18%), pur avendo per legge i diritti di voto congelati al 2%.

IL CASO

Il nostro rapporto imposte-Pil è fra i più alti in Eurolandia

BRUXELLES L'Italia, assieme a Francia e Germania, supera la media europea nella classifica di Eurostat che calcola il peso fiscale complessivo (contributi previdenziali inclusi), in rapporto al prodotto interno lordo (Pil), per i Paesi dell'Unione a 25. È quanto emerge da uno studio diffuso ieri da Eurostat sul grado di tassazione tra i vari Stati membri, che mostra una sostanziale stabilità nelle medie europee (Ue-25, Ue-15 e Ue-12) per il biennio 2002-2003, accompagnata però da valori in alcuni casi nettamente superiori riferiti ad una manciata di Paesi.

Con il 43,2 per cento siamo allo stesso livello di Francia e Germania. Il quadro negli altri Paesi

Tra questi, spiccano la Svezia e la Danimarca - rispettivamente con il 51,4% e il 49,8% - seguiti a una certa distanza da Francia (45,7%), Italia (43,2%) e Germania (41,7%), contro una media Ue-25 del 41,5% (dati 2003), sostanzialmente stabile cioè rispetto al 41,3% dell'anno precedente. Dopo un incremento dal 42,4% nel 1998 al 42,9% nel 1999, si legge nel documento dell'ufficio di statistica europeo, le tre medie europee del rapporto peso fiscale complessivo-Pil sono diminuite dal 1999 al 2002. Un discorso, questo, che vale anche per i principali Paesi dell'Unione, inclusa l'Italia, che ha visto questo livello passare dal 43,6% del 1999 al 43,2% del 2003.

Il valore del 2003, tuttavia, rimane ben superiore non solo alla media dell'Ue-25, ma anche a quelle dell'Ue-15 (41,8%) e di Eurolandia (42,2%). Tra le principali economie dell'Unione, solo il Regno Unito, con il 37,1%, vanta un rapporto peso fiscale complessivo-Pil (tasse-Pil) nettamente inferiore alle medie Ue. Tutti i nuovi membri dell'Unione, invece, mostrano un rapporto tasse-Pil 2003 inferiore alla media dell'Ue-15. In quell'anno, osservano gli economisti di Eurostat, il peso fiscale rispetto al 2002 in 17 stati membri, è rimasto invariato in Germania ed è sceso in 7 paesi. Quanto ai tipi di tasse, vi sono notevoli differenze nelle strutture fiscali dei vari Paesi. Polonia, Slovenia e Slovacchia hanno le quote più basse di imposte dirette (rispettivamente 19,7%, 20,8% e 23,2%, contro una media Ue-25 del 31,6%). L'Italia segna 34,2%.

DAVOS

Il ministro Siniscalco in prima linea sulla cancellazione del debito. Sharon Stone raccoglie un milione di dollari per la malaria

Ambiente, Italia maglia nera in Europa

Ricerca della Columbia: siamo al 69.o posto, peggio della Tunisia

DAVOS L'Italia è solo 69.ma nella classifica mondiale della sostenibilità ambientale elaborata dalle università di Columbia e Yale e diffuso al World Economic Forum di Davos. Siamo, insomma, una delle maglie nere in Europa e stiamo peggio della Tunisia. Ma a battere il nostro paese non sono solo i paesi poveri di soldi ma ricchi di natura, come gli africani e i sudamericani, ma anche le nazioni più industrializzate. Così sono ben 21 i paesi Ocse che nella classifica superano l'Italia. E tra i partner europei le distanze sono talvolta abissali: Francia e Germania ci superano rispettivamente di 30 e 35 posizioni. A rimanere dietro l'Italia è solo la Spagna e il Belgio. Mentre il primo posto in classifica spetta alla immancabile Finlandia e l'ultimo alla Corea del Nord. In testa alla classifica c'è la Finlandia.

La pagella stilata dalle due università in collaborazione con il Forum di Davos tiene conto di un altissimo numero di indici: dalla qualità dell'acqua al consumo di carbone, dalla superficie costruita alla densità di popolazione, per arrivare al tasso di inquinamento dell'aria e dell'acqua e alle misure adottate dal governo per cercare di migliorare la situazione.

Intanto a Davos sono cominciati i lavoro del Forum economico Bono, Sharon Stone, Angelina Jolie e Richard Gere sono stati bravi a coinvolgere i loro fan sul tema della povertà. La Stone ha già ottenuto un primo obiettivo: un milione di dollari per combattere la malaria. Ma ora tocca alla politica e il prossimo G8, sotto l'impulso della presidenza britannica, dovrà affrontare il tema varando «contemporaneamente» due misure: il taglio del debito estero e l'attivazione di un fondo per dare risorse aggiuntive ai Paesi che ne hanno bisogno. Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco parla a Davos del tema della povertà. Lo fa dopo che l'argomento è stato messo sul tappeto dalle molte star presenti al World Economic Forum di Davos, e rilanciato nelle proposte sia del presidente francese Chirac sia del premier britannico Blair per ridurre la povertà. Siniscalco - che ha parlato con il cancelliere dello Scacchiere britannico Gordon Brown e incontrato la rockstar Bono - appoggia apertamente la proposta inglese che sarà posta sul tavolo del prossimo G8 finanziario, in programma per venerdì e sabato a Londra. «Il tema può essere affrontato in modo concreto - dice - È ora di andare avanti con la proposta, che trova il governo italiano favorevole».

Per ora l'impegno è solo politico ma i Paesi, per Siniscalco, dovranno trovare il modo di operare in modo deciso.

Il fondo funzionerà così: invece di pagare gli interessi anno per anno, in trent'anni, si trova il modo di attivare una linea di credito emettendo obbligazioni sul mercato con un rimborso che inizia molto in là nel tempo, magari dopo 10 anni, e con un tasso bassissimo. Il meccanismo può così ottenere anche un buon rating e essere finanziato ad esempio dai Fondi pensione. «In questo modo si possono trovare le risorse aggiuntive delle quali i Paesi hanno bisogno».

Ma questo - dice Siniscalco senza giri di parole - deve essere fatto contemporaneamente alla cancellazione del debito, che «strangola i Paesi poveri mentre per molti Paesi creditori non è un gran problema». Il ruolo delle star è importante, spiega, come ha fatto l'attrice Sharon Stone che ha inviato a raccogliere fondi con un intervento vivace durante il dibattito sulla povertà. «È stata brava due volte - afferma Siniscalco - sia perchè raccoglie in concreto i soldi, sia perchè lancia un messaggio».Le vostre parole sono bellissime, ma adesso passiamo subito alla pratica: alla fine di un dibattito tra ministri e presidenti sugli strumenti per stroncare la piaga della povertà nel terzo mondo, l'attrice Sharon Stone ha spiazzato tutti scatenando con il suo esempio una vera e propria gara di beneficenza «Chi vuole veramente aiutare il presidente Mkapa a salvare i bambini della Tanzania dalla malaria si alzi adesso. Prometto personalmente 10mila dollari per l'acquisto di zanzariere. Seguitemi, alzatevi, il presidente Mkapa ha bisogno di noi. Alzatevi, prenderemo i vostri nomi», ha insistito l'attrice. In pochi minuti, sono state raccolte promesse per un milione di dollari. Presto saranno due - si prevede - e dovrebbero essere versati al Fondo mondiale per la lotta alla malaria, l'aids e la Tubercolosi.

L'attrice Sharon Stone è stata la grande protagonista del Forum di Davos.

DENUNCIA

Il Forum sociale: ogni giorno 30 mila persone perdono la vita

A Porto Alegre l'emergenza acqua

PORTO ALEGRE In attesa di provare in concreto che «un altro mondo è possibile», il «Popolo di Porto Alegre» sceglie i temi prioritari per il proprio impegno, ed in questa quinta edizione del Forum sociale mondiale (Fsm) ne ha trovato uno dai contorni drammatici: la scarsezza mondiale di acqua potabile.

Quanto l'acqua sia fondamentale lo hanno provato sulla loro pelle oggi, nello stesso Porto Alegre, le molte migliaia di persone che hanno fatto ore di fila sotto un sole cocente per poter ascoltare nello stadio Gigantinho il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva assicurare che resterà sempre «un lottatore sociale».

«Avrà visto - osserva Riccardo Petrella, l'accademico italiano considerato il massimo esperto mondiale in tema di acqua - che tutti in fila avevano l'inseparabile bottiglietta per dissetarsi. Ebbene oggi, nel 2005, 1,5 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso all'acqua potabile».

Petrella che da molti anni si batte affinchè l'acqua sia considerata un bene pubblico e sia quindi esclusa dai negoziati nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), ha fornito un altro impressionante raffronto: «Ogni giorno, l'uso di acqua in cattive condizioni causa la morte di 30.000 persone, dieci volte le vittime dell'attentato dell'11 settembre a New York».

Di fronte ad un uditorio che lo ascoltava in silenzio, l'esperto non ha nascosto le sue preoccupazioni: «Sempre più spesso l'acqua viene trattata come una merce di scambio, che fa gola ad imprese private e a multinazionali, sempre più spesso le popolazioni povere del sud del mondo sono costrette a pagare per poter ottenere un bene che sarebbe loro diritto avere gratuitamente».

Il tema dell'acqua, e quello più generale legato alle catastrofi naturali, sono da sempre patrimonio di discussione e dibattito nel Fsm, ma quest'anno sono stati battuti tutti i record. Fra le 162 attività dello spazio affermando e difendendo i beni comuni della terra e dei popolì, 32 hanno diretta relazione con 'l'oro biancò e con le minacce di privatizzazione. Ed altre 19 riguardano i mutamenti climatici.

Le statistiche disponibili, peraltro, confermano le dimensioni dell'emergenza: meno del 2% delle riserve d'acqua dolce del pianeta sono disponibili per il consumo umano, e vi sono almeno 80 paesi del mondo che hanno difficoltà di rifornimento.

Un esempio fra i tanti? Il Marocco. La maggioranza dei marocchini dispone di appena 15 litri al giorno d'acqua per soddisfare la propria sete, preparare gli alimenti e assicurare igiene e pulizia, mentre la quantità adeguata sarebbe di 50 litri. Ma questo, sottolinea Tania Pacheco, responsabile della federazione brasiliana delle Ong, non impedisce agli ospiti degli alberghi 'cinque stellè di quel Paese di utilizzare quotidianamente 1.500 litri d'acqua.

Per gli specialisti di questo settore, se il Ventesimo secolo è stato caratterizzato dalle guerre per il petrolio, nel Ventunesimo l'acqua potrebbe essere al centro della maggior parte dei conflitti. E negli ultimi 30 anni già sono stati registrate 52 dispute transnazionali legate a questa preziosa risorsa naturale.

Manifestazione a Porto Alegre.

PROPOSTA

Il presidente brasiliano lancia il suo progetto «per un mondo più giusto»

Lula: «Tassiamo la vendita di armi»

DAVOS Poca importa il nome o la parternità del Fondo per la lotta alla povertà quel che conta e che ci sia un impegno che «una piccola parcella di tutto il denaro che circola nel pianeta sia destinata ad un grande fondo che ci permetta di pensare che tra 30 anni vivremo in un mondo più giusto, più solidale. Questo il mio sogno». Così Lula oggi a Davos.

Ma il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva ha anche un altro sogno, tutto brasiliano: «spero che la prossima volta che verrò a Davos, il mio Paese sarà diventato membro permanente del Consiglio di sicurezza dell'Onu», ha detto insistendo sulla necessità di democratizzare le Nazioni Unite.

In un dibattitto al «World economic Forum» sui mezzi per sconfiggerà la povertà nei Paesi in via di sviluppo, ha esortato i responsabili politici ad impegnarsi a creare le condizioni per scambi commerciali più giusti. «Un fattore fondamentale sono le condizioni del commerio, devono cambiare per consentire ai Paesi poveri di esportare i loro prodotti, ed in particolare quelli agricoli, in condizione corrette», ha detto Lula nel corso di un dibattitto.

Inoltre «ci può essere un fondo alimentato con una tassa sulle vendite di armi o un fondo alimentato da prelievi sulle transazioni finanziarie», che consenta di riunire i fondi necessari per sconfiggere la povertà, ha detto il presidente-operario giunto a Davos dal Forum dei no-global a Porto Alegre.

Il presidente brasiliano ha quindi rivolto un messaggio agli imprenditori presenti a Davos affinchè investano in Brasile, un Paese - ha detto - dove la crescita è stabile.

RAPPORTO Nel dossier 2005 la fotografia di un Paese ricco di risorse ma abulico: inflazione e recessione aggravano la crisi. Aumenta la sfiducia nella classe dirigente

Eurispes: ceti medi schiacciati verso la povertà

Crolla il potere d'acquisto. I giovani non riescono a progettare il futuro. Fa paura la mancanza di lavoro

ROMA «Un Paese abulico, senza un progetto, confuso, schiacciato sul presente, incapace di lanciare il cuore oltre l'ostacolo». L'Eurispes, istituto studi e ricerche, presenta il Rapporto Italia 2005 e la foto di gruppo che ne deriva non è delle più incoraggianti. Anche perché la povertà, complice l'erosione del potere di acquisto degli stipendi (-20,4% dal 2001 al 2004 per gli operai, -23,9% per gli impiegati), tocca ormai 14 milioni di persone, ovvero 4 milioni e 700 mila famiglie. Di più, il fenomeno si è fatto «fluttuante», con persone che possono trovarsi sopra o sotto la soglia di povertà nel volgere di poco tempo. Un fenomeno che colpisce la classe media: sono questi i nuovi poveri. Così è proprio il costo della vita la prima delle preoccupazioni degli italiani (27,4% degli intervistati), ben più del terrorismo (14,5%), mentre il 12,7% ha paura di perdere il posto di lavoro.

E il rapporto fra istituzioni e popolazione? Fra Paese reale e governanti - dice il presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara - c'è scollamento totale, testimoniato dalla caduta della fiducia verso il governo (solo il 28,7% degli intervistati) e nei partiti (8,8%). E l'opposizione? «Non riesce a superare le ambizioni dei suoi tanti, forse troppi, leader», dice ancora Fara. Comportamento grave e irresponsabile «se si considera che a dettare magistralmente i tempi e i contenuti dell'agenda politica è ormai unicamente il capo del governo secondo i canoni classici di costruzione di un qualsiasi palinsesto televisivo».

Detta l'agenda, ma non conquista la fiducia degli elettori, soprattutto nelle scelte di politica economica. «È fallimentare e densa di promesse non mantenute», dice il 44,6% degli intervistati, mentre quelli che la definiscono «adeguata rispetto alle necessità del Paese» sono al 7,4%. Il 42,8% degli intervistati, inoltre, non ha nessuna fiducia nelle capacità del governo di risanare i conti pubblici.

Crolla il potere d'acquisto degli italiani: una anziana signora al supermercato.

Ma è l'impoverimento il dato saliente del Rapporto, un impoverimento che si unisce, per contrasto, all'evoluzione digitale delle famiglie, che ha nell'espandersi dell'usura, del gioco d'azzardo, delle rate, corollari inevitabili, che manca di qualsiasi risposta «culturale», di consapevolezza. Il «consumo dunque sono» non è facile da scalzare, così da una parte si abbassa la qualità pur di continuare a comprare lo stesso numero di prodotti (nel mangiare come nell'abbigliamento), dall'altro, dice l'Eurispes, «servirebbe uno Stato che fosse in grado di svolgere un sia pur minimo ruolo pedagogico e di far comprendere ai cittadini come siano cambiate e quali siano le reali condizioni economiche. Ma sappiamo che gli attuali orientamenti politici vanno nella direzione opposta: sottovalutare le difficoltà e rappresentare una realtà edulcorata, negando se necessario anche l'evidenza».

Così per far fronte alle spese - dice Fara - aumenterà il ricorso al lavoro sommerso che è ormai al 28% del Pil, come dire 302 miliardi di euro. Sommerso da una parte, usura dall'altra. 13 miliardi di euro con il 34% in mano alla criminalità organizzata (camorra in testa) il fatturato dell'usura. E si ricorre spesso all'usuraio per cifre basse, meno di 10 mila euro nel 59% dei casi. Un dramma che dal 1995 al 2003 ha provocato 1419 suicidi. Poi ci sono i giochi d'azzardo, con il tonfo delle sale Bingo (solo il 20% in utile e il 5% fallite), ma con Lotto e Superenalotto che raccolgono il 60% dei giochi legali. Mentre alle corse clandestine di cavalli si è giocato un miliardo di euro e 775 sono quelli puntati sui combattimenti fra cani. Davanti a un Paese che si impoverisce il lavoro invece che dare certezze crea altro disorientamento. «È un'Italia a tempo determinato», nota l'Eurispes.

Alessandro Cecioni

La fotografia

Il ritratto del Paese secondo i dati contenuti nel Rapporto 2005 dell'Eurispes

EURISPES

L'ECONOMIA

-7,9% il calo della produzione industriale nel periodo 2000-2004

I SETTORI PIÙ COLPITI (%)

Settore	%
mezzi di trasporto	-22,6
apparecchi elettrici	-20,7
pelli e calzature	-15,6

IL SOMMERSO

28% del Pil corrispondente a **302 miliardi** di euro

L'EVASIONE FISCALE (mld di euro)

2004	2005 (stima)
134	145

L'OPINIONE DEGLI ITALIANI

RITENGONO CHE L'ECONOMIA DEL PAESE PEGGIORI (%)

2003	2004	2005
23	48,2	54

AVVERTONO L'AUMENTO DEI PREZZI (%)

2004	2005 (primo periodo)
96,7	85,6

IL GOVERNO

64,6% giudica fallimentare la politica italiana

LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI (%)

	%	diff. % 2005/2004
Pres. della Repubblica	79	-1
Parlamento	34	-2,5
Governo	32,9	-0,7
Magistratura	44	-8,4
Forze dell'ordine	73,2	nd
Chiesa	62,8	-5,5
Partiti	8,8	-0,3

LE PAURE

Paura	%
Costo della vita	27,4
Terrorismo	14,5
Perdere il lavoro	12,7

IL REDDITO

LA DISTRIBUZIONE (%) DELLE FAMIGLIE PER CLASSE DI REDDITO (EURO)

Classe	%
meno di 17.500	32,1
17.500-25.000	18,5
25.000-35.000	19,5
oltre 35.000	29,9

14 milioni gli individui sicuramente o quasi poveri

CASE DIGITALIZZATE

FAMIGLIE (%) CHE POSSIEDONO ALMENO UN ...

Cellulare	PC	Lettore DVD	Internet	Foto digitale	Pay-tv	Banda larga
87	52	36	35	30	16	10

ANSA-CENTIMETRI

RAPPORTO

Dilaga il Grande Fratello. Tramonta il mito della donna oggetto

Storditi dal reality-show televisivo

ROMA In principio la tv era soprattutto uno strumento di conoscenza, poi anche un rifugio alle insoddisfazioni della vita, un angolo di speranza, un luogo di distrazione. Ora le storie degli altri servono per dimenticare per un attimo le proprie. Sono queste le molle che hanno spinto al successo il pi— nuovo dei generi tv: il reality show. Secondo il rapporto Eurispes, da un lato la gente ha desiderio di conoscere storie nuove, dall'altro le aziende televisive hanno interesse a risparmiare sulla produzione, coinvolgendo gente comune che, favorita dall'ansia di apparire, accetta per la partecipazione un minimo di rimborso spese.

Per di più il reality è un modello narrativo di facile assimilazione da parte del pubblico, i messaggi che vengono diffusi non richiedono sforzi elaborativi o intellettuali, i fatti presentati coinvolgono spesso la sfera sessuale, quella del comportamento, dell'abbigliamento e della simbologia. E in prima serata la soglia di attenzione dello spettatore medio è più bassa. Il reality Italia si è diffuso dalla fine degli anni Ottanta in poi, dapprima nell'ambito della «Tv Verità», in cui prevale l'ottica di servizio. Poi ha assunto altre forme; tre sono le maggiori: «Utility Show», dove prevale il ruolo di una tv di servizio (vedi «Mi Manda Rai Tre»); «l'emotainment», ovvero il mix tra sentimenti e intrattenimento, che suscita emozioni sia in chi si pone come protagonista televisivo, sia in chi si pone all'ascolto (vedi «Stranamore», «Amici», «Carramba», fino al «Grande Fratello»); infine i «Celebrity show», dove si spia la vita quotidiana di celebrità vere o fasulle («L'isola dei famosi», «Scherzi a parte»).

Nella confusione televisiva dovuta all'avvento del digitale che ha condotto alla moltiplicazione dei canali televisivi, osserva l'Eurispes, solo il reality sembra esserne uscito vincente, in termini di ascolto, anche se alcune ricerche sulla comunicazione in Italia, hanno evidenziato che il 25% degli italiani «non sopporta i reality-show», e il 17% sarebbe «colto da grande insofferenza» nel momento in cui si imbatte in questi programmi. L'analisi degli ascolti delle ultime puntate delle 5 edizioni del Grande Fratello evidenzia una riduzione del 50% degli ascolti, dai 16 milioni di spettatori della prima edizione agli appena 8.500.000 del Grande Fratello 5.

Tramonta il mito della donna-oggetto. La rivoluzione femminile del terzo millennio è affidata alla rinascita delle donne-soggetto: sfacciatamente ostentatrici di taglie morbide, imperfezioni cutanee e scarpe comode, il gentil sesso archivia tacchi e diete. È quanto rivela il Rapporto Italia dell'Eurispes citando i risultati della ricerca «La reale verità sulla bellezza». E secondo lo studio le italiane si considerano «semplici» e «carine».

Affidato a due esperte di «questioni di donne» (Nancy Ectoff, dell'Istituto per le psicoterapie femminili di New York, e Suise Orbach della London School of Economis), questa sorta di «Rapporto globale sulla bellezza femminile» ha preso in esame un campione di 3.200 signore americane, canadesi, argentine, italiane, francesi, olandesi, brasiliane, giapponesi e portoghesi. Responso: le donne del mondo non si sentono più «vittime della bellezza» e puntano tutto sulla «bellezza reale». La maggior parte si sente «nella media», «semplice», «carina», alcune si spingono fino a definizioni come «attraente» e «di bell'aspetto». Fatta eccezione per le brasiliane che si sentono «belle» (il 6%, contro la media del 2,2 degli altri Paesi, Italia compresa), la percentuale di quelle che si definiscono "sofisticate", "sexy" e "stupende", è al di sotto dello zero. Dopo anni di stallo mediatico proteso su figure longilinee, perfette, scultoree, dopo l'ossessione pubblicitaria della seduttrice, meglio se ritoccata e riempita dal chirurgo estetico, la donna si riappropria del corpo.

RAPPORTO

Troppo costose le vacanze in Italia

Lento declino del turismo: -10% le presenze straniere Male il Friuli Venezia Giulia

ROMA I turisti stranieri disertano l'Italia. Continua la crisi di un settore che nel solo 2004 ha visto ridursi del 10% le presenze straniere, con la perdita di quattro milioni di euro rispetto al 2003. Gli italiani invece tornano a scegliere località dello stivale come meta delle proprie vacanze, che però durano meno giorni e fanno spendere più soldi. Lo scorso anno infatti, 46,5 milioni di cittadini hanno trascorso nel Paese un periodo di ferie spendendo complessivamente (causa rincari dei beni di consumo) 56 miliardi di euro, contro i 35 del 2002. Il turismo rappresenta il 12% del Pil nazionale e alimenta il 12,5% dell'occupazione, ma gli ultimi quattro anni segnalano un inarrestabile declino: penalizzato il turismo regionale (circa seimila i posti di lavoro a rischio), la crisi coinvolge molte regioni italiane. In flessione le aree del Nordest e Nord-Ovest, in particolare il Friuli Venezia Giulia. E le previsioni per il futuro non sono buone. Con il 30% in meno nel budget dell'Ente nazionale per il turismo, la capacità di attrazione turistica dell'Italia è destinata a diminuire. La speranza di ripresa è affidata ai flussi dall'Europa centrale e soprattutto ai turisti giapponesi e americani.

Per l'universitario fuori casa i prezzi sono impossibili

ROMA Cara la vita dello studente universitario fuori sede. Dai 500 euro mensili per l'affitto di una stanza, ai 700-750 complessivi di spese per libri, trasporti e mensa, si deve concludere che oggi frequentare una facoltà lontano da casa è un lusso destinato a pochi. Intoccabile il mercato degli affitti: altissimi i costi delle case private perché insufficiente la disponibilità degli alloggi universitari. L'Unione degli studenti ha condotto un'indagine su sette città campione: Pavia, Parma, Siena, Roma, Napoli, Lecce e Cagliari rilevando prezzi da capogiro.

Al primo posto c'è la capitale, dove le richieste oscillano dai 350 euro (per la periferia) ai 500 (zona Luiss). Seguono Siena (350 euro), Pavia (300) e Parma (255). Costosa anche Bari, rispes) con i suoi 230 euro per la singola e 140 un letto in una doppia. Mentre nelle altre tre città del sud i prezzi si fermano sui 170-180 euro mensili. Secondo l'indagine dell'Udu, i prezzi degli affitti sono aumentati con l'introduzione dell'euro. E in ogni caso, si tratta di spese troppo ingenti soprattutto se si considera che solo uno studente su due arriva alla laurea (rispetto a quanti hanno iniziato sette anni prima), e che il mantenimento si protrae ben oltre gli anni effettivi del corso universitario, visto che la percentuale dei fuoricorso per quanto sia scesa dal 2002 al 2003 è pur sempre del 48%.

In novembre rispetto al 2003 l'indice cede lo 0,6%. L'industria accusa perdite pesanti con una flessione del 2,8% pari a 21 mila occupati

Soffrono le grandi imprese: persi 6 mila posti

Aumenta il ricorso alla cassa integrazione. I sindacati: «Manca una politica industriale»

ROMA Sei mila posti persi in dodici mesi. A tamponare l'emorragia occupazionale nelle grandi imprese italiane è la cassa integrazione: se, infatti, al lordo della cassa integrazione l'occupazione è scesa in novembre dello 0,3% su base annua (+0,1% su ottobre), al netto della cig la flessione è stata dello 0,6%. Nel penultimo mese dell'anno, infatti, il ricorso alla cassa integrazione è aumentato, salendo a 13,1 ore ogni mille lavorate. Una quota che raddoppia se si guarda solo alle grandi imprese industriali (29,3 ore cig ogni mille lavorate).

Ed è proprio l'industria ha registrare le perdite più pesanti: da novembre 2003 a novembre 2004 i posti di lavoro persi sono stati 21.000 (-2,8%, -3,3% al lordo cig), con variazioni negative in tutti i comparti, ad eccezione della produzione dei mezzi di trasporto (+0,2%).

Le flessioni più accentuate si sono avute - segnala l'Istat - nei comparti di punta del made in Italy: l'occupazione nelle grandi imprese alimentari è scesa del 6%, nella produzione di macchine ed apparecchi meccanici del 4,9% e nelle industrie tessili e dell'abbigliamento del 4,6%. A confermare le difficoltà delle grandi industrie italiane sono anche i dati sulla cassa integrazione, salite nell'industria a 29,3 ore ore ogni mille lavorate, molto al di sopra della media (pari a 13,1 ore). Anche il confronto mensile ed annuale mette in evidenza un progresso: rispetto ad ottobre 2004 l'aumento è di 4,6 ore per mille ore lavorate, mentre rispetto a novembre 2003 di 6,9 ore.

I servizi, invece, confermano anche in novembre di essere in buona salute: rispetto allo stesso mese del 2003, i posti di lavoro creati sono stati 15.000 (+1,3% occupazione sia al lordo sia al netto della Cig).

La crescita dell'occupazione non corrisponde però un incremento dei salari: la retribuzione lorda media per dipendente è scesa su base annua del 3,5% (+2,4% nell'industria), e quella lorda media per dipendente del 2,8% (+3,4% nell'industria).

La fotografia scattata dall'Istat sulle grandi imprese non piace ai sindacati. Per Giorgio Santini della Cisl, «la crisi della grande industria dimostra la mancanza di una politica industriale, e per uscire da queste difficoltà c'è bisogno di effettuare scelte che diano una strategia alle grandi aziende italiane. Serve, insomma, una politica industriale che faccia perno sui nuclei più forti dell'industrializzazione».

La Cgil, invece, auspica che il Governo intervenga «con atti concreti» per rilanciare la competitività anche perchè «chi non perde il lavoro subito può contare su «retribuzioni che non riescono a stare al passo dell'inflazione». Dello stesso avviso l'Ugl, che chiede interventi in grado di «ridare certezze ai lavoratori, tracciando una politica settoriale industriale chiara e condivisa che possa trainare l'economia del nostro Paese». La Uil, infine, mette in evidenza l'urgenza di un'approvazione rapida della legge sugli ammortizzatori sociali, alla luce della costante crescita della cassa integrazione guadagni.

GILLETTE E PANNOLINI

Nasce un colosso da 60 miliardi di dollari di fatturato: è la cifra del nuovo gruppo che nascerà dall'acquisizione di Gillette da parte di Procter & Gamble. L'operazione dovrebbe concludersi per l'autunno di quest'anno. L'unione delle due aziende plurisecolari (P&G ha 168 anni, Gillette ne ha 104) è stata approvata all'unanimità dai due cda. P&G da sempre è specializzato in prodotti femminili, da Oil of Olaz a Always, Tampax, Cover Girl e Max Factor. Gillette è un gigante mondiale dei porta rasoi manuali ed elettrici e controlla anche Braun, prodotti per igiene orale Oral B e così via.

CONFINDUSTRIA

Marina Pittini leader dei «giovani» del Fvg

TRIESTE Marina Pittini è la nuova presidente del comitato regionale Giovani Imprenditori di Confindustria del Friuli-Venezia Giulia.

La nomina è avvenuta nel corso della riunione del Comitato svoltasi a Trieste. Pittini, che succede ad Alberto Venuti, è responsabile finanziaria e amministrativa di Ferriere Nord, fa parte dei Consigli di amministrazione delle società controllate dal Gruppo, ed è amministratore delegato della consociata Siat SpA.

«Il compito fondamentale del Comitato Regionale - ha detto Pittini - deve restare quello della valorizzazione e della diffusione dei valori della cultura d'impresa, assumendo iniziative volte a promuovere il ruolo dell'imprenditore, e per favorire la partecipazione della base associativa».

«Dovremo impegnarci - ha quindi concluso - nel quadro delle azioni propositive di Confindustria regionale, a partecipare alla definizione delle politiche confederali sui principali temi che influiscono sullo sviluppo dell' industria», ha detto ancora la nuova presidente del comitato regionale Giovani Imprenditori della regione.

Marina Pittini

IL CASO

Nuovo rialzo del prezzo della benzina

ROMA «Nell'ultimo mese le quotazioni internazionali della benzina hanno evidenziato uno straordinario balzo in avanti, passando da 337 dollari al barile di fine dicembre agli attuali 447 dollari» mettendo così a segno un rialzo «del 33%». È quanto sottolinea in una nota l'Unione Petrolifera sottolineando - in merito alla recente ondata di aumenti dei carburanti che tale andamento, sempre sui mercati internazionali, si traduce in un incremento in euro - a causa del ripiegamento della moneta unica sul dollaro - ancora più «consistente, pari al 39%»: i prezzi internazionali della verde sono così saliti da 0,187 a 0,250 euro-litro. E ieri Agip ha aumentato di 5,0 centesimi al litro il prezzo della benzina senza piombo e di 2,0 centesimi al litro il prezzo del gasolio. L'Eni ricorda che la variazione segue le precedenti riduzioni del prezzo della benzina effettuate tra il 3 dicembre e 4 gennaio, per un totale complessivo di 8 centesimi al litro. Tale aumento, precisa ancora la compagnia, si è reso necessario a causa della continua crescita delle quotazioni dei prodotti petroliferi e del greggio da inizio di gennaio.

Stazione di servizio.

Scontro sulla presentazione della fiction disertata dal presidente della Vigilanza Rai Petruccioli per protestare sugli inviti firmati dal ministro delle Comunicazioni Gasparri

Il Centrosinistra: An strumentalizza le foibe

Dipiazza: «Le polemiche non mi interessano». Il regista: «C'è un forte senso di appropriazione sul film»

TRIESTE Il cappello di Alleanza nazionale sulla tragedia delle foibe. Nell'atmosfera già surriscaldata di avvicinamento al Giorno del ricordo che il 10 febbraio celebrerà per la prima volta dopo l'approvazione della legge (con il voto favorevole di entrambi gli schieramenti) l'esodo di 300 mila italiani da Istria, Fiume e Dalmazia, il Centrosinistra denuncia una manovra accaparratoria di An che parte dalla fiction della Rai «Il cuore nel pozzo» che per la prima volta porta sugli schermi questa tragedia. Ieri sera alla preview romana della miniserie che andrà in onda il 6 e 7 febbraio si è tentato forse invano di stemperare le polemiche, la riprova la si avrà a Trieste giovedì 3 febbraio alle 19.30 alla sala Tripcovich per la seconda anteprima.

Una scena della fiction «Il cuore nel pozzo» del regista Alberto Negrin.

L'invito alle anteprime è stato mandato dal ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri che sarà presente anche a Trieste. Si è ribellato lo stesso regista, Alberto Negrin. «C'è un forte senso di appropriazione nei confronti del film. Non vorrei che venisse trasformato in una bandiera politica. Questa logica non appartiene a me e neppure a tutti coloro, italiani, serbi e croati che ci hanno lavorato».

Il presidente della commissione di Vigilanza della Rai, il diessino Claudio Petruccioli, ha disertato per protesta l'anteprima di ieri. «È vergognoso - ha aggiunto Enzo Carra componente della Margherita in commissione di Vigilanza della Rai - il tentativo di An di strumentalizzare politicamente la fiction Tv sulle foibe». Hanno protestato anche Giuseppe Giulietti (Ds) e Franco Giordano (Rifondazione). «È l'ennesimo tentativo - hanno detto - che vede complice la Rai di strumentalizzare una produzione Tv e di connotarla come il prologo del decennale di An.»

Alleanza nazionale festeggerà i suoi dieci anni di vita oggi e domani nello stesso palazzo dei congressi dell'Eur. Ieri alla preview c'era anche il cordinatore del partito, Ignazio La Russa. Da Trieste sono scesi appositamente a Roma oltre al sindaco Roberto Dipiazza anche il suo vice Paris Lippi che è pure amico di Gasparri. «È una fiction un po' struggente, molto forte con scene crude - ha commentato Dipiazza - non siamo abituati a vedere certe cose, ma le ferite per curarle bisogna aprirle, sono convinto che se ne parlerà molto. Quanto alle polemiche, non mi interessano minimamente».

«Per la prima volta si porta alla luce del sole un argomento tragico che finora era proprio di una sola parte politica - ha aggiunto Lippi - la Rai è un servizio pubblico e Gasparri è un ministro maggiorenne che sa bene gli inviti che deve mandare».

Dopo l'arrivo il 3 febbraio dello stesso Gasparri, An pare destinata a monopolizzare anche le manifestazioni del 10 febbraio a Trieste, capitale morale dell'esodo, dove si svolgerà un raduno mondiale di esuli. Sono previsti infatti gli arrivi del ministro degli Esteri Gianfranco Fini, del ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia e del governatore del Lazio Francesco Storace.

Silvio Maranzana

BOTTA E RISPOSTA

ROMA «Il senatore Petruccioli ha un conflitto d'interesse: spera di diventare presidente della Rai, ma siccome ci vogliono i due terzi della commissione di Vigilanza non lo diventerà. Perché i parlamentari del Centrodestra in Vigilanza so che non lo voteranno». Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri commenta così le critiche del presidente della Vigilanza comparse sui quotidiani, relative alla presenza del suo nome sull'invito all'anteprima della fiction dedicata alle foibe. Comincia così il botta e risposta fra Gasparri e Petruccioli che caratterizza l'intera giornata di ieri. Petruccioli replica. Non vede, per se stesso, «ombra di conflitto di interesse» ma definisce «invadente iniziativa» quella di Gasparri, che ha aggiunto il suo invito a quello della Rai per l'anteprima della fiction. E sottolinea: «Cosa c'entra lei con la programmazione del servizio pubblico? Cosa farà d'ora in avanti? Promulgherà inviti per l'anteprima di tutte le fiction o solo di quelle che gradisce di più?».

Petruccioli puntualizza che la sua decisione di disertare l'invito si riferiva all'anteprima all'Eur, non a quella di Trieste come alcuni hanno scritto della quale non era informato. «Avrei voluto partecipare a quella romana - osserva - ma ho trovato disdicevole il fatto che lei si sia permesso di aggiungere il suo invito a quello della Rai. È consuetudine antica che le anteprime delle fiction siano promosse dall'Azienda (Rai o Mediaset) e dal produttore».

Il botta e risposta si chiude con Gasparri. Esiste una legge «che istituisce il Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe» e che prevede che vengano «favorite iniziative volte a conservare la memoria di quelle vicende». Anche per questo, il ministro ritiene «non solo ammissibile» ma «doveroso» che le istituzioni governative «sottolineino la validità di una iniziativa».

Il leader dell'Ulivo alla conferenza programmatica della Margherita critica l'azione del governo

Prodi: Berlusconi? Una Thatcher 20 anni dopo

E aggiunge: «Tagli alle tasse, non se ne è accorto nessuno, salvo i Tg»

ROMA Berlusconi? Una Thatcher vent'anni dopo. Ha applicato una dottrina economica «anteguerra» e provocato un disastro. E del famoso taglio delle tasse non se ne sarebbe accorto nessuno, «se non lo avessero ricordato i Tg». A quella che definisce «la prima tappa» nella costruzione del programma del Centrosinistra, Romano Prodi va all'attacco del governo e mette l'accento sulle differenze con la proposta dell'Ulivo. «Noi - sottolinea nel suo intervento alla conferenza programmatica della Margherita, a Torino - siamo quelli che se vedono qualcuno che cade a terra si fermano e lo aiutano ad alzarsi».

Non risparmia ironia e battute il Professore. Annuncia l'inizio della grande consultazione che porterà alla conferenza programmatica della Gad, e chiede scusa per «non aver portato il notaio». Riferimento ovvio al siparietto di Berlusconi e Bruno Vespa in Tv.

Spiega di aver preferito una «fabbrica», il capannone nei pressi di Bologna, «né brutto, né bello», dove, fra qualche giorno, inizierà a incontrare esperti, categorie produttive e cittadini. Titolo del primo incontro: «Mettere su famiglia».

Qualche anticipazione però la fornisce. «Se andiamo al governo - dice - dobbiamo tenere conto dell'ambiente, della salute, dovremo fornire energia a prezzi competitivi». Ma soprattutto, avverte, «dobbiamo vigilare sui prezzi e sulle tariffe».

Accusa infatti «lo sciagurato modo in cui si è nascosta questa vigilanza» e ipotizza perfino delle «complicità» perché «quando si mette sotto il tappeto questo pattume vuol dire che c'è qualche problema». Il governo, sostiene infatti Prodi, con la scusa di lasciar libero il mercato ha smesso di controllare, lasciando mano libera a chi «abusa del mercato».

Un'accusa che oltre i prezzi riguarda un po' l'intera politica economica del governo Berlusconi.

«Non ha perso solo il controllo dei conti pubblici - avverte infatti Prodi - ma soprattutto ha adottato una dottrina economica tipicamente anteguerra, che si è dimostrata anche antisviluppo». Berlusconi ha pensato cioè ad una ricetta un po' elementare: «Mollare le briglie, far saltare tutte le regole e piegare i sindacati. Cioè la Thatcher vent'anni dopo». Ma «per la nostra economia è stato un disastro, ed è stato un disastro anche per il welfare e riguardo alla riforma fiscale». Se non lo avessero ricordato i Tg, sottolinea infatti, nessuno si sarebbe accorto delle «presunte» novità in busta paga. «I ricchi perché più o meno per loro è uguale, i poveri perché non hanno avuto nessun vantaggio».

Prodi durante il suo intervento alla conferenza programmatica della Margherita.

Al Lingotto Prodi è stato accolto, sulle note de «La canzone popolare», con una vera ovazione dallo stato maggiore della Margherita. La sanzione ufficiale della ricomposizione delle tensioni con Rutelli, sicuramente l'avvio della lunga campagna elettorale fino al 2006. E intanto D'Alema chiama i Ds all'unità, a superare le fratture del passato e le «discipline di corrente». Dare vita alla Federazione dell'Ulivo, avverte, dà più forza a Prodi. A proposito dei rapporti all'interno del Centrosinistra D'Alema ha osservato che la coalizione «è unita, anche se discute» ma anche le discussioni più legittime, osserva D'Alema, si scontrano «con una sensibilità diffusa di un elettorato che ha bisogno di essere rassicurato e che quindi interpreta ogni discussione come rissa». Secondo D'Alema è comunque importante la costituzione di una forza riformista nel cuore dell' alleanza di Centrosinistra perché così «sarà forse più facile andare a un confronto con il Prc. Un confronto - ha aggiunto - che è visto con una certa preoccupazione da una parte dell'elettorato. Se questo confronto fosse guidato da una forza riformista e sicuramente europeista sarebbe una garanzia».

Andrea Palombi

TV: CASO DANDINI

Il direttore di Raitre Ruffini «si arrampica sugli specchi». Lo dice il responsabile comunicazione di An Alessio Butti che interviene così nella polemica per l'invito di Prodi alla trasmissione della Dandini «Parla con me». «Come i politici non devono fare i palinsesti - sottolinea Butti - i direttori di rete non devono interpretare a loro uso e consumo i dettati della Vigilanza Rai. Mi merviglio che Petruccioli non abbia ribadito quella che unanimemente è stata l'interpratazione della Vigilanza e il fatto che adesso abbiano deciso di invitare anche il premier non giustifica l'evidente sbilanciamento a sinistra dei programmi di intrattenimento di Raitre». «Per noi - prosegue Butti - rimane la battuta che molti colleghi della Vigilanza fecero durante la discussione per la delibera che vieta la presenza dei politici nei programmi di intratteminto».

Radicali: Gad e Cdl escano dallo stallo Fassino: decidano

CATANZARO «Sono i radicali che devono decidere con chi vogliono stare» ha risposto ai giornalisti Piero Fassino, a proposito della possibilità di un accordo su tutto il territorio nazionale con il partito di Marco Pannella. «Se, come pare, sono interessati - ha detto Fassino - a aprire una collaborazione con il Centrosinistra noi siamo naturalmente interessati e disponibili a verificarne la praticabilità. Trattandosi di elezioni regionali, stante il nostro interesse generale a un accordo con i radicali, questo accordo va verificato regione per regione tra il candidato presidente e i radicali di quella regione».

«Spero davvero che nelle prossime ore e giorni si voglia uscire da uno stallo non troppo a lungo sostenibile» sottolinea invece il segretario dei Radicali italiani, Daniele Capezzone, spronando sia la Gad sia la Cdl a dare segnali per l'avvio di possibili intese per le regionali. «La destra - argomenta Capezzone - è ormai da troppe ore in silenzio e spero che non sia subentrato un elemento di rassegnazione in quanti (penso a Sandro Bondi e a Maurizio Gasparri, in primo luogo) su questo, si sono comportati in modo tanto serio nel proprio campo quanto leale con noi».

«Dall'altra parte, nella Gad - prosegue - a fronte di una mobilitazione carica di slancio da parte di decine di parlamentari (oltre 65 a questo punto, di cui una quarantina diessini), si registrano invece i timori, le riserve, in qualche caso i tatticismi di una parte tutt'altro che irrilevante dei vertici».

«Questo è il momento di considerare le opportunità - sprona Capezzone - che sono molto maggiori dei rischi. Però, insisto, non si può derubricare tutto a intese locali, parziali. Occorre che si dica, e che lo si dica a livello generale e nazionale, un chiaro sì o un chiaro no alla proposta di ospitalità lanciata da Marco Pannella».

Urne, il 3 e 4 aprile sarà un vero test

ROMA La macchina elettorale è pronta a ripartire: il 3 e il 4 aprile si tornerà a votare in 14 regioni, in 935 Comuni, dei quali 13 comuni capoluogo, e in dieci province. Fra i 13 comuni capoluogo,la maggioranza delle giunte in carica sono di Centrosinistra, in ben nove comuni, mentre quattro sono governati da giunte di Centrodestra. Situazione opposta nelle 10 province in cui si vota: cinque quelle governate da una giunta di Centrodestra, una da una giunta di Centrosinistra. Le altre quattro, tutte in Sardegna, sono di nuovissima istituzione, dunque eleggeranno le giunte per la prima volta. Sarà un vero test politico. Gli elettori chiamati al voto per le sole elezioni amministrative saranno - secondo i dati, ancora provvisori, forniti dall'Ufficio elettorale del ministero dell'Interno - complessivamente circa 7 milioni e mezzo.

DOVE SI VOTA

DOMENICA 3 APRILE — LUNEDÌ 4 APRILE

14 REGIONI

A Piemonte	G Umbria
B Liguria	H Lazio
C Lombardia	I Marche
D Veneto	L Abruzzo
E Emilia-Romagna	M Basilicata
F Toscana	N Campania
	O Puglia
	P Calabria

10 PROVINCE

1 Viterbo
2 Caserta
3 Cagliari
4 Carbonia-Iglesias
5 Medio Campidano
6 Nuoro
7 Ogliastra
8 Olbia-Tempio
9 Oristano
10 Sassari

935 COMUNI

di cui

95	Con più di 15.000 abitanti
840	Con meno di 15.000 abitanti

13 COMUNI CAPOLUOGO

Aosta*	Macerata
Lodi	Chieti
Mantova	Taranto
Pavia	Catania
Bolzano	Nuoro
Trento	Sassari
Venezia	

*si vota l'8 maggio

ANSA-CENTIMETRI ● Comune capoluogo

L'esponente di Alternativa sociale accusa: Marrazzo non disturba il governatore Storace e il Centrodestra in Campania non vuole ostacolare l'elezione di Bassolino. Da sola anche la nuova Dc

La Mussolini si candida nel Lazio e attacca i due Poli neo-consociativisti

ROMA «Noi siamo contrari ai neo-con, i neo-consociativisti. È il caso di Marrazzo che è frutto di un accordo tra Veltroni e Storace». Così Alessandra Mussolini, nella conferenza stampa in cui ha presentato la sua candidatura alla presidenza della Regione Lazio, attacca il candidato del Centrosinistra. L'affondo della Mussolini si allarga oltre i confini del Lazio e guarda ai due schieramenti. «L'accordo dei neo-con - aggiunge la leader di Alternativa Sociale - è avvenuto anche in altre regioni. Basti pensare alla Campania: è possibile che siano così sprovveduti da non aver pensato per tempo e trovato uno sfidante a Bassolino». «In realtà hanno lasciato perdere - osserva la Mussolini - e in una regione dove c'è la camorra e per bloccarla non c'è nè una forza di governo né un governo locale efficace».

«C'è chi dice in modo grossolano che noi ci candidiamo per favorire la sinistra e lo dice una persona che ha strappato il cuore alla madre per arrivare dove è arrivato» ha concluso la Mussolini attaccando, senza fare il nome, il presidente di An e ministro degli Esteri, Gianfranco Fini.

Anche candidati della nuova Dc in tutte le 14 regioni dove si vota il 3-4 aprile e Gianfranco Rotondi schierato in Campania contro non solo Antonio Bassolino ma anche il candidato che sarà alla fine scelto dalla Cdl. L'annuncio «ufficiale» viene dal responsabile enti locali del neonato partito centrista Franco De Luca, che tuttavia rinvia a lunedì l'annuncio ufficiale da parte di Rotondi della rottura con il Centrodestra.

DALLA PRIMA PAGINA

Le primarie impossibili in coalizione

Nel primo caso (con più candidati), si attua una specie di «proporzionale» interna al Centrosinistra per stabilire quanto «pesa» ciascun partito. Nel secondo caso (con un solo candidato), si realizza una sorta di partito unico del presidente. Non sono, dunque, più elezioni primarie, ma sono elezioni politiche. Organizzate dai partiti, anziché dallo Stato, ma sempre elezioni politiche.

Non avendo tenuto conto di questa elementare realtà, i leader del Centrosinistra si sono lasciati «incartare» in una discussione senza vie d'uscita. Qualche «pierino» vuol mettere le braghe alla storia, e sempre di braghe americane si tratta.

C'è chi ha confuso il Centrosinistra con un partito, anziché considerarlo per quello che è, cioè una coalizione di partiti diversi. Dove sta scritto che la politica italiana deve diventare una fotocopia di quella americana, con un partito democratico e un partito conservatore, e tutti gli altri a casa? Niente si può escludere in politica, anche se la cultura europea è diversa; ma se dovessero maturare queste due nespole ci vorrebbe almeno qualche decennio. E qui parliamo del 2006.

Un consiglio da vecchio amico. Dopo la «moratoria» sulle «primarie» fino alle regionali, prorogatela a dopo le elezioni politiche del 2006.

Corrado Belci

Terzo giorno di paralisi sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria in mezzo alla bufera di neve. La Protezione civile ripete: avevamo lanciato l'allerta con anticipo

A3 chiusa. «Lunardi e vertici Anas si dimettano»

Opposizione e associazioni dei consumatori chiedono la testa dei responsabili dei disagi al Centrosud

L'OPINIONE

Tutti guardiamo il meteo il governo sembra di no

di Vittorio Emiliani

Non facciamo altro che guardare il meteo. Anche i bambini sapevano della grande nevicata sul Centrosud con 72 ore di anticipo. Il governo no, è stato preso in contropiede.
Saggezza imponeva di non far entrare sulla A3 auto e camion senza catene, o di chiudere gli accessi all'autostrada. Essa non ha caselli, essendo gratuita, ma accessi sì. Difficile bloccarli? Bisognava provarci. Per tempo e con ogni mezzo.
Doveva farlo l'Anas che ora sostiene di aver impiegato uomini e risorse. Per ore e ore automobilisti e camionisti hanno però veduto la sola Polizia stradale. Che poco poteva fare. E la Protezione civile che, nella tragedia dello Tsunami, si era mostrata efficiente? Dal luglio scorso è stata costretta a fare un passo indietro dal governo il quale ha istituito un centro di coordinamento per la viabilità in caso di eventi climatici eccezionali. Tuttora sulla carta.
Quali passi ha mosso il governo di fronte al coro di proteste? Il vice-premier Follini si è scusato. Il ministro Lunardi ha promosso una inchiesta. Un bel sollievo. Mentre i disagi non paiono finiti e ci sono altre regioni sotto una forte nevicata. Anch'essa annunciata, da tempo. Con la Protezione civile (efficiente) messa fuori gioco dal governo, sotto tiro restano Lunardi e l'Anas. Quest'ultima, diventata una SpA, è presieduta da un uomo, Vincenzo Pozzi, molto vicino al ministro. A loro sono stati contestati conflitti di interessi plurimi. Pozzi, al momento della nomina, era amministratore delegato della R.A.V. Società che riceve commesse e concessioni dall'Anas e che, a sua volta, ne affida parti rilevanti alla Rocksoil srl di proprietà della famiglia Lunardi. Insomma, la sensazione che la nozione di servizio pubblico sia finita in soffitta si fa sempre più forte. Quanto all'efficienza, è là, sotto la neve.

ROMA Al terzo giorno di paralisi, il governo italiano porge le proprie scuse alle centinaia di automobilisti rimasti imprigionati sulla Salerno-Reggio Calabria dal gelo e dalla neve. Ma la bufera di polemiche infuria di pari passo col peggiorare del tempo. Le opposizioni reclamano le dimissioni immediate del ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, accusato di avere dato «l'ennesima, incredibile prova di manifesta incapacità», e l'azzeramento di vertici dell'Anas.

Le associazioni dei consumatori presentano esposti alla magistratura e anche i sindaci dei paesi coinvolti dal blocco autostradale protestano per essere stati abbandonati a loro stessi.

La colonna di Tir sulla A3, a Sala Consilina nel Salernitano, dove sono bloccati da giorni.

Le scuse dell'esecutivo sono arrivate nel tardo pomeriggio di ieri. A farle il vicepresidente del Consiglio Marco Follini che ha tentato di respingere la valanga di «polemiche strumentali» caduta in queste ore sul governo e sulla testa di Lunardi. «La nevicata sull'A3 rientra nella categoria dell'imprevedibilità», ha detto Follini smentendo di fatto anche l'evidenza dell'allerta meteo diffuso dalla Protezione civile con 72 ore di anticipo. «E dunque non si può accettare lo strumentalismo dell'opposizione che recita: nevica, governo incapace. Detto questo - ha aggiunto il vicepremier - rivolgo agli automobilisti intrappolati in autostrada le scuse del governo e ribadisco l'impegno a potenziare quei servizi che possano impedire disagi simili».

Ma le scuse non sembrano soddisfare i partiti di opposizione che chiedono la cacciata di un ministro accusato di «dilettantismo». L'Ulivo ha preannunciato per lunedì una mozione di sfiducia. «Quanto avvenuto è indegno di un paese civile», ha commentato il presidente dei deputati diessini Luciano Violante. «Sono fatti che superano ogni immaginazione», gli ha fatto eco il presidente della Margherita, Pierluigi Castagnetti, parlando di «responsabilità ineludibili dell'Anas e del governo» di fronte a un'emergenza annunciata: per le misure di prevenzione non fatte, per il non funzionamento dei display luminosi che informano sulla viabilità, per il silenzio delle colonnine telefoniche di Sos, per la mancanza di mezzi spargisale e spazzaneve.

Il ministro Lunardi è «indifendibile» anche per i Verdi e le associazioni ambientaliste che lo hanno invitato a tagliare meno nastri e a chiacchierare meno. «Da anni il ministro si riempie la bocca con le grandi opere ma non è stato capace di garantire nemmeno l'essenziale e non solo sulle strade, ma anche per ferrovie e aeroporti», ha detto il leader del Sole che ride, Alfonso Pecoraro Scanio.

Reazioni analoghe arrivano dalle associazioni di consumatori. Cittadinanzattiva chiede «la rimozione immediata dei responsabili». Il Movimento difesa del cittadino insiste per le dimissioni di Lunardi e dell'amministratore delegato dell'Anas, Vincenzo Pozzi, «per manifesta incapacità organizzativa». Il Codacons chiede invece che siano appurate le responsabilità della polizia stradale e dei Tir che non avevano le catene a bordo. Ma a lamentarsi sono anche i sindaci del Potentino e del Salernitano, «per tre giorni da soli in trincea».

Per martedì, intanto, la commissione ambiente del Senato ha convocato, per un'audizione tesa a ricostruire i fatti, i vertici dell'Anas e il capo del Dipartimento protezione civile Guido Bertolaso. «Sono lieto dell'invito perchè così torneremo a chiarire la nostra assoluta estraneità», ha detto Bertolaso ribadendo che il Dipartimento aveva dato l'allerta meteo con 72 ore di anticipo. Sempre martedì il governo riferirà invece alla Camera.

Intanto lentamente e ancora fra tante difficoltà e in una tormenta di neve che sembra non finire mai il «serpentone» di auto e camion fermo da due giorni sul tratto lucano dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria si è rimesso in marcia verso nord. La seconda notte nell'inferno di neve è passata per la gran parte delle persone nei centri di accoglienza, anche se molti camionisti hanno preferito non lasciare i propri mezzi. Le previsioni per le prossime ore non promettono nulla di buono. «Abbiamo vissuto due giorni d'inferno - commentano Antonio e Luisa, coppia catanzarese, fermi da mercoledì nei pressi dell'uscita per Lauria, in Basilicata. «Oggi ci siamo finalmente potuti spostare ma quanta fatica. Ci sono volute parecchie ore per vedere i primi soccorsi ma poi sono arrivati e hanno fatto il possibile per alleviare i nostri disagi».

Natalia Amdreani

MARCHE

Il tratto dell'A14 Adriatica fra i caselli di Civitanova Marche e Porto S.Giorgio, per circa 15 chilometri, in direzione Sud è stato chiuso al traffico ieri pomeriggio per un maxi-tamponamento. Secondo la polizia stradale nell'incidente, causato dal manto stradale reso pericoloso da neve e ghiaccio, sono rimaste coinvolte almeno venti fra automobili e mezzi pesanti per il trasporto merci. Il tamponamento a catena ha provocato il ferimento di diverse persone. Sul posto, insieme alle pattuglie della Stradale sono intervenuti i mezzi della Protezione civile e dei vigili del fuoco per cercare di liberare la carreggiata.

Prima applicazione della sentenza della Corte costituzionale. Si moltiplicano le istanze contro le sanzioni

Punti patente restituiti a un automobilista

Non era stato identificato dopo l'infrazione, il giudice di pace accoglie il ricorso

ROMA Di sicuro non ha perso tempo. Sono passati appena quattro giorni da quando la Corte costituzionale ha stabilito che i punti sottratti agli automobilisti non identificati sono da considerare illegittimi, ed ecco che una delle «vittime» della legge voluta dal ministro dei Trasporti Lunardi si è fatta avanti per reclamare quanto gli sarebbe stato tolto ingiustamente. Si tratta di un giornalista romano al quale ieri il giudice di pace Maria Concetta Topa ha temporaneamente sospeso il decurtamento del punteggio fino al giorno dell'udienza, fissata per il prossimo 8 giugno. Un bel sollievo per l'automobilista, a cui erano stati sottratti dieci punti per un'infrazione commessa con la sua automobile senza che le forze dell'ordine identificassero il vero responsabile. Una sanzione che aveva azzerato il bonus di 20 punti a disposizione, con conseguente ritiro della patente.

«Certo la sentenza è abbastanza forte» ha ammesso ieri il legale del giornalista, «non mi aspettavo che venisse accolta la mia memoria difensiva nella quale faccio riferimento all'incostituzionalità del meccanismo dei punti persi e soprattutto al fatto che non si può contestare l'infrazione all'automobilista che non è stato identificato».

Blocco dei carabinieri su una strada per un'infrazione.

C'è da scommettere che si tratta di un caso destinato a non rimanere isolato. Anche perché si moltiplicano ogni giorno gli appelli agli automobilisti perché presentino ricorso contro le sanzioni ritenute ingiuste. L'ultimo arriva da Telefono Blu. I legali dell'associazione di consumatori sono però andati oltre nell'interpretare la sentenza della Consulta. Secondo alcuni avvocati amministrativisti, infatti, sarebbero esclusi dalla possibilità di presentare ricorso tutti quegli automobilisti che non avrebbero presentato domanda entro i termini previsti dalla legge (60 giorni dalla notifica del verbale) e quelli che, pagando la sanzione, avrebbero implicitamente accettato il provvedimento. E questo in base al principio che le sentenze della Consulta non riguardano i procedimenti considerati chiusi.

Un'interpretazione restrittiva che non trova però d'accordo Telefono Blu. Secondo l'associazione, infatti, il fatto che la Corte costituzionale abbia definito illegittima la norma che prevede la sottrazione di punti direttamente al proprietario del veicolo, anche se non esiste la certezza che sia stato lui a commettere l'infrazione, comporta la disapplicazione della norma stessa. In pratica, spiega l'associazione, se la legge non è mai esistita, anche le multe comminate nel passato e non impugnate a suo tempo, possono essere annullate almeno per ciò che riguarda la sanzione accessoria della decurtazione di punti. Un'interpretazione legata, secondo l'ufficio legale dell'associazione, al principio di eguaglianza, che non sarebbe stato rispettato di fronte a una disparità di trattamento tra chi è stato sanzionato in un modo nel periodo precedente la pubblicazione della sentenza e chi, invece, d'ora in avanti si potrà vedere comminata una semplice sanzione pecuniaria.

Carlo Lania

INCENTIVI

«Non ci risulta». Così il segretario generale dell' Unrae (associazione che rappresenta le case estere), Gianni Filipponi, commenta le indiscrezioni giornalistiche sull'avvio di nuovi incentivi per auto piccole e medie, Nei giorni scorsi il ministero dell'ambiente ha annunciato l'investimento di 350 milioni di euro per incentivare motori più 'pulitì (a gas o elettrici),

ABUSIVISMO

Incurante dei quattro sequestri disposti dalla Procura di Milano sulla sua villa abusiva di tre piani a Milano ha continuato a costruire e, per questo, è finito in carcere con l'accusa di violazione di sigilli. È successo a un commerciante milanese, A.S. di 39 anni, che dal 27 agosto stava realizzando una casa di tre piani in via Cusago, a Milano, senza aver chiesto le necessarie autorizzazioni amministrative. Sull'immobile erano stati eseguiti quattro sequestri e l'uomo era stato nominato custode giudiziario dello stabile. Dopo il quarto sequestro, però, il commerciante aveva continuato i lavori. Da qui la richiesta della custodia cautelare in carcere chiesta dal pm Tiziana Siciliano e emessa dal gip Caterina Interlandi. Secondo il pm Siciliano l'arresto del commerciante è «una sconfitta che si poteva evitare, se fosse intervenuta l'autorità amministrativa che ha il potere di far abbattere le costruzioni abusive».

Ma l'amministrazione del Varesotto nega discriminazioni

Il dipendente cambia sesso: «Il Comune mi ha licenziata»

VARESE «La signora B.F. non è mai stata una dipendente del Comune di Uboldo, di conseguenza il Comune di Uboldo non l'ha mai licenziata. E neppure nessun dipendente e nessun amministratore ha mai dichiarato che la signora B.F. non giova alla buona immagine dei nostri uffici». B.F.sono le iniziali con cui, per rispetto della privacy, il Comune del Varesotto indica la signora Fabrizia Beni, 50 anni: il suo nome può essere peraltro indicato perchè lei stessa, in interviste corredate da foto, ha denunciato il suo caso: un licenziamento concomitante con il suo imminente cambiamento di sesso all'anagrafe.

A breve il suo nome sulla carta d'identità cambierà infatti da Fabrizio in Fabrizia: così come tutti la chiamano da anni, perchè il cambiamento effettivo di sesso è avvenuto 15 anni fa. «Sono una donna a tutti gli effetti da quando a 35 anni mi sono sottoposta a un intervento e a cure per modificare il mio aspetto», afferma Fabrizia Beni in un'intervista alla «Prealpina».

La donna, invalida civile al 90% in conseguenza di una malattia (percepisce 230 euro di pensione), lavorava presso una cooperativa sociale. Ora ha perso questo lavoro, ha perso anche un incarico di assistenza domiciliare a un anziano, e si trova in serie difficoltà economiche. Fabrizia Beni afferma di trovare «strano che mi abbiano tolto l'impiego in coincidenza del riconoscimento del cambiamento di nome».

Il Comune di Uboldo è stato messo sotto accusa dalle dichiarazioni della donna, alle quali hanno fatto seguito energiche prese di posizione dell'Arcigay nazionale, con il segretario nazionale Aurelio Mancuso, e il Circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli» di Roma: entrambi parlano di «gravissima discriminazione» da parte del Comune di Uboldo.

Ma il Comune replica affermando di essere stato «ingiustamente coinvolto», precisa alcuni particolari della vicenda. Dice che Fabrizia Beni ha prestato servizio presso la cooperativa sociale e ha fornito al Comune di Uboldo l'assistenza domiciliare anziani fino al novembre scorso: era in sostituzione di personale assente momentaneamente per malattia.

«L'interruzione del rapporto tra la signora e la cooperativa sociale è avvenuta a seguito del rientro in servizio dell'assistente domiciliare titolare e quindi non può essere imputata al Comune di Uboldo», afferma l'amministrazione.

Inoltre per un breve periodo la signora ha anche fornito assistenza domiciliare a favore di un anziano che poi si era rivolto ai servizi sociali del Comune di Uboldo: «Questo rapporto - dice il Comune - si è interrotto dopo alcuni mesi quando l'utente ha espresso il desiderio di essere assistito da un'altra persona, sua vicina di casa».

Diffamazione

Le accuse al cardinale di Napoli: giornalisti assolti

MILANO Con tre assoluzioni piene si è concluso davanti al giudice Anna Conforti del Tribunale penale un processo per diffamazione avviato dal fratello del Cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli. Sul banco degli imputati i giornalisti Carlo Vulpio, il direttore del Corsera all'epoca, Ferruccio De Bortoli e un ex assessore di Sant'Arcangelo.

FINO A 120 € DI RISPARMIO*:
A CONTI FATTI SCEGLIERE IL MEGLIO CONVIENE.

Solo GNV vi offre navi nuove su tutte le linee: per darvi più sicurezza, più comodità, più piacere. Un piacere ancora più grande con le importanti novità 2005: forti sconti sulla GENOVA-OLBIA per chi prenota prima (fino a 30 € a tratta per persona), possibilità di prenotazione telefonica e, in più, la chance di vincere romantici week-end a Parigi. Le vostre vacanze si meritano il meglio. Si meritano Grandi Navi Veloci.

* Sconto totale calcolato su un biglietto di sola andata acquistato entro 90 giorni prima della data di partenza, esclusivamente sulla linea Genova-Olbia in tariffa A o B, per quattro adulti (non residenti e non nativi sardi e di età maggiore di 12 anni) con sistemazione in cabina. Offerta valida per i viaggi da giugno a settembre 2005.

> SARDEGNA > SICILIA > SPAGNA > TUNISIA

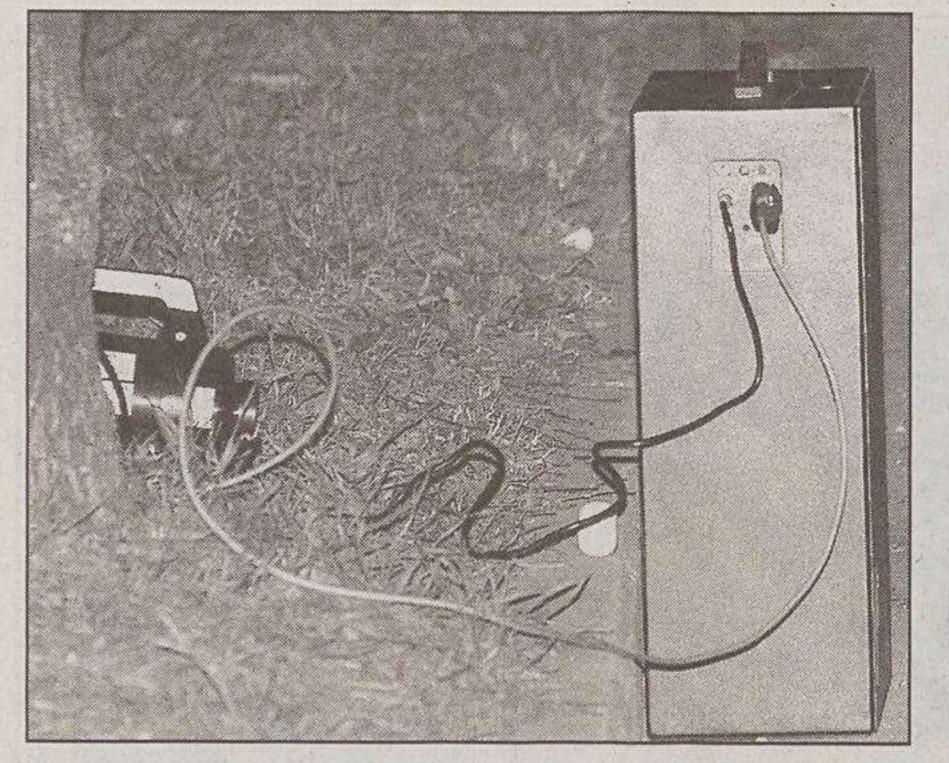
Per informazioni contattate il vostro agente di viaggio o Grandi Navi Veloci:
tel. 010/2094591 tel. 02/89012281 - sito internet: www.gnv.it e-mail: booking@grimaldi.it

GRIMALDI GROUP

Dopo l'episodio di mercoledì gli inquirenti hanno raccolto già una cinquantina di testimonianze ma nessuna ha rivelato particolari decisivi

Scoppia la psicosi Unabomber nel Triveneto

Falsi allarmi a Azzano Decimo e a Treviso per un altro ovetto di plastica e per un contenitore di pellicole

VENEZIA È ormai psicosi Unabomber tra Veneto e Friuli. Basta che venga trovato abbandonato un ovetto di plastica o anche un barattolino per pellicole fotografiche per far scattare l'allarme, con conseguenti chiusure di strade, intervento di artificieri, esami ai raggi x. Il primo falso allarme si è avuto ieri ad Azzano Decimo (Pordenone), lo ha generato il ritrovamento da parte di un passante, per terra, di un contenitore in plastica per i regali degli ovetti di cioccolata, uguale a quello usato l'altro ieri dallo sconosciuto attentatore. La zona è stata subito isolata, e sul posto sono intervenuti i carabinieri e gli artificieri: all'interno dell'ovetto c'era soltanto un giochino. Altri due allarmi, nel pomeriggio, a Treviso, poco lontano dal luogo in cui è avvenuto lo scoppio di mercoledì, viale Verdi. Il primo ha avuto per oggetto un barattolino per pellicole fotografiche; il secondo un altro ovetto di plastica.

Esame sofisficato di uno degli ovetti innocui trovati ieri.

Anche qui le strade sono state transennate e solo l'intervento degli artificieri ha potuto chiarire che si trattava di oggetti assolutamente innocui. Si tratta, comunque, di episodi che non fanno che aumentare l'impegno del gruppo interforze che conduce le indagini su Unabomber e che, naturalmente, non può tralasciare di intervenire in ogni situazione di potenziale pericolo. Frattanto, sul piano delle indagini, sono stati quasi una cinquantina i testimoni sentiti dagli investigatori, ma nessuno avrebbe rivelato particolari decisivi. Le persone sentite sono per lo più residenti o frequentatori abituali della zona nella quale è deflagrato l'ovetto di plastica, i quali hanno segnalato alla polizia la presenza, nei giorni precedenti e nello stesso mercoledì 26 gennaio, di individui estranei in quell'area: uomini che, per i motivi più svariati, hanno attirato la loro attenzione. Nessuno tuttavia, a quanto si è potuto sapere, avrebbe notato qualcuno posizionare gli involucri esplosivi; inoltre non vi sarebbero più testimonianze che coincidano su una sola persona.

Non sono ancora arrivate informazioni significative dai carabinieri del Ris di Parma ai quali sono affidati gli esami tecnici dei reperti provenienti dal luogo dell'esplosione, in particolare l'ovetto intero trovato poco dopo l'attentato, che conteneva un giochetto per bambini, e la batteria stilo, di marca Duracell, che è servita per l'innesco della trappola esplosiva. «Il fatto di Treviso è importante, ma non stravolge le indagini», ha detto un investigatore della squadra anti Unabomber.

GOVERNO

Il governo riferirà giovedì 3 febbraio alle ore 9 alla commissione affari costituzionali della Camera sull'esplosione avvenuta a Treviso il 26 gennaio 2005 e sulla vicenda Unabomber. Intanto il gruppo interforze sta preparando la documentazione sullo stato delle indagini in previsione del vertice, il 3 febbraio prossimo a Venezia, dei procuratori della Repubblica di Venezia, Vittorio Borraccetti, e Trieste, Giovanni Maria Pace, con il vice capo della Polizia, prefetto Luigi De Sena. Le indagini proseguono in tutte le direzioni e il dossier relativo all'anonimo bombarolo del Triveneto si sta arricchendo di particolari. I magistrati stanno cercando di dare un respiro sempre più sinergico agli sforzi fin qui profusi per cercare di incastrare il famigerato attentatore che fino a oggi si è però dimostrato molto abile nel lasciarsi poche tracce alle sue spalle.

IN BREVE

Gli investigatori non escludono il racket

Donna muore tra le fiamme in un attentato a un camping resta il giallo sul movente

PALERMO Un boato, l'incendio e una donna avvolta dalle fiamme che tenta disperatamente di salvarsi uscendo da una roulotte circondata da lingue di fuoco. È stata questa la scena terribile ricostruita dal marito della vittima, dopo un attentato avvenuto la notte scorsa in un camping del lungomare palermitano in contrada Sant' Onofrio, a Trabia. Un'intimidazione del racket o una vendetta personale? Gli investigatori non hanno ancora dato una risposta a questo interrogativo. E pur non escludendo la pista legata al «pizzo», invitano alla cautela. È ancora un giallo, dunque, il movente dell'attentato incendiario al camping «Solie» che è costato la vita ad Anna Maria Valenti, 58 anni, palermitana, moglie del custode della struttura. La polizia, che conduce le indagini, sta vagliando con attenzione il racconto del marito della vittima, Natale Fegarotta, 58 anni, unico testimone della tragedia.

Napoli: sequestrate 450 dosi di droga a Scampia

NAPOLI Circa 450 dosi di droga sono state sequestrate dalla polizia nel corso dell'operazione condotta ieri a Scampia. Duecento dosi di eroina e 250 di cocaina erano nascoste in un calzettone sospeso a un lampadario sul ballatoio di uno stabile in via Galimberti, nella cooperativa Senna, tra le cosiddette «case gialle». Gli agenti non hanno potuto risalire al proprietario della droga. Nel corso dell'operazione gli agenti dei reparti prevenzione crimine, dell'Ufficio prevenzione generale della Questura e del commissariato Scampia hanno effettuato 50 perquisizioni, identificato 220 persone e controllate 48 auto.

Regione Calabria parte civile nei processi di mafia

CATANZARO La Regione Calabria si è costituita parte civile in tutti i procedimenti di mafia dei quali è venuta a conoscenza. A riferirlo, in una nota, è l'Avvocatura regionale. «Proprio per cultura e costume dell'attuale presidente della Giunta, Giuseppe Chiaravalloti - si afferma nella nota - e responsabilmente nelle materie di pertinenza della Giunta regionale, la Regione Calabria si è sempre considerata parte lesa ogniqualvolta abbia avuto notizia di un reato commesso dalla criminalità organizzata». In particolare, secondo i dati forniti dall'Avvocatura regionale, «dal 2001 in avanti sono stati 72 i casi di costituzione di parte civile nei quali la Regione è presente».

Uccisione Alpi-Hrovatin: nuove perquisizioni

ROMA Con riferimento alla perquisizione effettuata dalla Guardia di Finanza nei confronti del giornalista Maurizio Torrealta il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e del treisrtino Milan Hrovatin, Carlo Taormina comunica che «analoghi provvedimenti sono stati adottati nei confronti di tre dipendenti della Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Udine, nonché di un ex giornalista interessatosi in passato alla vicenda oggetto dell'indagine. Le perquisizioni sono in corso con la piena collaborazione di tutti gli interessati e nella istituzionale consapevolezza dei vertici della Polizia di Stato».

Un altro gregario invece, Mario Cusimano di 39 anni, affiliato alla cosca di Villabate ha deciso di collaborare con i magistrati

Suicida in carcere fedelissimo del boss Provenzano

Il mafioso si è impiccato con un lenzuolo alle sbarre della sua cella al Sant'Anna di Modena

PALERMO I fedelissimi del latitante Bernardo Provenzano sono schiacciati da accuse pesanti che li costringono in un angolo: sono messi di fronte alla scelta di collaborare con la giustizia o di essere sottoposti al carcere duro. Ieri il mafioso Francesco «Ciccio» Pastoia, 62 anni, ha preferito impiccarsi con un lenzuolo alle sbarre della finestra del carcere Sant' Anna di Modena, dove si trovava da tre giorni dopo il blitz contro 50 fedelissimi del boss. Al contrario di Pastoia un altro gregario, Mario Cusimano, 39 anni, affiliato alla cosca di Villabate, ha deciso di cominciare a collaborare. Lui e i suoi familiari verranno protetti dalle forze dell'ordine.

Da due giorni Pastoia, boss di Belmonte Mezzagno, si sentiva un uomo morto. Da quando aveva potuto sfogliare le 1200 pagine del provvedimento di fermo che lo avevano riportato in carcere, composto quasi esclusivamente dai resoconti delle intercettazioni ambientali, aveva capito che era emerso il suo «tradimento», che le sue numerose infrazioni alle regole, e peggio ancora le sue «vanterie» su quegli errori, lo avevano rovinato, e che quindi, secondo gli investigatori, la sua famiglia era in pericolo, esposta al rischio di vendette trasversali.

I pm della Dda leggono con grande attenzione l'evolversi della «situazione carceraria», che potrebbe portare ad altre novità giudiziarie, e analizzano i motivi che possono aver portato Pastoia ad impiccarsi. Svolgendo il suo compito di «collettore» dei messaggi di Bernardo Provenzano, Pastoia parlava troppo, con i «postini», con tutti i gregari piccoli e grandi dell' entourage del latitante. Parlava e si vantava di aver più volte violato le leggi di Cosa nostra, di aver ingannato persino lo «zio Binnu», di avere ucciso senza il suo permesso, di essere pronto a farlo ancora.

Colpe imperdonabili per un fedelissimo del suo calibro che doveva garantire la sicurezza del boss, al quale non avrebbe dovuto nascondere nulla. Quando lunedì notte le intercettazioni sono finite nelle mani dei 50 indagati, Pastoia ha capito che era un uomo finito, sia dal punto di vista giudiziario (le sue ammissioni sull' omicidio di Salvatore Geraci lo avrebbero portato al carcere a vita) che dal punto di vista della sua appartenenza a Cosa nostra.

Pastoia, spiegano gli inquirenti, aveva esposto il capo dei capi al rischio di essere catturato.

La vittima freddata dai cognati che volevano uscisse dal tunnel della dipendenza

«Non drogarti». Lo uccidono

ROMA Una tragica fatalità. Volevano aiutarlo e invece, nella furia di una lite, lo hanno ucciso. Con un colpo di pistola, uno solo. E quello che si pensava fosse un omicidio avvenuto per un regolamento di conti si è rivelata invece una tragedia familiare, ad ucciderlo sono stati i due cognati che da tempo cercavano di aiutarlo ad uscire dal mondo della droga. I due, incensurati, sono stati sottoposti a fermo ed accusati di omicidio volontario. La morte di Mauro Belmonte, tre giorni fa, aveva fatto supporre che si trattasse di una vera e propria esecuzione. Il suo corpo era stato trovato al chilometro 25 della via Ardeatina, alle porte della capitale. Ma agli agenti della squadra mobile di Roma, diretti da Alberto Intini, sono bastate 36 ore per capire che non si trovano di fronte ad un caso di criminalità organizzata.

Da tempo, hanno accertato gli investigatori, Mauro Belmonte combatteva con la droga tanto che i genitori, da circa un anno, avevano lasciato con il figlio il loro appartamento di Tor Bella Monaca, nella periferia romana, per trasferirsi sul litorale, proprio per evitare che l'uomo continuasse a frequentare l'ambiente dove era cresciuto ma dove aveva anche iniziato a drogarsi. Ma Mauro questo non lo aveva mai accettato e lunedì sera, il giorno prima di morire, aveva avuto una discussione con il padre e la madre perchè voleva tornare a vivere a Roma e, secondo le prime ricostruzioni, li avrebbe anche minacciati con un'ascia. Poi era uscito di casa e mentre girovagava a piedi nella zona di Tor San Lorenzo era stato raggiunto dai due cognati, probabilmente su sollecitazione delle mogli, sorelle di Belmonte, che lo hanno fatto salire in macchina dove hanno continuato a litigare. Poi l'omicidio.

Il padre della giovane vittima: «Adesso io e la mia famiglia possiamo tornare a avere fiducia nella giustizia»

Desirée: pena mite, processo da rifare

Lo dice la Cassazione. Erra di nuovo alla sbarra dopo la condanna a 20 anni

ROMA In poco meno di tre ore la prima sezione penale della Cassazione - presieduta da Mario Sossi, il giudice che venne rapito dalle Br - ha deciso di riaprire il processo all'unico imputato adulto del «branco» che, il 28 settembre 2002, tentò di violentare e uccise, a Leno (Brescia) la quattordicenne Desirée Piovanelli. Si svolgerà dunque a Milano, innanzi alla Corte di Assise di Appello, il nuovo processo per Giovanni Erra, l'operaio di 39 anni accusato di aver ideato il sequestro, a fine di stupro, della ragazzina, attirata, in un tranello, nella cascina Ermengarda, a cento passi da casa. Quello emesso ieri sera dalla Suprema Corte è un verdetto destinato a fare giurisprudenza: è - infatti - la prima decisione del «Palazzaccio» che affronta e risolve, con risposta affermativa, il problema della «continuità normativa» tra la vecchia e la nuova legge sulla violenza sessuale. L'aspetto affrontato riguarda l'applicabilità della circostanza aggravante all'omicidio compiuto per stupro, e non a caso l'estensione della sentenza è affidata a Giovanni Canzio, uno dei penalisti più preparati di Piazza Cavour. Netta l'indicazione uscita dalla camera di consiglio: l'aggravante prevista dalla vecchia formulazione del reato di violenza sessuale - precedente la riforma del 1996 - si applica anche con le nuove norme. Soprattutto in un caso, come questo, in cui il crimine è commesso da un gruppo. Erra, adesso, rischia molto. Molto più dei 20 anni ai quali la Corte di Assise di Appello di Brescia - il 26 maggio scorso - aveva ridotto la condanna al carcere a vita inflittagli in primo grado, dal gup, il 27 giugno del 2003.

L'avvocato Gualazzini: «Temo che l'accusato possa anche ottenere un accordo come per il caso Jucker»

Maurizio Piovanelli, il papà di Desirée, che ha assistito a tutta l'udienza, chiuso nel suo dolore pieno di contegno, ha accolto come «uno spiraglio di luce» il dispositivo letto da Sossi. «Adesso - ha aggiunto - io e la mia famiglia possiamo tornare ad avere fiducia nella giustizia». Più tecniche le considerazioni del suo legale, l'avvocato di parte civile Cesare Gualazzini. «A Erra nessuno potrà togliere le attenuanti generiche che gli sono state concesse - spiega il difensore - ma i giudici di Milano potrebbero anche decidere di ritenere prevalenti le circostanze aggravanti che la Cassazione ha ordinato di valutare e, certo, si può anche tornare all'ergastolo. Temo che Erra possa ottenere un accordo alla Jucker».

La ragazza aveva risposto a un'inserzione di una pizzeria del Varesotto

Cerca lavoro, violentata

BESOZZO L'annuncio letto sul giornale, un settimanale specializzato, diceva così: «Cercasi ragazza carina, simpatica e disponibile, per lavori domestici e aiuto in cucina». Tuttavia, dietro quella che sembrava una normale offerta di lavoro presso una nota pizzeria di Besozzo nel Varesotto, si celava una trappola, un incubo per una ragazza varesina di 27 anni. Quando giovedì pomeriggio si è presentata al colloquio con il titolare del locale, un pregiudicato di 57 anni, la giovane donna è infatti stata sequestrata, violentata, umiliata dall' uomo nella sua camera da letto, proprio sopra la pizzeria. E soltanto dopo ripetuti abusi è riuscita a scappare e a chiamare soccorso, facendo arrestare dai carabinieri il suo stupratore.

Tutto è accaduto a Besozzo, grosso e tranquillo centro nella zona dei laghi, fra la pizzeria «Napoli Notte» e l'appartamento che si trova al piano superiore, dove abita il titolare con il figlio. Lì la ragazza si è recata per cercare lavoro, rispondendo all'annuncio. Aveva un appuntamento giovedì pomeriggio, alle 15. È arrivata puntuale, ed entrata nel locale dove c'era l'uomo ad attenderla. Lui le ha fatto vedere la sala da pranzo e la cucina: ma nel frattempo aveva anche chiuso la saracinesca, giustificandosi col fatto che non era orario di apertura. Poi - visto che l'offerta consisteva sì in un lavoro nella pizzeria, ma anche in una occupazione come domestica in casa - con la scusa di farle visitare la stireria, ha condotto la ragazza nel suo appartamento al piano superiore. E qui è avvenuta l'aggressione: l'uomo, ha afferrato la ragazza per un braccio e l'ha trascinata con violenza sul letto. Dove, secondo quanto è stato ricostruito dai carabinieri della stazione di Besozzo, ha ripetutamente abusato di lei, strappandole i vestiti e picchiandola.

Il titolare del locale aveva messo un'inserzione su un settimanale specializzato fingendo di cercare un aiuto per la cucina

Ieri, attorno al ristorante c'era gran silenzio. Appena dietro l'angolo, la caserma dell'Arma. A una decina di metri, la stazione ferroviaria Fs della linea per Milano. È stato qui, ad un telefono pubblico, che la giovane vittima in stato di choc ha telefonato alle forze dell'ordine, dopo essere riuscita a fuggire grazie a un momento di distrazione del suo aggressore.

Una gazzella dei carabinieri l'ha trasportata all' ospedale di Cittiglio (Varese). Un'altra pattuglia, raccolta una prima testimonianza, si è invece recata in casa dell'uomo e lo ha condotto in caserma. Lui, separato, con precedenti per reati sessuali, non si sarebbe affatto mostrato sorpreso.

Il ragazzo tredicenne ha solamente sfiorato una compagna di classe

Ancona: giovane spara a scuola con la pistola a aria compressa

ANCONA Una pistola ad aria compressa in classe, un colpo che parte - forse per gioco o per errore -, sfiora una ragazzina per fortuna senza ferirla e va a conficcarsi in una cartina geografica appesa alla parete. È successo ad Ancona, nella scuola Media «Donatello» dell' Isriuto comprensivo Archi-Cittadella, durante un cambio di lezione. A sparare, lui dice involontariamente, è stato uno studente di 13 anni, cui un compagno di classe avrebbe consegnato il giorno prima, a casa, la pistola a pallini perchè la riparasse. Il ragazzino - così almeno ha raccontato alla preside - ha aggiustato l' arma e la mattina dopo l' ha portata a scuola.

Quando l' ha tirata fuori per restituirla all' amico i compagni gli si sono accalcati tutti intorno e così, nella confusione generale, sarebbe partito il colpo. Questa la sua versione. L' arma è stata subito sequestrata dalla dirigente scolastica, l' insegnante ha riassunto l' episodio sul registro di classe, ma di quanto accaduto ieri mattina non erano stati ancora informati nè le forze di polizia nè la procura dei minori. «Non si è fatto male nessuno - spiega la dirigente dell' istituto comprensivo Daniela Romagnoli, informata dell' accaduto - e sto ancora raccogliendo le testimonianze dei presenti, dopo quella del docente e del tredicenne, per capire come sono andate le cose». «Non sottovalutiamo l' episodio, ne abbiamo parlato anche in consiglio di classe, perchè da sempre qui facciamo tutto il possibile per prevenire situazioni di disagio, seguendo al meglio i ragazzi. Ma ora, tutta questa pubblicità può solo danneggiarli, chi vi ha dato la notizia ha sbagliato, non aiuterà lo studente facendolo finire sui giornali e rendera solamente più difficoltoso il nostro lavoro».

L' adolescente che ha sparato (originario di un' altra regione) verrà seguito «se necessario dagli psicologi, avviseremo eventualmente la procura» ma «una stupidaggine la può commettere chiunque», insiste la dirigente. Nel pomeriggio di ieri la dirigente scolastica ha portato la pistola in Questura, e secondo un primo esame dell' agente che l' ha ispezionata, si tratta di un' arma in plastica tipo giocattolo, a molla e dotata di tappo rosso, che ha però espulso un gommino andato a conficcarsi nella cartina, dopo aver sfiorato una delle alunne. «Di fatto è un giocattolo - ha detto Romagnoli - tanto che la polizia me l' ha restituita, e so che oggetti simili sono comparsi anche in altre scuole. Ad ogni modo, ho convocato i genitori del ragazzo per affrontare insieme la situazione».

Oristano, accoltellò una dottoressa: 30 anni di galera

CAGLIARI Condanna a 30 anni di reclusione per Mauro Zancudi, accusato del brutale omicidio della dottoressa Roberta Zedda, assassinata il 3 luglio di due anni fa Solarussa, in provincia di Oristano, mentre prestava servizio di guardia medica. La corte d'assise di Cagliari, presieduta da Alessandro Lener, dopo due ore di camera di consiglio, ha dunque respinto la richiesta dell' accusa. Ieri il pubblico ministero Luca Forteleoni aveva, infatti, concluso la sua requisitoria chiedendo per l'imputato l'ergastolo oltre a due anni di isolamento diurno. «Una sentenza equilibrata» è il commento a caldo del difensore Elio Meloni e di Rosaria Usai, madre di Mauro Zancudi, il 24enne operaio di Solarussa reo confesso dopo aver assassinato con 19 coltellate e violentato, nella notte tra il 2 ed il 3 luglio 2003, il medico Roberta Zedda.

I primi MarineOne saranno consegnati nel 2009: il valore della commessa è di quasi 1,8 miliardi di dollari. Soddisfatta Hillary Clinton: «Sarà una Stanza ovale volante»

Vince Agusta: italiano l'elicottero della Casa Bianca

Il presidente americano viaggerà sull'Us-101 del consorzio che fa capo alla Lockheed. Battuta la Sikorsky

WASHINGTON Il presidente degli Stati Uniti viaggerà sull'US-101 dellAgusta-Westland: il consorzio che fa capo alla Lockheed Martin Corp si è aggiudicato la gara con la Sikorsky della United Technologies Corp per la fornitura, del valore di quasi 1,8 miliardi di dollari, di 23 MarineOne, elicotteri adibiti al trasporto presidenziale.

Un esemplare dell'Us 101 della AgustaWestland e nel riquadro uno dei possibili allestimenti

La decisione ufficiale, annunciata dalla U.S. Navy alle 17 locali, le 23 italiane, a mercati chiusi, suggella un match politico-industriale estremamente serrato e incerto fino all'ultimo. L'azione di lobby, molto intensa, condotta dal governo, dalla diplomazia e dall'industria italiana s'è, dunque, rivelata vincente, nonostante la difficoltà di sormontare la remora, anche psicologica, di un velivolo di concezione non statunitense per il presidente degli Stati Uniti, che aveva sempre scelto, finora, elicotteri Sikorsky.

Per il presidente George W. Bush, o meglio, per il suo successore, si profila dunque un futuro di piccoli spostamenti con il design e il comfort del Made in Italy: i primi nuovi MarineOne saranno infatti consegnati nel 2009, quando l'attuale presidente dovrebbe aver già lasciato la Casa Bianca. I due concorrenti erano un consorzio internazionale guidato dalla Lockheed Martin Corp, che si affida allo US-101 dell'italiana Agusta-Westland, che fa capo alla Finmeccanica, e la Sikorsky Aircraft Corporation, statunitense, che produce gli attuali MarineOne e che proponeva un modello nuovo chiamato Super Hawk.

Il testa a testa tra Agusta-Westland e Sikorsky è stato giudicato dalla stampa americana «una delle più aspre competizioni» militari-industriali «disputate da anni in qua», ben al di là della portata dell'affare. Lo dimostra, anche, l'immediatezza e la perentorietà dei commenti politici: positivo quello di Hillary Rodham Clinton, l'ex first lady («Sarà uno Stanza ovale volante»), senatore dello Stato di New York, dove ha sede la Lockheed Martin Corp, negativo quello di Joe Liberman, senatore del Connecticut, dove ha sede la Sikorsky.

La gara per l'elicottero aveva fatto, proprio ieri, da sfondo al colloquio al Pentagono tra il ministro della difesa italiano Antonio Martino e il segretario alla difesa americano Donald Rumsfeld. Del contratto parlarono Bush e Silvio Berlusconi, incontrandosi a Washington, il 15 dicembre. I due furono pure protagonisti di uno scambio di battute divertente davanti ai giornalisti. E, pochi giorni or sono, Berlusconi aveva detto di «incrociare le dita» pensando all'esito della gara.

Anche il premier britannico Tony Blair ha fatto lobby a Washington per l'elicottero US-101 di disegno anglo-italiano. Italia e Gran Bretagna potevano fare pesare, nel negoziato, il loro peso di alleati degli Stati Uniti in prima linea nella guerra contro il terrorismo in Iraq e in Afghanistan. Ma le indicazioni che vengono dal Pentagono ora è che la scelta è stata fatta solo sulla base di criteri di costo, sicurezza, affidabilità dei mezzi proposti: John Young, uno dei responsabili politici della Navy, ha detto, in un briefing, che «nessuno m'ha chiamato dalla Casa Bianca», come per dire che non ci sono state pressioni politiche. Il contratto fissa anche le percentuali: 15% di lavoro italiano, 21% britannico e 64%, quasi i due terzi, americano.

Nuove minacce del terrorista Al Zarqawi. Uccisi cinque soldati americani. Precipitato un altro velivolo Usa

Baghdad deserta alla vigilia del voto

Coprifuoco giornaliero di 12 ore fino a martedì. Sono 111 i partiti in lizza

BAGHDAD Baghdad si è improvvisamente svuotata, ben prima che in serata scattasse il nuovo coprifuoco giornaliero di 12 ore decretato fino a martedì, e tra gli abitanti della capitale irachena - chiusi in casa con le famiglie per la lunga attesa delle elezioni - sono in molti a confessare che domani non andranno a votare per timore di nuovi attacchi degli insorti e dei gruppi terroristici, che anche oggi sono tornati a colpire, uccidendo altri cinque soldati Usa. Ma a tenere molti elettori lontani dai seggi, nuovamente bersagliati da numerosi attentati, sembra contribuire anche lo scontato risultato delle votazioni, poichè è opinione diffusa che tra i 111 partiti, movimenti e coalizioni in lizza per l'Assemblea nazionale che dovrà redigere la futura Costituzione solo sei sembrano destinati a ottenere risultati di un qualche rilievo.

Sul versante degli insorti, il Gruppo della resistenza islamica in Iraq (Jamaa, sunnita) si è intanto distinto per il suo appello a «non versare sangue innocente di iracheni» e a «non deviare dal vero obiettivo, che sono gli occupanti americani e non i cittadini iracheni». Un appello che fa a pugni con le minacce (rinnovate ancora ieri) del gruppo del super-ricercato giordano Abu Musab Al Zarqawi, luogotenente di Al Qaeda in Iraq, contro gli iracheni che - sfidando i suoi ripetuti «avvertimenti» - oseranno andare a votare il 30 gennaio. Decisione non facile, quella dell' eventuale voto, per gli abitanti della capitale che, dopo essersi svegliati ieri con l'esplosione dell'ennesima autobomba (questa volta del sobborgo meridionale di Doura, dove sono stati uccisi almeno quattro poliziotti), hanno visto in tarda mattinata marine e blindati Usa cominciare a bloccare molte zone del centro, compreso il solitamente trafficato viale Saaddun e la piazza al Firdus, passata alla storia nell'aprile 2003 per l'abbattimento della statua di Saddam Hussein che troneggiava nel mezzo.

Episodi di «ordinaria» violenza hanno intanto scandito ieri il trascorrere delle ore in attesa del voto di domani: in varie zone del Paese, la guerriglia ha devastato a colpi di mortaio diversi seggi elettorali e fatto esplodere delle autobomba, ma il governo può dal canto suo vantare la cattura di un terrorista illustre, addirittura definito «l'emiro» a Baghdad del numero uno del terrore, Abu Musab al Zarqawi. Mentre gli iracheni all'estero si preparavano ad andare a votare in 34 città sparse per il mondo, a Baghdad la giornata è iniziata con l'esplosione di una autobomba nei pressi di un commissariato nella zona Sud della città, uccidendo, secondo fonti di polizia, quattro civili. Poche ore dopo, l'esercito americano ha reso noto che, sempre a Baghdad, un marine è stato ucciso da colpi di arma da fuoco in quartiere settentrionale. E ancora, meno di un'ora dopo, è stato comunicato che, sempre nella capitale, un secondo soldato americano è rimasto ucciso in seguito all' esplosione di un ordigno artigianale. Nel tardo pomeriggio, il bilancio totale è salito a cinque, con l'annuncio che altri tre soldati sono rimasti uccisi in seguito all' esplosione di un ennesimo ordigno artigianale, ancora una volta a Baghdad.

La consegna delle schede.

In serata si è inoltre appreso che un elicottero dell' esercito americano, un OH-58 Kiowa con tre persone di equipaggio, è precipitato in uno dei quartieri Sud occidentali di Baghdad per cause ancora da chiarire, anche se secondo fonti militari si tratta apparentemente di un incidente.

DAL MONDO

Gaza: alle amministrative Hamas sbaraglia Al-Fatah

GAZA Migliaia di palestinesi hanno celebrato ieri nelle strade di Gaza la vittoria schiacciante ottenuta da Hamas nelle elezioni amministrative parziali di giovedì a scapito di Al-Fatah, il partito del presidente Mahmud Abbas (Abu Mazen). Le bandiere verdi del movimento islamico sono state issate su tetti e balconi di case e palazzi e centinaia di attivisti hanno scandito in pubblico slogan in sostegno della loro organizzazione, sotto lo sguardo attento dei poliziotti dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), da ieri dispiegati in tutta la Striscia. «Ha vinto la via islamica, ha vinto chi lotta contro la corruzione e per la liberazione della nostra terra», ha commentato Zuheir Abu Akhras, un commerciante di Gaza city mentre davanti al suo negozio sfilavano i cortei dei vincitori.

Austria: dal 2006 la leva militare sarà di 6 mesi

VIENNA La leva militare in Austria sarà accorciata dagli attuali otto mesi a sei mesi a partire dal 2006. Lo ha annunciato a Vienna il ministro della Difesa austriaco, Günther Platter (Övp, popolare), spiegando di aver già firmato l'apposito decreto ministeriale. Il ministro ha detto che ora cercherà di convincere della opportunità della misura anche il partito nazional-liberale di estrema destra Fpö, partner di coalizione nel governo guidato dal cancelliere popolare Wolfgang Schüssel. L'Fpö è da tempo contro un accorciamento della leva ed ha criticato la firma del decreto, mentre l'opposizione, Verdi e socialdemocratici, hanno salutato la misura. Parlando con i giornalisti in una conferenza stampa, L'esercitò dovrà essere in grado di mandare 1.500 soldati in missione all'estero.

Londra: in un poster i leader tory porci con le ali

LONDRA Il leader dell'opposizione in Gran Bretagna non è il male, ma un porco con le ali, così almeno appare il conservatore Michael Howard in un controverso poster elettorale del partito laburista, al governo da due legislature nel Paese dell'alternanza e del fair play. Le elezioni sono alle porte - tutti si aspettano che il premier Tony Blair le convochi per maggio - e le macchine organizzative dei partiti girano già a pieno regime, forse un pò troppo a giudicare dalla polemica suscitata dal poster che, ad onor del vero, non è stato neppure affisso nelle strade, ma solo proposto al giudizio dei militanti nel sito del partito laburista. Nel poster ci sono due porcellini rosa con le ali ed hanno i volti di Michael Howard e del cancelliere dello scacchiere ombra Oliver Letwin.

Vietnam: il virus dei polli ha già fatto 10 vittime

HANOI Le autorità vietnamite non riescono ad arrestare la progressione della influenza aviaria che, dopo aver ucciso dieci persone in meno di un mese, adesso minaccia di diffondersi nel Paese nonostante la corsa alle contromisure per limitare i rischi del dilagare del virus. L'ultima vittima dell'influenza dei polli è un uomo di 32 anni, originario della provincia settentrionale di Phu Thol, morto in un ospedale di Hanoi. Memori dell'epidemia che tra fine 2003 e 2004 fece più di venti vittime nel sudest asiatico, le autorità vietnamite cercano ora di limitare al massimo la possibilità di contagio, soprattutto in vista del trasporto e del commercio di grandi quantità di pollame e uova per la festa del Tet, il Capodanno lunare.

rem

La nuova realtà logistica di Porto Marghera e del Nord-Est.

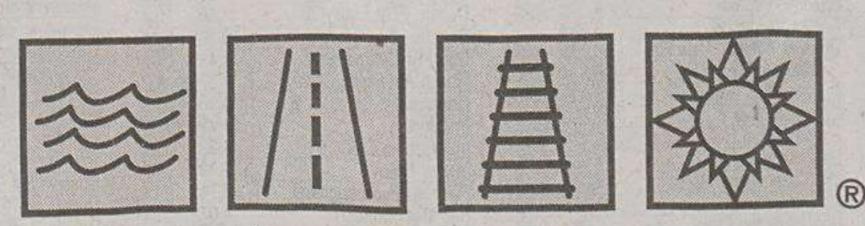
Appuntamento con la nuova economia per il territorio veneziano.

Sabato 29 gennaio, alle ore 10.30
presso l'Interporto di Venezia
via dell'Elettricità, 21 - Porto Marghera

La direzione dell'Interporto di Venezia S.p.A. Vi aspetta per brindare insieme e partecipare alla cerimonia di inizio costruzione delle nuove opere infrastrutturali e logistiche. Info tel. 041 259.1136

5 nuove grandi opere all'interno dell'Interporto di Venezia S.p.A.

Cinque straordinarie ed innovative realizzazioni che rafforzano ed ampliano l'unica piattaforma logistica italiana in grado di servire tutte le modalità del trasporto: marittima, ferroviaria, stradale, aerea. Uno degli esempi più riusciti di riconversione da area industriale in piattaforma logistica. Una realtà al servizio delle aziende, che oggi conta un giro d'affari di 250 milioni di euro, 300 dipendenti, 27.000 veicoli sdoganati dall'est europeo, 1.700.000 tonnellate di merci movimentate, 165.000 veicoli transitati.

MAGAZZINO DEL FREDDO: 100.000 m^3 di celle frigorifere a -33°C per la "Cittadella del Freddo" dedicata a prodotti ittici, carni e alimentari congelati in genere. Esempio concreto di sinergia nella catena logistica del freddo. MAGAZZINO LOGISTICA: 16.000 m^2 di Magazzini Generali organizzati in sinergia col territorio. Il successo della logistica per la media e grande distribuzione con l'introduzione di una nuova via di accesso al mare. MAGAZZINO SILOS: oltre 100.000 t di celle e silos fronte mare alimentati in automatico direttamente dalla banchina. Un moderno centro di smistamento dedicato allo stoccaggio delle merci alla rinfusa. CASA DI ACCOGLIENZA PER LAVORATORI PENDOLARI: un'importante opera sociale in grado di risolvere il problema della prima accoglienza per i lavoratori di Porto Marghera privi di fissa dimora. RACCORDI FERROVIARI: ampliamento dell'anello ferroviario interno fino a 2.000 nuovi ml di binari. Il potenziamento dell'intermodalità dei trasporti per favorire ulteriormente il trasferimento delle merci su rotaia.

INTERPORTO DI VENEZIA

La realtà logistica per il territorio veneziano e del Nord-Est.

Con il patrocinio di

Regione del Veneto · Provincia di Venezia · Comune di Venezia · C.C.I.A.A. di Venezia · Autorità Portuale di Venezia

Con il contributo di

Consorzio Cooperative Costruzioni · Costruzioni Generali Appalti S.r.l. · Cooperativa di Costruzioni · edilfrair s.p.a. costruzioni civili ed industriali · GRUPPO IANNINI · Costruzioni Iannini · GEMMO · LIEBHERR

L'EUROPA S'INTERROGA

Terza età al lavoro?

di **Guglielmo Weber**

Fra poche settimane sarà più facile studiare i fenomeni legati all'invecchiamento in Europa: i dati di Survey on Health, Ageing and Retirement in Europe (Share), la prima indagine europea sugli ultracinquantenni, saranno messi a disposizione della comunità scientifica per la ricerca statistica di carattere economico, sociologico, demografico ed epidemiologico.

Share è un'indagine su un campione di oltre 27 mila individui, di età superiore ai 50 anni, residenti in 11 Paesi europei (fra cui l'Italia). La grande maggioranza di questi individui ha accettato di essere nuovamente intervistata fra due anni.

Ogni intervistato ha risposto a un ampio spettro di domande su salute fisica e mentale, utilizzo dei servizi sanitari, attività lavorative, rete di rapporti familiari e sociali, reddito, ricchezza e consumi. Il testo del questionario è il risultato del lavoro di un gruppo di scienziati sociali e medici (fra cui numerosi italiani) interessati ai vari aspetti del processo di invecchiamento della popolazione, ed è già disponibile in rete sul sito www.share-project.org.

L'invecchiamento della popolazione europea è un fenomeno di grande rilievo per le politiche sociali ed economiche. Vi sono almeno tre aspetti diversi legati all'invecchiamento che un'indagine come Share può contribuire a studiare.

1) Quali sono le condizioni economiche, sociali e mediche che favoriscono una terza età attiva e in buona salute? La società mondiale di geriatria ha come motto: aggiungere vita agli anni, non anni alla vita. Come è possibile realizzare questo importante obbiettivo?

2) Quali sono i bisogni (in termini di assistenza medica o sociale, di sostegno economico) di quella parte della popolazione anziana che non gode di ottima salute? Come è possibile soddisfarli in modo efficace ed efficiente?

3) Quanta capacità lavorativa inutilizzata esiste attualmente nei diversi paesi europei nella popolazione che è uscita o è sempre stata fuori dalla forza lavoro?

Le prime analisi sui dati Share mostrano ad esempio che oltre un terzo degli uomini e un quarto delle donne ultraottantenni non soffrono di impedimenti nelle attività quotidiane – un risultato in linea con quanto riportato in diversi studi epidemiologici. Il grande vantaggio dei dati Share è che è possibile incrociare questo dato con quelli su reddito, comportamenti a rischio (fumo, consumo di alcol, vita sedentaria), struttura familiare, attività passate e presenti, oltre che con indicatori oggettivi e soggettivi di salute fisica e mentale, nel tentativo di individuare le cause che conducono alla buona salute in età avanzata.

Al tempo stesso, è possibile studiare su questi dati il tipo di assistenza a cui ricorrono quegli individui, anche di età meno avanzata, che soffrono di limitazioni in attività della vita quotidiana (Adl e Iadl), le spese mediche e assistenziali legate a queste limitazioni, l'aiuto ricevuto da familiari e amici.

Di particolare rilevanza per la politica economica è la capacità lavorativa inutilizzata degli ultracinquantenni. In effetti, nei vari Paesi proporzioni diverse di individui lavorano, sono pensionati e non svolgono attività lavorativa, sono pensionati ma svolgono qualche attività lavorativa, ovvero non sono nella forza lavoro (ad esempio: casalinghe e invalidi).

In ciascun Paese partecipante a Share (con l'eccezione del Belgio, i cui dati non erano disponibili al momento in cui è stata condotta l'analisi) le proporzioni di uomini e donne senza limitazioni nelle attività quotidiane per ciascuno di questi quattro gruppi. Ci sono importanti differenze fra i Paesi nordici, in cui quasi il 50 per cento degli intervistati lavorano, e quasi il 40 per cento sono in pensione e non attivi, e Paesi come Italia, Austria e Francia, in cui i pensionati non attivi sono il 50 per cento o più, e il lavoratori circa il 30 per cento. In Spagna, Grecia, Italia e Paesi Bassi la categoria residuale è relativamente importante: nei primi tre si tratta prevalentemente di donne che si occupano della casa, nel quarto c'è un'elevata proporzione di invalidi civili.

> *Ventisettemila pensionati intervistati per una nuova ricerca su invecchiamento e i vantaggi di ritornare in attività*

Analizzando i dati Share sarà possibile comprendere quali attività non retribuite svolgono gli ultracinquantenni che non lavorano, e quali siano le loro capacità lavorative, per valutare costi e benefici di politiche tese ad aumentare la partecipazione lavorativa almeno in alcune fasce di età.

Uno dei vantaggi di Share è di fornire dati campionari pienamente comparabili sia fra i Paesi partecipanti all'indagine, sia con Paesi come Usa e Gran Bretagna che conducono analoghe indagini già da vari anni (Hrs, Health and Retirement Study, e Elsa, English Longitudinal Study of Ageing). Se l'Unione europea tornerà a finanziare in modo adeguato questo progetto, anche Share potrà essere un'indagine longitudinale, come Hrs e Elsa, e questo renderà possibile analizzare in modo rigoroso fenomeni dinamici quali il risparmio, la decisione di andare in pensione, i cambiamenti nella salute.

(*www.lavoce.info*)

Dugongo australiano a rischio estinzione

Un esemplare di dugongo è stato rinvenuto sulla spiaggia di Rockhampton, in Australia. Il mammifero, a rischio estinzione, è stato trovato sulla Fishermans Beach della località, da parte degli addetti del Queensland Park. Ora sarà accudito per un po' di tempo da alcuni specialisti e subito dopo verrà rimesso in libertà. Si tratta di un cetaceo, a metà strada tra la foca e il delfino. Il quale, avendo fattezze umane, in passato spaventava i pescatori. Ma è assolutamente innocuo e indifeso, e per questo facile vittima dei predatori marini. Il dugongo, diffusissimo in tempi antichi, è oggi minacciato anche dallo sviluppo e dallo sfruttamento del mare da parte dell'uomo.

GIORNATA DELLA MEMORIA

Terra di confine luogo del ricordo

di **Umberto Curi**

Vi sono due verbi per indicare il venir meno della memoria. Si tratta di termini apparentemente identici, e che invece alludono a situazione diverse. Dimenticare, letteralmente, vuol dire far uscire dalla mente, gettar via qualcosa che faceva parte dei nostri pensieri, delle operazioni della nostra mente, per sostituirlo con qualche altra cosa. D'altra parte, scordare significa eliminare dal nostro cuore, cancellarlo dalla sede delle nostre emozioni e dei nostri sentimenti. Nel primo caso, l'eclisse della memoria si caratterizza soprattutto dal punto di vista intellettuale; nel secondo caso, si tratta di qualcosa che è connesso al nostro universo affettivo. Per avere un senso compiuto, per non essere limitato a una sola dimensione, la Giornata della memoria dovrebbe essere qualcosa che coinvolge entrambi questi aspetti. Dovremmo non dimenticare e non scordare. Dovremmo tenere fermo nella mente e nel cuore una vicenda che, nonostante l'approfondirsi della distanza temporale, non può in alcun modo essere archiviata come un episodio storico, remoto dal nostro presente.

Al contrario, esso va ri-cordato come qualcosa che tuttora segnala quali abissi vertiginosi di disumanità siano parte costitutiva della condizione umana, fino a che punto in ogni fase della nostra vicenda attuale incomba ancora la minaccia di una tragedia che non può essere in nessun caso limitata a una manifestazione di follia collettiva. Non si tratta soltanto di sottolineare che, anche in questo caso, la storia deve essere maestra di vita. Si tratta piuttosto di capire che quegli orrori tuttora ci appartengono, quei fantasmi non sono stati definitivamente dissolti. Perché, appunto, il grembo che li ha generati non può essere individuato in una anomalia, in un processo degenerativo, come tale, nella sua eccezionalità, destinato a non ripetersi. Ma è qualcosa che affonda le sue radici nella nostra natura, è anch'esso espressione, per quanto estremizzata, di una «normalità», le cui tracce sono ben lungi dall'essere state completamente eliminate.

Tener fermo nella mente e nel cuore il significato più autentico di questa giornata vuol dire allora essere consapevoli della perdurante attualità di questi incubi, sapere che ad ogni passo può riemergere il lupo che è comunque dentro ogni uomo, vigilare affinchè la conflittualità ineliminabile fra gli individui (di per sé non negativa, e anzi possibile motore di trasformazioni) non si lasci attrarre dal fascino perverso eppure magnetico della libidine distruttiva.

Non vi è dubbio che questo ragionamento, riferibile certamente anche a contesti diversi, assume nel Nordest un significato tutto particolare. La nostra è terra di confine. Ma lo è non solo, né soprattutto, perché esso si presenti come frontiera, come propaggine estrema del territorio nazionale. Lo è invece come luogo in cui convergono e si confrontano storie, culture, tradizioni, lingue diverse. È terra di confine nel senso in cui il confine è ciò che delimita e divide, ma anche insieme connette e pone in relazione. È dunque terra nella quale si mostra con massima evidenza ciò che altrove può talora passare inosservato, e cioè che l'identità - per potersi costituire - ha bisogno di un costante rapporto con l'altro da sé. Non saremmo ciò che siamo, non avremmo neppure una nostra specifica identità, se ciò non risultasse dall'esistenza di un altro, di altri, con i quali stabiliamo una relazione. Perciò nessun'altra cosa ha il potere di separare e insieme di unire, come ha il confine. Di qui una conseguenza importantissima, che conferisce alla Giornata della memoria in questa regione una intonazione tutta particolare.

Come terra di confine, il Nordest ha più di altre la responsabilità di far sì che la memoria non sia solo celebrazione o dolore, né ancor meno occasione di risentimenti o polemiche, ma si traduca in una pratica attiva, in una linea di condotta proiettata ad arginare il sempre possibile ritorno degli orrori del passato. Questo dobbiamo tenere tutti nel cuore e nella mente: che solo il riconoscimento dell'altro, mediante il dialogo e l'accoglienza, mediante il nostro stesso mettersi in gioco, è la condizione per la realizzazione più piena della nostra migliore identità. E per evitare che ulteriori tragedie si aggiungano alle incancellabili atrocità del passato.

Il rischio è la negazione

Risposta a Valdevit: perché non si può essere indifferenti

di **Nicoletta Spiezia***

L'intervento dello storico Giampaolo Valdevit intitolato «Giornata della memoria? No, grazie», pubblicato sul Piccolo del 24 gennaio, colpisce per la sua insensata conclusione. In esso l'autore sviluppa un'analisi, condivisibile o meno, del contesto politico-culturale che ha portato in anni recenti all'affermarsi della celebrazione del ricordo della Shoah, sottolinea come si abbia la fortuna di vivere in una parte del mondo in cui i diritti umani fondamentali sono rispettati, ché già in Europa orientale le cose vanno molto meno bene, anche se i «valori di libertà pace e sviluppo... non raggiungeranno mai l'ideale», e su tale ottimistica valutazione della civiltà occidentale contemporanea fonda il suo convincimento che della Giornata della memoria si possa fare tranquillamente a meno. L'esercizio della memoria dovrebbe, a suo avviso, essere affidato alla scuola dove le «esperienze costruttive di pacificazione, di cooperazione, di integrazione», che sono prodotti del processo storico del dopoguerra, dovrebbero essere riproposte senza trionfalismi mentre ricordare gli errori, e gli orrori si aggiunge, del passato sarebbe «monito vuotamente retorico e inutile».

Forse soltanto quest'ultima affermazione potrebbe, in un altro contesto, fornire utile spunto di riflessione su una celebrazione del ricordo della Shoah che può essere, in effetti, retorica e ipocrita e può nascondere le verità storiche richiamando informazioni superficiali e fuorvianti piuttosto che portare alla coscienza di tutti, ma soprattutto dei giovani, quello che accadde appena, o già, 60 anni orsono.

Viene da chiedersi se tale singolare affermazione, che sembra ancora più balzana provenendo da uno storico, sia del tutto ingenua o non vada a comporsi con altre iniziative e prese di posizione proprio al fine di negare l'unicità ed eccezionalità dapprima dell'annientamento dei diritti e poi dell'assassinio programmato di sei milioni di ebrei e di altri due milioni tra zingari, omossessuali, disabili e appartenenti a religioni non «conformi» compiuto dai nazisti nei territori del loro dominio e da questi e dai loro complici fascisti, in Italia, in Ungheria, in Romania, nella Repubblica di Vichy.

Leggere, conoscere i fatti e i numeri della Shoah, immedesimarsi nelle singole vite che furono avvilite e distrutte dalla volontà di altri esseri umani è un esercizio che non va trascurato perché comprendere come ciò sia potuto accadere allora può aiutare a comprendere anche gli avvenimenti dei nostri tempi e può far riconoscere vecchi e funesti pregiudizi che si ripresentano in nuova veste come, per fare un esempio, l'assenza di molti delegati alla seduta straordinaria dell'Assemblea generale dell'Onu tenuta il 25 gennaio per commemorare il 60° anniversario della liberazione di Auschwitz, ufficialmente motivata dalle pessime condizioni del tempo ma, in realtà, manifestazione di un sempre nascente antisemitismo che porta a considerare, oggi, la lotta di Israele per la sua esistenza come un grottesco pendant della Shoah del popolo ebraico rivolto, questa volta, contro il popolo palestinese. O potrebbe far riconoscere nell'indifferenza dei privilegiati cittadini della civile Europa occidentale verso quanti, ancora oggi, sono privati dei diritti fondamentali, avviliti e sterminati la stessa indifferenza che permise ai nazifascisti di portare quasi a compimento il progetto di distruzione del popolo ebraico e di altri gruppi marginali giudicati non funzionali al loro nuovo mondo.

Per concludere ci si può chiedere quanti sappiano che cosa fosse l'azione T4, l'azione Reinhardt, quanti e quali fossero i campi di sterminio, quale compito avessero gli Einsatzgruppen. Rispondere a queste domande significa avere un'idea abbastanza precisa delle modalità con cui la Shoah si abbattè sul popolo ebraico e sulle altre vittime, pur non spiegandone le motivazioni, ma purtroppo una piccola parte della civile popolazione dell'Europa occidentale, che può tranquillamente fare a meno della Giornata della memoria, sa rispondere a queste domande.

**rappresentante della Comunità ebraica nella Commissione del Civico museo Risiera di San Sabba*

DALLA PRIMA

Di colpo tutti diventano paladini di una crociata e si sentono in dovere di estendere il diritto sancito dal divieto in ogni angolo della vita quotidiana. Ciascuno si trova il suo fumatore da spiare, educare e colpire: non c'è bisogno che gli agiti davanti immagini di teschi e ossa incrociate, più sottilmente apre fronti secondari, come quello del puzzo sui vestiti o quello della cenere dappertutto. Se un fumatore, per sua sfortuna, non è a portata di mano, può sempre trovarselo per strada con il ricordato sistema del «fuma, fuma!».

Osservo, anche, con divertimento (e pensando all'ultima sigaretta immortalata da Italo Svevo), la corsa in farmacia ad acquistare costosi prodotti anti-fumo. I produttori ne godono e il fatto di per sé è naturalmente un bene aggiunto, tra l'altro, si dice, non previsto.

Ma questa improvvisa corsa farmaceutica per debellare la nicotina che è in noi, mi dà l'idea di una sequenza cinematografica troppo accelerata. Contiene qualcosa di ridicolo e non riesco a vederci davvero la vittoria del bene contro il male.

Quello che, invece, è facile vedere è appunto lo sbrigliamento delle intolleranze. Qui mi diverto meno, e spero che molti non-fumatori lo riconoscano anche se sono dall'altra parte: ho letto abbastanza di Michel Foucault per avere antenne molto sensibili alla propagazione delle sindromi disciplinari, cioè al fatto che i nostri corpi e le nostre anime sono pronti, nella società in cui viviamo, a farsi funzionari dell'intolleranza. Basta una sollecitazione o un piccolo punto d'appoggio perché tutti mostriamo la nostra predisposizione a diventare poliziotti di noi stessi e degli altri, come se non aspettassimo che questo momento.

> *Accendo la sigaretta e uno sconosciuto mi passa accanto: «Fuma, fuma!»*

Padrone ciascuno di diventare il poliziotto di se stesso (per quanto...). Ma quando poi, immancabilmente, diventa anche poliziotto degli altri, vedo accendersi un segnale rosso che riguarda proprio l'idea di civiltà. I non-fumatori, almeno, hanno solo da difendersi dal fumo passivo. Ma io, adesso, devo difendermi dall'intolleranza attiva di un esercito di bravi cittadini che di colpo si sono trasformati in agenti dell'ordine e volontari dell'intolleranza. E la cosa più atroce è che anch'io sento crescere dentro di me questo poliziotto che pure detesto. Da qualche giorno, infatti, il fumo degli altri comincia a darmi fastidio.

Pier Aldo Rovatti

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 28 gennaio 2005 è stata di 52.300 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Risparmio, regalo e comodità... soddisfatto?

IL PICCOLO
Giornale di Trieste del lunedì
ANNO 121 - NUMERO 40
LUNEDÌ 14 OTTOBRE 2002
€ 0,90

Dopo 11 anni torna al successo uno skipper giuliano. Appassionante duello negli ultimi metri con Mitja Kosmina e il suo «Maxi Jena». Decisivi i frequenti salti di vento

Barcolana spettacolosa: 1900 vele nel Golfo, 150 mila tifosi sulle Rive

«Uniflair Idea» del triestino Bressani con a bordo il sindaco Dipiazza vince sulla fortissima barca slovena

Cinque negoziatori per Roma e cinque per Zagabria, tra cui gli ambasciatori. Pr

Via alla trattativa sui b

ISRAELE BORSE

Abbonandoti, IL PICCOLO ti offre:

Risparmio

fino a **75,00 euro** sull'abbonamento annuale a 7 numeri settimanali

Comodità

puoi **ricevere il giornale a casa** consegnato con il servizio postale, oppure puoi **ritirarlo presso la tua edicola** di fiducia con la formula "Abbonamento edicola"

CHE RISPARMIO!

7 numeri settimanali	giorni	totale €	1 copia
1 anno	359	~~323~~ 248	0,69
6 mesi	180	~~162~~ 127	0,71
3 mesi	90	~~81~~ 66	0,73

6 numeri settimanali	giorni	totale €	1 copia
1 anno	307	~~276~~ 215	0,70
6 mesi	154	~~139~~ 111	0,72
3 mesi	77	~~69~~ 61	0,79

PREZZO BLOCCATO FINO ALLA SCADENZA!

Regalo

se sottoscrivi per la prima volta o rinnovi il tuo abbonamento annuale, entro il 31 gennaio 2005, ti regaleremo il bellissimo libro di Carpinteri & Faraguna **"Trieste in anticamera"**

disponibile in libreria al prezzo di € 16,50

INFORMATI ALL'UFFICIO ABBONAMENTI ALLO 040 3733253

Abbonarsi conviene!

arti grafiche maeba

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il segretario di Stato Bozikov: «I croati comincino a prepararsi all'obbligo di dover sottostare a leggi severissime». Nel Paese sono 1,6 milioni i tabagisti

Guerra al fumo: Zagabria copia il modello Sirchia

Il ministero della Salute pensa di vietare le sigarette in tutti i locali pubblici a partire dal prossimo anno

FIUME La Croazia come l'Italia. A partire dal prossimo anno potrebbe entrare in vigore il divieto di fumo nei locali pubblici e inoltre dovrebbero essere introdotte disposizioni più severe nell'attuale Legge sulla limitazione dell'uso dei prodotti del tabacco. La notizia è stata confermata da Velimir Bozikov, segretario di Stato presso il ministero della Salute, il quale ha annunciato che il dicastero inoltrerà questa proposta al Governo entro la fine dell'anno.

«I fumatori croati comincino a prepararsi all'obbligo di dover sottostare a leggi severissime - Bozikov ha voluto lanciare un chiaro messaggio - non vedo il motivo per il quale l'esecutivo non dovrebbe accettare la nostra proposta e introdurre il divieto a partire dai primi giorni del 2006». Il segretario di Stato ha poi reso noto alcuni dati allarmanti che giustificherebbero l'iniziativa del Ministero della salute. «Le statistiche dimostrano che in Croazia le conseguenze del fumo portano alla morte di circa 10.000 persone e inoltre è in crescita il numero dei cittadini colpiti da problemi cardiovascolari». Bozikov ha continuato affermando che la normativa sulla limitazione sull'uso dei prodotti del tabacco, entrata in vigore nel 1999, non viene rispettata. «I cittadini continuano a fumare negli uffici, mentre sono pochi i ristoranti e i bar che hanno previsto uno spazio apposito per i fumatori, come stabilito dalla legge. Ma la colpa è anche delle ispezioni che non svolgono il proprio compito in modo adeguato».

Croazia: guerra aperta alle sigarette.

Secondo Bozikovic in Croazia 1,6 milioni di persone fumano regolarmente. Una persona in media fuma 2086 sigarette all'anno, ossia «molto di più rispetto alla media riscontrata nei Paesi dell'Unione europea che ammonta a 1.651 sigarette consumate all'anno per persona». Il segretario di Stato ha voluto proprio citare l'esempio italiano. «Se gli italiani, che per natura sono contraddistinti da un forte temperamento, hanno accettato questa disposizione senza grossi problemi, non vedo il motivo per il quale i cittadini croati dovrebbero protestare più di tanto. Le reazioni negative dureranno pochi giorni, mentre non serve nemmeno commentare gli effetti positivi che il divieto avrà sulla salute della popolazione».

Nella nuova legge proposta dal dicastero si modificherà il concetto di «locale pubblico». Oltre alle istituzioni sanitarie, scolastiche, ai negozi e agli uffici, il divieto di fumo interesserà anche le case degli studenti e dei pensionati, le caserme, i carceri, le automobili della polizia e i centri benessere. Inoltre, sarà vietato pubblicizzare i prodotti del tabacco durante le manifestazioni sportive e sui siti Internet croati. Da ricordare che in un'inchiesta di poche settimane fa, il 64 per cento dei cittadini croati si è detto favorevole all' introduzione di questa disposizione.

b.s.

IL CASO

Tremul informa la Farnesina dell'incidente

Fiume: volano parole grosse tra il console italiano e il presidente della giunta Ui

FIUME «Quinta colonna» nei riguardi del presidente della Giunta esecutiva dell' Unione Italiana, Silvano Zilli; «residua presenza italiana a Fiume» per quanto attiene ai connazionali in riva al Quarnero e «pallidi bagliori» in relazione alle iniziative a tutela degli italiani a Fiume nei tre anni da quando il console generale d' Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto, è presente in città. Sono le frasi che il titolare della sede consolare a Fiume, Pietrosanto appunto, avrebbe rivolto al citato Zilli nel corso di un acceso scambio di battute avutosi dopo la premiere del Dramma Italiano in data 14 gennaio. Il confronto si è consumato di fronte ad un gruppo di persone e non poteva non provocare strascichi e polemiche. Quel «quinta colonna» è stata definita anche da Pietrosanto come un' espressione infelice ma in relazione all' atteggiamento che Zilli (così il console) avrebbe tenuto su specifici fatti, tutti legati alle azioni di tutela degli italiani a Fiume. In pratica, il console avrebbe rinfacciato all' esponente dell' Unione di non adoperarsi a sufficienza per i connazionali, usando un epiteto che Zilli ha respinto con sdegno, ritenendolo infamante per la sua persona, per l' organizzazione che rappresenta e per tutta quanta la nostra Comunità nazionale.

È seguito un carteggio per posta elettronica tra Zilli e Pietrosanto, in cui il presidente della Giunta ha chiesto per tre volte al console di ritirare l' espressione offensiva, il che non è stato fatto. «Per tale motivo, ho deciso di interrompere qualsiasi collaborazione con il console - ha detto il connazionale rovignese - convinto altresì che le sue opinioni non rappresentano la posizione del governo di Roma nei confronti della sua unica minoranza autoctona all' estero». Da noi contattato, il console non ha voluto rilasciare commenti, rispettando la consegna del silenzio in attesa di eventuali decisioni che potrebbero scaturire dalla Farnesina. Certo è che il presidente dell' Unione Italiana, Maurizio Tremul, il quale ha dato pieno sostegno a Zilli dichiarando anch' egli che l' Unione mai è stata e mai sarà la quinta colonna di nessuno, ha scritto sull' accaduto una missiva al ministero degli Esteri italiano. Ad appoggiare Zilli, anche la sua Giunta esecutiva e il deputato connazionale al Parlamento di Zagabria, Furio Radin. «Auspico che il tutto si ricomponga, anche perché abbiamo l' interesse ad avere ottimi rapporti con il consolato di Fiume. Da parte mia - ha sottolineato Radin - voglio dire che l' amministrazione cittadina a Fiume dovrebbe tenere maggiormente conto delle esigenze della nostra minoranza autoctona. Ad esempio, dovrebbe diminuire la pigione per Palazzo Modello, sede della Comunità degli Italiani, dando anche vita ad un ufficio dove i nostri connazionali possano rivolgersi alle autorità parlando nella propria madrelingua. Uno degli obiettivi è anche quello di erigere una lapide o dedicare una via a Giovanni Palatucci, lo Schindler fiumano, che salvò la vita a numerosi ebrei nella seconda guerra mondiale». Contattato dalla stampa, il sindaco fiumano Vojko Obersnel, si è detto sorpreso per quanto esternato dal console: «Con il signor Pietrosanto i rapporti sono ottimi - ha dichiarato il primo cittadino - e comunque sono sorpreso per l' insoddisfazione che emergerebbe in riferimento all' atteggiamento della municipalità verso la Comunità nazionale italiana, che intendiamo tutelare appieno anche in futuro».

Andrea Marsanich

BILANCIO

Croazia, 607 morti sulle strade nel 2004

ZAGABRIA Il 2004 è stato l'anno in cui si è verificato il minore numero di incidenti stradali con conseguenza mortali dall'indipendenza della Croazia. La notizia arriva con l'ultima elaborazione dai dati statistici delle Questure. Lo scorso anno hanno perso la vita sulle strade croate 607 persone, ossia il 13,4 per cento in meno rispetto al 2003.

Secondo gli esperti del settore il trend positivo è dovuto soprattutto all'apertura di nuovi tratti autostradali, che hanno migliorato la sicurezza della circolazione e al nuovo Codice della strada che prevede multe severissime per le infrazioni, ma che soprattutto vieta il consumo di alcol prima di mettersi alla guida. Comunque, il Governo sta pensando di modificare questa disposizione e tollerare lo 0,5 per mille di alcol nel sangue agli automobilisti che non commetteranno infrazioni. Per tutti coloro invece che non saranno sorpresi a violare il Codice della strada resterà in vigore il limite dell'0,00 per mille. Questa novità, secondo voci ufficiose, potrebbe entrare in vigore entro la prossima stagione turistica. È stato appurato anche che gli automobilisti con una concentrazione di alcol nel sangue fino allo 0,5 per mille hanno causato soltanto l'1,7 per cento del totale degli incidenti registrati negli ultimi quattro mesi dell'anno scorso, ossia da quando è entrato in vigore il nuovo Codice della strada. Proprio questo dato ha convinto i membri dell'Hdz, partito al potere in Croazia, a rivedere la normativa.

Un incidente mortale a Fiume.

Anche se il bilancio complessivo delle vittime stradali è positivo, nel dettaglio riguardante sei regioni croate si registra un numero di morti superiore all'anno precedente. La situazione più critica è segnalata in Dalmazia dove sono stati 10 gli incidenti stradali con conseguenze mortali in più rispetto al 2003. Anche nella regione quarnerina si è verificato un leggero aumento delle morti su strada. Il problema maggiore si verifica sulla Fiume-Zagabria, che viene definita autostrada anche se in diversi punti le due corsie si fondono in una sola causando numerosi sinistri. L'anno scorso è diminuito anche il numero delle persone rimaste ferite negli incidenti stradali: quasi 2000 in meno (-7,5 per cento) rispetto al 2003.

b.s.

Domani a Palazzo Modello saranno di scena il Quartetto dei solisti dell'Orchestra filarmonica israeliana e il Trio d'archi di Trieste

La Comunità quarnerina ricorda l'Olocausto

FIUME Nell'ambito delle manifestazioni commemorative per il 60.mo anniversario dell'Olocausto, domani nella Comunità degli italiani di Fiume si svolgerà un appuntamento di rilievo. Ospiti del sodalizio di Palazzo Modello saranno il Quartetto dei solisti dell'Orchestra filarmonica israeliana e il Trio d'archi di Trieste. I due prestigiosi complessi musicali proporranno al pubblico musiche composte da autori ebrei cechi rinchiusi nel campo di concentramento di Terezin che malgrado condizioni molto avverse ebbe una ricca vita culturale, poi tragicamente troncata nel campo di sterminio di Auschwitz. Il pubblico fiumano avrà modo di assistere all'esecuzione di brani firmati da Haas, Klein, Ullmann, Krasa e Schulhoff. Il trattenimento musicale di domani (il cui inizio è fissato per le 19) viene promosso dall'Università popolare di Trieste, dall'Unione Italiana, dalle Comunità ebraiche di Trieste e Fiume nonchè dalla Comunità degli italiani del capoluogo quarnerino con il contributo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nel pomeriggio alle 15.30 una delegazione composta da rappresentanti delle Comunità ebraiche di Fiume e Trieste e dal presidente della Comunità degli italiani di Fiume Alessandro Lekovich farà visita al cimitero ebraico di Cosala per rendere omaggio ai defunti. La preghiera verrà recitata dal Rabbino croato Da-Don, dal Rabbino maggiore Rav Umberto Piperno e dal vicerabbino Mashil Itshak Charig di Trieste. Come rilevato dalla presidente del Comitato esecutivo della Comunità degli italiani di Fiume, Patrizia Pitacco, i rapporti tra il sodalizio di Palazzo Modello e la Comunità ebraica e il suo presidente Vlado Kon sono molto buoni. La Pitacco, il presidente Lekovich e gli ospiti triestini visiteranno anche la Sinagoga a Fiume, dove si terrà una conferenza sul tema «L'ebraiticità». L'appuntamento avrà inizio alle ore 17.

v. b.

LA LINGUA DI DANTE

«Dante, cioè l'italiano» è il titolo della terza puntata di «Piazzale degli eroi», il programma di Stefano Tomassini, in onda su RAI 3 lunedi prossimo alle 23 e 40. Il viaggio della puntata di lunedi partirà dalla Basilica di Santa Croce a Firenze e attraverso il castello di Paolo e Francesca a Gradara, la Sardegna di Gavino Ledda, giungerà a Pola per scoprire ciò che resta della lingua e della cultura italiana, in quella che è una piccola Italia, rimasta fuori dall'Italia, che oggi prende corpo nei figli e nei nipoti di quegli italiani che dopo la seconda guerra mondiale scelsero di non abbandonare la loro terra. Piazzale degli euroi dedicherà agli italiani dell' Istria un ampio servizio dedicato alla Scuola media superiore italiana di Pola, con interviste agli studenti, ai docenti e agli intellettuali del gruppo nazionale italiano d'oltreconfine.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1340 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,66 = 1,03 €/litro

Benzina verde

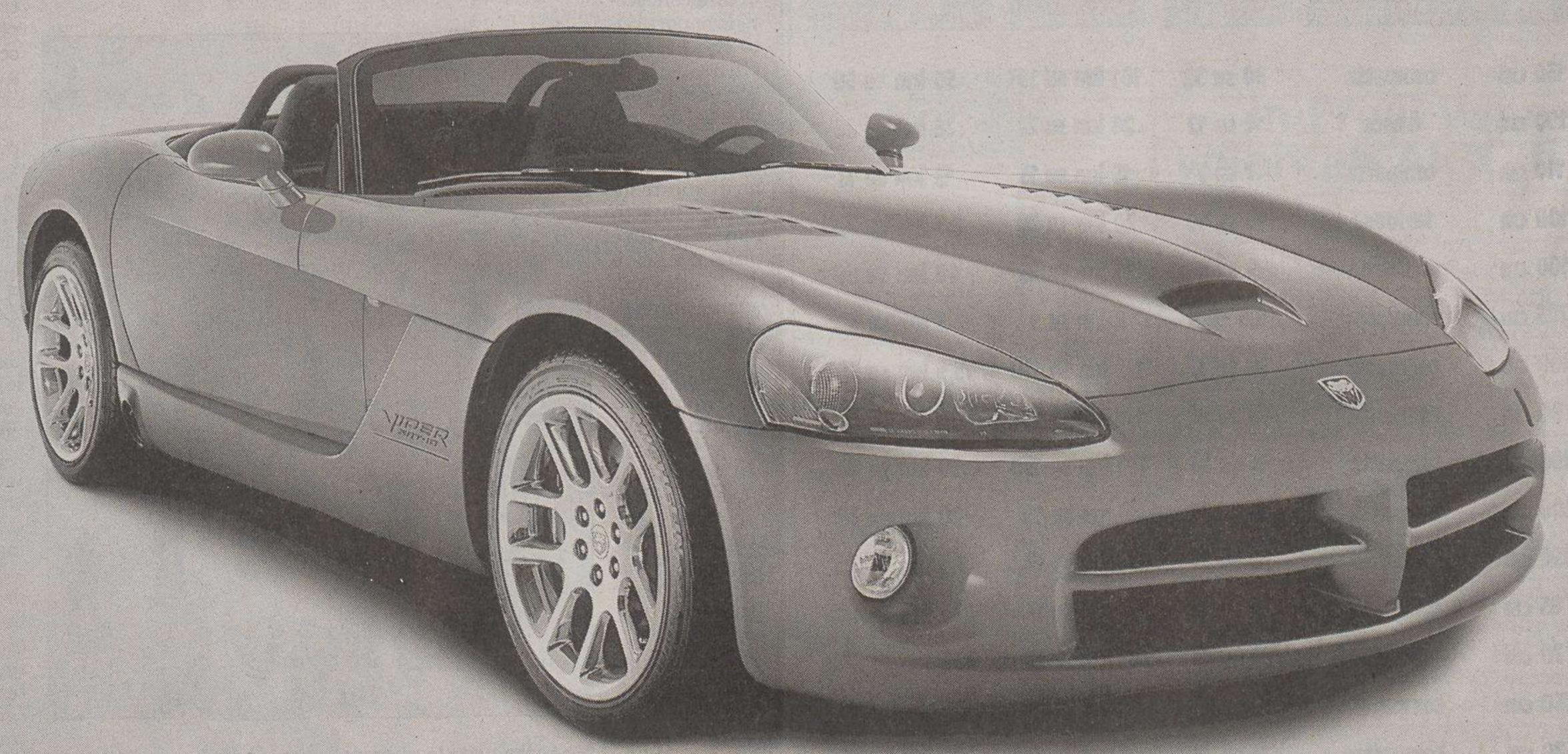
SLOVENIA
Talleri/litro 206,10 = 0,86 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,17 = 0,96 €/litro

Diesel

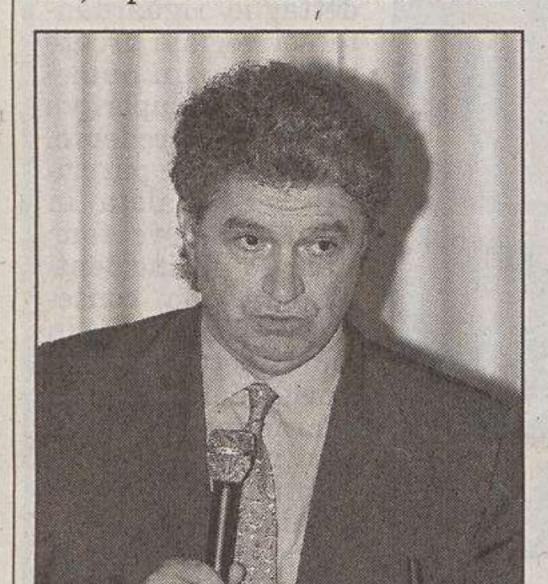
SLOVENIA
Talleri/litro 201,70 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Motore 8.3 SRT-10, 506 CV (712 Nm a 4.250 giri/min). Da 0 a 100 Km/h in 3.9 secondi, velocità massima 314 km/h. Cambio manuale a 6 rapporti, sistema di trazione posteriore. Nessuno è immune dalla velocità e dalla potenza del suo raffinato veleno. FATEVI MORDERE SABATO 29 E DOMENICA 30.
DODGE
Dodge è un marchio DaimlerChrysler.

NEW DODGE VIPER. NO ANTIDOTE.
800 633 223
chryslergroup.it
Consumi da 21,06 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO2 488,6 g/Km.
Autostar Spa Concessionaria ufficiale di vendita Chrysler Jeep e Dodge Viper - Tavagnacco (UD): Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511 - Pordenone: Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434 511511

Aviano: il punto al Cro su Hiv e tumori

Aids, allarme di Tirelli: «L'epidemia continua, servono più controlli»

PORDENONE «L'Aids non è assolutamente una malattia sotto controllo, anche se nell'immaginario collettivo l'Hiv è considerato curabile, e i pazienti con infezione sono considerati erroneamente poco o per nulla contagiosi»: lo ha affermato ieri l'oncologo Umberto Tirelli a margine del convegno su tumori e Aids svoltosi nel ventennale del Centro di riferimento di Aviano (Pordenone). «In generale - prosegue Tirelli - bisogna convincere i giovani e i meno giovani, oggi più a rischio, a modificare i loro comportamenti sessuali, tenendo conto che l'attuale epidemia Aids non è terminata, ma che è in atto, complicata anche dal fatto - aggiunge - dell'immigrazione da Paesi dove è più diffuso che da noi». Oltre a questo, il primario di Aviano ritiene «necessarie normative sulla prostituzione, con spazi destinati e controlli sanitari obbligatori, che sarebbero il principale deterrente all'attuale scarso impiego di preservativi».

L'oncologo Umberto Tirelli.

Lo scorso anno, il Cro di Aviano ha effettuato 459 interventi di assistenza domiciliare per malati di Aids oncologici, nelle province di Udine e Pordenone. Dal convegno di Aviano è emerso che i tumori restano la prima causa di morte nei pazienti affetti da Aids, ma i nuovi trattamenti «Haart» per l'infezione, associati a quelli specifici per il cancro, stanno facendo aumentare la sopravvivenza. «I tumori in Hiv - spiega Tirelli - sono passati da malattie considerate inutili da trattare, a patologie sempre trattabili con beneficio e anche guaribili. Purtroppo le persone con infezione da Hiv che oggi vivono grazie all'Haart hanno fattori di rischio-tumore molto elevati, perché fumano molto o abusano dell'alcool, non si sottopongono alla prevenzione e alla diagnosi precoce e inoltre albergano frequentemente virus oncogeni, come quelli dell'epatite B e C». Dai dati raccolti dal Cro, in particolare, tra i sieropositivi sono in aumento i tumori al polmone, oltre a quelli classicamente correlati all'Hiv, come il sarcoma di Kaposi e i linfomi.

In Assise a Trieste il caso di una giovane che subito dopo aver partorito chiuse il neonato in un sacchetto

Lasciò morire il bimbo, pena ridotta

I giudici d'appello: «È infanticidio, non omicidio». Sconterà 6 anni invece che 16

Sul corpicino non furono trovati segni di violenza. La madre, una friulana, aveva nascosto la sua gravidanza e anche il medico non se ne era accorto.

TRIESTE Pena più che dimezzata e derubricazione del reato dall'originario omicidio volontario nel meno grave infanticidio.

La Corte d'assise d'appello di Trieste, presieduta da Vincenzo Colarieti, ha applicato ieri a Jessica Giamaichella la pena di sei anni e sei mesi di carcere. In primo grado la giovane donna era stata condannata 16 anni di carcere dalla Corte d'assise di Udine.

I magistrati ieri hanno accolto la proposta di patteggiamento sulla pena avanzata congiuntamente dal sostituto procuratore generale Caterina Ajello e dai difensori, gli avvocati Renato e Piervalerio Cicuttini. Tra difesa e accusa era stata in precedenza raggiunta una sorta di bilanciamento delle ipotesi di reato: per la difesa si trattava di un omicidio colposo; per l'accusa di infanticidio, proprio perché sul cadaverino della neonata non erano stati trovati dai medici segni che potessero accreditare qualche forma di violenza. Né colpi, né segni di strangolamento o di soffocamento. Nulla di nulla. Ma allo stesso tempo alla madre non poteva non essere contestato il fatto di aver partorito nel bagno di casa, in totale solitudine, senza informare i genitori e senza chiedere l'intervento di medici e ostetriche. In sintesi la neonata avrebbe potuto superare lo choc e le naturali difficoltà della nascita se fosse stata curata e assistita. Non averlo fatto rappresenta un reato e la mamma proprio per questo ha cercato di limitare i danni, chiedendo attraverso i difensori il patteggiamento della pena. Sei anni e sei mesi di carcere.

Al centro della decisione della Corte d'assise d'appello di Trieste, vi sono le valutazioni espresse dal sostituto procuratore generale Caterina Aiello. A lei lo stesso presidente Vincenzo Colarieti ha attribuito la soluzione della vicenda drammaticamente apertasi il 12 febbraio 2002 a Udine.

Ecco la storia. Nessuno in famiglia si era accorto della gravidanza. «La credevo ingrassata» aveva dichiarato il padre nel corso della deposizione nel processo di primo grado. «I malori di mia figlia li attribuivo a normale mal di pancia. Anche il medico di famiglia aveva consigliato l'assunzione di lassativi. No, anche dopo averla visitata il medico non si era accorto che era incinta».

Va detto che il medico aveva visitato la giovane due volte: a una settimana e a 24 ore dal parto. «Avevo notato una certa tensione nella pancia»» aveva affermato il professionista, ma non ho nemmeno preso in considerazione la gravidanza, in quanto la paziente non me ne aveva mai parlato. Tuttavia mi ero riservato di verificare il suo stato di salute in una successiva e più approfondita visita...»

Visita che non c'è mai stata perché la situazione 24 ore dopo la visita era precipitata a causa della decisione di Jessica Giamaichella di partorire in casa da sola, senza avvisare nemmeno l'amica presente in quelle ore nell'appartamento.

«Non sono mai entrata in camera di Jessica» aveva testimoniato l'amica. «Poi ho sentito che lei era andata in bagno e che l'acqua correva. Ho sentito un urlo soffocato, poi un vagito simile a un miagolio. Ho chiesto a Jessica se in casa fossero entrati dei gattini. Mi ha risposto negativamente, ma ho udito di nuovo distintamente quei lamenti, quei vagiti. Allora ho chiamato il 118. Gli infermieri hanno cercato di aiutare la mia amica e hanno capito a quale dramma si trovavano di fronte. Un attimo dopo hanno visto sul pavimento il corpicino avvolto in un asciugamano e chiuso in un sacchetto di plastica annodato. Un corpicino senza più vita.

Jessica Giamaichella a tutt'oggi è una donna libera e non è mai entrata in carcere. Le motivazioni del patteggiamento deciso ieri dalla Corte d'appello saranno depositate in cancelleria fra 90 giorni. per tre mesi l'imputata resterà libera: poi si vedrà, perché nel frattempo le è nata un'altra bambina che cresce, sta bene e ha bisogno della sua mamma.

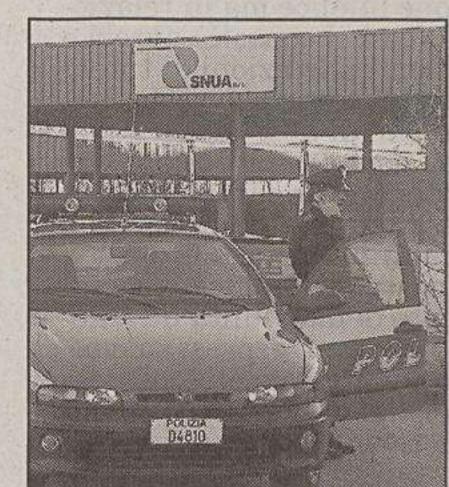
Claudio Ernè

Pordenone: inutili i tentativi di ritrovarlo nelle discariche della zona. La madre insiste: è stato un aborto spontaneo

Il giallo del feto sparito: inchiesta chiusa

PORDENONE Battute conclusive per la delicata inchiesta che vede al centro dei fatti la trentaquattrenne Mirella Grava, indagata per l'ipotesi di reato di infanticidio. Il mancato ritrovamento del frutto della sua gravidanza rende quasi scontata la derubricazione del reato da infanticidio a occultamento di cadavere. La vicenda si riferisce alla fine dello scorso anno quando la donna era finita sotto indagine dopo un ancora piuttosto misterioso parto seguito dalla sparizione del corpicino venuto alla luce. Le ricerche nelle discariche di Maniago e Aviano erano state sospese dopo una settimana, ovvero i primi giorni di gennaio, mentre la procura della repubblica ha formulato l'ipotesi di reato di infanticidio.

Un'accusa che la procura sarebbe propensa a modificare in quella meno grave di occultamento di cadavere, reato che può riguardare anche la sparizione di un feto non del tutto formato. Ma è proprio questo il perno sostanziale dell'indagine: Mirella Grava, a fine dicembre, aveva partorito una creatura viva anche se prematura oppure la bambina era nata morta, oppure si è trattato di un aborto spontaneo o provocato? A queste domande può rispondere soltanto la donna visto che l'evento non ha avuto altri testimoni. E lei avrebbe detto, seppure in maniera confusa, di avere partorito una bambina nata morta.

Per verificare tutto questo, occorrerebbe recuperare il corpicino finito chissà in quale discarica, ma nessuno cerca più quella salma che è risultato impossibile trovare. Perciò niente autopsia e niente esami scientifici, ovvero, in altri termini, sotto il profilo giuridico, è tutt'altro che agevole trovare la soluzione al rebus.

La discarica di Aviano.

La donna dovrà difendersi dall'accusa di aver occultato il cadavere

Nessun provvedimento restrittivo della libertà è stato adottato nei confronti della donna né pare ipotizzabile che qualcuno ne venga deciso in futuro. Le conversazioni con la psicologa scelta dalla famiglia Grava d'accordo con il difensore avvocato Giuseppe La Spada, appaiono come l'unica strada che può essere percorsa per fare luce sulla vicenda.

Enri Lisetto

Gli operatori dei centri invernali regionali si attendono un weekend affollato nonostante le temperature polari. A Sauris in funzione l'illuminazione notturna

Sci, aperti tutti gli impianti e le piste delle località minori

Neve abbondante da Claut a Cave del Predil: per gli appassionati itinerari inediti a contatto con la natura

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN	ALTEZZA NEVE MAX	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	50 cm	150 cm	compatta	30 su 32	101 km su 105	50 km su 50
Piancavallo	40 cm	100 cm	fresca	12 su 12	24 km su 24	26 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	50 cm	110 cm	compatta	7 su 7	15 km su 15	13 km su 13
Ravascletto/Zoncolan	50 cm	100 cm	farinosa	10 su 10	20 km su 20	2,5 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	30 cm	100 cm	compatta	9 su 9	25 km su 25	40 km su 60
Sella Nevea	75 cm	205 cm	compatta	6,5 su 8	8 km su 9	3 km su 5
Cortina	40 cm	100 cm	compatta	36 su 37	110 km su 110	75,5 km su 75,5
Valgardena	40 cm	90 cm	compatta	78 su 82	175 km su 175	40 km su 90
Valbadia	35 cm	100 cm	compatta	51 su 53	130 km su 130	30 km su 30
Sappada	60 cm	100 cm	compatta	14 su 16	17 km su 19	20 km su 20
Arabba	35 cm	150 cm	compatta	30 su 30	65,5 km su 65,5	7,5 km su 7,5
Plan de Corones	30 cm	85 cm	compatta	30 su 30	90 km su 90	130 km su 130
Alta Pusteria	45 cm	70 cm	compatta	27 su 27	53 km su 53	200 km su 200
Val Zoldana	15 cm	150 cm	compatta	13 su 13	40 km su 40	21,2 km su 22
Castrozza	15 cm	70 cm	compatta	22 su 23	45 km su 45	20 km su 34
Campiglio	30 cm	110 cm	farinosa	21 su 22	55 km su 60	15 km su 15
Val di Fassa	20 cm	110 cm	compatta	67 su 73	154 km su 163	72 km su 79

a cura di Anna Pugliese centimetri.it

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia non si scia solo a Tarvisio, Sella Nevea, Forni di Sopra, Piancavallo e Ravascletto. Esistono altri sette poli turistici, sette piccole località dove lo sci è sinonimo di tranquillità. Si tratta di Sauris di Sopra e di Sotto, Valbruna, Sella Chianzutan/Verzegnis, Pradibosco, Claut e Cave del Predil. Sette località da poco riunitesi nel consorzio Poli Minori con la finalità di fare conoscere le opportunità che possono offrire agli sciatori ma anche le loro peculiarità turistiche. Ognuna di queste località, infatti, non solo offre piste da sci e da fondo ma anche musei, una gastronomia originale, hotel accoglienti e proposte per una vacanza a contatto con la natura. Cave del Predil, a metà strada tra Tarvisio e Sella Nevea, è famosa per la sua miniera.

Una miniera che oggi è museo minerario e che in un futuro abbastanza prossimo dovrebbe diventare un percorso ipogeo per rivivere la storia e le storie dei minatori friulani.

Sempre a Cave si può visitare il museo storico militare delle Alpi Giulie, presso il fortino di passo del Predil, dedicato non solo alla Prima guerra mondiale ma anche alle guerre napoleoniche. La pista sorge a due passi dal centro cittadino, è lunga un chilometro e mezzo ed è catalogata come pista nera, impegnativa. Un tracciato con una pendenza media del 23%, divertente, stretto tra il gruppo del Mangart e quello dello Jof Fuart. Attualmente la pista è coperta da circa 50 cm di neve compatta.

A Claut domina lo sci di fondo, con 27 chilometri di tracciati per tutti i gusti. Ma non basta. Il Parco delle Dolomiti Friulane, che a Claut ha una delle sue sedi, offre lezioni ed escursioni per gli appassionati di sci alpinismo, di racchette da neve, di trekking invernale e di sleddóg. Inoltre, per i più avventurosi, c'è l'occasione di pernottare negli igloo, per vivere al 100% la montagna. Gli appassionati di sci alpino si possono divertire su 1,3 chilometri di discese, coperte attualmente da una ventina di centimetri di neve. A Valbruna i due skilift del paese permettono di sciare su due chilometri e mezzo di discese, servite da innevamento programmato, aperte tutti i sabati e le domeniche e coperte al momento da 50 centimetri di neve. Tutt'intorno i panorami suggestivi della Val Saisera, con la sua splendida natura. Poi la Carnia. A Pradibosco le piste sono tre, per un chilometro e mezzo di discese, ora coperte da più di un metro di neve, ma ci sono anche 16 chilometri di tracciati per i fondisti e ampi spazi innevati dedicati ai bambini per divertirsi con bob e slittini. A Sauris di Sotto sci scia sull'omonima pista, di un chilometro, sotto la luce del sole ma anche grazie all'illuminazione artificiale, dalle 19 alle 22, il venerdì e il sabato. A Sauris di Sopra le piste, invece, sono tre, per due chilometri e mezzo di discese, questo week-end coperte da 60 centimetri di neve.

Innevate tutte le piste della regione.

In più si può praticare lo sci di fondo, lo sci alpinismo, passeggiare su slitte trainate dai cavalli, fare trekking con le racchette da neve o salire in quota, per gustare le specialità gastronomiche locali nei rifugi, con i gatti delle nevi. Infine Sella Chianzutan , sopra la conca di Tolmezzo, con i suoi tre chilometri di discese, due piste di media difficolt^ e un campo scuola, serviti dall'innevamento programmato, e cinque chilometri di tracciati per il fondo. Questo week end l'altezza della neve sulle piste di Sella Chianzutan • di 40-70 centimetri.

Anna Pugliese

VIDUSSI SINCE 1944

La guerra delle guide

Agenda 2005 della Regione: nessuna foto di Pordenone

PORDENONE È stata ribatezzata la «guerra delle guide». Dopo quella itenerante dei presepi. che inseriva Trieste e Muggia nel «Basso Friuli», e quella dedicata alla campagna di sensibilizzazione per la donazione del sangue, che ometteva i centri trasfusionali del capoluogo giuliano, questa volta a protestate è Pordenone. La Provincia presieduta da Elio De Anna, infatti, non compare nel calendario 2005 della Regione. «Mi auguro che la svista compiuta dall'ufficio comunicazione della Regione - dice il presidente provinciale - venga sanata il più presto possibile, restituendo alla provincia di Pordenone una pari dignità rispetto agli altri tre territori del Friuli Venezia Giulia».

È perplesso De Anna nel constatare «la suddivisione degli spazi» che è stata assegnata ai vari territori ritratti nel calendario. «Nove immagini dedicate a Udine e alla sua provincia, due a Trieste e due a Gorizia. Manca, purtroppo, Pordenone e non di certo per l'assenza di scorci meritevoli di autorevoli scatti. Basti ricordare, a titolo di esempio, le pendici innevate del Piancavallo - ricorda De Anna - o lo stupendo specchio d'acqua del lago di Barcis, oppure uno dei policromatici mosaici di Spilimbergo ma anche le sinuosità di quel Tagliamento che rischia di essere ingabbiato dalle casse d'espansione». E la protesta non finisce qui: «Leggo dalla nota di accompagnamento all'omaggio - dice il presidente della Provincia di Pordenone - che l'iniziativa costituisce una premessa di impegno ancor più determinate per l'anno a venire. Per cui ci prenotiamo per una collaborazione nella ricerca di immagini pordenonesi da inserire nel calendario del 2006».

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO

larredopiù GEMONA DEL FRIULI

Da vita alla tua casa

Gemona del Friuli (UD)_S.S. Pontebbana_Via Taboga, 132_Tel. 0432 971400_www.larredopiu.com_info@larredopiu.com

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

GALLERY Ronchi dei Legionari - appartamento 1° piano, ingresso indipendente e piccolo scoperto di proprietà soggiorno, cucina, camera e bagno. Cod. 207/P 0481790679. (A00)

S.GIACOMO 130 mq 3 stanze, doppi servizi ampio salone caminetto, lavanderia, cucina abitabile. Luminoso, termoautonomo, suddivisibile. Euro 138.000! Inintermediari. 3486557015. (A389)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ALLO scopo di potenziare l'attuale rete vendita, Dental Club spa, azienda ubicata a Padova, preposta alla commercializzazione di prodotti odontoiatrici, seleziona venditori/venditrici anche prima esperienza per le province del Friuli. In un ambiente stimolante-giovane e professionale, offriamo trattamento economico adeguato: fisso iniziale, proviggioni, incentivi, portafoglio clienti e corsi di formazione. I colloqui si terranno presso la filiale di Udine. Telefono 335214736.
(Fil 17)

ANVOLT Trieste viale Miramare ricerca ancora 2 operatrici telefoniche. Operato idoneo anche per pensionate purché dinamiche e con buona dialettica. Si valutano anche telefoniste di provata esperienza. Telefonare dalle 10 alle 15 al n. 040416636.
(Fil47)

AZIENDA internazionale ricerca 3 brillanti collaboratori da avviare alla carriera di responsabili commerciali. Offresi visite già fissate e guadagno medio 3/4000 euro già primo mese. Inviare breve curriculum Grizzly Italia fax 035525012 oppure telefonare 0354522041.
(Fil17)

CENTRO elaborazione dati cerca persona con provata conoscenza gestione paghe e amministrazione del personale. Inviare curriculum vitae a Fermo Posta Centrale Trieste CI AA0153970.
(A303)

CERCASI persona motomunita per compiti di fattorino. Richiesta massima serietà. Inviare curriculum vitae a Fermo Posta Centrale CI AA0153970.
(A303)

GRADO villaggio turistico cerca personale per la stagione estiva come: receptionist, guardiani, banconieri di salabar e gelateria, camerieri. Spedire curriculum a: info@villaggioeuropa.com, fax 043182284. (C00)

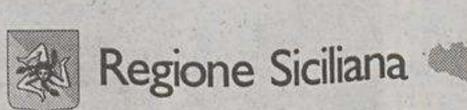
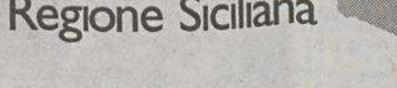
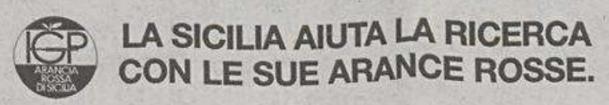
PARRUCCHIERE cerca lavorante e apprendista pratico/a no part-time tel. 040368488 ore negozio.
(A397)

PERSONALE femminile società operante nel settore Promozione e marketing cerca per ampliamento ufficio di Monfalcone; indispensabili iniziativa e una buona propensione ai contatti umani. Orario part-time, contratto a norma di legge, fisso più incentivi. Chiamare per appuntamento da lunedì a venerdì dalle ore 12.30 alle 15 o dalle ore 17 alle 19 lo 0481791915 e chiedere di Barbara.
(Fil47)

TORNITORE esperto su tornio tradizionale per lavori non di serie cercasi a Romans d'Isonzo. Inviare domanda a fermo posta 34076 Romans d'Isonzo c.i. AJ4169330. (B00)

SIGNORA seria, referenziata offresi come collaboratrice domestica o assistenza anziani autosufficienti dal lunedì al venerdì presso famiglie distinte e signorili. Telefonare festivi tutto il giorno, feriali dopo le 19. 040390893.

Continua in 14.a pagina

SABATO 29 GENNAIO AIUTA LA RICERCA CON LE ARANCE DELLA SALUTE®.

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO

Comitato Friuli Venezia Giulia

34133 Trieste Via Coroneo, 5 Tel. 040365663
33100 Udine V.le Trieste, 60 Tel. 043221371
C/c Postale 307272 www.airc.it

LA SCUOLA ITALIANA PARTECIPA A QUESTA GIORNATA.

40 ANNI DI PROGRESSI. PER UN FUTURO SENZA IL CANCRO.

Per conoscere tutti gli argomenti scientifici affrontati nel corso del Quarantesimo, visitate il sito www.airc.it

In Friuli Venezia Giulia i volontari AIRC ti aspettano a:

TRIESTE Centro Comm. "Il Giulia", Centro Comm. "Torri d'Europa", Piazza Goldoni - **MUGGIA** Piazza Marconi - **OPICINA** Via Nazionale 38 - **GORIZIA** Corso Verdi (zona Cassa di Risparmio) - **CORMONS** Piazza Libertà - **GRADO** Largo S. Grisogono - **MONFALCONE** COOP, Via Colombo 35 - **RONCHI DEI LEGIONARI** Piazza Unità - **PORDENONE** Loggia del Municipio - **AVIANO** CRO, Centro Riferimento Oncologico - **AZZANO DECIMO** Piazza Libertà - **MANIAGO** COOP, Viale della Vittoria 1 - **MONTEREALE VALCELLINA** Piazza Roma - **PASIANO DI PORDENONE** Scuola Media "Costantini" Via Coletti 35 - **S. VITO AL TAGLIAMENTO** Piazza del Popolo - **SACILE** Piazza del Popolo - **SPILIMBERGO** Corso Roma - **ZOPPOLA** Piazza V. Emanuele, Sagrato della chiesa - **UDINE** Piazzetta Lionello, ang. Via Cavour - **AMARO** Bar "Al Fogolar" Via Roma - **AMPEZZO** Piazza Zona Libera 1944 - **ARTEGNA** Piazza Marnico - **BUIA** Piazza S. Stefano - **CAVAZZO CARNICO** Piazza ex Municipio/Cesclans Somplago - **CERVIGNANO** Piazza Indipendenza - **CHIUSAFORTE** Piazza del Municipio - **CIVIDALE** Borgo di Ponte, Piazzetta Zorutti - **CODROIPO** Piazza Garibaldi - **DOGNA** Piazza Fred Pittino - **FAGAGNA** Piazza Municipio - **FORNI DI SOPRA** Piazza Centrale - **GEMONA** Palazzo del Municipio - **LATISANA** Piazza Garibaldi - **LIGNANO SABBIADORO** Piazza Fontana, Bar Plaza - **MAJANO** Piazza Italia - **MOGGIO** Piazza della Chiesa - **MUZZANA DEL TURGNANO** Via Roma 22, Municipio - **OVARO** Bar Moderno - **PALMANOVA** Eurospar Shopping, Loc. Sottoselva - **PALUZZA** Piazza Gorizzizzo - **PAULARO** Piazza Nascimbeni - **PAVIA DI UDINE - PERCOTO** Sagrato Chiesa Parrocchiale - **PONTEBBA** Piazza Dante - **PRADAMANO** Piazza della Chiesa - **PRATO CARNICO** Piazza del Municipio - **RAVEO** Via Roma - **REMANZACCO** Scontopiù, SS54 - **RESIA Prato** Piazza Tiglio - **RUDA** Piazza Libertà - **S. DANIELE** Eurospar Shopping, Viale Venezia, COOP, Via Valeriana - **SANTUARIO DI MURIS** - **SAURIS** Piazza Centrale - **TARCENTO** Piazza Libertà - **TARVISIO** Via Roma - **TOLMEZZO** Piazza XX Settembre - **TORREANO DI MARTIGNACCO** Centro Comm. "Città Fiera" - **TRICESIMO** Piazza Garibaldi - **VENZONE** Piazza Municipio - **VERZEGNIS** Piazza Municipio - **VILLA SANTINA** P.co del Centro Sociale, Via Pal Piccolo

PER CONOSCERE L'INDIRIZZO DELLA PIAZZA PIÙ VICINA A CASA TUA:
CHIAMA 840.001.001*
O COLLEGATI AL SITO www.airc.it
*al costo di uno scatto da tutta Italia.

wlf < Brand Portal

Continuaz. dalla 13.a pagina

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

ALFA Romeo 156 vastissimo assortimento a partire da 7.500 euro. Automarket 040381010.

AUDI A2 1.4 benzina, argento, 2001, km. 45.000, garanzia AUDI, euro 10.500 di cui euro 7.000 in 24 rate da euro 291,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI A4 AVANT 1.9 TDI 100 cv, 10/2004, kn. 3.000, blu notte, aziendale, garanzia AUDI, full opzional, euro 26.700 di cui 18.000 in 24 rate da euro 750 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, 12/2004, km ZERO, argento, euro 28.500 di cui 19.000 in 24 rate da euro 791,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, argento, km. 2.000, imm. dic/2004, full opzional, in garanzia, euro 27.900 di cui 19.000 in 24 rate da 791,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI A8 3.3 TDI quattro Tiptronic, grigio agata, 2000, km. 108000, full opzional, garanzia AUDI, euro 26.000 IVA esposta. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI Avant 4x4 Ambition 180 Cv Fatturabile Km 70.000 Euro 14.500,00 + Iva. Autosandra 040829777.

AUDI TT COUPE' 3.2 V6 250 cv quattro DSG, argento, km. ZERO, imm. dic./2004, full opzional, in garanzia, euro 40.000 di cui 28.000 in 24 rate da 1.166,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI TT Roadster 1.8 T 150 cv, argento, 2002, km. 50.500, garanzia AUDI, euro 19.000 di cui 13.000 in 24 rate da euro 541,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

BMW 318 anno 1999 km. 77.000 perfetta euro 12.500. Automarket 040381010.

CITROEN C2 Elegance anno 2004 come nuova prezzo interessantissimo. Automarket 040381010.

FIAT Idea vari modelli e colori, semestrali a partire da 11.000 euro. Automarket 040381010.

FIAT Panda Fine 1992 Catalitico 1.000cc Euro 1.000,00. Autosandra 040829777.

FIAT Panda nuova con clima a partire da 7.800 euro. Automarket 040381010.

Udine Fiere
40a edizione
Agriest
1965-2005
28 - 31 gennaio 2005
orario continuato 9,30 - 18,30
www.agriest.it - www.fieraudine.it
Fare Agricoltura. Macchine, attrezzature, prodotti.
APPUNTAMENTO CON IL CENTRO-EST EUROPA
CEI CENTRAL EUROPEAN INITIATIVE
Con il Patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Sponsor ufficiale
BCC CREDITO COOPERATIVO Friuli Venezia Giulia

FORD Focus c-Max 1.6 tdci anno 2003 pochissimi chilometri vari colori con prima rata gennaio 2006. Automarket 040381010.
(B00)

FORD Galaxy 1.9 tdi anno 2003 km.52.000 colore grigio chiaro prezzo vero affare. Automarket 040381010.

HONDA Civic 1.600 3porte Anno 2003 Full Optional Ultimo Modello 25.000 Km. Autosandra 040829777.
(B00)

JEEP Grand Cherokee 4.7 limited quadra drive, cambio autom., 2000, km. 63.000, garanzia, euro 18.500. EUROCAR Trieste, 040568332.
(B00)

LANCIA Lybra 1.8 anno 2000 km.80.000 colore silver a soli 9.500 euro. Automarket 040381010.

LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw 11/00 Blu Met. 2 Airbag Clima Abs Lega Lega Euro 11.800. Autosalone Girometta 040384001.
(B00)

LANCIA Y10 Anno 2002 48.000 Km Full Optional Euro 6.900,00 Colore Grigio Scuro Metalizzato. Autosandra 040829777.

LANCIA Ypsilon del 2004 semestrali vari colori e modelli, prima rata gennaio 2006. Automarket 040381010.

MAZDA Demio 75 Glx 1.3 16v, Luglio 1999, Rossa, Clima, Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES A140 Classic anno 1998 Km.57.000 affarissimo. Automarket 040381010.

MERCEDES 200e Compressor Anno 2002 Grigio Metalizzato Full Optional 55.000km Euro 15.500,00. Autosandra 040829777.
(B00)

MERCEDES CLK 230 Kompressor Avantgarde, argento, 2001, km. 63.000, full opzional, garanzia AUDI, euro 18.900 di cui 13.000 in 24 rate da euro 541,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

MERCEDES Sl 280 Cabrio Colore Blu Interno Pelle Magnolia Con Hard Top Perfette Condizioni Euro 13.500,00. Autosandra 040829777.
(B00)

MICROVETTURA Aixam 400 Senza Patente Anno 2002 Perfette Condizioni Euro 6.000,00. Autosandra 040829777.
(B00)

MINI COOPER 1.6, argento tetto nero, 2001, km. 33400, pelle, kit pn. neve, perfetta, garanzia, euro 13.800 di cui 9.500 in 24 rate da 395,83 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

MITSUBISHI SPACE RUNNER 2.0 16V GLX, blu, 2001, km. 55.000, full opzional, garanzia AUDI, euro 8.000 di cui euro 5.000 in 24 rate da 208,33 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.
(B00)

MOTOCICLO New Duke 125 Colore Blu Anno 2002 6.000 Km Garanzia Dalla Fabbrica Euro 950,00. Autosandra 040829777.

MOTOCICLO Yamaha 125 Anno 2000 Colore Grigio Euro 700,00. Autosandra 040829777.

OPEL ASTRA 2.0 16V CDX S.W., blu, anno 1999, km. 85.900, ABS, CLIMA, garanzia, euro 4.500. EUROCAR Trieste, 040568332.

OPEL Astra Catalizzata Anno 1993 Euro 1.000,00. Autosandra 040829777.
(B00)

OPEL Corsa Dicembre '96 Colore Nero Buone Condizioni Euro 2.500,00. Autosandra 040829777.

PORSCHE 911 Carrera 4, grigio met., 1991, pochi km., garanzia, full opzional, euro 17.000. EUROCAR Trieste, 040568332.

PORSCHE BOXSTER 2.7, argento, dicembre 1999, km. 76.000, garanzia PORSCHE, full opzional, euro 28.000. EUROCAR Trieste, 040568332.

PUNTO ELX 1.2 3porte anno 2002 km. 24.000 perfetta 12 mesi di garanzia, full opt. a 6.900 euro. Automarket 040381010.
(B00)

SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan 11/02 Clima Abs Esp Bi-Xenon Spa Sedili Elettrici Riscaldati Assetto Cdc6 Euro 22.500. Autosalone Girometta 040384001.
(B00)

SAAB 9-3 2.0t Aero Nuova Cabrio 03/04 Rosso Laser Clima Cambio Aut Bixenon Spa Telefono Veicolare Pelle Euro 39.000. Autosalone Girometta 040384001.
(B00)

SAAB 9-3 2.0 T.S Se Cabriolet Argento 07/01 Clima Abs Pelle Lega Radio 4airbag 2 Anni Motore Nuovo Garanzia Euro 19.000. Autosalone Girometta 040384001.
(B00)

SAAB 9-3 2.2 Tid Sport Sedan Linear, 04/04, Blu Nocturne, 8 Airbag, Clima, Lega, 6 Marce, Radio Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.2 Tid Vector Sport Sedan, 11/02, Silver Met., 8 Airbag, Antifurto, Esp, Assetto, Sedili Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Radio Cd Euro 19.500. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 2.3 T.S Aero Wagon 12/03 Silver Met. Clima Abs Esp Pelle Sedili Elettrici Bixenon Spa Lega Radio Euro 26.000. Autosalone Girometta 040384001.
(B00)

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, 4 Airbag, Clima Doppio, Abs, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Sensori Parcheggio. Euro 18.500. Autosalone Girometta 040384001.

SUZUKI Vitara 2.0 V6 Swjlx Pack 02/99 Nero 2airbag Clima Abs Lega 4awd Euro 9.000. Autosalone Girometta 040384001.
(B00)

TOYOTA Yaris 1.0 Sol anno 2004 km.6.000 come nuova, da non perdere. Automarket 040381010.

WOLSWAGEN Passat Turbo Diesel Anno Luglio 2001 101 Cv Cambio Sequetronic Perfette Condizioni Euro 14.000,00. Autosandra 040829777.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA Candy ti aspetta. Tel. 3401565872. (A406)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907. (A00)

A.A.A.A.A.A. bomba sexy italiana 6.a misura disponibilissima. 3929368378. (F1027)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 3333132353. (A371)

A.A.A.A.A.A. Gorizia novità bellissima 22enne spagnola disponibile 3337892380. (B00)

A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 3493325103. (A562)

A.A.A.A.A.A. greca bellissima dolce affascinante, desidero conoscerti. 3391281443.

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo, 3394141068. (A00)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA fotomodella argentina completissima, senza freni, 23enne. 3382135435. (A415)

A.A.A.A. MONFALCONE caldissima molto disponibile mulatta appena arrivata. 3209259635. (C00)

A.A.A.A. NOVITÀ Elena magicamente tua esageratamente bella. Tel. 3341826888. (C.F. 2047)

A.A.A.A. VALENTINA nuovissima trasgressiva boca calda femminile enorme sorpresa. 3460883431. (A434)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A372)

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. Tel. 3203319341. (A445)

A.A. GORIZIA novità bellissima bionda con grossissima sorpresa molto femminile 3402289657. (A507)

A.A. NUOVA ragazza bellissima, sempre disponibile 6.a misura. Chiama 3287851843. (A00)

A. TRIESTE, novità affascinante bomba esplosiva biondissima dolcissima coccolona massaggiatrice disponibilissima. 3201587113. (FIL47)

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 3487025943. (A429)

ALT Monfalcone bellissima 19enne sexy dolce 4 misura disponibile ogni desiderio 3460834804. (C00)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta. 3287851391.

BELLA GIOVANE sexy grossa sorpresa. Tel. 3398629003. (A417)

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A409)

BEL ragazzo 25enne disponibile per signore 3408721037.

CASANOVA night, Rabuiese, bellissime ragazze per divertimento e spettacolo. Aperto da lunedì a sabato ore 21-05. (A446)

CELESTE, sono un mondo da scoprire, ti aspetto per piccanti esplorazioni. 3397545871.

ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Michelangelo srl via Gramsci Pistoia euro 1,56/minuto vietato minorenni.

GRADO bellissima francesina, 20.enne fantasiosa, bocca vellutata, disponibilissima, chiamami 3381532722. (Fil23)

JESSICA 24enne, insaziabile conoscerebbe uomo che mi faccia divertire un po'. 3400043086. (Fil60)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava centro Trieste 3404820061. (A430)

MASSAGGI orientali ragazza orientale 20 anni bella e brava centro Trieste 3209495233. (A383)

MILENA BELLISSIMA topo model, più trasgressiva che mai, 20.enne, grossissima sorpresa. 3920204981. (A414)

MONFALCONE affascinante bomba sexy calda russa 19.enne difficilmente dico no. Disponibilissima 3386077784. (C00)

NOVITÀ BELLISSIMA fotomodella greca 21enne, con passione ti aspetta per divertirsi 3388675151. (A524)

TRIESTE, dolce cioccolatino provocante disponibile V m. Ambiente riservato, dolce relax 3477268488. (A399)

TRIESTE appena arrivata, fotomodella, intimo 20enne, bocca sensuale. Se sei curioso chiamami 3477590693.

TRIESTE appena arrivata chiara, biondissima, 23enne, seno XXL, tutta naturale, solo per te. 3404816296.

TUTTI tipi di massaggi anche sauna orario 10-21 ogni giorno 0038651422802. (A505)

www.megaintersport.it

Sconti sempre in pista
una convenienza che va forte

Salvo esaurimento scorte

ATTREZZO E ABBIGLIAMENTO SCI

Articolo	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Pacchetto sci Fischer RCX 5 con attacchi FS 10.1	€ 539,00	sconto 48%	€ 279,00
Pacchetto sci Salomon Street Race con attacchi ITF	€ 520,00	sconto 37%	€ 329,00
Pacchetto sci Trab Tour Ride con attacchi Diamir Explore	€ 569,00	sconto 30%	€ 399,00
Scarponi sci alpinismo Dynafit mod. TLT 4 Pro Gore-tex	€ 332,00	sconto 25%	€ 249,00
Scarponi sci alpinismo Scarpa mod. Laser	€ 370,00	sconto 25%	€ 277,50
Completi GIERRE uomo-donna tessuto insertato	€ 270,00	sconto 50%	€ 135,00
Giacca Samas donna in Gore-tex con cappuccio con pelo	€ 352,00	sconto 50%	€ 176,00
Giacca donna The Northface in Hyvent con imb. in piuma	€ 255,00	sconto 30%	€ 178,50
Giacca uomo O'Neill snowboard con ghettina interna con cappuccio	€ 222,00	sconto 30%	€ 155,40
Giacca uomo Quik Silver snowboard	€ 124,00	sconto 30%	€ 86,80

ABBIGLIAMENTO CALCIO

Articolo	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Maglia 1 - 2 - 3 Juventus campionato anno 2004-2005	€ 70,00	sconto 30%	€ 49,00
Maglia 1 - 2 - 3 Inter campionato anno 2004-2005	€ 70,00	sconto 30%	€ 49,00
Maglia 1 - 2 - 3 Milan campionato anno 2004-2005	€ 70,00	sconto 30%	€ 49,00
Scarpe calcio Mizuno mod. Instinct tacchetti fissi	€ 67,00	sconto 20%	€ 53,60
Scarpe calcetto Adidas suola indoor e turf mod. Pulsado	€ 62,00	sconto 20%	€ 49,60

TENNIS

Articolo	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Racchetta tennis Völkl	€ 199,00	sconto 30%	€ 139,50
Palline Max TP tubo da 4 pezzi		offerta	€ 7,90
Su tutto l'assortimento di racchette PRINCE		sconto 30%	

SPORTWEAR UOMO

Articolo	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Giacca uomo Northsails	€ 326,00	sconto 50%	€163,00
Giaccone uomo Bull e Bear con cappuccio in pelo	€ 143,00	sconto 50%	€ 71,50
Giaccone Astrolabio uomo con cappucio	€ 95,00	sconto 50%	€ 47,50
Piumino uomo Ten Yards con cappuccio con pelo	€ 265,00	sconto 50%	€132,50
Maglioncino uomo Henry Lloyd apertura mezza zip	€ 126,00	sconto 50%	€ 63,00
Maglioncino uomo Robe di Kappa full zip	€ 87,00	sconto 30%	€ 60,90

SPORTWEAR DONNA

Articolo	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Piumino lungo Ciesse	€ 243,00	sconto 50%	€121,50
Piumino corto Samas	€ 244,00	sconto 50%	€122,00
Cappottino imbottito lunghezza tre quarti Adidas	€ 109,00	sconto 50%	€ 54,50
Tuta Lotto tessuto terinda	€ 78,00	sconto 50%	€ 39,00
Tuta Freddy tessuto triacetato	€ 70,00	sconto 50%	€ 35,00

ABBIGLIAMENTO E SCARPE FITNESS

Articolo	Prezzo	Sconto	Prezzo scontato
Felpa Adidas uomo girocollo	€ 53,00	sconto 50%	€ 26,50
Felpa Puma uomo girocollo	€ 59,00	sconto 50%	€ 29,50
Felpa Nike uomo apertura mezza zip	€ 56,00	sconto 50%	€ 28,00
Felpa Champion zip lunga in pile	€ 47,00	sconto 50%	€ 23,50
Scarpe Adidas uomo moda mod. 20	€ 53,00	sconto 50%	€ 26,50
Scarpe Adidas uomo moda mod. Climacool 2	€ 107,00	sconto 50%	€ 53,50
Scarpe Mizuno uomo running mod. Wave Aero	€ 110,00	sconto 30%	€ 77,00
Scarpe Asics pallavolo donna mod. Gel Bounce II	€ 67,00	sconto 30%	€ 33,50

DOMENICA 30 GENNAIO
DOMENICA 6 FEBBRAIO
APERTO

RENT noleggio
sci jr, adulto, snowboard e scarponi.
SERVICE
preparazione sciolinatura+lamine € 12,50
rettifica completa € 15,00
preparazione gara completa € 30,00
preparazione snowboard lamine+sciolinatura € 15,00
rettifica completa snowboard € 20,00

MegaInterSport è a Città Fiera Strada per Martignacco, accanto alla Fiera di Udine

Il Centrosinistra sminuisce lo strappo con il presidente. Canciani (Rc): «Un difetto di comunicazione». Gottardo (Fi): «Le minacce sono una caduta di stile»

Emendamento «post mortem», la rabbia di Illy

Il governatore bacchetta gli alleati sul presidenzialismo. «Qualcuno potrebbe essere indotto ad atti estremi»

TRIESTE Il giorno dopo il Centrosinistra minimizza e le opposizioni, naturalmente, ci sguazzano. Ma l'altro giorno in aula, nella discussione sul nuovo statuto regionale, c'è stato più di qualche «malinteso» fra **Riccardo Illy** e la sua maggioranza. Al punto che verso il termine della seduta, poco prima delle 22, c'è stato un vero strappo. Allorché Illy ha prospettato «gravi conseguenze» se fosse passato un emendamento della maggioranza che proponeva come né la giunta né il consiglio dovessero sciogliersi in caso di morte o di impedimento permanente del presidente.

E qui il governatore ha senz'altro imposto il ritiro della proposta (che poi, lasciata cadere dal Centrosinistra e fatto propria dalle opposizioni, è stata comunque bocciata) poiché «sono sempre stato nettamente contrario – ha detto – a norme che riducano la procedura del simul-simul, anche perché si potrebbe mettere a repentaglio la vita del presidente: per prenderne il posto qualcuno potrebbe essere indotto ad atti estremi».

Riccardo Illy durante un intervento in Consiglio regionale.

Poi l'assessore **Gianni Pecol Cominotto**, che gli era al fianco, ha spiegato che «quell'emendamento portava all'inserimento in statuto di un pezzo di quella serie di norme che già si era stabilito di rinviare alla legge statutaria che tratterà della forma-governo e del sistema elettorale, laddove fra tutte le deroghe possibili si andava ora a scegliere proprio quella relativa a un eventuale decesso del presidente...». Ma anche nel merito «si trattava comunque di una proposta che veniva ad attenuare – ha ribadito Pecol Cominotto – il principio dell'inscindibile legame fra il presidente e il consiglio». Ma allora c'è stato – obietta **Igor Canciani**, capogruppo di Rifondazione – quanto meno un «difetto di comunicazione e di coordinamento interno alla giunta», poiché quella proposta era «il frutto di un confronto già avvenuto in un vertice di maggioranza con l'assessore **Franco Iacop**». E oltre tutto quell'emendamento era da giorni incluso nella raccolta distribuita a tutti. Anche se **Bruno Malattia** (Cittadini) si dichiara «molto contrariato» per il fatto che si sia tentato di inserire in statuto, nonostante le riserve del suo gruppo, una norma che «andava semmai rinviata alla legge elettorale». «Quell'emendamento contestato da Illy - conclude Malattia - e poi ritirato era comunque il segno di qualche volontà, neanche tanto sotterranea, di ridurre la portata dell'elezione diretta del presidente».

Ma come mai il governatore ha «scoperto» solo all'ultimo momento quell'emendamento? «Tutto è successo dopo quattro giorni di intenso lavoro, alla fine di una seduta quando la stanchezza, in un'aula (Illy compreso) di mezzi influenzati e febbricitanti, era generale»: questa la spiegazione del diessino **Bruno Zvech**. «Dovevano cadere automaticamente - secondo il capogruppo della Quercia - tutti i punti collegati a tali questioni, mentre solo per un "qui pro quo", per una mancanza assolutamente non imputabile al nostro relatore unico **Antonio Martini** (Margherita), quell'emendamento è rimasto in piedi. E il presidente Illy ha pensato, anziché a una malaugurata defaillance della maggioranza, che si trattasse di un'iniziativa estemporanea del povero Martini. Nessuno strappo dunque, nessuno strascico. Solo un disguido».

Però nella stessa mattinata la maggioranza aveva snobbato il presidente che invano l'aveva esortata a concordare con le opposizioni il testo di una norma a rischio di interpretazioni frustanti per la sovranità legislativa del Consiglio. E ancora in serata era scoppiata la grana di un emendamento di Rifondazione – scambiato per un inopinato «blitz» poiché gli uffici avevano omesso di inserirlo nella raccolta – sul voto agli extracomunitari, principio che poi una proposta dello stesso Centrosinistra ha assorbito con un richiamo alle leggi dello Stato. Ed ecco il Centrodestra imputare alla maggioranza – con **Luca Ciriani** (An) – una «indecorosa serie di emendamenti, inapplicabili e illogici, frutto di una compravendita di favori e furbizie fra il Centrosinistra e la variegata composizione consiliare»; per non dire di un Illy «mai così nervoso, impreparato e arrogante nei confronti di una maggioranza pronta a subirne minacce e ricatti». E il forzista **Isidoro Gottardo**: «Minacciare la propria maggioranza, una grave caduta di stile». E ancora **Roberto Molinaro** (Udc): «Eppure quell'emendamento era già stato approvato in convenzione e in commissione». Infine **Paolo Panontin** (Lega): «C'è un presidente che pretende di condizionare il voto dell'aula ai propri umori».

Prossima e ultima puntata martedì, quando i lavori proseguiranno a oltranza fino alla votazione finale del nuovo testo statutario.

Giorgio Pison

L'OPERAZIONE

Telecom cede il 52%. Una «partita di giro» permette l'acquisto dell'intero pacchetto. Vale 6,3 milioni di euro

L'Insiel passa sotto il controllo della Regione

TRIESTE Costerà 6,3 milioni di euro l'acquisizione da parte della Regione del pacchetto di maggioranza dell'Insiel. È questo il punto d'arrivo di un negoziato che si è finora sviluppato solo in sede tecnica e di cui la giunta Illy ha preso atto ieri mattina, decidendo di formalizzare gli accordi con la Telecom (che controlla l'Insiel Spa di Trieste attraverso la Finsiel).

La società triestina, che ha circa 620 addetti, ha attualmente in concessione i servizi informatici della Regione, del Servizio sanitario regionale e degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, dai quali ricava oltre l'80 per cento del suo fatturato. La decisione della Regione di acquisirne la maggioranza azionaria, pari al 52 per cento, è derivata dalla scadenza della convenzione alla fine dell'anno, ciò che comporterebbe – senza l'acquisizione di tale controllo – l'obbligo di una gara pubblica europea il cui esito potrebbe avere pesantissime ripercussioni sugli attuali occupati.

La valutazione del prezzo d'acquisto del 52 per cento del pacchetto azionario – ha specificato ieri alla stampa l'assessore Gianni Pecol Cominotto – è stata basata sul patrimonio netto dell'Insiel: ai 6,3 milioni di euro per l'acquisto della maggioranza andrà aggiunto un aggiustamento calcolato sull'utile d'esercizio maturato nel 2005 fino al momento della cessione: circa 300 mila euro. Ma non si avrà – ha dichiarato l'assessore – nessun esborso da parte del bilancio regionale, poiché si tratterà in un certo senso di una partita di giro. Preliminarmente alla cessione è stato concordato con Telecom il totale rimborso ai soci dell'Insiel della riserva straordinaria della società (pari a 9,5 milioni di euro) e dell'utile relativo all'esercizio 2004 (4,7 milioni). La quota spettante alla Regione quale attuale socio minoritario permetterà così di coprire il costo dell'operazione.

Videoterminali nella sala operativa dell'Insiel.

L'effettivo passaggio di azioni è previsto entro marzo, allorché si prevede che con l'uscita di Telecom si stacchino anche gli attuali consiglieri d'amministrazione di Insiel (Nino Tronchetti Provera, Pinto e Giotti), anche se la scadenza dell'attuale vertice (presidente Amilcare Berti e amministratore delegato Sergio Brischi) è fissata per la fine dell'anno. Ma Brischi – che ieri ha giudicato come «un fatto altamente positivo» lo sviluppo dell'operazione – si rimette fin d'ora agli indirizzi che al management vorrà dare il nuovo socio di riferimento.

Ad avvenuta acquisizione della maggioranza societaria la Regione penserà infine – ha confermato Pecol Cominotto – alla collocazione, a sua volta, di un pacchetto di minoranza. «Col metodo dell'evidenza pubblica», ha rimarcato l'assessore, così negando che fino a oggi vi siano stati accordi con alcuno. Sottolineando che si tratta dell'unica azienda di questo tipo - che garantisce a regia unica servizi informatici a Regione, enti locali e sanità e che svolge l'80 per cento della propria attività in concessione - l'obiettivo dell'Insiel potrà essere quello di espandere sul libero mercato la sua quota oggi limitata al 20 per cento, per esempio proponendo il modello Insiel anche alle altre regioni e sviluppando sistemi, reti e servizi su scala europea. Una realtà tanto più appetibile, dunque, agli occhi dei nuovi partner privati che all'Insiel potrebbero attribuire un adeguato valore aggiunto.

g.p.

IN BREVE

L'incidente è avvenuto a Ospitale di Belluno

Imprenditore pordenonese muore tradito dal ghiaccio scivolando in una scarpata

PORDENONE Giuliano Vazzoler, 70 anni, imprenditore di Pordenone e amministratore della Univermac di San Quirino, è morto dopo aver battuto la testa su un albero contro il quale è finito cadendo in una scarpata. L'incidente è accaduto ieri a Ospitale di Belluno, sul sentiero 488. L'imprenditore viaggiava con un amico su un fuoristrada Pajero che era sprovvisto di catene alle ruote. Il mezzo, probabilmente a causa del ghiaccio, si è messo di traverso sul sentiero con la parte posteriore in parte esposta sulla scarpata. Il settantenne è uscito dal mezzo con l'intenzione di rimettere in carreggiata il mezzo e sarebbe scivolato nella scarpata. Il corpo è stato recuperato da un elicottero del Suem, intervenuto sul posto assieme ai vigili del fuoco, ai carabinieri e al Soccorso alpino di Longarone e Pieve di Cadore.

Lievi scosse di terremoto in Friuli, nessun danno

TRIESTE Due scosse di terremoto sono state rilevate ieri mattina dalla rete sismometrica del Friuli Venezia Giulia. La prima di 2 gradi della scala Richter è stata registrata nel corso della notte con epicentro a Lusevera, un paese di 850 abitanti in provincia di Udine. La seconda, di 1,7 gradi della scala Richter, è invece stata registrata dai sismografi alle 8.59 di ieri mattina con epicentro a Trasaghis, paese di 2.545 abitanti sempre in provincia di Udine. Le due scosse - che seguono invece quella di forte magnitudo registrata lunedì scors a Tolmino, al confine con la Slovenia - vista la loro modesta portata sono state avvertite dalla popolazione ma non hanno provocato danni né alle cose nè alle persone.alcun danno.

Benzina e gasolio agevolato, diminuisce lo sconto

TRIESTE Aumenta in Friuli Venezia Giulia il prezzo della benzina e del gasolio regionale per autotrazione. La giunta Illy ha rideterminato ieri, in virtù della variazione nella differenze di prezzo in Italia e Slovenia (tenuto conto del cambio tra euro e tallero), lo sconto che entrerà in vigore a partire da giovedì prossimo 3 febbraio. Lo sconto al litro della benzina diminuirà, facendo salire il prezzo, a seconda delle fasce in cui è suddiviso il territorio regionale, tra 0,041 e 0,025 euro, mentre lo sconto del gasolio diminuirà fra 0,020 e 0,011 euro al litro. Il precedente sconto, dopo la segnalazione dell'ambasciata italiana a Lubiana, era entrato in vigore il 6 gennaio scorso.

Compagnon (Udc): «Non ho intenzione di mollare»

UDINE Angelo Compagnon, segretario regionale dell'Udc, smentisce le voci di chi lo vorrebbe pronto a passare la mano. «Voci interne al partito – spiega –, disinformate e forse anche malevole». Compagnon, dunque, si ricandiderà al congresso di fine febbraio a Cividale. La scelta dipende soprattutto «dall'interesse a far fare all'Udc un ulteriore salto di qualità. Il partito è in crescita – prosegue –, ma ha bisogno di essere sempre più punto di riferimento per la società». Il rinnovo delle cariche interessa, oggi, anche i comitati provinciali. Probabile riconferma per Edoardo Sasco a Trieste e Leonarda Zappalà a Gorizia. A Udine, invece, fino a ieri sera l'unica certezza era la non ricandidatura dell'uscente Enzo Cattaruzzi.

Nella programmazione transitoria per il 2005 dei flussi il governo ha destinato al Friuli Venezia Giulia 2550 stranieri

Extracomunitari, Cosolini «vincola» le quote

Ripartiti dalla giunta gli ingressi: 250 saranno riservati al personale domestico

TRIESTE Davanti alla ripartizione per il Friuli Venezia Giulia di 2.550 quote d'ingresso per lavoratori extracomunitari - 1300 lavoratori domestici, 400 edili e 850 da inserire nel comparto produttivo - la Regione ha deciso di riservare 250 quote al personale domestico assunto espressamente per l'assistenza di persone invalide al cento per cento. E di destinare 50 quote alla permanenza nella nostra regione e all'inserimento nel mondo del lavoro di minori non accompagnati che nel 2005 diventeranno maggiorenni e concluderanno un corso di formazione. A illustrare in giunta i numeri delle quote di ingresso è stato 'assessore al Lavoro, Roberto Cosolini, che ieri mattina è partita per Roma dove l'attendeva il ministro Roberto Castelli per definire l'ultima bozza di riforma delle professioni intellettuali. Una riforma giudicata positivamente dalle Regioni italiane, per voce di Cosolini intervenuto in rappresentanza della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

È un tema invece più complesso quello relativo alla ripartizione delle quote di lavoratori extracomunitari. Le quote assegnate dal ministero al Friuli Venezia Giulia sarà fatta tenendo conto, quale criterio prioritario, del numero di lavoratori contenuto nelle domande di autorizzazione al lavoro pervenute a ciascuna Provincia. Sentite le Province, la ripartizione sarà effettuata fermo restando il rispetto delle riserve inserite nella comunicazione ministeriale e di quelle stabilite dalla iunta regionale per precise e motivate esigenze. La Regione potrà stabilire che parte delle quote venga destinata a specifici settori produttivi. A prevederlo il regolamento che determina le procedure di ripartizione del lavoro extracomunitario, varato ieri dalla giunta regionale, che ha determinato anche la riserva di quote fissata dalla Regione. Un provvedimento comunque subordinato all'entrata in vigore del decreto del Consiglio dei ministri sulla programmazione transitoria dei flussi di extracomunitari per il 2005.

LA PROTESTA

Pordenone, immigrati e disobbedienti in corteo

PORDENONE Scenderanno in piazza oggi pomeriggio gli immigrati domiciliati in provincia di Pordenone e avranno al loro fianco l'Associazione immigrati e, probabilmente, alcuni disobbedienti provenienti da Trieste. Motivo della protesta «i lunghi tempi di attesa per ottenere il permesso di soggiorno» e «i disagi che devono subire ogni giorno, prima di entrare in questura». Il corteo, che partirà da piazza Risorgimento, arriverà proprio davanti alla sede della polizia.

Sono stati i rappresentanti degli stessi immigrati a spiegare, nel corso di una conferenza stampa, i motivi dello «sciopero bianco». «I migranti - spiega il presidente dell'Associazione Mauro Marra - devono fare lunghe attese per i documenti: per i ricongiungimenti familiari si aspetta anche un anno e i tempi si allungano sempre più per tutta una serie di nuovi esami, tra cui i rilievi dattiloscopici e perfino quelli densitometrici per accertare l'età dei figli. Gli ambienti non sono adatti: si fanno file allo sportello dell'Ufficio stranieri al freddo e alla pioggia. Il trattamento dei migranti è immutato: è a dir poco brusco, se non decisamente incivile».

Da anni l'Associazione immigrati chiede il passaggio delle competenze per i documenti ai Comuni: questo porterebbe al decongestionamento nel rilascio delle pratiche e al rispetto dei tempi di consegna, cosa essenziale per la tranquillità dei migranti. «Perché la Questura di Pordenone - si chiedono - blocca progetti dei Comuni che vanno in questa direzione, già approvati e finanziati dalla Regione?».

Da parte sua la Polizia dichiara la disponibilità ad aprire un tavolo anche immediato in cui discutere i problemi sollevati, ma gli immigrati sono decisi: oggi la manifestazione si farà. Secondo l'Associazione, infatti, quelli che per la questura sono quattro mesi di attesa (contro i 20 giorni previsti dalla normativa) per il rinnovo del permesso di soggiorno, sono in realtà almeno 6 oppure 8. «In questi giorni - spiega il vicepresidente Mvdisa Kinish - gli uffici rilasciano una ricevuta che non consente di andare all'estero, di trovare facilmente un nuovo lavoro né tanto meno di fare la patente. Di fatto siamo prigionieri della questura di Pordenone».

Enri Lisetto

È il primo sindacato a difendere apertamente i dipendenti regionali a tempo. Crucil: «Il piano assunzione ha cancellato i posti per il personale di ruolo»

Lavoratori interinali, scende in campo la Cisal

TRIESTE La Cisal sposa la causa dei lavoratori temporanei della Regione. Il sindacato autonomo dei dipendenti regionali, dopo un incontro con i rappresentanti degli interinali, ha inviato una lettera all'assessore al Personale, Gianni Pecol Cominotto, per denunciare la «condotta antisindacale» dell'amministrazione. Critiche da ieri presenti anche sul blog di Beppe Grillo. Il comico genovese, impegnato questa sera con il suo spettacolo a Trieste, a cui si è rivolto il Comitato dei lavoratori interinali.

«Gli interinali si stanno muovendo per passare dal precariato al rapporto a tempo determinato, in modo da stabilizzare con un rapporto di lavoro più adeguato la presenza in Regione che si prolunga da anni», scrive in un comunicato Roberto Crucil della Cisal che critica l'assessore al Personale. «Pecol Cominotto continua a parlare della questione come se si trattasse di fare o meno un concorso pubblico e come se il concorso pubblico fosse l'unica misura possibile per non lasciare a spasso 200 lavoratori. E questo arriva da una giunta - dice il sindacalista - che dichiara di volere i temi del lavoro al centro delle politiche di promozione della qualità della vita...».

La Cisal denuncia anche il piano delle 404 assunzioni in Regione, previste entro il 2007, che non solo cancella gli interinali ma è anche «una manovra posta in cantiere con arbitraria diminuzione del 50 per cento dei posti spettanti per accordo sindacale al personale di ruolo». Una posizione già emersa durante l'incontro con la Direzione al Personale e allargata alla posizione degli interinali che la Cisal ha incontrato l'altra sera. Proprio nel giorno in cui Pecol Cominotto, assieme all'assessore Roberto Cosolini, aveva indetto un incontro con i rappresentanti del Comitato andato però deserto.

«Abbiamo ricevuto l´invito alle 12.38 dalla segretaria dell´assessore al Personale. Visto il tempo assolutamente ridotto ed insufficiente - scrivono i rappresentanti - sia per motivi lavorativi sia organizzativi è stato proposto il rinvio di ventiquattro ore, rimanendo d´accordo con la stessa segretaria di essere ricontattati successivamente. Attesa vana, poiché non siamo stati ricontattati e, come tutti sanno, l´incontro si è tenuto lo stesso».

Gli interinali ricordano come il 9 novembre 2004 era stato richiesto un incontro con Pecol Cominotto per discutere sulle prospettive future degli interinali. Ricostruendo le tappe successive: «Tale incontro è stato concesso il 16 dicembre, dove l´assessore ha liquidato il problema. Il 25 novembre era stato richiesto un incontro con Cosolini, ma tale incontro - se la proposta è ancora valida - è stato concesso appena per il 2 febbraio. In 3-4 ore avremmo dovuto sospendere qualsiasi attività d´ufficio e precipitarci a Trieste per presenziare ad un incontro di cui non ci era dato sapere nemmeno l´ordine del giorno e dove inoltre era stata invitata la stampa. Ogni commento ci sembra superfluo».

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Cobez

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio WALTER e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 31 gennaio, alle ore 9.40, dalla Cappela di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2005

ANNIVERSARIO

Con infinito amore ed ammirazione ricordiamo

Amelia Cappella

MARCO, SILVIA, GUGLIELMO AMELIO, SILVANA, GEA, ERICA, SILVIO, PAOLO, ALEX, DAVID e KARIN.

Udine, 29 gennaio 2005

XVI ANNIVERSARIO

Elisabetta Sodomaco in Caser
Renzo Caser

I figli

Trieste, 29 gennaio 2005

XVII ANNIVERSARIO

DOTT.

Guido Nobile

Ricordandoti con l'amore di sempre.

Tua NELLA

Trieste, 29 gennaio 2005

XX ANNIVERSARIO

Fulvio Roncelli

Ieri, oggi, domani, sempre.

Mamma

Trieste, 29 gennaio 2005

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
da lunedì a domenica dalle 10 alle 21
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
A. MANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	C. DEL CAPO	16	28	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	-11	-7
BOGOTA	9	21	C. DEL MESSICO	8	23	MIAMI	19	22	SAN PAOLO	18	20
BOMBAY	14	27	DUBLINO	4	7	MONTEVIDEO	19	29	SANTIAGO	2	19
BOSTON	-11	-1	FRANCOFORTE	-4	2	MONTREAL	-16	-6	SEOUL	-3	1
BRUXELLES	0	4	HONOLULU	21	26	NAIROBI	13	26	SINGAPORE	23	32
BUDAPEST	-6	-2	JOHANNESBURG	16	24	NEW YORK	-8	-1	SYDNEY	18	27
BUENOS AIRES	19	31	LA PAZ	11	17	PECHINO	-6	2	TEL AVIV	13	23
CARACAS	22	21	LIMA	21	27	RIO DE JANEIRO	22	25	TOKYO	-2	11
CHICAGO	-7	-1	LOS ANGELES	11	17	SAN FRANCISCO	6	11	WASHINGTON	-8	1

casa del materasso Trieste via Capodistria 33/1 l.go Barriera Vecchia 12 tel. 040.380.979
MATERASSO LATTICE 7 zone differenziate sfoderabile, h 18 cm da €198,00
www.casadelmaterassotrieste.it
MATERASSO MOLLE ortopedico, climatizzato da €66,00
casa del materasso Trieste via Capodistria 33/1 l.go Barriera Vecchia 12 tel. 040.380.979

SI DICE

Tra le ipotesi più fantasiose, una che non appare nei vocabolari...

Il «masgaibero», uno zoticone le cui origini sono misteriose

Ci sono casi in cui il confine tra dialetto e gergo, tra quelli che per i francesi sono il «patois» e l' «argot» è quanto mai incerto, tanto spesso l'uno sfuma nell'altro e magari finisce per passare alla lingua nazionale, com'è avvenuto nell' immediato dopoguerra con «intrallazzo». Non di rado, poi, alcuni dizionari di parlate locali ospitano e consegnano ai posteri espressioni dei lessici di comunità ristrette, strafalcioni voluti e financhè vocaboli inventati per scherzo che hanno lasciato duratura testimonianza della propria effimera esistenza sulla carta stampata di un copione teatrale o di un giornale umoristico.

Del vernacolo triestino e di quelli istriani fa parte, l'alquanto misterioso «masgaibero» con le varianti «masgraiber» e «masgaibar» al quale vengono dati diversi significati, tutti di tono spregiativo che vanno da zoticone a mascalzoncello e da filibustiere a pezzo di marcantonio non necessariamente malintenzionato, ma dall'aspetto temibile.

Sull'origine di questo sostantivo, peraltro ignorato dal più antico dei vocabolari triestini e privo di parentele nell'italiano letterario, sono state formulate da studiosi nostrani e stranieri le ipotesi più fantasiose, alcune delle quali tirate per i capelli con una pervicacia degna dei cacciatori di scalpi.

Tra le etimologie proposte c'è, per esempio, la derivazione dalla parola composta tedesca «Massegläubiger» che vuol dire «creditore della massa fallimentare» ovvero un povero diavolo, quindi, con molta buona volontà, un pezzente (come se creditore d'un fallito non potesse essere anche un nababbo).

Ormai il «masgraiber» s'è allontanato un bel po' dalle sue pretese radici, ma c'è anche chi va ancora più in là come un certo professor Pfister citato nel dizionario del Doria, il quale chiama causa il Mistkäfer, ovvero lo scarabeo stercorario, con la scusa che Käfer, cioè il maggiolino, in un dialetto istriano è detto «chèbero».

Non è finita: per un Dizionario fiumano il «masgraiber» sarebbe in realtà un «basgaiber» e siccome in croato «senza» si dice «baz» (non è vero: si dice «bez»), aggiungendo a «baz» il veneto «gàiba», gabbia si ottiene un avanzo di galera e il gioco è fatto.

Dopo tante acrobazie etimologistiche, sia consentito, una volta tanto, al responsabile di questa rubrica redatta rigorosamente all'insegna del «relata refero» di esprimere un'opinione personale: «masgraiber» non potrebbe derivare dal nome del protagonista d'un dimenticato episodio di cronaca nera, di un campione di lotta o, come nel caso di Maciste, di un personaggio del mondo dello spettacolo, per esempio Max Schreiber o qualcosa di simile ?

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non peggiorate la situazione polemizzando su una faccenda che è preferibile dimenticare. Vincete i pregiudizi e accettate un compromesso onorabile come consiglia il buon senso.

Toro 21/4 20/5

Sistemate in fretta i vostri impegni odierni, potrete poi disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' più di ordine, in particolare nella vita privata. Siate chiari nelle decisioni.

Gemelli 21/5 20/6

Non sprecate le buone prospettive che avete. Alcune questioni si possono risolvere facilmente. Sappiate perseverare nei progetti già avviati. Qualche attenzione in più con chi amate.

Cancro 21/6 22/7

La realizzazione di un progetto importante assorbirà gran parte del vostro tempo, togliendovi la possibilità di dedicarvi ai familiari e a chi amate. Un amico vi cercherà.

Leone 23/7 22/8

Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

Vergine 23/8 22/9

Se vi sentite facilmente eccitabili sarà bene che rimandiate una decisione che riguarda il partner. Non basta la vostra avvenenza per risolvere problemi più o meno latenti.

Bilancia 23/9 22/10

Fate di tutto per tenere lontane le preoccupazioni di lavoro durante le ore libere della giornata. Ma se un pensiero si dovesse fare più assillante, cercate di risolverlo.

Scorpione 23/10 21/11

Non lasciatevi influenzare dall'incertezza e dalla confusione che vi circonda. Cercate di trascorrere una giornata serena, lontano da problemi e preoccupazioni. Molto relax in serata.

Sagittario 22/11 21/12

La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede e approfittatene immediatamente. Un incontro.

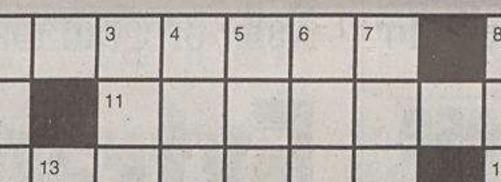
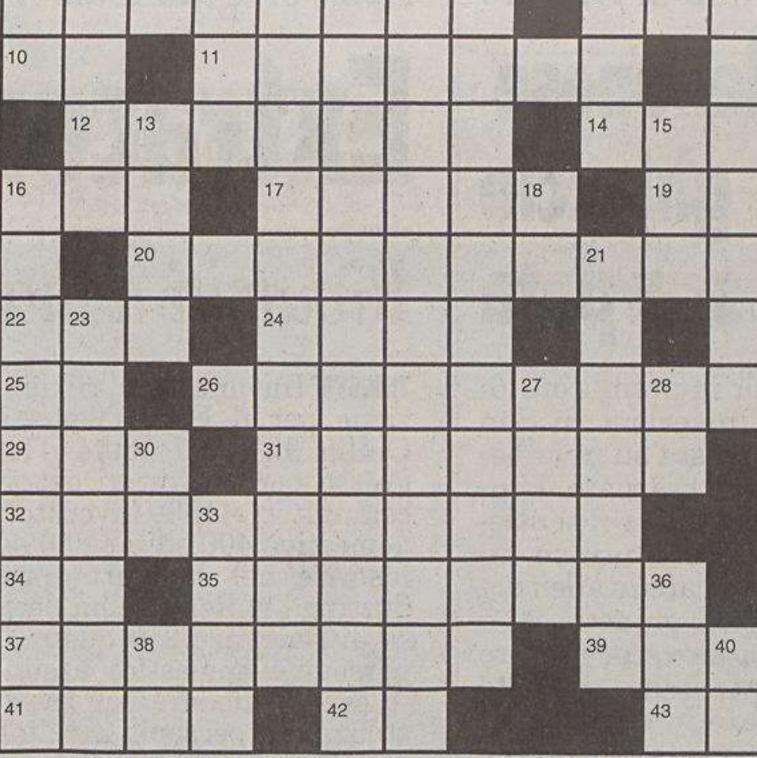
Capricorno 22/12 19/1

Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti proprio oggi.

Aquario 20/1 18/2

Vi sentirete stanchi e svuotati: è colpa dell'eccessivo lavoro profuso negli ultimi tempi. In amore state vivendo un momento critico. Controllate le parole.

Pesci 19/2 20/3

Prima di prendere una decisione importante consigliatevi con chi ha maggiore esperienza di voi. Il rapporto con la persona amata procede a gonfie vele.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo è un buon farmaco - **8** L'eroe Campeador **10** Ripetute in carica **11** Re di Giuda figlio di Ezechia **12** Astuta, furba **14** E via dicendo... in breve **16** Segno che moltiplica **17** Perimetro... di mura **19** Va bene... per Bush **20** Supposte, immaginarie **22** Taglio secco e deciso **24** Ha il fulcro **25** Due lettere di Zurigo **26** Il capitan Fracassa... spagnolo **29** Precedeva il «missa est» **31** Naturale predisposizione **32** Gli elementi costitutivi **34** Aggiungere all'inizio **35** Una provincia della Sardegna **37** Quasi... scarlatte **39** Fece ingelosire Polifemo **41** La grande di Livorno **42** Gemelle in casa **43** Le hanno Marco e Aldo.

VERTICALI: 1 Lo scrittore Canetti (iniziali) - **2** Un... periodo lunare **3** Profonda in poesia **4** Elaboratori elettronici **5** Un'iniezione profilattica **6** Propria della foresta con le maschere **7** In modo preciso **8** Era la sigla della Comunità europea **9** Scrisse «Grandi speranze» **13** Solleva veicoli **15** Guarda chi si vede! **16** Far vibrare le corde dell'arpa **18** La fine dei guai **21** Tavola geografica **23** Fa arrabbiare di più il portiere! **27** Grave offesa **28** Il miglior tipo di farina **30** Al centro dello stemma **33** Le suggerisce il fotografo **36** Palmipede da cortile **38** Stile Libero **40** La mitica giovenca.

ANAGRAMMA (6,5=5,1,5)
Il denaro non è mai troppo

Un gran peso non diamogli, però
la sua parte conceder gli si deve:
cosicché, nel momento decisivo,
torci d'impaccio la moneta può.

Raf

CAMBIO DI CONSONANTE (4)
Interrogatorio della «pentita»

L'han pizzicata ed ora la si sente.
Dati i motivi molto interessanti,
se apre bocca può far fuori la gente
e colpirla con modi penetranti.

Parmigione

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di sillaba iniziale: *CORNISTA, PIANISTA*

Indovinello: *IL SOLE*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.30**
	tramonta alle	**17.07**
La Luna:	si leva alle	**21.19**
	cala alle	**9.30**

4.a settimana dell'anno, 29 giorni trascorsi, ne rimangono 336.

IL SANTO

Santi Costanzo e Aquilino

IL PROVERBIO

La regola tiene in piedi il convento.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**15**
Via Carpineto	μg/m³	**17**
Via Pitacco	μg/m³	**10**
Via Svevo	μg/m³	**18**
Via Tor Bandena	μg/m³	**11**
Muggia	μg/m³	**20**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0.8**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0.7**
Via Battisti	mg/m³	**1.6**	**Via Svevo**	mg/m³	**0.6**
Piazza Vico	mg/m³	**1.4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0.4**
Via Carpineto	mg/m³	**0.4**	**Muggia**	mg/m³	**0.9**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0.3**	**S. Sabba**	mg/m³	**0.8**

MAREE

Alta:	ore	10.49	**+31**	cm
Bassa:	ore	5.29	**-15**	cm
	ore	17.29	**-54**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.17	**+43**	cm
Bassa:	ore	6.08	**-15**	cm

TEMPO

Temperatura:	**-2,0** minima
	0,0 massima
Umidità:	**47** per cento
Pressione:	**1012,0** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**53,3** km/h da E-N-E
Mare:	**7,9** gradi

Vista Più
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1
TEL. 040.54374

TRIESTE

Cronaca della città

In centro ieri il termometro non ha mai superato lo zero mentre sul Carso i valori si sono mantenuti stabilmente attorno a meno 5

Giornata di ghiaccio: la città più fredda d'Italia

La bora ha superato i 100 all'ora. Avvertita una sensazione di gelo pari a quella che si registra a meno 9

La fontana all'inizio di viale XX Settembre ghiacciata. (Foto Lasorte)

Ieri Trieste si è guadagnata la palma di città più gelida d'Italia, con la temperatura massima più bassa della penisola: zero gradi, sia alle 13 che alle 15. Ma in base al fattore «wind chill», vale a dire la misura della perdita di calore del corpo umano dovuta all'azione del vento, la percezione è stata mediamente di una temperatura intorno ai -9° o -10°, per raggiungere la sensazione dei -16° quando la raffica più forte di bora ha toccato i 104 chilometri orari alle 15.

E la colonnina di mercurio non è mai salita al di sopra dello zero. Nel gergo dei climatologi si chiama «giornata di ghiaccio», e oggi sarà anche peggio, almeno per quanto riguarda il vento: le previsioni parlano di bora fino a 120 chilometri orari, con cielo sereno e temperature solo in lieve aumento. Domani invece il vento dovrebbe diminuire attestandosi fra i 30/40 chilometri orari con raffiche fino a 70/80, e temperature ancora in lieve aumento (minime fra - 2 e zero gradi, massima fra i 4° e 5°) comunque gelide. Più in là le previsioni non si spingono, anche perché i climatologi parlano di «configurazione rara» della situazione meteo.

Oggi previste raffiche ancora più violente. Lieve miglioramento da domani

«Il che non significa freddo eccezionale - spiega Renato Colucci dell'Istituto scienze marine del Cnr -, anzi siamo perfettamente nella media; il punto è che c'è stata una recrudescenza del vortice depressionario sull'Italia centro-meridionale che non ci aspettavamo». Con il vuoto a Sud, adesso dalle nostre parti i venti di Nord-Est arrivano direttamente dall'Europa settentrionale, e niente li ferma.

«Difficile quindi per ora prevedere cosa succederà la prossima settimana - dice Gianfranco Badina del servizio previsione meteo dell'Istituto Nautico -, di certo, almeno fra oggi e domani, non si parla di neve (tranne forse qualche spruzzata sull'Altipiano), sia perché la nostra regione è sotto un'area di alta pressione, sia perché l'umidità si ferma al di là delle Alpi. Comunque - continua Badina- è il contrasto tra l'alta e la bassa pressione che determina il rinforzo dei venti di bora che domani (oggi, *ndr*) sono previsti in ulteriore intensificazione».

Passanti intabarrati per sfidare il gelo. (Tommasini)

Ma torniamo al venerdì di ghiaccio. Il record è stato raggiunto a Borgo Grotta Gigante, dove la stazione meteo dell'Alpina delle Giulie ha registrato -2,5° di massima e i -5° di minima. Tradotto secondo le tabelle «wind chill», significa che chi girava sull'altopiano in quel momento aveva la sensazione di trovarsi a -22,2°.

Non è stata comunque la temperatura più bassa registrata nel corso di questo inverno. Il 23 dicembre scorso, in assenza di vento, a Borgo Grotta sono stati toccati i -6,8°. Niente di straordinario però, sottolineano ancora climatologi e meteorologi, siamo sempre nella media sul Carso delle 60-70 giornate sottozero all'anno. E in fondo, oggi cominciano i «giorni della merla», la cui origine è legata a una vecchia leggenda secondo la quale in un anno da freddo polare gli ultimi tre giorni di gennaio una merla si rifugiò in un comignolo uscendone per sempre con le piume sporche di fuliggine. Se non altro, stando alla fiaba, si dovrebbe avere una bella primavera. Ma al riguardo i meteorologi non si pronunciano.

Pietro Spirito

Sofferente, dimagrito di 30 chili in carcere, il portoghese accusato dell'assassinio dell'imprenditore edile Bancovich ieri è comparso in Tribunale

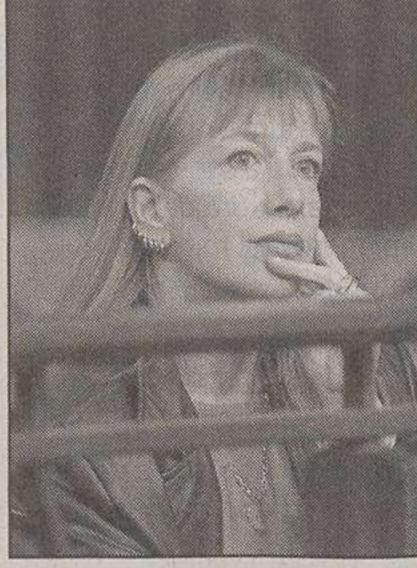
Delitto dell'accetta, Paolino a processo da solo

Ancora in bilico la posizione della Cerut, nuova perizia sul biglietto trovato nella casa

Si è trascinato per le scale e per corridoi del palazzo di Giustizia, sorretto dagli agenti della polizia penitenziaria. Ha raggiunto ansimando l'aula d'udienza, incurante degli obiettivi dei fotografi e dei cineoperatori. Pallido, distrutto, sudato. Poi in tre ore drammatiche, Paolino Barata Barata, ha raccontato per la quinta volta la sua verità sull'omicidio dell'imprenditore edile Adriano Bancovich, assassinato a colpi di scure nella sua casa di Carsin nel marzo dello scorso anno.

Paolino Barata sta male, molto male. Tra le mura del Coroneo ha perso almeno 30 chili assieme alla voglia di vivere. Ha cercato di uccidersi, inghiottendo una ventina di pastiglie di sonnifero. L'hanno salvato, mantenuto in vita. Ma lui non riesce a mangiare.

Ieri il suo racconto delle fasi salienti dell'omicidio e delle ore che l'hanno preceduto, è stato reso nella forma dell'«incidente probatorio». L'ha voluto il pm Federico Frezza, anticipando una parte del più che probabile processo. Ha «congelato» con questa scelta strategica le parole di Paolino Barata e le ha rese inscalfibili. Ciò che è detto è detto e Maria Anna Cerut, l'infermiera amica allo stesso tempo dell'imprenditore ucciso e di Paolino Barata, ne deve tener conto assieme al suo difensore, l'avvocato Sergio Mameli.

L'udienza preliminare è già fissata per il prossimo 15 febbraio davanti al Gip Paolo Vascotto. Unico imputato per l'omicidio, Paolino Barata. «Chiederò il rito abbreviato» ha affermato il difensore, l'avvocato Massimo de Devitiis. Maria Anna Cerut, ieri assente all'incidente probatorio, sarà eventualmente chiamata in aula per l'udienza preliminare a primavera inoltrata, nell'ambito di un secondo procedimento per lo stesso omicidio.

Maria Anna Cerut

Adriano Bancovich

In pratica il pm Federico Frezza ha diviso l'inchiesta in due parti, separando le posizioni di Paolino Barata e dell'infermiera sua amica.

Il portoghese accusa la donna di aver ucciso l'amante con la scure, ma ieri si è nuovamente assunto la responsabilità di aver inferto a Adriano Bancovich un paio di colpi quando l'impresario edile era già a terra, mortalmente ferito. Poi, sempre secondo il suo racconto, l'infermiera avrebbe ripreso brutalmente a infierire con la scure sull'amante. In totale una ventina di colpi.

Le dichiarazioni di Paolino Barata consentono ora al pm Federico Frezza di chiedere il rinvio a giudizio per omicidio di Maria Anna Cerut. Il cerchio si potrà chiudere definitivamente se l'esito dalla perizia calligrafica sul bigliettino trovato sotto il corpo dell'impresario, dirà quello che all'inizio dell'estate scorsa aveva consentito alla Procura di far scattare le manette attorno ai polsi dell'infermiera. «Il biglietto lo ha scritto lei».

Invece la difesa ha prodotto una seconda perizia di esito opposto. L'infermiera non ha mai toccato quel foglie e non l'ha nemmeno scritto. Da qui il ritorno in libertà deciso dal Tribunale.

Per uscire da questa *impasse* ieri il Gip Massimo Tomassini ha incaricato il professor Giancarlo Di Matteo di effettuare una superperizia sulla calligrafia del foglio che doveva servire a intorbidire le indagini, accreditando la pista di una fantomatica seconda donna presente nella casetta di Carsin e nella vita di Adriano Bancovich. Se fra due mesi l'esito della perizia confermerà le parole di Paolino Barata, appare certo il rinvio a giudizio per omicidio anche di Maria Anna Cerut.

Ad aprile, quando le conclusioni della superperizia verranno depositate in cancelleria, si conoscerà già l'esito del processo a Paolino Barata Barata. Con la scelta del rito abbreviato, il difensore ha espulso dal fascicolo tutti gli accertamenti della polizia croata effettuati a Carsin. Il pm Federico Frezza dovrà farne a meno in quanto inutilizzabili.

Nella foto sopra Paolino Barata Barata smagrito e irriconoscibile mentre viene portato in Tribunale. Nella foto piccola il portoghese in un'immagine dello scorso aprile. (Sterle)

Utilizzabili invece le dichiarazioni con cui Barata si assume le proprie responsabilità, cercando comunque di attenuarle, quasi puntasse a una incriminazione per lesioni gravi e non già per omicidio. «Io ho colpito solo un paio di volte Adriano Bancovich quando era già a terra per i colpi inferti dall'infermiera. Poi lei ha ripreso la scure e ha infierito ancora uccidendolo».

Claudio Ernè

Nuova Opel Astra.
Potenza senza confronti.

Opel Astra batte tutti in potenza, con la nuova gamma di motori common rail tra cui il 1.9 CDTI da 150 CV (il più potente della categoria) e benzina fino al Turbo 200 CV, **tutti Euro 4.** Pura potenza, esaltata dalla funzione SportSwitch, sempre sotto controllo, con tecnologie di sicurezza attiva mai viste prima d'ora su un'auto di questa categoria.

Nuova Astra 5 porte da € 13.750* e Station Wagon da € 14.400.*
In più finanziamento a tasso agevolato in 48 mesi, senza anticipo.**
Prezzi bloccati.

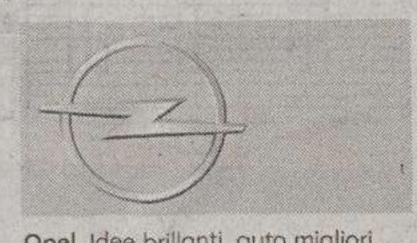
APERTI SABATO 29 E DOMENICA 30

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Panauto

Sede in Trieste Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO) Zona Artigianale Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD) Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441
www.panauto.com e-mail: info@panauto.com

www.opel.it

* Prezzi chiavi in mano IPT esclusa, con permuta o rottamazione. **Esempio finanziamento: Astra 1.4 5p Club, € 13.750. Importo massimo finanziato € 13.750. 48 rate mensili da € 304,27. Spese istruzione pratica € 200. TAN 2,99%. TAEG 3,79%. Offerta valida fino al 31 gennaio e non cumulabile con altre offerte in corso. L'auto nella fotografia ha equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Nuova Opel Astra 5p: consumi da 4,9 a 9,4 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO_2 da 132 a 226 g/km.

Gruppo
ABITA s.r.l.
SICURCASA s.a.s.
servizi immobiliari
progettistica - gestioni
TRIESTE
VIA TORREBIANCA, 43
TEL 040 3480981 - FAX 040 3487256

Speciale

L'EDILIZIA

COMPRAVENDITA · RISTRUTTURAZIONE · CONSIGLI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Prevista l'istituzione di un articolato Fondo di Solidarietà

Tutele per chi acquista

La nuova legge dell'agosto 2004 prevede la difesa e la garanzia dei diritti patrimoniali

E' molto importante sia per chi costruisce, ma soprattutto per gli acquirenti la legge del 2 agosto 2004, n 210 "Delega al Governo per la tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire" , pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.189 del 13 agosto 2004. Prevede infatti la tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili per i quali sia stato richiesto il permesso di costruire e che siano ancora da edificare o la cui costruzione non risulti ultimata, trovandosi in uno stadio tale da non consentire il rilascio del certificato di agibilità. Va chiarito preliminarmente che per "acquirente" la legge intende la persona fisica che sia promissaria acquirente o che acquisiti un immobile da costruire o che abbia stipulato ogni altro tipo di contratto, compreso quello di leasing, che possa avere per effetto l'acquisto o comunque il trasferimento non immediato, a sé o un proprio parente in primo grado, della proprietà o di un diritto reale di godimento su un immobile da costruire; ma anche chi, anche se non socio di una cooperativa edilizia, abbia assunto obbligazioni con la cooperativa medesima per ottenere l'assegnazione in proprietà. Per "costruttore" si intende l'imprenditore o la cooperativa edilizia che promettano in vendita o che vendano un immobile da costruire sia nel caso che venga edificato direttamente da loro stessi sia nel caso in cui la realizzazione della costruzione sia data in appalto o comunque eseguita da terzi. La legge si riferisce a eventuali situazioni "di crisi" che ricorrono nei casi in cui il costruttore sia sottoposto o a esecuzioni immobiliare, a fallimento, amministrazione straordinaria, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa. All'articolo 3 della legge in oggetto sono previste numerose forme di tutela, ivi compresa l'istituzione di un Fondo di solidarietà a beneficio dell'acquirente, articolato in sezioni autonome definite in corrispondenza di ambiti territoriali. Maggiori informazioni sul sito www.parlamento.it/parlam/leggi/042101.htm

Restauro conservativo in centro

Distribuzione interna degli spazi ridisegnata per i nuovi stili di vita

Sono in corso importanti lavori di restauro, sia all'esterno che all'interno, nelle cosiddette "Case Corti" (via Corti, via del Lazzaretto Vecchio, via dell'Università). Si tratta di edifici architettonicamente caratterizzati dalla ripresa di motivi originali del neoclassico triestino che costituiscono importante testimonianza di un significativo momento storico della città. Edificate su progetto dell'architetto Domenico Corti (1838), con facciata su via dell'Università ridisegnata dall'architetto Domenico Righetti (1858), divennero residenza privata della famiglia Stavro-Costi nel 1923. Il complesso ha mantenuto i vecchi fasti architettonici fino agli inizi degli anni '70, quando, con nuova destinazione d'uso, vi furono ospitate aule universitarie, uffici e biblioteche. La ristrutturazione conservativa in atto dei nuovi proprietari è tale da ricreare gli spazi architettonici originari, in una nuova ottica residenziale, con il consolidamento strutturale di solai e strutture portanti. Sono molti gli appartamenti che sono già stati già venduti, restano ancora la disposizione le deliziose mansarde, qualche appartamento di grande metratura e uno spazio commerciale che mantiene all'interno sul soffitto un pregevole affresco d'epoca. Nella struttura del tetto, al di sopra delle travi in legno - che ora rimangono a vista - è stata creata un'adeguata intercapedine di ventilazione e isolazione termica a garantire il benessere climatico anche negli ambienti sottotetto. La distribuzione interna degli spazi è stata ridisegnata sulla base delle vigenti disposizioni di regolamento edilizio, in funzione dei nuovi stili di vita. Alta la qualità dei materiali utilizzati nelle finiture. Gli appartamenti saranno dotati di riscaldamento autonomo a gas metano, impianto elettrico a più circuiti, impianto videocitofono, impianto TV con parabola satellitare, portoncini blindati, aria condizionata (per i piani mansardati). Sono previsti il ripristino dei marmi nella pavimentazione e nei rivestimenti, il restauro degli ornati in gesso; la bocciardatura dei gradini e pianerottoli in pietra naturale.

PORTE BLINDATE

Il mercato delle porte blindate oggi si è di molto ampliato ma, come sempre, il prezzo più basso può talora nascondere delle "lacune". Le blindate infatti necessitano di un'assistenza di lunga durata, vanno periodicamente registrate, le serrature sono talvolta da sostituire e in ogni caso sono composte da minuteria particolare. E' intuitivo che solo le ditte specializzate possono offrire una continuità nell'assistenza e una sicurezza nelle eventuali forniture di ricambi. Chi si avvicina all'acquisto di una porta blindata spesso non è in grado di valutare l'affidabilità e la resistenza all'intrusione del prodotto scelto (esistono delle normative specifiche come la UNI9569 che si basano su molteplicicontrolli e su esecuzione di prove pratiche di intrusione). Le porte blindate devono essere necessariamente certificate per garantire il grado di protezione scelto.

IMPERMEABILIZZAZIONE

Tra le novità impermeabilizzanti si segnala la membrana Mapelastic, costituita da malta bicomponente a base di cementi, inerti a grana fine, additivi speciali e polimeri sintetici in dispersione acquosa. E' una malta che va stesa con spatola sulla superficie del massetto per uno strato di 1/2 mm. (con possibile eventuale applicazione di un secondo strato, quando il primo sia ormai indurito). L'impermeabilizzazione così realizzata (resistente anche alle aggressioni chimiche), protegge il calcestruzzo dalla carbonatazione e i ferri di armatura dalla corrosione. Il pavimento in ceramica si posa direttamente sull'impermeabilizzazione.

EDIL CARSO S.N.C.

IMPRESA COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILI
Località San Pelagio, 55 - Tel. 040 226867

ROSEMARINE
DI PORTO SAN ROCCO

Appartamenti con dentro tutto quello che desiderate per vivere in riva al mare in un modo ancora più esclusivo. Prezzi a partire da € 2.050 al mq.

Per informazioni e appuntamenti Agente Esclusivo:
CIVICA & PARTNERS TEL. 040 33 63 333
è una realizzazione: SETTEN GENERALI

BLU SERVIZI IMMOBILIARI
TEL. & FAX 040 54321
CELL. 347 5386495
BLU CASE ECOLOGICHE S.R.L.
sono come una bella e giovane donna.
I nostri servizi non hanno prezzo.
Rendiamo felici tutti i clienti
e con voi ristrutturiamo
e costruiamo la vostra casa.
Se nella vostra vita,
prima o poi dovrete farlo
fate che la prima volta sia con noi.
AGENZIA IMMOBILIARE • CASE PREFABBRICATE
RISTRUTTURAZIONI • ASSISTENZA LEGALE
CONSULENZE • SUCCESSIONI • STIME
TRIESTE - VIA LUCIO VERO, 5

AGENZIA IMMOBILIARE CALCARA
Giorgio Calcara & Barbara Gerdina
Via Beccaria n.9 - da lunedì a venerdì
Orario: 09.00 - 13.00 // 15.00 - 18.00
040 632 666

www.calcara.it e-mail: info@calcara.it

Compravendite
Locazioni
Valutazioni
Via Rittmeyer 6 - 4° piano - 34132 TRIESTE
TEL. 040 3476385

Casa Corti
Via dell'Università (di fronte parco Villa Necker)
Vendita diretta!!! No commissioni!!!

- Ampio monolocale 79.10mq., cucina ab., soggiorno, e bagno con doccia. € 140.000
- Primo piano 104mq., ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni completi, stanza matrimoniale, guardaroba e ripostiglio. € 220.000
- Secondo piano, 168mq., ingresso, soggiorno, cucina abitabile, stanza matrimoniale, stanza singola, guardaroba e 2 bagni € 330.000
- Secondo piano, 152mq. su due livelli, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, stanza matrimoniale e 2 bagni completi € 330.000
- Ultimo piano, parzialmente mansardato, 103mq., ingresso, sala pranzo con angolo cottura, soggiorno, stanza matrimoniale e due bagni completi € 270.000
- Ultimo piano, 104mq vista aperta, ingresso, 2 stanze, soggiorno con angolo cottura e 2 bagni completi € 300.000
- Ultimo piano, 112mq vista mare e città, soggiorno con angolo cottura, atrio, 2 stanze e 2 bagni completi € 330.000
- Pied a terre all'ultimo piano, 66mq parzialmente mansardato, soggiorno con angolo cottura, stanza matrimoniale e bagno € 125.000.
- Locale d'Affare 82mq + deposito di 33mq.

- Posto auto Pertinente posto auto a € 30.000 -

ULTIMI APPARTAMENTI DISPONIBILI!!!!

Per informazioni: HELENE S.R.L. Via dell'Università 3 – TS
Cell 333.9675150 - email: helenextrieste@hotmail.com

LA CASA

MATERIALI · ARREDO · IMPIANTI · SICUREZZA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Cambiare non costa e si può risparmiare sulla tariffa

Per il gas si può scegliere

Dal 1 gennaio 2003 tutti i consumatori di gas naturale sono liberi di scegliere il proprio fornitore: ciò significa che, a differenza di quanto avviene nel mercato dell'energia elettrica, anche le famiglie possono cambiare fornitore a prescindere dal livello del consumo. A titolo di chiarimento va detto che, al fine di liberalizzare il mercato, il decreto 164/2000 ha imposto la separazione societaria fra le attività di vendita (all'ingrosso e al dettaglio) di gas naturale e l'attività di distribuzione e trasporto del medesimo. Le società di vendita sono autorizzate dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e devono

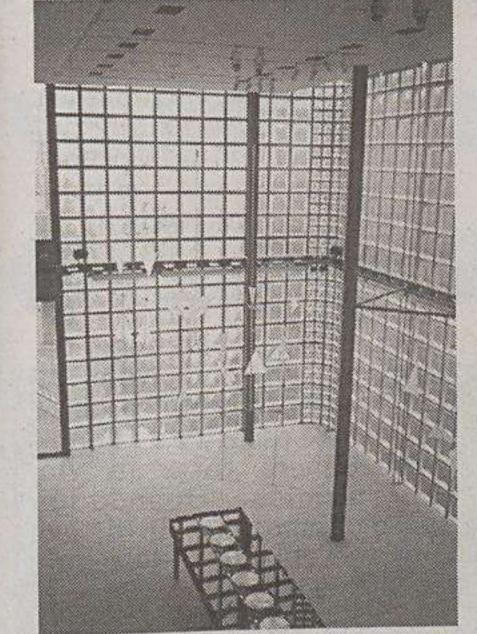
Possibilità di dilazionare il pagamento della nuova caldaia o di noleggiarla, con assistenza garantita

disporre di adeguate capacità di trasporto, modulazione e stoccaggio. L'impresa di distribuzione deve garantire il libero accesso al suo sistema a tutti i fornitori, compatibilmente con la capacità della rete e con i suoi obblighi di servizio pubblico. La rete di trasporto nazionale è posseduta quasi interamente (29.000 Km) da SNAM RETE GAS (società del gruppo ENI). Il quadro delle infrastrutture del gas è completato dagli stoccaggi, gestiti per la maggior parte da STOGIT (Gruppo ENI). Il gas degli stoccaggi è utilizzato in primo luogo nei periodi invernali per il servizio di "modulazione dei prelievi", cioè per coprire gli alti consumi per il riscaldamento. Anche il servizio di stoccaggio e modulazione del gas è regolato da norme emesse dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, che assicura pari condizioni a tutti i fornitori. Con la liberalizzazione del mercato del gas, spiegano alla Termoprelz, che offre una qualificata proposta di servizio, sono state cambiate anche le tariffe di fornitura: sono diverse per ogni comune.

la serenità della sicurezza (courtesy Masterhome)

Scegliere un nuovo fornitore di gas non costa niente. Non si devono cambiare i propri impianti a gas né il contatore; la società di distribuzione locale continua ad assicurare i servizi di assistenza e manutenzione. Ma con il nuovo contratto si abbatte la tariffa di fornitura (escluse tasse e addizionali) e si recupera il deposito cauzionale. Il risparmio è immediato e in più c'é la possibilità di finanziare la sostituzione di caldaie e/o di adeguare gli impianti (grazie alla ventennale esperienza della Termprelz nel settore), con pagamento dilazionato nella bolletta!

Pareti a tutto vetro

Nato dall'idea progettuale di Renzo Piano, Pegasus crea il sistema "continous glass surface"

La casa d'oggi ama la luminosità degli ambienti e, in questo contesto, assume sempre maggiore rilievo l'utilizzo dei "mattoni in vetro". Grazie alla ricerca e alla sperimentazione è oggi disponibile Pegasus, il nuovo mattone in vetro "con le ali", che consente, usando i sistemi di posa tradizionali, di costruire pareti senza apparente soluzione di continuità tra i blocchi assemblati. I bordi sporgono da ogni lato pochi millimetri in più rispetto al prodotto convenzionale senza per questo modificarne le dimensioni complessive, formando una sorta di alette. Piccole sporgenze che offrono la possibilità di ridurre fino a circa 2 mm la cosiddetta "fuga", lo spazio di giuntura fra mattoni attigui. Uno spazio che diventa praticamente invisibile, mentre nel contempo si accresce la solidità complessiva della parete. Alla riduzione della fuga può aggiungersi, in una speciale versione per interni, una fascia di specchiatura lungo i bordi interni che crea un effetto ottico argenteo di riflessione. Una caratteristica di preziosità che esalta le qualità di trasparenza e di brillantezza del vetro. Ai terminali e agli angolari neutri - migliorati nella trasparenza e nella forma - si affiancano gli speciali colorati, che offrono in una gamma completa le qualità estetiche e funzionali più adatte alle esigenze di progettazione. Oltre a fornire i vantaggi di un'installazione più facile, veloce ed economica (evitando l'utilizzo di altri materiali come cemento, plastica, legno o alluminio).

Abitare con benessere

"Abitare essere e benessere. Architettura d'interni e psicologia" è il titolo di un interessante volume di straordinaria attualità. E' stato realizzato da Giacomo Rizzi, docente di architettura degli interni al Politecnico di Milano, con testi di Silvio Morganti e Raffaella Trocchianesi. Vi si approfondisce il rapporto fra i nostri spazi domestici e il benessere interiore. Per capire "come progettare una casa in cui vivere, un organismo non solo da o per abitare, ma nel quale esprimersi, realizzarsi". In uno spazio psicologicamente corretto e funzionalmente completo, adatto al proprio io, è più facile, lo dimostrano gli autori, realizzare il benessere psicofisico cui tutti aspiriamo.

N.OR.D BioParkett e Mondo Antico

Innovative pavimentazioni con tecniche e materiali ecocompatibili

Inkultalia Spa, società del gruppo Inku International, sinonimo di innovazione nel mercato dell'Interior Decorating e leader - in Italia - nel settore dei pavimenti, propone innovativi programmi di pavimentazione a chi è interessato all'utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili. Al Saiedueliving, nel settore Naturpolis, sono state presentate soluzioni d'arredo tali da valorizzare i dettagli non solo estetici ma anche sensoriali. N.OR.D BioParkett è frutto di un brevetto naturale presentato in una gamma di essenze biologicamente protette. Le tavole N.O.R.D. sono costituite da uno stratificato di legno. Lo strato nobile è composto da essenze di provenienza certa e documentata e soggette a una lavorazione che garantisce stabilità, ottima potabilità e giunti perfetti. Il programma NORD utilizza diverse lavorazioni che prevedono sia il sistema tradizionale del bilanciamento in essenza sia il controbilanciamento in legno dolce. Entrambe le soluzioni permettono di controllare le tensioni e ottenere la massima stabilità dimensionale. Gli strati inoltre sono accoppiati con l'utilizzo di colle bianche prive di formaldeide. Le tavole della Gamma N.O.R.D. sono realizzate in diverse finiture, dalla classica superficie levigata oliata naturale alla superficie anticata e spazzolata per arrivare a quella trattata con olii pigmentati. Oltre alla gamma N.O.R.D. Bio Parkett e Bio Selezione oggi è disponibile Mondo Antico che aggiunge il prestigio di formati e finiture importanti in grado di dare valore alle diverse realizzazioni. Mondo Antico ha le tavole multilarghezza nelle due essenze classiche Rovere e Larice. Tutte le superfici sono trattate con il sistema Nord Wood Care by Trip Trap, non una semplice finitura ma un programma che tratta e conserva nel tempo la bellezza e il calore della superficie in legno. All'apparenza più complesso dei sistemi a vernice e cera, in realtà offre un grande vantaggio, permettendo in qualsiasi momento di riportare il pavimento alla naturale bellezza senza bisogno di levigature. Con il semplice lavaggio.

AL
CENTRO del MATERASSO
di G. Gradara Petrucci
Sconti fino al 30%
su materassi, reti e accessori per il letto + consegna gratuita in tutta la provincia di Trieste
Solo in
Via Cereria, 8 - Trieste - Tel. 040 301075

abitare
CARTE DA PARATI E TESSUTI COORDINATI
COLONNE
STUCCHI E CORNICI IN GESSO
Posa in opera specializzata
PERGO
I laminati GARANTITI A VITA
Listone Giordano
IL PARQUET CHE HA FATTO SCUOLA
N.O.R.D. Bio Parkett
TRIESTE - via Molino a Vento, 5 Tel. 040 762 643
www.abitaretrieste.com

CERAME
il vetro cemento che arreda
PEGASUS VETROARREDO VETROCEMENTO
prezzi particolari per materiale a magazzino
Via Revoltella 1 TRIESTE
Tel. 040/948323
Fax 040/391002
APERTO IL SABATO

tornano i "giorni caldi" PALAZZETTI
-20% + TASSO 0%
fino al 20 marzo puoi farlo con lo sconto del 20% anche a rate a tasso zero
PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA
AEMME casa
VIA F. SEVERO 33 TRIESTE
TEL. 040.631980 - FAX 040 360132

GENERAL CONTRACT
WWW.ARCTISTICA.IT
ARREDI CHIAVI IN MANO
NEGOZI - UFFICI - ABITAZIONI
Via Belpoggio 25/a - Trieste - tel. 040/312944 -304122

TERMOPRELZ di Giorgio Prelz
MASTERHOME
Con meno di 1 € al giorno
avrai a noleggio una nuova caldaia CHAFFOTEAUX&MAURY per il riscaldamento domestico.
Sono comprese mautenzione periodica e garanzia totale. Pagamenti nella bolletta del gas con i consumi.
INOLTRE
CON

RISPARMIO IMMEDIATO SUL COSTO DEL GAS
SIAMO PRESENTI AL CENTRO COMMERCIALE TORRI D'EUROPA FINO AL 30.01.2005
L'INFO POINT DI RIVA DE AMICIS, 4 a Muggia tel. 040 9278900 oppure al numero 040 232583
www.masterhome.it
Con Termoprelz e MasterHome il costo del gas ti pesa meno

I finiani attaccano gli alleati azzurri sulla base delle indiscrezioni uscite sulla bozza: «Vogliamo vedere le carte, qui i consiglieri si dividono tra eletti e di serie B»

Piano del traffico, An spara contro Forza Italia

«Basta marchette. Il Corso pedonalizzato dopo la boutade di Rovis, ma le linee-guida non lo prevedevano»

«A fare il piano del traffico a marchette noi non ci stiamo. Non possiamo andare avanti a marchette». Detto e ripetuto da Piero Tononi, consigliere comunale e assessore provinciale.

Dopo «mesi di silenzio e di buon senso», ricorda la capogruppo in Comune Alessia Rosolen, Alleanza nazionale fa il botto. Decide di intimare bruscamente l'alt agli alleati forzisti. E di attaccare Roberto Dipiazza, primo cittadino di un'amministrazione municipale dove - parola di Franco Bandelli - nella stessa maggioranza esistono «consiglieri eletti e consiglieri di serie B». E dove documenti riservati sono dati in pasto ai mass-media prima che a chi quei documenti dovrebbe valutarli, dentro - non fuori - il Comune.

Questo e molto altro hanno detto ieri i consiglieri comunali di An Alessia Rosolen, Franco Bandelli, Piero Tononi, Claudio Giacomelli, Michele Lobianco e Salvatore Porro riuniti in una conferenza stampa per fare il punto sul piano del traffico. Nel merito e nel metodo. Il metodo, appunto: la pedonalizzazione di corso Italia di cui si parla in que-

Alessia Rosolen

sti giorni è spuntata guardacaso - ha detto Rosolen - dopo l'«uscita estiva di un consigliere comunale», al secolo il berlusconiano Paolo Rovis, che lo scorso agosto aveva lanciato l'idea e aperto addirittura il suo bravo sito Internet con tanto di sondaggio dedicato online.

Ebbene, già allora An aveva parlato di *boutade* e già allora si era profilato un chiaro dissenso dentro la Casa delle libertà, perché An da sempre sostiene la pedonalizzazione totale di via Mazzini. Ma «il dissenso poteva essere risolto riunendosi attorno a un tavolo. Eppure ancora una volta», è intervenuto Giacomelli, An è costretta a parlare «per sentito dire». I finiani non hanno potuto visionare alcun documento, mentre «l'intero consiglio comunale è esautorato del suo ruolo» di luogo di dibattito pubblico», ha precisato Rosolen.

Non solo: non si capisce come la viabilità proposta, ha aggiunto Rosolen, si concili con i costruendi parcheggi sotterranei in zona colle di San Giusto. E ancora, ha osservato Bandelli: malgrado l'iter del piano sia ancora lungo - perché per ora di bozza si tratta, tutta da discutere nella commissione urbanistica e poi con le categorie cittadine e infine in aula - le ripetute «fughe in avanti creano inutili allarmismi e false illusioni» in tutti quelli che, come cittadini residenti o negozianti, saranno in qualche modo toccati dal progetto. E se Bandelli, che è presidente della Commissione consiliare urbanistica, ha detto di sentirsi «svilito» nel suo ruolo, è stato Tononi ad andare giù pesante dicendosi «meravi-

Piero Tononi

gliato» del fatto che Roberto Camus, l'ingegnere docente universitario incaricato dal Comune di redigere il piano, «non sia stato attento alle indicazioni date dal consiglio comunale» che mai - è stato precisato - ha parlato di corso Italia da pedonalizzare, «e per dare un contentino a un esponente di uno dei partiti di maggioranza abbia fatto scelte che vanno contro la sua professionalità». Scelte «sciaguratissime», ha detto Tononi, come quella di aprire al traffico via Torrebianca. Ma «se lo scordino», è l'avvertimento agli alleati. E comunque - così Giacomelli - «Camus lo dica oggi stesso: quella da lui prospettata è la soluzione migliore per la città, o è quella che ha dovuto applicare sulla base di un input preciso ricevuto dalla giunta?»

Sul banco d'accusa, si diceva, anche il sindaco. Nel 2001 Roberto Dipiazza parlava di via Mazzini come di un «cannocchiale sul mare» da restituire interamente ai pedoni. Concetto ripetuto ancora pochi mesi fa. E adesso? «Adesso sentiamo dire che il problema è quello di non potere ripavimentare la via finché non saranno eliminate le canalette di Stream... Ma cosa c'entra la pavimentazione con la pedonalizzazione?»

Paola Bolis

Il progettista Roberto Camus spiega le motivazioni della sua proposta

«Tutti vogliono fare i tecnici»

Contentini? Condizionamenti? Scelte sciagurate? Alle polemiche che nei giorni scorsi hanno visto cimentarsi maggioranza e opposizione ha assistito in silenzio. E se le aspettava, certo. Ma adesso «ho un'età tale che non mi faccio condizionare da nessuno», sbotta. Aggiunge che lui a corso Italia pedonale ci pensa «dal 1973». E commenta che «l'ignoranza in questo campo è abissale. Tutti sono esperti di traffico, tutti sanno cosa si può fare e cosa no: ma dal punto di vista tecnico nessuno dice come...»

Roberto Camus, professore ordinario in Pianificazione dei trasporti, direttore del Dipartimento di ingegneria civile dell'Università che il Comune ha incaricato di redigere il nuovo Piano del traffico, commenta e chiarisce: lui ha fatto quel che doveva fare. Ha raccolto una montagna di dati nella fotografia dello «status quo» del traffico cittadino. Di lì è partito per fornire le soluzioni che gli sembravano migliori. Tecnicamente migliori. Poi «se si vogliono accapigliare tra di loro lo facciano: si può fare quello che si vuole, anche il doppio senso di marcia in corso Italia...»

Così l'ingegnere, interpellato, interviene dopo le polemiche scaturite sul nuovo piano. Non entra nel merito («L'impegno era quello della riservatezza, e da me non è venuto fuori assolutamente nulla», precisa). Ma spiega le sue motivazioni. Tecniche, ribadisce ancora una volta. A partire da corso Italia, appunto: «È da trent'anni che nei miei sogni c'è quello di rendere area pedonale il listòn triestino». Nel 1973 nacque il piano del traffico che rivoluzionò la viabilità cittadina, «perché prima di allora praticamente tutte le vie erano a doppio senso». Il piano fu redatto dalla Somea, Società per l'economia e la matematica applicata di Roma: Camus entrò in scena nella fase finale come consulente del Comune «soprattutto per la parte semaforica». Ebbene, «allora per la pedonalizzazione del corso i tempi non erano maturi, la sensibilità ambientale era di altro tipo. Oggi credo che il fatto di recuperare ai pedoni un'area come il corso abbia più significato che non recuperare via Mazzini, fermo restando che comunque quest'ultima non è percorsa da automezzi privati, e che nella bozza di piano il traffico pubblico viene dimezzato» in quanto reso a senso unico.

Corso Italia percorribile solo in direzione Goldoni dai mezzi pubblici, destinati questi a percorrere via Mazzini solo in direzione Rive, resta per Camus la soluzione migliore. Poi «se la richiesta fosse quella di una pedonalizzazione completa di corso Italia, si può fare». Molto «meno efficace» sarebbe il contrario, cioè la pedonalizzazione completa di via Mazzini con il conseguente doppio senso di marcia di bus e taxi in corso Italia: a quel punto, dice Camus, «arrivati in piazza della Borsa i mezzi dovrebbero invertire la marcia utilizzando la piazza stessa, che non si potrebbe dunque più pedonalizzare».

Quanto a via Torrebianca aperta alle auto in direzione Carducci, «la mia proposta - spiega Camus - si basa sulle rilevazioni tecniche. E poi la sezione della via è identica a quella di via Milano», dove già il flusso è intenso. Infine, i parcheggi da costruire sotto il colle di San Giusto: le auto in uscita - è stato osservato - si immetterebbero tutte in via San Spiridione, creando un flusso pesante... «Il flusso non creerebbe grossi problemi in una zona come quella del Teatro Romano», risponde Camus, che precisa come «la cosa più logica sia proprio costruire dei parcheggi vicini, se non sotto, le zone pedonali».

E la mancanza di un piano parcheggi, senza cui non avrebbe senso pianificare la nuova viabilità? «Il piano del traffico va rivisto per legge ogni due anni, la legge stessa precisa che va fatto con le dotazioni infrastrutturali presenti, cioè con quello che esiste. Nella situazione di fatto, insomma».

p.b.

Corso Italia: si discute della pedonalizzazione dell'arteria.

Roberto Camus

Il sindaco: «Bisogna giudicare il documento nella totalità, lo presenteremo alla maggioranza nei prossimi giorni»

Dipiazza: «Si è lavorato seriamente»

«Marchette? Chi usa questo termine denuncia una cattiva conoscenza della lingua italiana. La parola indica il concetto del dare per avere dei soldi. Qui invece si sta parlando di incrementare la salute pubblica, che è il nostro obiettivo principale». Vira tra il semantico e l'ironico la replica che il capogruppo forzista Piero Camber offre per parare il colpo inferto all'armonia della maggioranza dagli inferociti alleati di An. I finiani vogliono vedere la bozza del piano del traffico e lamentano di essere considerati alla stregua di consiglieri di serie B? «Non mi risulta che qualcuno, al di fuori del sindaco Dipiazza, dell'assessore all'urbanistica Giorgio Rossi e degli uffici competenti, abbia visionato il documento. È stato il sindaco a fare le prime dichiarazioni pubbliche esplicitando alcuni concetti», dice Camber mentre il vice Paolo Rovis sottolinea come il primo cittadino abbia ritenuto di rendere noti alcuni «punti salienti» della bozza Camus.

E pazienza se adesso che ormai il caso è montato lo stesso Dipiazza si dice «infastidito» dalle indiscrezioni e dai commenti nati dalle dichiarazioni da lui rilasciate. Indiscrezioni che del resto, aggiunge il sindaco, «fanno parte della normalità: è difficile mantenere un segreto quando a saperlo sono in più di due». A Dipiazza peraltro l'arrabbiatura di An non sembra creare eccessive preoccupazioni: «Perché ho parlato? Posto che faccio quello che voglio, non riesco a capire bene che cosa stia montando. Abbiamo lavorato in maniera seria, quello di Camus è un buon piano che presenteremo alla maggioranza nei prossimi giorni: abbiamo qualche polemica, ma alla fine il risultato ci sarà». Il sindaco, piuttosto, è stizzito per il fatto che «si parla di corso Italia e di via Mazzini prima di avere considerato il piano nella sua completezza». Ma preferisce ancora una volta non prendere posizione quando gli si chiede se abbia cambiato idea sulla pedonalizzazione totale di via Mazzini di cui parlava fin nel 2001.

È ancora Camber, invece, a gettare acqua sul fuoco annunciando per il piano «un percorso lungo e condiviso», che tenga conto dei pareri di «categorie, associazioni e singoli» prima di essere dato alla luce. Quanto alla chiusura di corso Italia proposta da Paolo Rovis, «la mia proposta è stata supportata dai pareri dei professionisti e di Trieste Trasporti che vede con favore la soluzione. Se poi il tutto viene ricondotto al rango di marchetta, beh, ognuno - chiude il forzista - dia il giudizio che ritiene...»

Presentato uno studio cui hanno partecipato Arpa e Azienda sanitaria

È confermato: «Di inquinamento ci si ammala e si può morire»

Di inquinamento dell'aria ci si ammala ma si può anche morire. Quella che prima era solo un'ipotesi ora, dopo uno studio Misa a cui ha partecipato il Gruppo di Epidemiologia ambientale (si chiama Gea, è nato nel 2001 dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria di Trieste, dall'Arpa locale di cui gfanno parte pure la Cattedra di igiene ed epidemiologia di Udine e le Unità di igiene e medicina del lavoro dell'Ateneo) è una certezza.

Bastano dei picchi di concentrazioni di biossido di azoto (No2), monossido di carbonio (CO) e polveri sottili (PM10) per registrare un aumento dei decessi. Lo hanno detto a chiare lettere ieri alla presentazione dello studio (che ha coinvolto 15 città italiane assieme a Trieste tra il 1996 e il 2002 per un totale di 9 milioni e 95 mila abitanti) la responsabile del Dipartimento di prevenzione Annamaria Piscanz assieme a Riccardo Tominz, il responsabile dell'Arpa Stelio Vatta assieme a Fulvio Daris. Gli effetti si fanno sentire soprattutto sui soggetti piuù deboli: anziani e bambini. Qualche esempio concreto? Secondo lo studio Misa se fossero stati presi provvedimenti e adottati i limiti previsti dalla Ue per il 2010 si sarebbero potuti risparmiare 900 morti. Ogni anno per il solo biossido di azoto si sono registrati 1407 decessi, 4 sono triestini.

Un'indagine lunga, complessa e articolata. Che se da una parte ha dato alcuni punti fermi, soprattutto sul fronte degli inquinanti gassosi (bisossido di azoto o monossido di carbonio) ha lasciato aperti ancora molti punti interrogativi sulle micidiali polveri sottili. Anche perchè a Trieste la situazione degli inquinanti gassosi, rispetto alle altre città (grazie al rinnovamento del parco automobili), è buona, mentre (come negli altri centri) il problema sul versante delle polveri sottili è critico e si registrano molti sforamenti.

Lo studio mostra inequivocabilmente che l'aumento delle morti si manifesta entro quattro giorni dal picco di inquinamento da elementi gassosi con un incidenza fra 11,4 e il 4,1%. Molto più imprecisa la situazione per le polveri sottili: i decessi avvengono a soli due giorni dai picchi. Resta il giallo dell'«identità delle polveri»: si sa che ne esistono di due tipi, più o meno pericolose, ma non si sa ancora quale è la fonte principale. Il traffico considerata come causa principale, poi tocca agli impianti di riscaldamento e alle emissioni industriali. Ma ieri è emersa anche un'altra fonte, che è quella naturale e che da sola raggiunge punte di 15-20 microgrammi per metrocubo al giorno.

L'illustrazione dello studio sull'inquinamento.

Su questo nodo lo stesso Gruppo di epidemiologia ambientale spera di dare una risposta entro fine 2005 visto che sarà possibile disporre di una serie di dati sulla specificità della popolazione triestina. Picchi, aumenti, soglie limite: la Ue poporrà una «stretta» sul fronte delle soglie limite e degli sforamenti (nel 2010 per le polveri sottili il limitè sarà di 20 microgrammi per metro cubo) ma hanno anche detto che certi obiettivi per ora restano utopie. Bisognerà combattere non tanto i picchi isolati, quanto il continuo sforamento delle soglie limite che porta e dei rischi veri.

Giulio Garau

Protesta della Provincia per il «dirottamento» a Opicina dove non ci sono servizi anche del convoglio per Budapest

«I treni internazionali bypassano Trieste»

La Regione: «Rimostranze giuste, ma bisogna fare la galleria sotto il Carso»

Trenitalia replica: «I biglietti si fanno in carrozza. Quanto ai collegamenti tra la stazione sull'Altopiano Carso e la città ci pensino le amministrazioni locali»

«L'Italia ferroviaria si ferma a Venezia. Trieste, capoluogo di regione con 210 mila abitanti è isolata, trattata peggio di Monfalcone.» La Provincia è scesa nuovamente in campo contro Trenitalia e il vicepresidente Massimo Greco, ieri mattina nonostante la temperatura sotto lo zero si è messo davanti alla stazione centrale a fare l'uomo sandwich con il tabellone degli orari appeso al collo quale forma estrema di protesta.

L'ultimo «affronto» è stato il «dirottamento» a Opicina di quello che era l'ultimo collegamento internazionale diurno in partenza da Trieste. L'ex «Drava» si chiama ora «Goldoni» e collega Venezia a Budapest bypassando Trieste centrale. Ricalca per una parte il percorso dell'altro Eurocity già esistente che si chiama «Casanova» e collega Venezia a Lubiana e Maribor anch'esso toccando, dopo Monfalcone, soltanto Opicina prima di passare la frontiera.

«Abbiamo verificato che a Opicina non sale e non scende alcun passeggero - ha denunciato Greco - mentre quando lo stesso treno passava per Trieste centrale c'era un movimento di una trentina di viaggiatori. Non si dica dunque che Trenitalia, non scendendo in città, risparmia sui costi perché viceversa perde molti clienti. Anche perché la stazione di Opicina è una vergogna nazionale, una specia di forte Bastiani nel deserto: biglietteria, sala d'aspetto, bar, posteggio taxi inesistenti, sevizi igienici esterni, sottopassaggi fatiscenti, collegamento con il centro cittadino solo con l'autobus 39 che impiega ben quaranta minuti. Tant'è vero che lo stesso ufficio informazioni di Trenitalia consiglia ai triestini di andare a prendere questi treni alla stazione di Monfalcone: una beffa.»

«Sono proteste assurde - ribatte Tullio Tebaldi, responsabile locale pubbliche relazioni di Trenitalia - i due collegamenti sono stati attivati dopo accordi e studi internazionali. È chiaro che se un percorso da Venezia a Lubiana che già così non è velocissimo lo allunghiamo di un altro tre quarti d'ora per passare da Trieste centrale, perdiamo anche la trentina di passeggeri che viaggiano nel tratto italiano. Quanto ai servizi, quella di Opicina è una stazione di transito: nessun bar potrebbe mai essere in attivo. Così come non conviene far lavorare dei bigliettai, ma questo non è affatto un problema perché i passeggeri che salgono lì possono fare il biglietto sul treno senza pagare alcun sovrapprezzo. Per i collegamenti con il centro città infine devono logicamente pensarci le amministrazioni locali.»

«L'amministrazione provinciale di Trieste fa rimostranze condivisibili - aggiunge l'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego - perché non è pensabile che una città come Trieste sia esclusa dai servizi internazionali diretti. Il fatto è - continua Sonego - che l'unico modo per dare una risposta realistica a questo problema è la realizzazione del collegamento con la futura dorsale del Corridoio quinto (Ronchi Sud-confine di Stato) che transiterà sotto il ciglione carsico. E' ovvio che chi come l'amministrazione comunale di Trieste pensa invece che il problema si risolva mandando i triestini a prendere il treno a Opicina (il sindaco Dipiazza si è detto contrario alla galleria, *ndr*) agisce nella direzione opposta.»

L'Eurocity che parte da Budapest e tocca Villa Opicina diretto a Venezia (Tommasini).

In base all'ultimo orario ferroviario, l'Eurocity 53 parte da Venezia alle 9, ferma a Monfalcone alle 10.24, arriva a Opicina alle 10.54, prosegue per Lubiana-Zagabria e arriva a Budapest alle 20.58. L'Eurocity 53 invece parte da Budapest alle 8.35, ferma a Zagabria e Lubiana, arriva a Opicina alle 18.14 e a Venezia alle 20.31. La proposta della Provincia è di far partire l'Eurocity da Venezia 40-45 minuti prima e recuperare altro tempo facendo il controllo documenti da parte della polizia a bordo.

Lamentando tutte queste carenze, il fatto che di 60 treni che transitano quotidianamente per Trieste centrale soltanto 7 siano di qualità e che, mentre il traffico internazionale viene dirottato a Opicina paradossalmente Centostazioni sta riqualificando la principale stazione cittadina con nuovi negozi, bar e pizzerie, Greco e lo stesso presidente della Provincia, Soccimarro, hanno inviato una lettera alle autorità nazionali, regionali e locali. Da Trenitalia è stato infine ottenuto un incontro con il responsabile della Divisione passeggeri per il Nordest che si terrà mercoledì prossimo a palazzo Galatti.

Silvio Maranzana

Ieri mattina i militari dell'Arma hanno circondato e ispezionato undici posti di lavoro alla ricerca di irregolarità e «caporali»

Blitz dei carabinieri nei cantieri edili

Sei operai extracomunitari mandati in Questura. «Troppe norme non rispettate»

L'ispezione dei carabinieri in un cantiere edile. (Bruni)

I cantieri edili triestini sono a rischio. Molte norme non vengono attuate, e se anche è difficile che si verifichino casi di gravi infrazioni tuttavia c'è una diffusa inosservanza soprattutto delle norme che riguardano la sicurezza e gli infortuni. Il dato emerge da un primo bilancio del blitz scattato ieri mattina alle 8.30 ad opera dei carabinieri del Comando Provinciale in collaborazione con il personale delle Aziende sanitarie e dell' Inail. Nel corso della mattinata e del primo pomeriggio una trentina di militari dell'Arma hanno proceduto a controlli sistematici a tappeto su tutta una serie di cantieri edili principalmente a Trieste, ma anche a Muggia e a Villa Opicina. Nel mirino dei controlli il rispetto delle normative antinfortunistiche e di sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché il contrasto al lavoro nero e al caporalato, e la verifica della posizione di lavoratori stranieri irregolari, in qualche caso clandestini. In alcuni casi l'ispezione ha assunto il carattere di una vera e propria azione militare: i carabinieri, assieme agli ispettori dell'Inail e dell'Asl, con auto e mezzi speciali hanno letteralmente circondato i cantieri per prevenire fughe ed allontanamenti di lavoratori irregolari. In totale sono stati controllati undici cantieri (alcuni sono stato trovati chiusi per il forte vento di bora) e identificati 51 operai italiani e sei extracomunitari dei quali tre (due tunisini ed un polacco, neocomunitario, per irregolarita' antecedenti l' entrata della Polonia nella Ue) sono stati avviati in Questura per verificarne la loro posizione in Italia.

Ai controlli hanno partecipato anche ispettori dell'Inail e dell'Asl. Contestate dieci violazioni

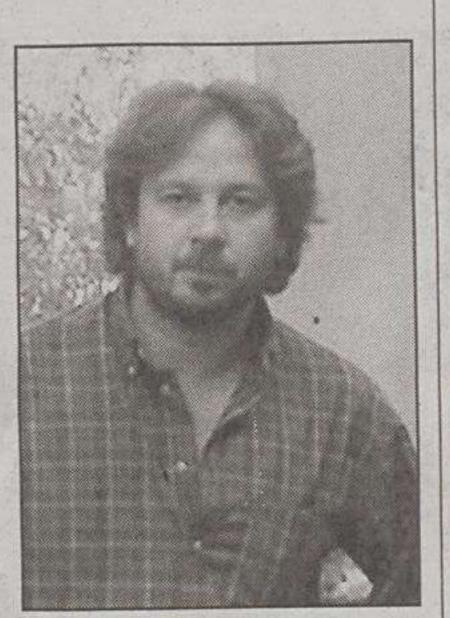
I risultati ottenuti finora sono già stati giudicati «molto interessanti»: se fortunatamente non si sono registrate violazioni gravi alle norme di sicurezza, in generale la situazione vene giudicata «diffusamente irregolare». I carabinieri e gli ispettori hanno contestato nei vari cantieri dieci violazioni, tre da parte degli ispettori dell'Inail per varie irregolarità nella registrazione dei lavoratori o in tema di comunicazioni agli uffici del lavoro, e tre da parte del personale delle Asl per violazioni sulle normative di sicurezza (carenze nei ponteggi, parapetti, impianti di messa a terra, ma anche assenza dei piani di sicurezza, prevenzione negli ambienti di lavoro, mancanze di autorizzazioni) e di igiene del lavoro e dei lavoratori.

Il lavoro procederà adesso a tavolino con riscontri incrociati che impegneranno gli investigatori nei prossimi giorni, e dai quali potranno emergere ulteriori irregolarità soprattutto in materia di lavoro irregolare o in nero, o di intermediazione illegale (il cosiddetto caporalato).

Da anni i carabinieri si sono dotati di una struttura specialistica di contrasto alle infrazioni sul lavoro; a Trieste è presente (e ha operato ieri in testa alle squadre di controllo) un Nucleo carabinieri ispettorato del lavoro, inserito nel Comando carabinieri ispettorato del lavoro che ha sede a Roma.

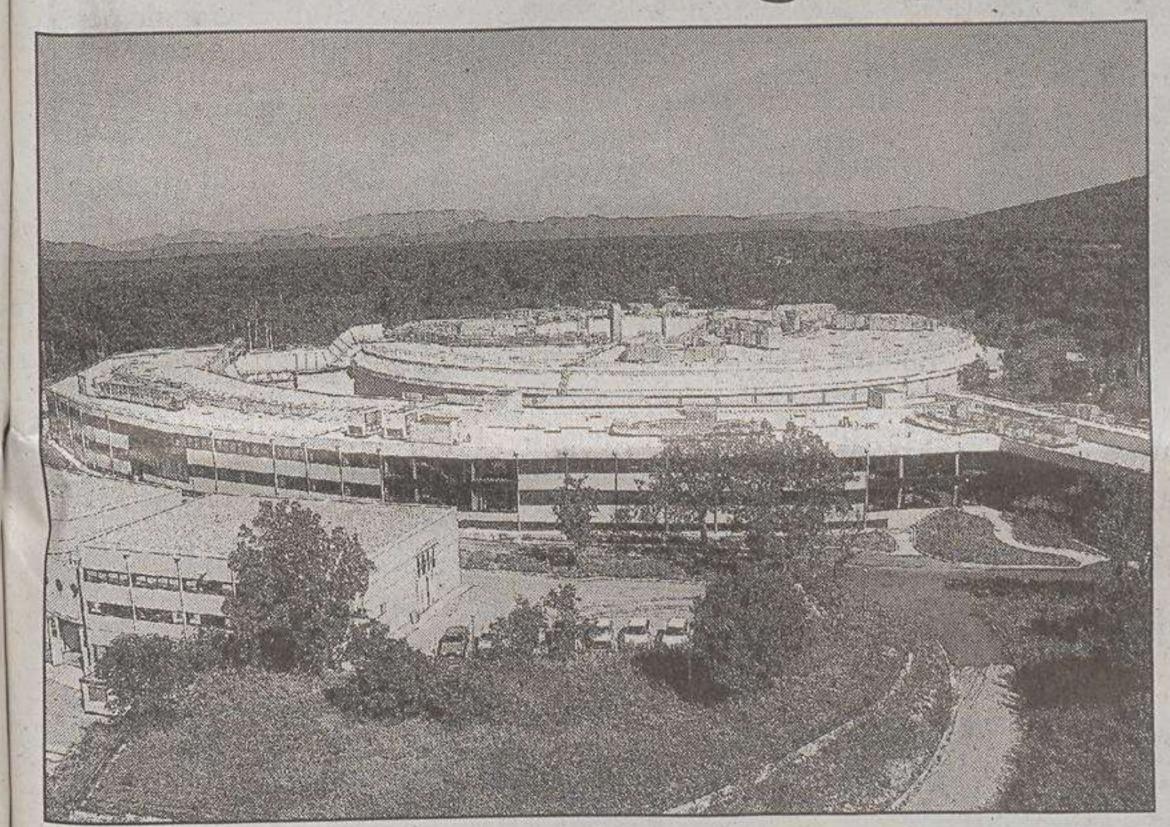
Sgombero di via Battera nel 2002

Metz (Verdi) a giudizio per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale

Il consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz dovrà comparire in aula il 6 aprile per rispondere di due ipotesi di reato: lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Metz è stato rinviato a giudizio ieri dal Gip Massimo Tomassini su richiesta del pm Federico Frezza. Identica richiesta è stata avanzata dal difensore, l'avvocato Luca Maria Ferrucci che con questa scelta vuol ribadire quanto è accaduto in via Battera nel dicembre 2002. I carabinieri avevano tentato di sgombrare due appartamenti che l'Ater aveva lasciati sfitti e in cui si erano insediati alcuni giovani privi di casa. Pochi giorni fa chi si era autoassegnato gli alloggi, è stato assolto dall'accusa di averli occupati. Gli imputati hanno agito per necessità. In questa vicenda si inserisce quella di

Alessandro Metz

Metz venuto a diverbio con gli uomini in divisa. «Ero lì per chiedere pacificamente spiegazioni» ha affermato Metz. «Sono vicepresidente della Quarta commissione del Consiglio regionale, competente in materia di edilizia e lavoro».

Lavoratori soddisfatti per il «salvataggio» della società

«Sincrotrone, adesso servono certezze sul lungo periodo»

Una veduta del Sincrotrone: i lavoratori sono in attesa di capire se potrà essere avviata una programmazione dell'attività a lungo termine.

Soddisfatti, ma vigili. Una settimana dopo l'approvazione del decreto legge in materia di Università e Ricerca - in cui sono inseriti i due capitoli che «salvano» la Sincrotrone Trieste (14 milioni di euro annuali per l'attività ordinaria, più la garanzia dello Stato per un prestito di 60 milioni presso la Banca Europea degli Investimenti) - i rappresentanti sindacali dei 240 lavoratori di Elettra guardano avanti, in attesa di capire se l'incertezza è destinata a durare ancora o se, invece, le attività del laboratorio verranno finalmente programmate nel lungo periodo.

«Attendiamo di leggere il decreto appena verrà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale", ha spiegato ieri Fabio Barbo (Fiom-Cgil), durante la conferenza stampa della Rsu. «Intendiamo verificare - ha aggiunto - che le modalità di finanziamento non si rivelino, una volta di più, il consueto fondo annuale "una tantum", capace soltanto di posticipare per altri dodici mesi il problema di Elettra e di chi ci lavora».

«Il laboratorio - ha detto ancora Barbo - necessita di interventi finanziari strutturali, pluriennali, che possano garantire continuità e ulteriore sviluppo alle attività e a tutti quei progetti scientifici d'eccellenza, in ambito internazionale, che qui vengono proposti. Continueremo a mantenere, nel contempo, il più stretto contatto con i parlamentari locali, per fare in modo che il Decreto possa essere convertito in legge dello Stato nei tempi prestabiliti (60 giorni, ndr)».

«"Evidentemente - ha fatto notare la collega Cristina Pasotti (Uilm) - lo sciopero dei lavoratori di Elettra dello scorso 11 gennaio e i successivi incontri con le istituzioni locali, che ringraziamo per il loro interessamento, hanno fatto sì che il recente decreto legge su Università e ricerca contenesse pure i capitoli riguardanti il futuro del laboratorio. Ora auspichiamo che l'emergenza sia superata da piani finanziari seri, a lungo termine».

Nel laboratorio Elettra sono occupati 240 dipendenti con contratto metalmeccanico e circa 150 ricercatori italiani e stranieri. Delle potenzialità tecnologiche della macchina usufruiscono oltre mille utenti all'anno, fra scienziati ed esperti di enti di ricerca pubblici e privati, provenienti da tutto il mondo, Stati Uniti compresi.

«La capacità che ha Trieste di penetrare nel tessuto scientifico internazionale - ha concluso il segretario provinciale della Fiom-Cgil, Antonio Saulle, presente alla conferenza stampa - dev'essere uno dei perni del rilancio economico della città. Qui, invece, i nostri amministratori continuano a procedere a colpi di slogan. Tenga presente, il sindaco, che le parole lasciano il tempo che trovano. Trieste necessita di fatti, di progetti, perché qui è in gioco il futuro di migliaia di famiglie. Sulla Ferriera, ad esempio, ricordo a Dipiazza che esiste un tavolo regionale che può essere riaperto in qualsiasi momento. Basta avere un'alternativa seria da proporre...».

Piero Rauber

Nuovo blocco delle assunzioni dopo che il governo ha stabilito la sospensione dei concorsi per la selezione del personale

Università, si riaffaccia l'allarme precari

Sconcerto di Salucci. Damiani: «Al Centrodestra la ricerca non interessa»

Si preannunciano tempi difficili per i precari dell'Università che speravano di poter avere accesso agli organigrammi degli atenei. Il ministro Moratti, infatti, in una lettera inviata ai rettori, dispone la sospensione dei concorsi per la selezione del personale universitario. I precari dell'Università di Trieste sono circa 250.

Paolo Salucci responsabile Fvg Ricerca Università Innovazione della Margherita, in una nota esprime sconcerto per il decreto legge approvato nel Consiglio dei ministri del 21 Gennaio, il relazione al quale, il ministro Moratti ha sospeso, a tempi non definiti, l'avvio di nuove procedure concorsuali per la selezione di personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo. Anche le procedure già predisposte vengono sospese per legge. «La sospensione, imposta come periodo, assolutamente non breve, in cui le Università propongono piani triennali di sviluppo che successivamente vengono valutati ed accettati dal ministero, - sottolinea Salucci - è di fatto un blocco delle assunzioni, sia per posizioni a tempo indeterminato sia per quelle a tempo determinato. Le Università, anche quelle virtuose con capacità di spesa, si trovano, per legge, nell'impossibilità di assumere e quindi di portare avanti proprio quei piani triennali su cui si baserà il giudizio ministeriale». «Ben più grave e si potrebbe dire drammatica - conclude Salucci - è la situazione di dottorandi, assegnisti di ricerca, ed altre figure precarie nell'Università, solo a Trieste ammontanti a circa 250 unità, che, dopo due anni di blocco totale delle assunzioni, ritenevano che nel 2005 si aprissero un certo numero di posizioni, anche perché molte Università, nell'ultimo trimestre del 2004 ed all'inizio del 2005, hanno intrapreso le necessarie procedure».

Un'immagine delle strutture esterne dell'Università.

Sulla vicenda ha preso posizione, tra gli altri, anche il deputato Roberto Damiani: «La lettera della Moratti ai rettori - sottolinea il parlamentare triestino - ci conferma quanto già sapevamo: al Centrodestra la ricerca, e le persone che la fanno, non interessa. Putroppo, le conseguenze di questa miopia non le pagherà solo il governo ma l'intero Paese».

Del decreto Moratti sul riordino dello stato giuridico dei docenti universitari si parlerà nella VII Commissione permanente della Camera giovedì 3 febbraio alle 14. La decisione è stata assunta nel comitato ristretto della Commissione stessa giovedì pomeriggio. E a questo proposito il deputato civico Roberto Damiani, ha manifestato la sua sorpresa per il diverso trattamento deciso nei confronti del problema del personale universitario rispetto a quello della scuola, per il quale sono state previste sin d'ora in calendario quattro sessioni di lavori in Commissione, nei giorni 8, 9, 15, 16 febbraio.

«Per quanto attiene ai contenuti del provvedimento legislativo, - ha concluso Damiani - non posso non ribadire la mia più forte contrarietà condividendo le preoccupazioni emerse nell'ambito accademico sulla palese violazione che esso fa dell'autonomia universitaria e sulle contraddizioni relative alla durata del servizio dei ricercatori».

Oberdan e Galilei in un progetto per il Vajont

Sono due gli istituti della nostra città coinvolti in un progetto sul Vajont. Nell'ambito delle «classi aperte» promosse dal liceo scientifico Oberdan nei giorni scorsi alcuni alunni delle classi 2A, 4B e 4H del liceo scientifico Galileo Galilei si sono incontrati con i compagni dell'altro istituto, e hanno così partecipato insieme a un lavoro di studio e di approfondimnento sul prpogetto «Vajont II: alla ricerca di un mondo spazzato via».

Nell'occasione gli studenti dei due licei hanno potuto lavorare fianco a fianco prendendo così coscienza di una problematica tragica, scomoda e spesso rimossa. L'esito di questi molteplici incontri troverà poi un'ulteriore concretizzazione in una successiva produzione scritta originale. Ogrin, Giudizi e Privitera sono gli insegnanti che coordinano il progetto.

La scuola si mobilita in vista della protesta in programma sabato 12 febbraio

In piazza contro la Moratti

Il mondo della scuola triestina si prepara alla mobilitazione di protesta in programma sabato 12 febbraio. Alla pari delle altre grandi città italiane, anche Trieste vedrà scendere in piazza, per protestare «contro tutte le riforme della Moratti», insegnanti, genitori, studenti. Ieri sera c'è stato un primo incontro organizzativo che ha visto coinvolti, assieme agli insegnanti, tutti i partiti del Centrosinistra locale ed esponenti sindacali della Flc-Cgil e della Cisl.

Numerosi gli argomenti approfonditi. Si è parlato di un «futuro che vedrà gli studenti trasformati in precoci cittadini consumatori, sempre meno capaci di pensare autonomamente», di «cattedre che si ridurranno sempre di più», di «precarizzazione della classe insegnante», di «smantellamento del sistema nazionale di valutazione, a favore di pagelle locali». A preoccupare tutte le categorie coinvolte è «il progetto che prevede, nell'ambito delle scuole tecniche – è stato spiegato da insegnanti di quel particolare settore della scuola – una costante riduzione delle ore di studio, a vantaggio di quelle da vivere nelle aziende, per effettuare il cosiddetto apprendistato primario». «In questa maniera – è stato sottolineato – gli studenti avranno una preparazione culturale generale molto scarsa, mentre alle imprese si permetterà di beneficiare di mano d'opera a costo zero».

Giuliana Zagabria, del Pdci, ha ricordato che recentemente il suo partito «ha presentato una riforma che va nella direzione opposta a quella indicata dalla Moratti, e che prevede la gratuità dell'iscrizione alla scuola pubblica e dei libri per le famiglie a basso reddito». Il neosegretario dei Ds, Fabio Omero si è impegnato a organizzare «un dibattito interno al partito sulle problematiche della scuola».

Con ABS e 4 airbag di serie
Prezzo di listino a partire da €11.120*
Prezzo "VALORE FUTURAUTO"
a partire da € 9.990*
Con finanziamento di
9.000 Euro in 48 o 60 mesi
+ Assicurazione furto/incendio
per tutta la durata del finanziamento
+ Assicurazione vita
per tutta la durata del finanziamento
+ Climatizzatore e vernice metallizzata
compresi nella rata.

Con ABS, 4 airbag e clima di serie
Prezzo di listino a partire da €15.160*
Prezzo "VALORE FUTURAUTO"
a partire da € 13.590*
Con finanziamento di
10.000 Euro in 48 o 60 mesi
+ Assicurazione furto/incendio
per tutta la durata del finanziamento
+ Assicurazione vita
per tutta la durata del finanziamento
+ Antifurto volumetrico e vernice metallizzata compresi nella rata.

Con ABS, 4 airbag e clima di serie
Prezzo di listino a partire da €21.440*
Prezzo "VALORE FUTURAUTO"
a partire da € 18.990*
Con finanziamento di
11.000 Euro in 48 o 60 mesi
+ Assicurazione furto/incendio
per tutta la durata del finanziamento
+ Assicurazione vita
per tutta la durata del finanziamento
+ Antifurto volumetrico, vernice metallizzata
compresi nella rata.
E in più: 1° Tagliando gratuito.

Scopri i vantaggi di
"VALORE FUTURAUTO"

(*) Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa - T.A.N. 7,25% valido per tutte le formule di rateizzazione. - T.A.E.G. variabile a seconda del modello di vettura - Finanziamento attivabile salvo approvazione bancaria - Offerta valida solo per vetture immatricolate entro il 31.12.2004. Le presenti offerte possono subire variazioni per cambiamenti ai prezzi di listino.

FUTURAUTO
Via Muggia, 6 (Zona Industriale) • San Dorligo della valle - Trieste
Tel. 040 383939 • E-mail: futurauto@tiscali.it

Entro marzo la possibilità per un nuovo proprietario e gestore di assicurarsi lo storico stabilimento balneare

L'Ausonia si salva e va all'asta

Per ora si sono fatte avanti informalmente tre cordate interessate all'acquisto

Il bagno Ausonia durante la stagione estiva. (Foto Sterle)

L'Ausonia è salvo e a brevissima scadenza avrà un nuovo proprietario e gestore che lo «guiderà» nella prossima stagione estiva.

E' questa la conseguenza dell'iniziativa del curatore fallimentare Ederina Bosdachin, in accordo con il giudice delegato Giovanni Sansone. Entro marzo sarà organizzata l'asta per l'aggiudicazione dello storico stabilimento. Secondo la perizia del consulente tecnico, il commercialista Tullio Maestro, l'Ausonia inteso come stabilimento balneare con l'annesso ristorante, non vale meno di 210 mila euro. E con buona approssimazione la base d'asta non sarà molto dissimile. Al momento si sono fatte avanti informalmente con gli organi fallimentari tre cordate interessate all'acquisizione. Difficile pensare che la gara in programma davanti allo stesso giudice Giovanni Sansone vada deserta.

In questi mesi il Tribunale, la curatrice fallimentare e l'avvocato Maurizio Consoli hanno lavorato in silenzio per sgombrare il campo da una serie di ostacoli. In primo luogo dalla società «Savoia & Ausonia di Maria Negrini e C.», citata in giudizio per accertare l'eventuale simulazione del contratto di compravendita del bagno. La società non ha resistito in giudizio e ha preferito scegliere la via della transazione. In pratica ha riconosciuto l'inefficacia del contratto di acquisto e ha restituito le chiavi alla curatrice che è così ritornata in pieno possesso dell'Ausonia.

Fin qui le vicende giudiziario-amministrative. L'imminente asta rappresenterà il punto di partenza per la nuova avventura dello stabilimento balneare più amato e frequentato dai triestini. Certo è che per riportarlo agli antichi splendori degli anni Cinquanta sarà necessario non solo una poderosa iniezione di denaro fresco, ma anche una chiarezza negli obiettivi da raggiungere.

Il trampolino da dieci metri è crollato, grandi crepe sono aperte nei pavimenti e nei solai degli spogliatoi posti alle spalle della piscina. Si potrebbe continuare a lungo in questo elenco di manchevolezze peraltro emerse già da alcuni anni.

L'Ausonia rappresenta qualcosa di inimitabile: a livello architettonico non esiste nulla di simile in tutta Italia. E non può essere lasciato andare alla malora. Un imprenditore al momento dell'annuncio del fallimento delle precedente gestione, aveva presentato anche alle autorità comunali un progetto che prevede l'utilizzazione dell'Ausonia e dei suoi spazi interni per tutto l'anno: non solo per l'estate. Dovevano essere costruite palestre, saune e quant altro oggi è sulla cresta dell'onda per il benessere del corpo.

Dodici mesi all'anno di attività, sportiva, ricreativa e di spettacolo, consentirebbero, secondo questo studio, una utilizzazione delle risorse più efficace.

c.e.

Vettura rinnovata dopo l'incidente

Nuovo tram per Opicina torna la vecchia «405» e si «guida» col joystick

La vettura 405 del tram.

Tra qualche giorno tornerà in servizio, dopo una sosta di circa una dozzina di anni, la vettura n° 405 del tram di Opicina.

Un ritorno storico visto che questo mezzo nell'agosto del 1993 venne coinvolto in un incidente in piazza Dalmazia, con un pullman dell'azienda trasporti slovena di allora, la Slavnik Koper.

L'annuncio del rientro in servizio del tram 405 viene dato dalla Trieste Trasporti. Dal '93 fino ad oggi la vettura è rimasta ferma in attesa del da farsi, fino a quando, con fondi propri l'azienda ha deciso di effettuare la riparazione degli ingenti danni riportati dalla struttura del tram, aggiornando nel contempo anche l'impianto elettrico di trazione.

Nell'occasione i responsabili dell'azienda optarono per l'adozione, al posto del dispositivo di regolazione reostatica della corrente (tutto da ricostruire perché andato distrutto nell'impatto), di un moderno chopper, apparecchiatura con componentistica a stato solido, non dissipativa, che anzi recupera la corrente generata in frenatura per restituirla alle altre vetture in marcia. Il mezzo, completamente nuovo, presenta anche un rivoluzionario sistema di guida con una sorta di «joystick».

Nei giorni scorsi l'organo regionale di controllo (Ustif), dopo accurate verifiche e prove funzionali previste dall'art. 5 del DPR 753/80, ha rilasciato l'autorizzazione all'immissione in servizio della vettura rinnovata, che ha mantenuto comunque il numero 405. Tra qualche giorno la prima partenza, attesa da una dozzina di anni.

I vecchi biglietti dei bus fino a lunedì si possono utilizzare

È fissato a lunedì il termine ultimo entro il quale si potranno ancora utilizzare i biglietti degli autobus serie 04A e gli abbonamenti marittimi 04M. Lo ricorda la Trieste Trasporti, che precisa come dopo lunedì gli stessi titoli di viaggio potranno ancora essere sostituiti con quelli nuovi (serie 05A e 05M), versando l'eventuale differenza, fino al 30 giugno. Per la serie 04A ci si può rivolgere agli sportelli di via dei Lavoratori 2 o di via Valmaura 2/b, per gli abbonamenti marittimi solo in via dei Lavoratori. Per qualsiasi informazione è attivo il numero verde 800 016675.

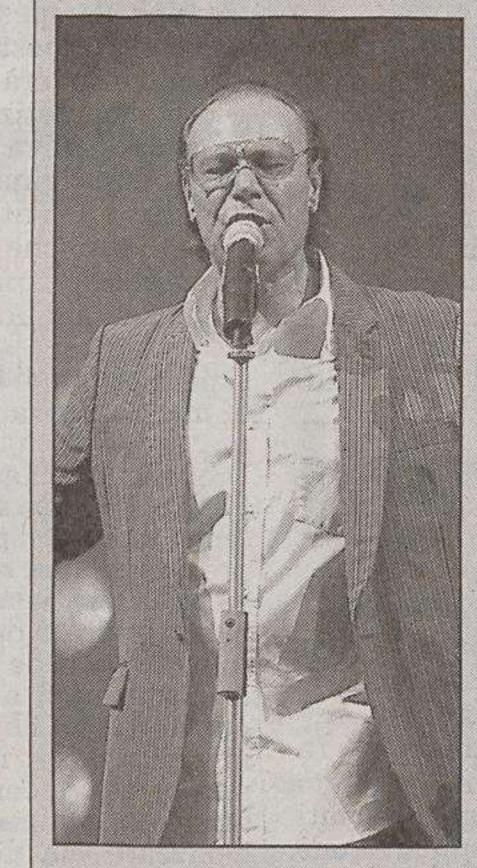
Il via libera del Comune agli stand in viale XX Settembre manda su tutte le furie le associazioni di categoria

Bancarelle a Carnevale, commercio in rivolta

Paoletti e Rigutti contestano Bucci: «Programma le fiere senza coinvolgerci»

Ma l'assessore, che trova al suo fianco come alleato Giovarruscio (Confesercenti) replica: «Gli operatori locali sono contenti perché il pubblico aumenta»

L'assessore comunale Maurizio Bucci annuncia la partenza, in viale XX Settembre, della Fiera di Carnevale e scoppia immediata la polemica con i negozianti al dettaglio. Bucci ha infatti reso noto ieri di aver dato il permesso a una trentina di ambulanti di sistemarsi nel vecchio «Acquedotto» dalla metà della prossima settimana fino all'ultimo di Carnevale, che quest'anno sarà martedì 8 febbraio, dando così il via a una sorta di ripetizione della più nota e seguita rassegna dedicata a san Nicolò. Immediata e stizzita è giunta la reazione della Confcommercio e dell'Associazione dei commercianti al dettaglio.

«Abbiamo chiesto più volte a Bucci – hanno detto i presidenti delle due organizzazioni, Antonio Paoletti e Franco Rigutti – di pianificare assieme le varie fiere in programma nel centro cittadino nell'arco dell'anno. La categoria è in sofferenza – hanno aggiunto – perché la situazione del comparto non è delle più felici. Il 2004 – hanno sottolineato Paoletti e Rigutti – è stato un anno difficile, segnato da una crisi nelle vendite che non si registrava da tempo. Ebbene, non solo non abbiamo mai avuto risposta dall'assessorato, ma adesso veniamo a sapere che il Comune ha già dato la concessione per l'avvio di questa Fiera. Protesteremo ufficialmente – hanno concluso – perché dobbiamo difendere gli interessi dei commercianti stanziali che pagano affitti e tasse per l'intero anno, ai quali Bucci preferisce evidentemente gli ambulanti».

L'assessore però non si è fatto intimidire e ha rilanciato: «La Fiera del Carnevale è stata istituita molti anni fa con una delibera del consiglio comunale, perciò essa non rappresenta una novità, anche perché si è sempre regolarmente svolta – ha spiegato – credo invece che Paoletti e Rigutti si sbaglino quando parlano di difesa degli interessi degli stanziali. Per quanto mi consta gli operatori fissi del viale vedono di buon occhio la presenza di rassegne di ambulanti davanti alle loro vetrine, soprattutto da quando sono stati inaugurati i nuovi gazebo, che vengono sistemati lungo l'asse centrale del vecchio 'Acquedotto'. L'indotto che così si genera – ha continuato Bucci – è positivo e nello scorso dicembre se ne è avuta la riprova. Suggerirei ai rappresentanti della Confcommercio e dei dettaglianti di chiedere ai responsabili del Centro Rossetti che annoverano molti iscritti fra i commercianti del viale, come stanno realmente le cose. Personalmente ho ricevuto un documento, sottoscritto da ben 125 commercianti che lavorano nell'area del viale, a sostegno delle fiere e delle bancarelle. Fra l'altro, esprimendo lamentele sulla Fiera di Carnevale – ha concluso l'assessore - Paoletti e Rigutti dimostrano di non conoscere il calendario delle attività che li riguardano, rivelando di essere animati solo dalla volontà di innescare inutili polemiche ".

In questa sua battaglia, Bucci si ritrova al fianco un insperato alleato, Giuseppe Giovarruscio, responsabile della Confesercenti di Trieste.

«Raramente concordo con le idee dell'assessore – ha affermato quest'ultimo – ma stavolta non posso che dargli ragione. E' evidente che il movimento che può creare in viale la presenza di un pubblico richiamato dalla bancarelle è positivo per tutti. Paoletti e Rigutti stavolta si stanno sbagliando».

Ugo Salvini

Folla per la fiera in viale.

Consegnato il ricavato della raccolta dei dettaglianti alla serata «Buon anno Trieste»

Fondi alla de Banfield e Unicef

Antonello Venditti

Il ricavato della raccolta di fondi, effettuata nel corso della serata organizzata ai primi di gennaio dall'Associazione commercianti al dettaglio denominata «Buon Anno Trieste» e che ha visto come protagonista il cantautore Antonello Venditti, è stato consegnato ai destinatari, l'Associazione «Goffredo de Banfield» e l'Unicef. E' stato il presidente dei dettaglianti triestini, Franco Rigutti, accompagnato da quello della Confcommercio, Antonio Paoletti, a consegnare ieri gli assegni, nel corso di una breve cerimonia, ad Anna Illy e a Donatella Salvi, rappresentanti delle due istituzioni. «Siamo giunti quest'anno alla venticinquesima edizione – ha ricordato Rigutti – ed è motivo di orgoglio per noi poter affermare che ancora una volta si è trattato di un grande successo. I posti messi a disposizione al Palatrieste infatti – ha aggiunto – sono andati esauriti in poche battute». Nel corso della serata erano stati consegnati anche i tradizionali premi: quest'anno destinataria della Rosa d'argento è stata la Illy caffè, mentre le rose di cristallo sono andate alle ginnaste triestine Federica Macrì, Francesca Benolli e Sara Bradaschia.

Per l'appuntamento del 2006 i commercianti stanno pensando di superare i confini nazionali, invitando un cantante straniero.

Unico neo nel quadro generale la limitata generosità dei triestini: al Palatrieste erano più di 6mila le persone sugli spalti e il ricavato è stato di meno di 15mila euro. In sostanza, la media poco esaltante delle donazioni è stata di 2 euro e mezzo a testa.

u. sa.

Nella casa di via Valussi a 11 anni dalla morte dei giornalisti Rai

Festa di pace nel ricordo di Luchetta, Ota e D'Angelo

Un momento della cerimonia in via Valussi. (Bruni)

Una festa a carattere interreligioso e interetnico, con la partecipazione di rappresentanti delle diverse confessioni presenti a Trieste, ha caratterizzato ieri la commemorazione dell'undicesimo anniversario della morte di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo, giornalisti della Rai che vennero colpiti a morte dalle schegge di una granata a Mostar Est nel 1994.

La cerimonia si è svolta nella sede della Fondazione - intitolata ai tre cronisti e a Miran Hrovatin, l'operatore ucciso con Ilaria Alpi a Mogadiscio in Somalia nel marzo 1994 - nella quale vengono accolti bambini con gravi malattie e i loro familiari vittime dei conflitti. Nel corso della cerimonia due ragazzi uno iracheno e uno israeliano, ospiti della casa di via Valussi, hanno preso la parola per sottolineare i valori della pace.

All'incontro di ieri - al quale hanno preso parte, tra gli altri, l'assessore alla Cultura del Friuli Venezia Giulia Roberto Antonaz e il sindaco Roberto Dipiazza - è intervenuta anche Daniela Luchetta, che ha ribadito i valori dell' iniziativa intrapresa in ricordo del marito e dei colleghi. Il coro del «Collegio Mondo Unito» di Duino, ha quindi eseguito canti di varie nazioni.

Il presidente della Provincia Scoccimarro invita al rispetto dell'accordo del 2002

«La Ferriera chiude e basta»

Il colosso metallurgico Severstal ha presentato un'offerta per rilevare la Lucchini e dunque anche la Ferriera di Servola, ha annunciato un piano di investimenti globale che supererà i 460 milioni di euro, ma la Provincia ribatte: nel 2009 lo stabilimento siderurgico deve chiudere.

«Pur senza entrare nel merito del futuro assetto finanziario di un'importante realtà imprenditoriale come la Lucchini – dichiara in una nota il presidente Fabio Scoccimarro – deve essere chiaro per tutti che l'attività siderurgica di Servola dovrà cessare entro il 2009, in ottemperanza a quanto stabilito a Roma il 18 luglio 2002, presso il Ministero delle Attività Produttive». I fatti economici, secondo il presidente della Provincia, devono cedere il passo completamente alle ragioni della salute dei cittadini.

«I fatti continuano a indicarci che la tutela della salute di oltre settantamila cittadini viene prima di tutto – insiste Scoccimarro nella nota – prova ne sia che l'unica novità significativa degli ultimi giorni è rappresentata dal rilevamento, segnalato con prontezza dall'Assessorato Provinciale all'Ambiente, dell' emissione di nuovi agenti chimici inquinanti, i quali vanno ulteriormente ad aggravare una situazione già insostenibile»

«Innovare e rilanciare un anacronistico insediamento industriale – conclude Scoccimarro – si può, basta volerlo. Guardiamo a quanto sta avvenendo nelle vicinanze di Spalato, con la recente cessione della Ferriera a una società privata che trasformerà quell'area in un polo turistico: prendere lezioni da Paesi che spesso vengono giudicati economicamente più arretrati di noi è abbastanza umiliante».

Fabio Scoccimarro

Ipotizzata la realizzazione di un collegamento marittimo di traghetti con i porti di Poti e Batumi

Una via del mare verso la Georgia

Forse Trieste avrà presto un collegamento via mare con la Georgia. Se n'è parlato ieri nel corso dell'incontro nel salotto azzurro del palazzo municipale fra l'ambasciatrice della Georgia, Thea Andriadze, gli assessori comunali agli Affari internazionali Maria Paola Pagnini, all' Economia e turismo Maurizio Bucci, Aldo Cuomo per l'Autorità Portuale, Edgardo Bussani per l'Area sviluppo economico del Comune e il consigliere Piero Camber.

Parlando all'ambasciatrice Andriadze l'assessore Pagnini ha subito sottolineato «l'interesse e l'impegno di Trieste per la realizzazione di una linea di collegamento in grado di favorire una positiva collaborazione internazionale con la Georgia e più in generale con i paesi dell'area caucasica e dell' Asia centrale».

In questo senso è stata evidenziata la possibilità di realizzare una linea di collegamento marittimo via traghetti, che consenta di collegare Trieste ai porti georgiani di Poti e Batumi, sul mar Nero, per i quali - ha ricordato Andriadze - «passa anche l'80% dei traffici economici e commerciali provenienti dall'Armenia e dall' Azerbaigian». L'ambasciatrice ha inoltre evidenziato l'importanza di avviare un contatto con Trieste in modo da collegare l'area caucasica e l'Asia centrale all'Europa, annunciando anche che nel mese di marzo sarà in visita in Italia, con incontri anche a Trieste, il Capo dello stato georgiano Michail Saakashvili.

Le potenzialità e le opportunità offerte dal Porto di Trieste sono state quindi illustrate da Cuomo, che ha sintetizzato i tratti salienti dello scalo, ricordando la specificità del regime di porto franco, gli spazi di banchina per le operazioni, ma anche i validi collegamenti su gomma e su rotaia con gli altri Paesi del Centro-Est Europa. Anche l'Autorità portuale ha espresso quindi interesse per l'ipotesi di un collegamento tra Trieste e la Georgia. D'accordo anche Bucci, che ha ribadito come «Trieste sia in grado di offrire un'interessante opportunità anche per la Georgia», mentre Camber ha auspicato che i passi intrapresi possano presto concretizzarsi con positive ricadute economiche per le realtà interessate.

I grandi negozi d'Europa.

FINO A 36 MESI A INTERESSI ZERO!

GRUNDIG XENTIA 32" LXW 82
Display active matrix 32" (81 cm)
Contrasto 600:1
Luminosità 500 cd/m²
Progressive Scan
Doppia scart
Ingresso DVI

36 RATE DA 69,17
2490,00

PANASONIC 29PM11D
Schermo 29" Quintrix Flat
Super scansione digitale a 100 Hz
Televideo con memoria 10 pagine
2 prese scart

36 RATE DA 16,64
599,00

PANASONIC DMR E 85H
DVD recorder con hard disk
80 GB hard disk
Riproduzione DVD-RAM, DVD-R, MP3
Copia DVD-R a hard disk

36 RATE DA 16,64
599,00

SONY ERICSSON P910
Telefono cellulare - Display LCD a 262K colori - PDA e fotocamera digitale - con funzioni video - WAP - Modem - EMS - MMS - Tecnologia wireless Bluetooth - GPRS

36 RATE DA 19,42
699,00

SAMSUNG SGH E800
Telefono cellulare - Fotocamera VGA integrata con flash e zoom - Display a 65.536 colori - Vivavoce integrato - Suonerie polifoniche a 64 toni - GPRS

24 RATE DA 14,13
339,00

36 RATE DA 11,08
399,00

CANDY CBD 80 P
Lavatrice carica frontale - Capacità di carico 5 kg
Vasca in Silitech - Cesto acciao inox

LIEBHERR CA 4023
Frigorifero capacità 266 lt + 93 lt freezer - 2 motori
Alluminio

36 RATE DA 27,75
999,00

*Offerta valida salvo approvazione della finanziaria. Vedi regolamento all'interno del P.V. TAN 0, TAEG variabile. Salvo esaurimento scorte. Le foto e le descrizioni dei prodotti sono puramente indicative.

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia EURONICS

A TRIESTE:

EURONICS - Corso Saba, 15 tel. 040 6765111

EURONICS - C.C. Il Giulia Via Giulia, 75/3 tel. 040 54441

DUINO AURISINA Sulla Baia di Sistiana il partito ritrova unità e lancia un preciso messaggio

Rifondazione detta condizioni

«Illy sia garante fra le parti e non trascuri il troppo cemento»

No a 160 mila metri cubi di nuove costruzioni. No allo scavo del fondo della cava che altera la linea di costa per creare un secondo porticciolo a Sistiana. No a presunte «maglie larghe» nel concedere norme edilizie più favorevoli al sito turistico. No a licenze edilizie concesse in pendenza di ricorsi al Tar. No a progetti di «enorme impatto ambientale». Sì alla riqualificazione della Baia di Sistiana in senso naturalistico. Sì alla ricerca di una mediazione - se è possibile trovarla - tra interessi privati e pubblici. Sì alla Regione se si fa garante di questo equilibrio, o in assenza, come attrice di una scelta chiara tra le richieste della società privata o quelle di cittadini, associazioni, ambientalisti. E di Rifondazione comunista, che sottolinea: «La Baia non c'è nei programmi di Intesa democratica, ma solo in quello del nostro partito». Ed è una sottolineatura politica. Alla quale se ne aggiunge una seconda: «Comune a noi e a Id è però la democrazia partecipata». A questa strada si mira.

Con una conferenza stampa convocata in Regione, Rc ha inteso definitivamente chiarire la propria posizione sulla Baia di Sistiana, ammettendo di aver vissuto «qualche equivoco» al proprio interno dopo le dichiarazioni favorevoli al sito turistico rilasciate dal governatore Illy che aveva consultato il consigliere Igor Canciani, mà non i vertici del partito, rimasti all'oscuro. «Una vicenda spiacevole ma risolta» ha detto Canciani, capogruppo regionale, parlando poi assieme al segretario regionale Giulio Lauri e al responsabile della sezione di Altipiano, Giuliano Goat.

Giulio Lauri

Igor Canciani

Giuliano Goat

In estrema sintesi, Rifondazione afferma che non si può toccare questo argomento («spinoso, spigoloso») senza citare - come ha detto Lauri - il nodo principale: la quantità di edificato, 160 mila metri cubi, e anche di più visto che per quella zona il Comune ha fatto deroghe edilizie, in modo che cantine e sottotetti non vengono calcolati. Finora - ha aggiunto - le istituzioni hanno ascoltato gli imprenditori, ora devono ascoltare gli altri. Alla politica spetta la mediazione, ma per ora non è chiaro se si troverà un punto di incontro tra gli interessi della proprietà e quelli dei cittadini o se bisognerà fare una scelta».

Severo giudizio nei confronti del «rimodellamento» della cava, «che ha già ridotto 60 metri di bosco protetto, nel mentre il documento urbanistico relativo era soggetto a ricorso al Tar, che poi l'ha pure annullato». Insomma Rifondazione chiede «una radicale revisione dei progetti fin qui presentati, col coinvolgimento diretto dei cittadini».

«La Regione non deve stare solo da una parte - ha rincarato Giuliano Goat, già consigliere all'epoca della Giunta Vocci -, l'assessore Sonego aveva promesso che avrebbe chiesto al Comune una modifica della variante 21 ripresentata dal Comune dopo la bocciatura al Tar: lo ha promesso a cinque consiglieri regionali (Canciani, Metz, Zorzini, Drossi Fortuna, Spazzapan). Poi invece è stata approvata, e Sonego ha detto che non si poteva fare altrimenti. Solo che, per giustificare l'approvazione, ora deve fare ricorso al Consiglio di Stato...».

Rifondazione fa anche i conti. Ricorda che la proprietà della Baia aveva parlato di 780 mila metri cubi da escavare, per realizzare il sito turistico. «A prezzi di mercato, e senza pagare gli oneri delle attività estrattive, fa un guadagno dalla vendita dei materiali pari a 20 milioni di euro. Ci fosse anche la metà di scarto, sarebbero 10 milioni. Un "business" enorme».

Quanto alle esternazioni dell'Unione slovena sul pericolo di «annacquamento» della componente residenziale slovena, questo non è un problema di Rifondazione. Lo conferma lo stesso Canciani: «Su tutto il Carso la popolazione, da 10 anni a questa parte è più mista. E' nelle cose».

g. z.

LA POLEMICA

Il comitato «L'altra Baia» attende di prendere in considerazione il nuovo progetto

«Non metteteci in gabbia»

Alla conferenza stampa in Regione ieri si sono presentati anche due rappresentanti del Comitato «L'altra Baia», Viviana Marzi e il portavoce Fulvio Boglich-Perasti, per ribadire la propria posizione, distinta ma non distante da quella di Rifondazione. «Non siamo il "partito del non fare" - ha sottolineato Boglich -, ma chiedere che non si faccia il progetto originario della Baia è sacrosanto. Sarebbe stata una "enclave", con ingressi sorvegliati, i privati cittadini avrebbero avuto accesso attraverso una sorta di cunicoli come quelli dei circhi, attraverso i quali si fanno entrare in arena i leoni che escono dalle gabbie, e disponibilità di pochi metri quadrati, i più scadenti. Peraltro, siamo disponibili a vedere qualunque altro progetto, per ora tenuto segreto. Sommati gli incontri avuti da noi col sindaco Ret - ha proseguito Boglich -, il passo fatto da Illy, e l'esistenza del progetto segreto, ora diciamo: "se son rose fioriranno"».

Duro però il commento sulla «messa in sicurezza» o «rimodellamento» della cava: «Sagunto è caduta» ha detto Boglich con una citazione latina, contestando - da ingegnere, anche se non edile - che esista un termine tecnico come «rimodellamento»: «Sono stati "mangiati" 60 metri di bosco protetto, il danno è stato già fatto». Infine Boglich ha chiesto come mai, essendo il precedente progetto presentato solo in fase di «disegno» (il famoso villaggio «istro-veneto»), fossero stati tuttavia previsti 780 mila metri cubi di materiale da scavare. «Finora, per la messa in sicurezza, ne era previsto l'asporto di 12.700, ma ora si dice che ne sono stati tolti 21 mila».

DUINO AURISINA L'attesa Variante agricola ora è in Regione

Sono in arrivo le serre (e forse i finanziamenti)

«Vietato fumare»: gli sloveni lo traducono in più lingue

NO SMOKING according to Act n. 3/2003, art. 51. Violators are subject to fines ranging from 27,50 to 275 €, to be doubled in the presence of children under 12 or pregnant women.

RAUCHEN VERBOTEN gemäß Gesetz 3/2003, Art. 51. Verstöße werden mit einer Geldbuße in Höhe von 27,50€ bis maximal 275 € geahndet. Bei Verstoß in Gegenwart von Kindern unter 12 Jahren oder Schwangeren wird die Geldbuße verdoppelt.

ai sensi dell'art. 51 della L. 3/2003. I trasgressori sono puniti con sanzioni da € 27,50 a un massimo di € 275,00, raddoppiate in caso di presenza di minori di anni 12 o di donne gravide.

Incaricato alla vigilanza sul rispetto del divieto:

L'accertamento delle infrazioni spetta a la Polizia Amministrativa locale e agli Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria

PREPOVEDANO KADITI na osnovi 51. člena zakona 3/2003. Kršilci se kaznujejo z denarno kaznijo od € 27,50 do največ € 275,00, ki se podvoji v primeru prisotnosti otrok do 12. leta starosti oz. nosečnic.

FUMÂ IMPROIBÎT i trasgressôrs a son punîts cun sanzions di 27,50 € fintremal a 275 €, di dopleâ tal câs che a sedin dongje fruts cun mancul di 12 agns o feminis gravidis.

Basta fumo: chi vuole il nuovo cartello può richiederlo.

Vietato fumare, ma in più lingue. Così ha deciso, con un'originale e utile iniziativa, l'Unione regionale economica slovena. Nel corso di un incontro sulla nuova normativa antifumo organizzato nella zona artigianale di Sgonico sono stati dunque presentati questi cartelli «Vietato fumare» in più lingue predisposti dall'associazione. La prevista dizione in lingua italiana è infatti corredata dalle traduzioni in inglese, tedesco, sloveno e friulano. «Le informazioni relative alle sanzioni possono essere particolarmente utili per i turisti e gli ospiti stranieri dei locali pubblici che non conoscono l'italiano o le altre lingue parlate in regione e nei paesi vicini» afferma per l'Ures Davorin Devetak.

Nell'incontro è stata data comunicazione ai ristoratori e agli albergatori aderenti all'Ures attivi sull'altipiano triestino sugli esiti della ricerca e iniziativa di sensibilizzazione «Esercizi liberi dal fumo» promossa da Confcommercio e Azienda sanitaria con la collaborazione della Fipe e della stessa Ures e il supporto della Camera di commercio. Il medici Tominz e Cella dell'Azienda sanitaria, la tenente Zenone della polizia municipale, i rappresentanti dell'Ures, Devetak e Starc, e Ziberna della Fipe, hanno illustrato i vari aspetti di impatto sanitario, economico, di vigilanza e le altre criticità sorte con l'introduzione del divieto di fumo nei locali pubblici a Trieste. I cartelli previsti per legge «multilingui» e altro materiale illustrativo sono disponibili presso le sedi Ures di Trieste, Sgonico e San Dorligo (informazioni allo 040.67248).

Sarà il prossimo consiglio comunale ad adottare la Variante agricola, documento atteso dai contadini di Duino Aurisina anche per capire se potranno accedere o meno ai contributi provinciali relativi allo sviluppo delle colture della vite e dell'olivo. Solo di fronte a progetti concreti (che hanno alla base un documento urbanistico che li preveda, cosa mancante a Duino Aurisina), i coltivatori potranno accedere ai fondi, le cui richieste scadono a giugno.

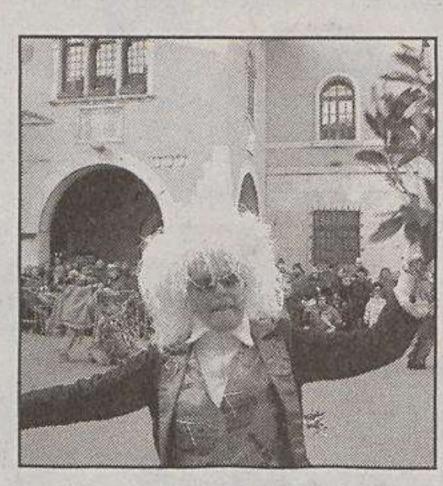
La Variante agricola è al momento al vaglio della Regione, che entro la settimana prossima (forse già martedì) dovrebbe inviare al sindaco la Valutazione di impatto ambientale, documento necessario per l'adozione del documento. La Variante agricola (o variante 22, in ordine cronologico) è il primo documento urbanistico di Duino Aurisina a venir approvato col nuovo iter regionale, disposto con legge la scorsa estate, che vede una anticipazione della Valutazione di impatto ambientale rispetto all'adozione del documento. L'adozione permetterà un ulteriore passo avanti: il documento verrà reso pubblico e le associazioni dei coltivatori potranno presentare osservazioni, che verranno poi discusse dal consiglio comunale. Tra i punti più attesi, la costruzione di serre e capanni, che gli agricoltori ritengono necessari per poter attivare coltivazioni lungo tutto l'anno, e non solo nei mesi favorevoli. L'attuale piano regolatore non prevede ripari per le coltivazioni, da qui la richiesta di una Variante agricola, attesa da anni, per sviluppare il settore.

fr.c.

MUGGIA Il via alla kermesse con l'incoronazione del re

Locali pubblici, norme severe per il Carnevale che si apre

Il freddo incrudelisce, ma il calendario dice che oggi comincia il Carnevale di Muggia. Alle 16 in piazza Marconi l'incoronazione del re, poi il Ballo della verdura (che si replica da 20 anni ma è nato già nel Seicento), quindi gli annunciati gruppi teatrali «di strada» con gli spettacoli di animazione in piazza Marconi, e poi alle 21 la musica con la band «Fronte del Vasco». Le previsioni dicono che la bora sarà ancora più forte, e quindi le maggiori trepidazioni sono per la sfilata di domani: col vento i carri si ribaltano. In tutti i casi, sia per le maschere sia per il pubblico la temperatura sarà particolarmente gelida. Anche il Carnevale carsico (che oggi presenta il suo programma) ha stabilito una riunione decisiva alla vigilia della sfilata, il 4 febbraio, per decidere se le condizioni metereologiche consentono o meno la manifestazione. Lo scorso anno l'altipiano fece Carnevale con un brutto tempo davvero orribile.

Intanto il sindaco - rinunciato quest'anno al capannone nel piazzale ex Alto Adriatico che aveva attirato troppo pochi cittadini - ha emesso un'ordinanza per regolare l'apertura degli esercizi pubblici e anche per vietare in certe ore e giorni la somministrazione di bevande alcoliche, visto che molte edizioni passato si erano segnalate negativamente per l'abuso di alcuni.

Una maschera a Muggia.

Obbligo di garantire igiene nei servizi igienici dei bar e dei ristoranti: altrimenti rischiano una chiusura d'autorità per motivi sanitari

Per tutto il periodo di Carnevale gli avventori potranno essere serviti fino all'1.30, mentre lo sgombero dei locali dovrà avvenire entro le 3.30. I clienti dei locali che effettuano esclusivamente servizi di ristorazione ai tavoli avranno tre ore in più di tempo per lasciare il locale, anche se comunque il servizio sarà sospeso all'1.30.

I pubblici esercizi, dice l'ordinanza, hanno l'obbligo di mantenere funzionanti i servizi igienici «e quei locali che non rispettassero tale obbligo saranno chiusi di autorità per mancanza dei requisiti igienico-sanitari». Negozi e locali non potranno vendere bottiglie di alcolici e superalcolici nei pomeriggi di sabato 5 febbraio e martedì 8 febbraio e dall'1 alle 7 del mattino successivo nelle giornate di oggi e domani, sabato 5 febbraio, domenica 6 febbraio e martedì 8 febbraio.

Per quanto riguarda la musica, dovrà cessare alle 23.30 (termine prolungato alla mezzanotte il sabato, la domenica e l'ultimo di Carnevale). All'interno dei locali e dei tendoni la musica è consentita fino alla chiusura dell'esercizio a condizione che non sia udibile al di fuori.

MUGGIA Solo sei le osservazioni depositate in Comune in merito al progetto del villaggio turistico previsto a Zindis

«Ambientalisti, parlate anziché scrivere»

Il sindaco non entra nel merito ma critica la «negatività» dei commenti

Sono sei le osservazioni presentate al Comune di Muggia contro l'approvazione del piano particolareggiato di «Muja turistica 1» a Zindis. Firmatari, gli ambientalisti ma anche privati cittadini. Il consiglio dovrà vagliarle, non prima che la Regione abbia approvato (o meno) lo stesso piano e abbia espresso eventuali sue riserve. Il piano, adottato dal consiglio comunale a fine settembre, riguarda un progetto relativo a venti ettari di terreno, nell'area, vicino a Zindis, sopra il bagno della Polizia, sul quale dovrebbero sorgere 22 edifici (alberghi, residence, campi da tennis, palazzine servizi e relative infrastrutture).

La Regione a dicembre aveva annunciato l'adozione del piano, dando tempo per le osservazioni fino al 20 gennaio scorso. In totale sono arrivate al Comune solo sei osservazioni: una dagli Amici della Terra, una da una serie di associazioni (Wwf, Legambiente, Otc, Italia nostra, Cai, Circolo Istria), tre sottoscritte da gruppi di cittadini, una da un privato.

Gli stessi Amici della Terra, in un comunicato, nei giorni scorsi, avevano elencato alcune delle loro perplessità: naturalità diffusa di medio e alto interesse in quell'area, vincoli non chiari su uso turistico degli immobili, contrasto con norme comunali sulla non edificabilità dell'area.

«Le osservazioni dovranno essere valutate a livello amministrativo per vedere se sono ammissibili. Poi il consiglio comunale le voterà. Ma potrebbe passare perfino un anno: prima la Regione dovrà decretare l'approvazione o meno del piano e formulare le eventuali prescrizioni» dice il sindaco Gasperini.

Lorenzo Gasperini

Sul contenuto delle osservazioni arrivate in Comune il sindaco tuttavia si mantiene riservato. I testi allo stato non possono essere resi pubblici dall'amministrazione comunale. Ma Gasperini non rinuncia al commento: «A una prima lettura - dice - il testo firmato dal gruppo di associazioni mi sembra di scarsa pertinenza con l'oggetto del piano. Dopo aver elencato alcune specificità paesaggistiche e naturalistiche da tutelare, come una lunga serie di rari animaletti di vario tipo, qui si chiede di non approvare il piano e addirittura di procedere a una variante totale del Prg, senza entrare troppo nel merito del progetto. E' più una lettera di indirizzo che una osservazione. Gli Amici della Terra invece - aggiunge il sindaco - fanno quasi un processo alle intenzioni anche su aree esterne all'ambito di cui si parla nel progetto, riferendosi ad aree costiere e al piano regionale per la costa, che qui non c'entra. La loro è una documentazione corposa, comunque, da valutare».

Gasperini non entra nel merito delle altre osservazioni (appunto non consultabili pubblicamente). Agli ambientalisti tuttavia vuol lanciare un messaggio: «Hanno sempre le porte aperte in Comune. Più volte mi sono incontrato con loro nelle fasi progettuali del territorio. Se vogliono, possono tornare a parlarne. Ma in senso costruttivo, sicuramente non nei termini solo negativi di questi documenti».

Sergio Rebelli

IL CASO

Muggia, Amici della Terra condannati a un risarcimento di 25 mila euro

Vince la commissione edilizia

Si è chiusa a sfavore degli Amici della Terra una causa intentata dai componenti la Commissione edilizia integrata del Comune contro l'associazione ambientalista, per delle dichiarazioni fatte un paio di anni fa che criticavano l'operato della commissione stessa in merito all'approvazione di un piano particolareggiato a Rabuiese. In quel contesto, l'associazione chiedeva anche la radiazione dagli albi professionali dei membri della commissione.

«I sette commissari dunque ne escono vittoriosi. Già gli ordini professionali si erano stupiti per l'atteggiamento del presidente degli Amici della Terra, Giurastante», così il sindaco Gasperini nell'annunciare l'esito della causa. «Forse ricorrerà in appello, ma certo abbiamo vinto un passaggio intermedio».

Il risarcimento danni ottenuto ammonta a quasi 25 mila euro. «I commissari hanno deciso di rinunciarvi. Saranno dati a beneficio della collettività muggesana», assicura il sindaco.

s. re.

SAN DORLIGO I partiti di Centrosinistra criticano le «provocazioni» dell'opposizione

«Il sindaco Premolin vittima di minacce»

Mentre il Comune di San Dorligo fissa per lunedì 31 una nuova riunione del consiglio comunale per esaurire la materia rimasta inevasa dopo la seduta chiesta dall'opposizione, le forze politiche di Centrosinistra che sostengono il sindaco Premolin le esprimono «unanime sostegno morale e politico» dopo le polemiche col consigliere Gombac (Uniti nelle tradizioni): «Dalla sua elezione e con un crescendo rossiniano sindaco e Giunta sono oggetto di aspri attacchi da parte di alcuni rappresentanti dell'opposizione: fino a sembrare minacce. I capigruppo di maggioranza respingono tale bassa politica. Il sindaco ha sempre assicurato l'attuazione del programma. Interrogazioni e interpellanze sono un sacrosanto diritto, ma non possono, stante la loro genericità, o meticolosità e spesso dubbia fondatezza, ostacolare il regolare funzionamento di uffici comunali e consiglio».

Muggia, due posti di lavoro

Al Comune di Muggia è stata avviata la selezione per la formazione di una graduatoria riservata a persone iscritte alle categorie protette (legge 68/99) per la copertura di due posti a tempo determinato di messo-esecutore amministrativo, categoria B, posizione economica 1. Per informazioni: Ufficio risorse umane, piazza Marconi 1 (tel. 040.3360242-241). Bando e modulo per la domanda si trovano anche nel sito del Comune (*www. comune.muggia.ts.it*). Il termine scade il 17 febbraio.

SAN DORLIGO Stasera arriva al teatro «Preseren» la campagna di aiuti per i lavoratori della distrutta «Zastava»

Uno spettacolo per i disoccupati serbi

Questa sera alle 20 al Teatro comunale «France Prešeren» di Bagnoli si svolgerà uno spettacolo a sostegno delle attività che l'associazione «Non bombe ma solo caramelle» sta svolgendo in Serbia a favore dei lavoratori del gruppo «Zastava». La sede di Kragujevac (in Serbia) della nota fabbrica di automobili jugoslava fu distrutta dai raid della Nato nell'aprile del 1999, e i suoi 36 mila lavoratori persero così il lavoro.

Da qualche anno l'associazione «Non bombe ma solo caramelle», assieme ad altre associazioni italiane, è impegnata in una campagna di solidarietà materiale con i lavoratori, principalmente attraverso gli affidi a distanza dei loro figli. Ormai sono molte centinaia le famiglie aiutate.

Per rilanciare le iniziative dell'associazione, stasera al teatro «Prešeren» si esibirà il gruppo teatrale «Zlatiborski Bistricak», formato da quattordici ragazzi di Zlatibor, in Serbia.

Parteciperanno alla serata anche il gruppo corale dei bambini della Direzione didattica di Dolina e il gruppo musicale sloveno «Dej šen litro», che proporrà musica etnica balcanica.

Al teatro di Bagnoli ci saranno anche il vicepresidente del sindacato interno della fabbrica, Rajko Blagojevic, la coordinatrice dell'Ufficio internazionale adozioni «Zastava», Rajka Veljovic.

La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con il Consolato generale di Serbia e Montenegro di Trieste e il Circolo culturale «Rapotec» e ha ottenuto il patrocinio del Comune di San Dorligo della Valle.

s.re.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, concerto del quattordicenne violinista Ervin Luka Sesek della scuola di musica di Skofja Loka. Si è già esibito in quattro recital a Crnomelj, Ljubljana, Postojna e Belgrado conseguendo il primo premio al XXXII concorso per giovani musicisti in Slovenia. In programma musiche di Skerjano, De Beriot, Dvorak, Saint-Saëns, Paganini.

Federvita: da oggi quattro lezioni per addetti ai lavori

Inizia oggi alle 14.30, all'Associazione industriali (piazza Casali 1) il corso di formazione per insegnanti della regolazione naturale della fertilità e operatori dei corsi matrimoniali e prematrimoniali, che proseguirà il 19 febbraio, il 4 marzo e il 6 aprile. Il corso è organizzato dall'associazione «La bottega dell'orefice» in collaborazione con Federvita Friuli Venezia Giulia e il Centro servizio del volontariato. L'incontro di oggi sarà tenuto dal dott. M. Barbato (ginecologo, direttore del Camen, presidente dello European institute of family life education) e tratterà del significato del corpo e della sessualtà, della maternità e paternità responsabili, delle motivazioni dell'operatore. Informazioni e iscrizioni telefonando ai numeri 347-7469157 e 338-32830055.

Società di Minerva

Per i sabati culturali della Società di Minerva, oggi Michela Giorgiutti, dottore di ricerca all'Università di Udine, illustrerà anche con diapositive il tema: «Dal diario di Simon Clementi, il viaggio di un inglese nella Trieste del primo Settecento. «L'incontro è fissato alle 17.30, nella Sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4.

Roveto ardente

In quest'anno dedicato all'eucaristia continua nella nostra diocesi l'iniziativa Roveto ardente promossa dal rinnovamento nello spirito. Tutti sono invitati a questo cenacolo di preghiera, di lode e intercessione davanti al Santissimo sacramento. Il Roveto ardente si tiene oggi alle 20.30 alle Beatitudini, strada nuova per Opicina.

Unione ciechi Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi via Battisti 2 pomeriggio di intrattenimento con la tombola. Introdurrà Mario Pardini. Ingresso libero.

Gruppo astrologico

Oggi alle 17, alla libreria New Age, via Nordio 4, Roberto Colautti parlerà sul tema «Melotesia astrologica». Entrata libera. Per informazioni 040/941263.

La «clapa de San Giovanni» 50 anni dopo i trionfi calcistici

Dopo 50 anni, nei giorni scorsi si è ritrovata in un allegro convivio la «clapa de San Giovanni», che formava la squadra di calcio della Dinamo che nel 1954 vinse il primo Torneo Coppa Edera svoltosi sul campo di San Luigi. Nella tradizionale foto ricordo, da sinistra a destra: in piedi Roberto e Dario Zari, Ucio Giurco, Franco Duva, Mario Beccarini, Floriano Duva, Luciano Macca, Gigi Stigliani; seduti Giorgio Lupi, Fabio Vascotto, Claudio Ravalico, Guido Santagati e Tullio Covra.

Immaginario scientifico

L'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15) è aperto oggi e domani dalle 10 alle 20. Nei laboratori di «Scienziati della domenica» oggi si costruiscono la «trottola colorata» e il «faro» e domani si preparano le «onde in bottiglia» e la «minizattera». Per informazioni tel. 040/224424. Internet: www.immaginarioscientifico.it.

Pasqua a Vienna

L'Ugl pensionati organizza per Pasqua un viaggio a Vienna aperto a tutti da effettuarsi in pullman dal 25 al 28 marzo. Per informazioni e prenotazioni fino ad esaurimento dei posti: Ugl, via Crispi 5, tel. 040/661000.

Lega tumori

Il dott. Lorenzo Fogher, già presidente della sezione di Trieste della Lega per la lotta contro i tumori, è stato nominato presidente onorario della sezione stessa. Sarà festeggiato, oggi alle 11, nella sede della Lega (Sanatorio Triestino, via Rossetti 62) alla presenza di autorità, soci ed estimatori.

Comunità evangelica

Oggi alle 17, in via Caprin 8/b, adunanza dei salutisti assieme alla Comunità cristiana evangelica di Rozzol-Melara. Presiederà il pastore Mario Pangos, che porterà il messaggio biblico «Gesù Cristo è il solo salvatore nominato e nessun altro può salvare l'umanità» (atti 4: 12). Ingresso libero.

Associazione Gens Adriae

Si sono svolte le elezioni sociali dell'associazione «Gens Adriae». Presidente è stato nominato all'unanimità il prof. Oscar Venturini; segretaria è la prof.ssa Lina Chiorboli, tesoriere Aldo Rampati. L'associazione, le cui finalità sono di diffondere gli usi e costumi del passato delle terre giuliane, istriane e dalmate, ha sede in via Crispi 28 (tel. e fax 040/368017).

Megi Pepeu all'atelier Zen

La Tertulia dell'artista Megi Pepeu sarà presentata dal critico Sergio R. Molesi oggi alle 18 nell'atelier di fotografia di Alice Zen in via Mazzini 30.

Conferenza all'Arnia

Martedì 1 febbraio all'Arnia di piazza Goldoni 5, con inizio alle 18 Manuela Marussi terrà una conferenza introduttiva al corso di disegno e pittura sensibile dal titolo: «Le mani come strumento di autoguarigione». Per informazioni tel. 040/660805.

PICCOLO ALBO

Smarrito zona via Vigneti cane di taglia piccola, razza Beagle, femmina, colore nero, marrone, bianco. Necessita di specifiche cure. Telefonare ai numeri 338/8634753, 040/827971. Ricompensa.

Smarrito braccialetto d'oro a due fili nel percorso da San Giovanni al Mercato coperto, venerdì 21 gennaio. Chi l'avesse ritrovato telefoni al 349/2424232. Ricompensa.

Una giornata a Grisignana

Il Club della musica «La de Caio» organizza per il 3 febbraio una gita in pullman a Grisignana con pranzo all'agriturismo «Radanic» e ballo con «Claudio e i Meio che niente». Prenotazioni in sede (16-20, tutti i giorni) via Broletto 5, tel. 040/341718.

Associazione Il centro

L'Associazione «Il centro» propone: il 12 febbraio visita guidata a Zagabria, il 26-27 febbraio un viaggio in Slovenia e a Graz. Informazioni al tel./fax: 040/630976 nelle giornate di martedì e giovedì con orario 16.30-18.30, oppure mercoledì dalle 10 alle 12 in via Coroneo 5 (I piano), oppure al 340/7839150. Sito: http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/. E-mail: il _centro@infinito.it.

Mondo sottomarino

Visto il grande successo e le numerose richieste da parte delle scuole di tutta la regione, la mostra «Fantascienza e realtà nel mondo sottomarino: dal batiscafo Trieste alle sorgenti idrotermali», allestita al Civico Aquario Marino (Molo Pescheria 2), rimarrà aperta fino al 20 febbraio.

Con l'Anla in Lunigiana

In occasione delle festività pasquali viene organizzata un'escursione in pullman da sabato 26 a martedì 29 marzo nella Lunigiana per visitare Sarzana, Aulla, Villafranca e Pontremoli. Informazioni e prenotazioni nella sede Anla, presso il Circolo Fincantieri-Wärtsilä, Galleria Fenice 2, tel. 040/661212, a partire da martedì 1 febbraio, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, e successivamente il pomeriggio dalle 17 alle 19 fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Un sogno tricolore

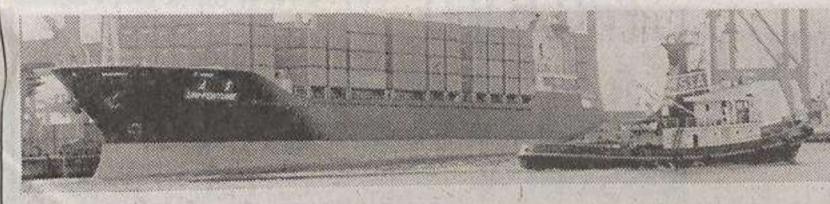
Oggi alle 16 e domani alle 11 sono in programma le due ultime visite guidate gratuite alla mostra «Trieste, un sogno tricolore 1945-1954, immagini dalla collezione Alinari» allestita ai musei del Canal grande, via Rossini 4. La mostra sarà visitabile fino a domani, con orario continuato dalle 10 alle 19. Informazioni tel. 040/6758114.

Il gita con le Acli a Forni di Sopra

In gita con le Acli, domenica 13 febbraio, a Forni di Sopra, per la festa regionale dell'Us Acli, con gare promozionali aperte a tutti. Gli alpini rifocilleranno tutti i presenti. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Le opportunità che l'Europa offre alla scuola

L'Infopoint Europa del Comune di Trieste organizza un corso di formazione per gli insegnanti su «L'Unione europea si amplia: le opportunità per la scuola e il programma Socrates/Comenius», le cui iscrizioni si chiudono l'8 febbraio. Sono previsti tre incontri, di tre ore ciascuno, per docenti e dirigenti scolastici di tutta la regione che non abbiano mai partecipato a progetti europei. Al corso sono ammessi venti partecipanti: la selezione seguirà l'ordine di arrivo delle domande. Il programma e il modulo di iscrizione si possono scaricare dal sito Internet www.retecivica.trieste.it/ipe. Per qualsiasi informazione contattare Elisabetta Girardi, Infopoint Europa Trieste, tel. 0406754140; e-mail girardi@comune.trieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 12 Li ZRINSKI da Ras Lanuf a orm. Siot 1; ore 14 No FRONT SYMPHONY da Novorossiysk a orm. Siot; ore 15 Gr RAVENNA da Koper a orm. 15; ore 16 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 19 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47.

PARTENZE
Ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 per Durazzo; ore 15 Gr ARGIRONISSON da orm. Siot 3 per ordini; ore 16 Ma NESSEBAR da molo VII per Pireo; ore 20 Ma ARKTURUS da Sistiana per Rimini; ore 20 Tu UND ATILIM da orm. 31 per Istanbul; ore 21 Ac GERMAN SKY da molo VII per Venezia; ore 23 Ma SURFER ROSA da orm. Siot 4 per ordini; ore 23 Gr RAVENNA da orm. 15 per Durazzo.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2005 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2005, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

FARMACIE

Dal 24 al 29 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, Sgonico, tel. 225596 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)
FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

Anche a Trieste, Muggia e Opicina oggi i banchetti dell'Airc per il sostegno alla ricerca

Cancro, in piazza le «arance della salute»

Uno dei banchetti allestiti dall'Airc negli scorsi anni.

Arance della salute anche quest'anno in piazza per contribuire a sostenere la ricerca contro il cancro.

Oggi un milione e 400 mila chili di arance rosse di Sicilia, donati all'Airc dalla Regione Sicilia, saranno venduti in oltre 2.500 piazze italiane portando un importante messaggio: la sconfitta del cancro è solo una questione di tempo.

Con il contributo di 8 euro, sarà possibile sostenere la ricerca e portare a casa una reticella con tre chili di arance.

A Trieste i banchetti dell'Airc saranno allestiti in piazza Goldoni e ai centri commerciali «Il Giulia» e «Le Torrri d'Europa».

A Muggia l'appuntamento con il sostegno alla ricerca contro il cancro è fissato in piazza Marconi, mentre a Opicina il banchetto dell'Airc sarà presente in via Nazionale 38.

L'arancia, diventata ormai un simbolo della corretta alimentazione, rientra nelle armi più semplici ed efficaci per difendersi dal cancro.

La sua forza è però di più ampia portata; il 30-40% di tutti i tumori può essere eliminato proprio a tavola, senza cure ed esami, semplicemente controllando la propria alimentazione.

Questo è il tema cardine del libretto «Il sapore del benessere», edito dall'Airc, che, com'è ormai tradizione, accompagnerà sulle piazze le reticelle di arance.

Grazie alla collaborazione di Cucina Italiana il libretto è stato poi arricchito da un ricettario illustrato, con dodici suggerimenti su come usare l'arancia in cucina, dedicato all'annuale manifestazione curata dall'Airc.

5A0001

20° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXVI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Abbinamento con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso con successo al Politeama il XXVI Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2005.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. **Dapertuto Triestini** *(di Davide Rabusin)* DAVIDE RABUSIN E DEBORAH VASCOTTO
2. **Se vivi per l'amor** *(Andrea Rot)* ANDREA ROT E MANUELA SIBELIA
3. **Trieste con ti mai sola sarò** *(Elena Centrone)* ELENA CENTRONE
4. **E zitolo e zotolo** *(Maria Benes-Pietro Polselli)* PIETRO POLSELLI
5. **La luna sul canal** *(Sofia e Laura Cossutta)* MARIA GASTOL
6. **Trieste e la nova generazion** *(Fulvio Gregoretti)* i «FUMO DI LONDRA»
7. **Ave Maria per un doman** *(Roberto Felluga)* ROBERTO FELLUGA
8. **Viva Trieste viva la bora** *(Renato Scognamillo)* gruppo «CLAUDIO AND THE BOYS»
9. **Barcolana** *(Paolo Piani-Marco Grandis)* PAOLO PIANI e MARCO GRANDIS
10. **Nostalgia de Trieste** *(Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)* PAOLO RIZZI e il gruppo «NEL BLU»
11. **Luna** *(Norina Dussi Weiss)* ANTONELLA BREZZI
12. **Canta che te passa!** *(Deborah Duse)* DEBORAH DUSE e i «GENERAZIONE SESSANTA»
13. **La legenda del bagnin** *(Lamberto Focardi)* ENRICO MARCHESI, TIZIANO PALMISANO e «LE MITICHE PIRIE»
14. **Un posto magico** *(Onorina Palcich-Roberto Kobau)* TULLIO VASCOTTO e la «VECIA TRIESTE»
15. **El mio paron xe bon** *(Dorian Dionisi)* DORIAN DIONISI, «L'ANONIMA SOUND» e gruppo
16. **Mia cità** *(Giovanni De Cecco)* GIOVANNI DE CECCO
17. **Passadi... xe cinquanta** *(Marcello Di Bin-Sandro Bencina)* VANESSA BATTISTELLA
18. **Benedeta mia zità** *(Enrico Zardini)* MARA SARDI

La composizione preferita del XXVI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2005

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO MARGHERITA (106.4) ogni mezz'ora dalle 7.15 alle 21.45
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) «In diretta con voi» ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO SORRISO (90.6-100.5) «Incontro con Lorenzo Pilat», ore 11 (dom.)
RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno

ELARGIZIONI

– In memoria di Lea Alhaique dalla sorella Fabiola 60 pro Astad.
– In memoria di Oreste Arzioni (29/1) dalla moglie e dal figlio 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Bisiani per il compleanno (29/1) dalla moglie Liana 300 pro Ass. de Banfield, 200 pro Ass. Amici del cuore, 100 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri); dal figlio Livio 100 pro Ass. de Banfield, 100 pro Ass. Amici del cuore; da Ugo e Luciana Caporizzi 200 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ondina Canziani per il compleanno (29/1) dalla mamma e dal papà 25 pro Astad.
– In memoria di Maria e Francesco Crevatin dalla figlia 25 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Alma Dugulin ved. Bonafè nell'VIII anniv. (29/1) da Roberto Rossana e famiglia 25 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Angelo Fasiolo nel XII anniv. (29/1) dalla figlia Elisabetta e famiglia 26 pro Missione triestina nel Kenya - Iriamurai.
– In memoria di Armida Giannotti (29/1) dalla figlia Maria Teresa 100 pro parrocchia Sacro Cuore.
– In memoria di Arduino Milocco nel X anniv. da Nella Roggero e famiglia 25 pro Agmen.
– In memoria di Alberto Modiano da Caterina Modiano 100, da Bruno e Silvia Premuda 50 pro Medici senza frontiere; da Gilda Di Drusco 50 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
– In memoria del dott. Guido Nobile da Nella Nobile 13 pro Ass. Amici di Trieste e di Bubu, 13 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 13 pro Lega nazionale, 13 pro Ana.
– In memoria di Aurelia Piccolo da Livia, Fabio, Luciano, Barbara 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff per il compleanno (29/1) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 15 pro Lega nazionale, 15 pro premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi Trieste).
– In memoria di Remigio Filippo Frittoli per il III anniv. dalla moglie e dai figli 30 pro Istituto Burlo Garofolo.
– In memoria di Anna Iurada per il 41° anniv. dalle figlie 50 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Sergio Pison (23/1) da V.D. 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Liana Beltramini Bessarione dai colleghi di ufficio di Trieste e Treviso di Estella 230 pro Associazione giuliana malati reumatici.
– In memoria di Marino Bonifacio dalle fam. Zenone e fam. Ruffini 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marino Braicovich dalle colleghe della figlia Antonella 45 pro Istituto Burlo Garofolo (ricerca leucemia infantile).
– In memoria di Louise Broome da Cristina, Laura Z., Anna, Gabriella, Fabia, Fabio, Stefano, Michele, Umberto, Laura C., Elena 70 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Bruno Brun dai cugini Liliana ed Emilio Mari 30 pro Frati di Montuzza «pane per i poveri».
– In memoria di Elena Busatto in Marchio dalla Compagnia Ongia 80 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Maria Cobani dalle amiche Egidia e Marcella 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Silvio Coslovich dalla zia Gilia, Bruno e Mario 30 pro Neurochirurgica.
– In memoria di Annamaria Degrassi Karis dalla cugina Nidia 20 pro Aido, 20 pro Astad.
– In memoria di Flavio Ugo dagli amici di Ornella 90 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Libero Giugovaz dalla mamma Angelica e dal papà Emilio Giugovaz 15 pro Azzurra bambini malattie rare.
– In memoria dei defunti delle famiglie Leghissa, Tomasini da Marinella Tomasini 50 pro Frati cappuccini di Montuzza (mensa dei poveri).
– In memoria di Remigio Leuz dal condominio di via Vecellio 1, 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della cara Irenella da Liliana e Rino 100 pro Fondaz. genitori per l'autismo, 100 pro Via di Natale - Aviano.
– In memoria di Luca Kirchmayr da Gianna Romano 50 pro Associazione Amici del cuore.
– In memoria di Libero Giunchi da Lavinia Giunchi 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Gabriella Greblo dalle famiglie Greblo e Grisancich 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Agmen.
– In memoria di Paolo Marpino da Tina Morpurgo 15 pro Airc, da Anna e Sergio Rumen 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Aldo Offizia dalle fam. Dagostini e De Martino 25, da Mariagrazia 20 pro Centro tumori Lovenati.

Comperiamo Oro, gioielli e orologi anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi Via San Nicolò, 36 Trieste Tel.040639006 040630037

VETRINA DELLA CITTÀ a cura della **A.Manzoni&C. S.p.A.**
Per questa pubblicità telefonare al 040/6728311

Nodi d'Amore - Viale XX Settembre 21
Elimina bomboniere, partecipazioni e materiale «fai da te», per nozze, battesimo, comunione e cresima con sconti dal 50% all'80% per chiusura reparto.

Ospiti di gente unica

Speciale

AIAT *informa* Gorizia e isontino

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Allegria e divertimento per tutti

Carri allegorici, cortei, sfilate, gruppi mascherati, musica, crostoli...

Tempo di Carnevale, voglia di far festa in allegria. La grande febbre del Carnevale in questi giorni sta contagiando un po' tutto il Mandamento, da Gorizia a Ronchi dei Legioanri, da Romans d'Isonzo a Savogna d'Isonzo fino a Monfalcone dove tutto è pronto per il 121° Carnevale. Il giorno clou per Romans e Savogna è domenica, quando dalle 14 avranno inizio le sfilate, ricche di colore e allegria. A Ronchi, oltre alla 3° edizione della sfilata (solo gruppi mascherati) di sabato 5 febbraio (partenza da piazzale Donatori di Sangue di Vermegliano lungo viale Serenissima, piazza Oberdan, via Roma, piazza Unità, con arrivo al Palazzetto dello Sport), ci sarà festa anche domenica pomeriggio con un ricco programma di animazioni, giochi e premi per i bambini (negli spazi del Palazzetto dello Sport). In provincia sono in programma iniziative per piccoli e grandi: sfilate, spettacoli, musica. C'è davvero la possibilità per tutti di trascorrere ore spensierate insieme ad altre persone che non chiedono altro che di divertirsi. Il travestimento, la maschera sono senza dubbio importanti, ma quel che conta è anche la possibilità di scherzare, di sorridere, con gli amici o con persone incontrate per la prima volta, di ballare, di gustare crostoli e frittelle. Di far festa insomma.

Programma del Carnevale Monfalconese

Mercoledì 2 febbraio *Sede Municipale - Sala del Consiglio Comunale:* conferenza stampa per la presentazione delle manifestazioni del ***Carnevale Monfalconese 2005*** e del 51mo numero de ***La Cantada***

Da giovedì 3 febbraio nelle edicole della Bisiacarìa: 51ma edizione de "***La Cantada***": numero unico comico-satirico in dialetto sui personaggi e fatti locali, stampato in 5.000 copie. La copertina viene pensata e disegnata da un artista locale, e all'interno si trovano pagine di vignette, storie, poesie, racconti, fotografie, spazi dedicati ai paesi della bisiacaria, all'ospedale, al cantiere... il tutto rigorosamente in dialetto e creato da un centinaio di collaboratori che portano il proprio contributo alla buona riuscita del giornale in modo totalmente gratuito.

L'***Annullo postale***: per l'occasione del 121° Carnevale Monfalconese verrà realizzato uno speciale annullo postale. Pertanto durante tutto il periodo del carnevale la posta in uscita dalla città verrà contrassegnata con tale timbro.

Giovedì 3 febbraio in Piazza della Repubblica: ***Carnevale di luci, colori e coriandoli...in collaborazione con Endesa Italia***

Dalle ore 10.00 ***Caminada mascherada***: Animazione e musica per gli alunni delle scuole di Monfalcone, che raggiungeranno la Piazza a piedi.

Dalle ore 14.30 Animazione per i bambini.

Giovedì 3 febbraio, dalle ore 19.30, *il Gruppo Incontri Bisiachi e l'Associazione Rionale Quartiere Aris San Polo* organizzano la ***ZENA BISIACA DE CARNEVAL*** (*Zobia gras de na volta*) presso la *Trattoria da Anna* (ex Sala Montes) a Staranzano. Cena tipica alla riscoperta dei sapori antichi locali, con serata di musica, ballo e giochi a premi.

Per informazioni sig. G. Borelli 0481/410493, sig. O. Pauletti 0481/483326

Sabato 5 e Domenica 6 febbraio in Piazza della Repubblica ***El Carneval dei Putei***

Carnevale di luci, colori e coriandoli...in collaborazione con Endesa Italia

intrattenimento per i bambini con i clown "***Pinki e Ponki***".

Lunedì 7 febbraio

Dalle ore 15.30 ***VI Cantada dei Putei***: tradizionale esibizione della Schola Cantorum

Martedì 8 febbraio

ore 9.00 Partenza del **corteo di carrozze con gli Sposi, il Notaio ed i Compari** per il giro dei rioni cittadini

ore 12.00 ***Giuramento*** **del Notaio Toio Gratariol e** ***Lettura del Testamento*** **de Sior Anzoleto Postier**

tradizionale orazione pubblica

Per antica tradizione, a mezzogiorno dell'ultimo giorno di Carnevale, tutti i monfalconesi si ritrovano in *Piazza Granda*, la principale della città, per ascoltare la ***Lettura del testamento de sior Anzoleto Postier***. Sior Anzoleto, un postino dei tempi dell'impero austroungarico, a cui da 40 anni consecutivi presta la voce ed il volto Orlando Manfrini, lapida personaggi, fatti e misfatti di un anno, portando in piazza ciò che non va, in una sorta di grande e satirica purificazione collettiva che si conclude con ***La Cantada de mezogiorno*** delle antiche canzoni dialettali locali, ritmate dalla banda cittadina.

ore 14,00 "121° Carnevale Monfalconese" sfilata di carri, gruppi allegorici e bande musicali lungo le vie della città, con premiazioni e intrattenimento finale in Piazza della Repubblica.

Nel pomeriggio dello stesso giorno si tiene la **sfilata** per le vie della città di carri allegorici, bande e gruppi mascherati, giunti anche da varie regioni italiane, nonché dalla Slovenia e dall'Austria, che si snoda per ben 3 chilometri.

La partecipazione del pubblico, crescente d'anno in anno nonostante il giorno feriale della manifestazione, ha raggiunto l'attuale considerevole cifra di almeno 40.000 spettatori assiepati lungo le strade del centro città. Fra le molte iniziative programmate da segnalare quella culinaria, denominata "magnemo fora de casa". Una gustosa proposta di piatti tipici del territorio, a prezzo fisso, che ha luogo in 16 ristoranti e trattorie della zona per tutto il periodo di Carnevale e oltre (fino al 20 febbraio).

2° CARNEVALE ISONTINO

COMUNE DI GORIZIA
COMITATO GORIZIA FESTEGGIAMENTI
18ª SFILATA
DOMENICA **30-1-2005**
ORE **14.00**

PRO LOCO
ROMANS D'ISONZO
39ª SFILATA
DOMENICA **6-2-2005**
ORE **14.00**

PRO LOCO
RONCHI DEI LEGIONARI
3ª SFILATA
(SOLO GRUPPI MASCHERATI)
SABATO **5-2-2005**
ORE **14.00**

8. PUSTNA POVORKA
SFILATA
SAVOGNA D'ISONZO
NEDELJA / DOMENICA **6-2-2005**
OB / ALLE **14.00**

PRO LOCO
MONFALCONE
PRO LOCO
MONFALCONE
121ª SFILATA
MARTEDÌ **8-2-2005**
ORE **14.00**

aiat
agenzia informazione accoglienza turistica
GORIZIA

GORIZIA
Corso Italia, 9 - 34170 GORIZIA
Tel.: 0481 535764 Fax 0481 386277
E-mail: info@gorizia-turismo.it
Web: www.gorizia-turismo.it

AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA
Via Aquileia, 46 - RONCHI DEI LEGIONARI
Tel.: 0481 773224 Fax 0481 474728
E-mail: info@aeroporto.fvg.it
Web: www.aeroporto.fvg.it
E-mail: info@gorizia-turismo.it
Web: www.gorizia-turismo.it

MONFALCONE
Via Duca d'Aosta, Galleria Gran Pavese
Tel e Fax 0481 411525
E-mail: info@monfalcone.info
Web: www.monfalcone.info
E-mail: info@gorizia-turismo.it
Web: www.gorizia-turismo.it

FOGLIANO REDIPUGLIA
Via Terza armata, 54 - REDIPUGLIA
Tel e Fax 0481 489139
E-mail: plfogliano@tiscalinet.it
Web: www.gorizia-turismo.it
E-mail: info@gorizia-turismo.it

Programma del Carnevale Goriziano

Domenica 30 gennaio, ore 14.30: Sfilata di Carri Allegorici nelle vie del centro cittadino. Le premiazioni avranno luogo nei giardini pubblici di Corso Verdi.

Giovedì 3 febbraio, ore 14.00: Carnevale dell'Anziano, nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana

Ore 21, sempre nella palestra si svolgerà il grande Ballo in maschera.

Sabato 5 febbraio, ore 15.00 Carnevale in piazza con corteo mascherato (da piazza Vittoria per via Arcivescovado e via Carducci, fino a piazza De Amicis)

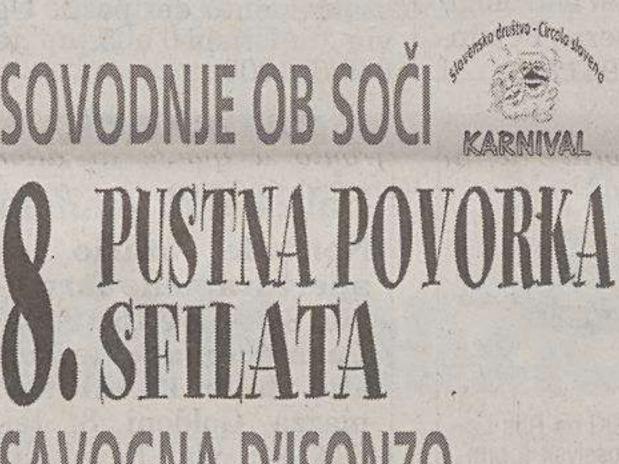
Dalle ore 17.00: premiazione del 6° concorso Carretti Mascherati, 5° concorso Nonni in Maschera, 5° concorso dei Baffoni con premio al più bel mustacio gorizian, 6°concorso della Fritola goriziana, con degustazione, premio la prima coppa per le maschere più giovani. L'iscrizione ai concorsi, gratuita, avrà inizio dalle ore 14 in piazza della Vittoria.

Dalle ore 16: Crostolata Cuore Amico (nella palestra dell'Unione Ginnastica goriziana)

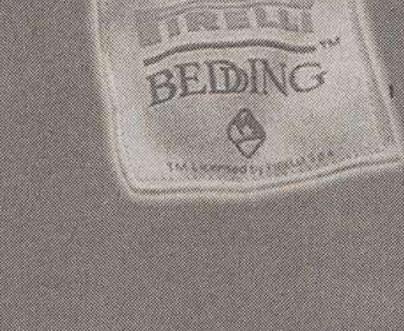
Mercoledì 9 febbraio, dalle 14.30 sarà celebrato il funerale a re Carnevale, alias Bepe Zanet; il "corteo funebre" partirà da piazza De Amicis; la "cremazione" avrà luogo in parco Baiamonti. Il "banchetto funebre sarà a cura del Centro per la Conservazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco.

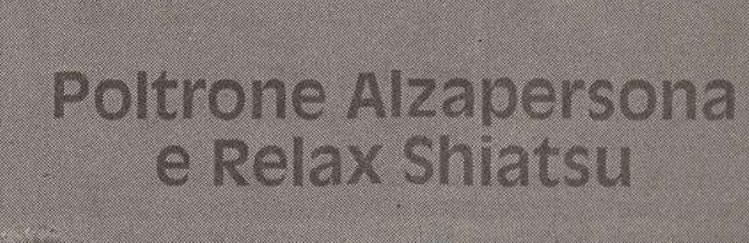
Il club Amici del Tajeto segnala che celebrazioni commemorative del "caro estinto" potranno tenersi in tutte le osterie all'insegna del motto "non fiori, ma opere da bere".

CityNotte
L'emporio del materasso
specialisti del dormire sano
www.citynotte.it

GORIZIA Via Brigata Casale, 15 Tel. 0481 532313
UDINE Viale Palmanova, 399 Tel. 0432 524117
MONFALCONE Via Duca d'Aosta, 12 Tel. 0481 413005

Poltrone Alzapersona e Relax Shiatsu

permaflex
IL FAMOSO MATERASSO

RISPARMIA IL 19%
Guanciali cervicali e materassi ortopedici TEMPUR® sono detraibili dalle tasse con un risparmio del 19%
art. 15 lett. c. dpr 917/86

Manifattura
Falomo

I guanciali cervicali e materassi ortopedici TEMPUR® sono dispositivi medici di classe 1

TEMPUR
SYSTEM 2000

Erdisu, i calcoli per gli aiuti

La nostra, è una Regione encomiabile. Avendo capito l'importanza della formazione e della ricerca, aiuta gli studenti meritevoli. Per aiutare quelli universitari ha istituito un apposito ente, l'Erdisu.

Mio figlio è uno studente universitario meritevole. L'anno scorso – primo anno di frequenza della Facoltà di Lettere e filosofia all'Università di Trieste – ha sostenuto otto esami, voto minimo 27, tutti gli altri tra il 29 e il 30 e lode. Per l'Erdisu non basta, niente «Assegno di studio».

L'Erdisu è un ente regolato da leggi nazionali, leggi regionali, delibere della Giunta regionale. Tutte queste norme concordano nel dire che il merito va conteggiato a partire dal primo anno di iscrizione a un «corso di laurea». Invece l'Erdisu – chissà come e perché – fa i conti a partire dall'anno di immatricolazione all'Università, e in questo modo il punteggio necessario sale a livelli astronomici. Conteggiando così l'Erdisu vuole forse aiutare qualche futuro premio Nobel, ma sicuramente non incoraggia i possibili giovani talenti, anzi li umilia.

Forse l'Erdisu è convinto in buona fede di svolgere a dovere il suo mandato statutario. Basterebbe però che valutasse attentamente questa storia, e che leggesse le lamentele affisse dagli studenti nella loro bacheca, per capire che ci sono molte cose che non vanno bene. Di chi le responsabilità, come aggiustarle?

L'assessorato regionale all'Università, telefonicamente introvabile, non si è degnato di rispondere alla lettera in merito che gli ho inviato più di un mese fa. Una cosa è certa: erano ben diverse, da queste, le istituzioni pubbliche alle quali sono stato educato a credere con fiducia.

Giorgio Gulli
Ronchi dei Legionari

Vigili del fuoco, camion inquinante

Il 5 gennaio, nel percorrere la via Commerciale in salita, alle 16.10 mi trovavo preceduto da un autocarro dei Vigili del fuoco, il quale, con il tubo di scappamento situato sopra il tetto dell'automezzo, emetteva una nube molto densa di colore scuro, tanto che sono stato obbligato ad accendere i fari antinebbia.

Arrivato a destinazione nei pressi del campo sportivo di Cologna, e posteggiata l'automobile, mi sono reso conto che il cofano e il parabrezza erano cosparsi interamente di gocce di olio incombusto, uscito dal tubo di scappamento dell'automezzo che mi precedeva, quello appunto di Vigili del fuoco.

Mi meraviglia non poco che un automezzo dei «pompieri» inquini l'aria in questo modo, e soprattutto lo si lasci circolare con una certa noncuranza senza prima eseguire dei giusti controlli.

Ho segnalato l'inconveniente al Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Trieste, ma fino ad oggi non ho avuto risposta.

Oscar Ferluga

Le ragioni della crisi in cui versa la città

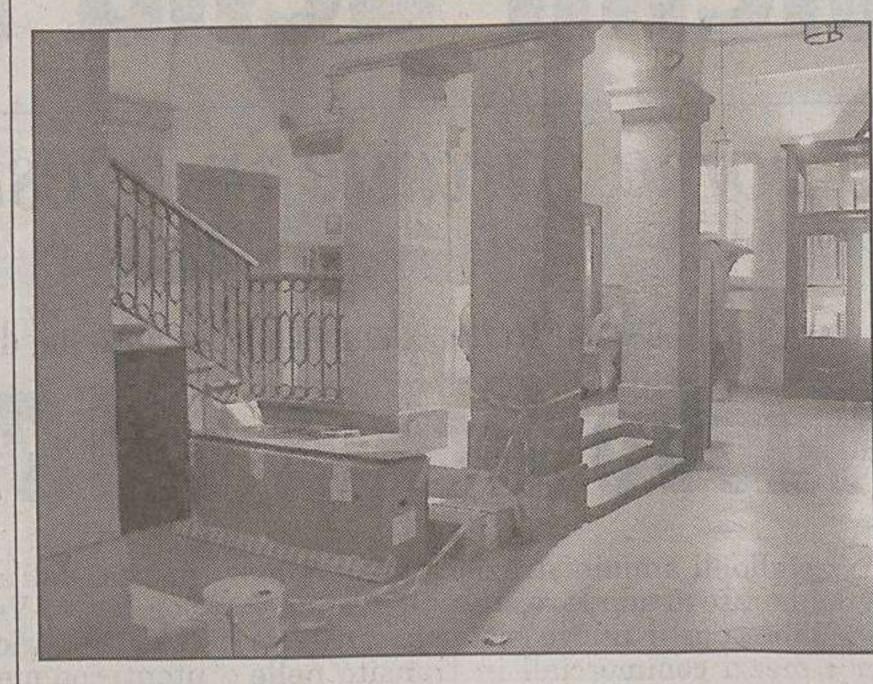
Qualunque circostanza che giunga a ricordare la situazione delle proficue attività produttive della vecchia Trieste, rinnova un grande dispiacere nei triestini ultraottantenni come me, per il raffronto che essi possono fare con la vita odierna, afflitta da una persistente crisi sociale e imprenditoriale.

Così è stato anche in occasione della recente mostra «Trieste anni Cinquanta» che ha descritto l'impegno con cui il Governo militare alleato riuscì a ripristinare, con la sollecita riparazione dei danni della guerra, le importanti attività della provincia, avvalendosi delle notevoli strutture portuali e industriali, ancora molto efficienti.

Dopo la mostra, conclusasi da poco, si è potuto così dedurre che una delle principali cause dell'attuale crisi triestina ha avuto origine nel trascorso cinquantennio, quando è mancata una volontà politica, locale e nazionale, capace di continuare la fattiva opera del Governo militare alleato, che fu invece interrotta e definitivamente annullata.

Guido Placido

IL CASO

«In stato avvilente l'atrio della Biblioteca civica»

L'atrio della Biblioteca civica in piazza Hortis. (Lasorte)

Sono sotto gli occhi di tutti le cose belle realizzate dal Comune, ma sono altrettanto visibili, purtroppo, le cose brutte. Fra queste ultime primeggiano piazza Vittorio Veneto, di una desolazione assoluta, e la fontana di viale XX Settembre, (incompatibile fra testa e corpo negli stili, nelle proporzioni e nei materiali), non solo brutta, ma priva di getti d'acqua e spesso deposito di immondizie varie. Soprattutto questo aspetto mi colpisce, un aspetto che ritrovo nelle aiuole abbandonate, nei marciapiedi sconnessi, nei contenitori per i rifiuti imbrattati, nei manifesti attaccati dappertutto, in ispecie sulle vetrine dei negozi sfitti, negli alberi tranciati a un metro da terra e il ceppo lasciato in sede, nelle protezioni lignee delle piante divelte, nella pulizia dei paletti biancorossi che si sporcano così facilmente. Si potrebbe parlare a lungo della mancata manutenzione, ma ciò che mi ha colpito e indotto a scrivere è la visione avvilente che ho provato nell'atrio della Biblioteca civica e del Museo di storia naturale, luogo di cultura frequentato da forestieri e richiamato dalle guide. Ebbene, in quest'antro oscuro, con i muri dall'intonaco a brandelli, si trova all'ingresso un dinosauro di cartone. Una bestia grande con due staffe di ferro ai piedi, certamente non pulita dal momento della sua collocazione avvenuta qualche anno fa, e con sotto la pancia cartacce e immondizie varie.

Più in là, un po' nascosti ma non invisibili, dei pacchi e attrezzatura varia, che spero depositati provvisoriamente. Ora, è inconcepibile e disonorante per la città che un simile edificio venga lasciato in tali condizioni, come è pure inconcepibile che sia tralasciata la manutenzione di qualche parte della biblioteca, come i cassetti in legno della sala di accoglienza. Insomma, siamo una città che si era proposta per l'Expo, che sembra voglia tentare di nuovo l'avventura. Non possiamo trascurare così certi particolari, che saltano all'occhio. È come se vedessimo un signore elegante con le scarpe sporche e rotte. Bisogna curare la manutenzione. Meglio fare poche cose e mantenerle belle, che realizzarne un gran numero e poi lasciarle a loro destino.

Isabella Trovò

Sirchia e Dipiazza

Da quando Feltri ha scritto di temere il terzo vizio che Sirchia non ha, la figura del ministro diventa sempre più simile a quella di un asceta privo anche del più piccolo vizio o debolezza umana. Premetto che non sono una fumatrice e perciò ricordo bene quelle atmosfere fumose di 30 anni fa dove il fumo si poteva tagliare col coltello. Confesso di avere tanto atteso, allora, l'arrivo di un uomo come Sirchia che ponesse fine alle mie sofferenze.

Ma oggi che alla fine è arrivato devo dire che non ne sento più il bisogno: anche la stanza più impestata sembra alta montagna in confronto a quelle di allora. Stesso discorso vale per Dipiazza e la sua Ferriera. Dov'erano gli ecologisti quando a Servola sulle auto si formavano buchi di 5 centimetri. Però, se a questi signori sta tanto a cuore la nostra salute, mi chiedo come mai non si occupano anche di tutte le altre fonti di inquinamento.

Come mai Dipiazza non si accorge che c'è pure una centrale a Monfalcone: basterebbe esaminare le statistiche sulla mortalità nel Basso Friuli. Non mi verrà a dire che a Trieste non è toccata da quei fumi e dalle polveri. Come mai Sirchia non si preoccupa pure dell'elettrosmog, dei controlli sanitari sulle merci importate, della radioattività, ecc... Ma guarda caso c'è qualche potente che smania per chiudere la Ferriera e la legge antifumo più che disturbare un po' i fumatori altri danni non fa: i consumi sono addirittura aumentati. Si colpisce da una parte per non guardare altrove?

Maria Muller

LAVORI PUBBLICI

«Il platano di 150 anni vittima dell'ottusità»

L'estirpazione delle radici del platano ultracentenario.

Giovedì 13 gennaio, alle 15 pomeridiane, si è definitivamente conclusa l'esistenza terrena del più grande e superbo dei platani che da più di 150 anni ornavano e onoravano il Campo di San Giacomo, vittima della prepotente ottusità degli ideatori di quel megaparcheggio sotterraneo, sgradito e osteggiato dalla stragrande maggioranza degli abitanti del rione.

A nulla sono servite le proteste, le firme, gli articoli ai giornali, le azioni del comitato spontaneo, le contestazioni dei cittadini.

Pensare che sarebbe bastato modificare solo di qualche metro il progetto per salvare almeno questo bellissimo monumento della Natura, anch'esso opera del Creatore.

A chi ha prodotto questo vero misfatto (politici, amministratori, sponsor, progettisti, costruttori, ecc.) non mi resta che rivolgere una sola parola: «Vergogna!».

Fabio Ferluga

Bond argentini: politici come Ponzio Pilato

Una vera e propria truffa, il «più grande imbroglio della storia», per circa 450 mila investitori italiani che hanno creduto nella serietà e responsabilità dello Stato argentino. La proposta argentina circa i «TangoBond» è un disastro, il concambio non dà certezze e distrugge qualsiasi illusione. Tutti ne parlano e definiscono la megaoperazione di swap, con criticità e prudenza, «molto povera ed avara».

Sono capitali sottratti all'economia italiana, capitali tagliati del 70% perché «non sono stati rispettati dal governo argentino i criteri di negoziazione in buona fede». I risparmiatori hanno perso completamente la fiducia. Le banche italiane, collocatrici dei TangoBond possono considerarsi prive di responsabilità? Le stesse autorità argentine accusano le nostre banche di aver collocato coscientemente da risparmiatori prodotti finanziari che sapevano rischiosi e non certo adatti alle famiglie.

Quello che fa più impressione e sconvolge, è la cautela, il distinguo e l'atteggiamento da Ponzio Pilato che ha assunto la nostra classe poltica al potere. Sono tre anni che giace alla Camera il disegno di legge sulla tutela del Risparmio. Ora è il momento di rispolverarlo. Sono 450 mila risparmiatori che piangono per un totale di un milione e 500 mila voti. Attenti politici, occhi aperti, potrebbero capovolgere molte situazioni di potere. Ora a chi di dovere convincere a far cambiare idea al presidente Kirchner.

Ruggero Battaglia

Buona notte povera Trieste

Siamo vecchi triestini, abbiamo conosciuto una Trieste operosa, generosa, spensierata, allegra e... pulita.

Oggi, purtroppo, dobbiamo constatare che la città è stata spogliata e la si sta tutt'ora spogliando di tutte le sue maggiori attività industriali, navali, commerciali, culturali e sportive.

Per quanto concerne la pulizia, lascia molto a desiderare, vuoi per l'inciviltà di certe persone, vuoi per la latitanza degli organi preposti: il centro è divenuto un ricettacolo di sporcizia e di degrado. Ottimo biglietto per «città turistica».

Nell'esordio della rappresentazione «Gli specchi di Trieste» (1991), Giorgio Strehler dopo aver letto una posesia di U. Saba, così salutò la sua città: «... grazie e buona sera mia Trieste».

Oggi, nostro malgrado, dobbiamo dire: «Buona notte, povera Trieste».

Stelio Mauri

Porto Vecchio, avanti anche senza l'Expò

Appena un po' prima della data prevista per l'assegnazione dell'Expo 2008 ho saputo da fonti molto attendibili che nei progetti per l'Expo 2008 a Trieste era prevista la cementificazione di vaste aree sul Carso da adibire a parcheggi; infatti con la stimata affluenza di più di 200.000 persone al giorno e la mancanza di vie di accesso alla città, posto che non tutti sarebbero arrivati col treno ma molti con l'auto o il pulmann, era naturale che i parcheggi si sarebbero dovuti trovare all'esterno dell'area urbana, già congestionata di suo per quanto riguarda il tema dei parcheggi e della viabilità.

Allora se il prezzo dell'Expo 2008 doveva essere l'ulteriore erosione del nostro Carso, già gravemente compromesso, confesso di avere tirato un sospiro di sollievo quando essa è stata assegnata a Saragozza.

Non ho mai creduto alla «magnifiche sorti e progressive» dell'Expo triestina: i benefici sarebbero stati sicuramente inferiori alle aspettative indotte e soprattutto riservati a settori ben specifici. Tuttavia mi rendo conto che, seppur pilotata ad arte, l'opinione pubblica ha risposto in qualche modo rompendo l'immobilismo imperante, e questo di per se è un segnale importante nella realtà triestina.

Resta ora da vedere se anche senza il miraggio dell'Expo 2008, la città saprà coagularsi intorno a un progetto di riuso del Porto Vecchio non solo auspicabile e possibile, ma che non necessariamente costituirà la catastrofe per quella categoria che vede minata la ragione della sua stessa esistenza.

Collaborino invece alla ricerca di una soluzione che riunisca la maggior parte di interessi possibili: vedranno che ne trarranno vantaggio anche loro. E poi, se proprio vogliono riproporre la candidatura di Trieste per l'Expo 2012, perché non cambiare sito?

Facciamola piuttosto nell'area ex Aquila, comprensorio molto più vasto (ci starebbero anche i parcheggi) e da riqualificare comunque, raggiungibile con la ferrovia, dalla superstrada e anche via mare, e soprattutto più vicina al confine (che per quella volta sarà ex) e alle vie di comunicazione con la Slovenia, in previsione di una collaborazione che possa avvantaggiare e avvicinare le città di Trieste e Lubiana.

La collaborazione non è una via possibile, è la sola possibile.

Paola Signorini

Lasciare libero il fronte mare

Si sta avvicinando, così almeno si spera, il momento in cui tanto il fatiscente magazzino vini quanto le pachidermiche strutture della piscina Bianchi (edifici sbagliati nel posto sbagliato) verranno abbattuti.

La piazza Giuseppina (ora Venezia) potrebbe quindi a breve riconquistare l'originaria prospettiva aperta sul mare, il cui fronte ridiverrebbe quello che avrebbe dovuto essere in base ai progetti urbanistici dell'Ottocento.

Se così fosse, ed altro non succedesse, sarebbe veramente un atto di grande riqualificazione urbanistica per il Borgo Giuseppino, riconosciuto come uno dei complessi neoclassici più unitari in Italia.

Pertsch, Buttazzoni, Valle, Corti, Gorian, De Puppi, Righetti, Bruyn hanno firmato lo sviluppo edilizio di questo quartiere della città, attribuendogli una fisionomia fortemente caratterizzata, tipicamente neoclassica di impronta neocinquecentesca.

I fabbricati da abbattere, non solo sono del tutto estranei alle tipologie fisionomiche del borgo ma, come se ciò non bastasse, provocano l'occlusione del fronte mare.

Purtroppo i politici locali, indipendentemente dal loro schieramento, sono affetti dalla sindrome dell'«horror vacui», e hanno quindi già pensato di rimpiazzare immediatamente gli obbrobri che cadranno con un moderno contenitore dall'efficace effetto riempitivo, (ma al posto della Bianchi chissà cosa ci aspetta), perpetuando quindi all'infinito gli errori del passato.

In un contesto architettonico edilizio così caratterizzato e unitario, per di più a stretto contatto con il classicismo eclettico del Polli che si esprime nella nuova Pescheria (del 1913), qualunque moderna costruzione (ammesso e non concesso che ci debba essere) non può che risultare fuori tema.

Ma il vero peccato originale sta nel non aver capito che l'occlusione del fronte mare, la cui insensatezza non abbisogna di dimostrazione, oltre a privare le rive delle proprie naturali prospettive sul Porto, impedisce la fruizione fisica e visiva dell'elemento principe caratterizzante l'intera città: il mare.

Roberto Ceria

LA LETTERA DI Pino Roveredo

Pensieri notturni... (volti di donna)

Steso dentro una notte senza zucchero e tanto caffè, e preso da una malinconia che s'infila nell'insonnia soffiandomi l'urgenza di una compagnia, chiudo gli occhi, e accendendo il buio provo ad affollarmi la solitudine con le trame di una dolcezza.

In fila, con la leggerezza di una danza che danza sopra le punte del brivido, entrano nella memoria tutti quei volti di donna che mi hanno attraversato la vita.

Dentro la mente, come un piacere, si aprono corridoi di care attenzioni, teneri abbracci, e baci sparsi che rammentano l'importanza di chi mi ha sollevato il passo...

Passa il viso di mia madre, che confuso nel vapore dell'acqua calda travasata dalle pentole, si piega verso la cura gioiosa di un bagno.

Mani, talco, baci e sapone: non sono mai stato così pulito in vita mai! Entra l'espressione dolce dell'infermiera «non ricordo il nome», che accarezzandomi si porta via la paura per un'appendicite: Domani togliamo il topolino dispettoso e poi lo diamo al gatto!

Entra anche la maestra Angelina, che alterando il movimento della bocca ci spiega il suono lungo delle vocali.

Dietro di lei, riconosco le trecce e il fiocco della compagna del primo banco: per un anno m'innamorai della sua schiena, tanto che, ad otto anni mi sarei sposato, e a nove sarei diventato padre di non so quanti figli...

Se non ci fosse la verità dello schiaffo, non riusciremo ad apprezzare la forza della carezza! Con la potenza della sberla, entra Gabriella, l'amore che ballandomi sul cuore m'insegnò il dolore del primo addio, e poi regalò il rammarico di una poesia: ... anche il pensarti mi servirà a tenere caldo il cuore!

Ricordo che ricorda, e che tra le luci di passaggio intravede anche l'espressione triste della cara Loredana, ragazza amata, giurata, e poi maltrattata con la viltà della fuga: non l'ho più rivista, vorrei tanto che fosse felice!

Sulla scia, passeggia il corteo dei familiari, mentre pagano il dazio della lacrima dentro i parlatoi del carcere e nell'angoscia degli intontimenti psichiatrici, e io invano tento di asciugare il pianto di tutte le mie sorelle e madri! A togliere il sapore di acqua e sale, arriva il viso che rammenta il rumore del fulmine, un fulmine che diventa matrimonio: anni con tesori da spartire e dolori da dividere, e con ogni giorno una battaglia da combattere per non scivolare nella stanchezza dell'abitudine.

Sfilano volti con sguardi capaci di far girare una storia.

Gli occhi di Lisa, che prima di farsi strappare la vita da quella merda di droga, si sono congedati col sorriso, come a dire: rammentatemi così! Come sei bella Lisa, la più bella di tutte! Passano gli occhi delle madri costrette a porgere la fronte verso la stupidità dell'insulto, mentre raccolgono i loro cuccioli scivolati nelle trappole della vita: da loro, quanto coraggio ho imparato.

Passano le rughe che non sfregiano la bellezza, e passano tutte quelle bellezze che con lo splendore delle imperfezioni perfette, continuano a stupire il piacere del mio specchio.

Passano i visi delle donne madonne che si sono tolte sorsi di salute per non farmi ammalare, e che di notte mi concedono la quiete per lasciarmi addormentare... Un abbraccio. Buonanotte!

50 ANNI FA

29 gennaio 1955

• Alcuni abitanti nel rione di Servola, fanno presente per competenza alla sezione forestale di via Monte Grappa n. 3 che nella pineta, che sorge sopra la rotonda del capolinea del tram n. 2, si sono annidati i bruchi della processionaria.

• Il segretario particolare del Commissario generale del Governo, dott. Santini, ha ricevuto i rappresentanti dell'Unione per la lotta alla tubercolosi. Nell'incontro sono stati prospettati i problemi più urgenti degli «ex tbc», quale l'assunzione al lavoro, la costruzione degli alloggi, il potenziamento dei consorzi, l'istituzione di centri schermografici e l'assistenza specifica.

• È stato firmato in questi giorni a Roma il contratto per il quale le OMFA, Officine materiali ferroviari dei Crda di Monfalcone, costruiranno cinquecento carri merci, destinati alle ferrovie italiane.

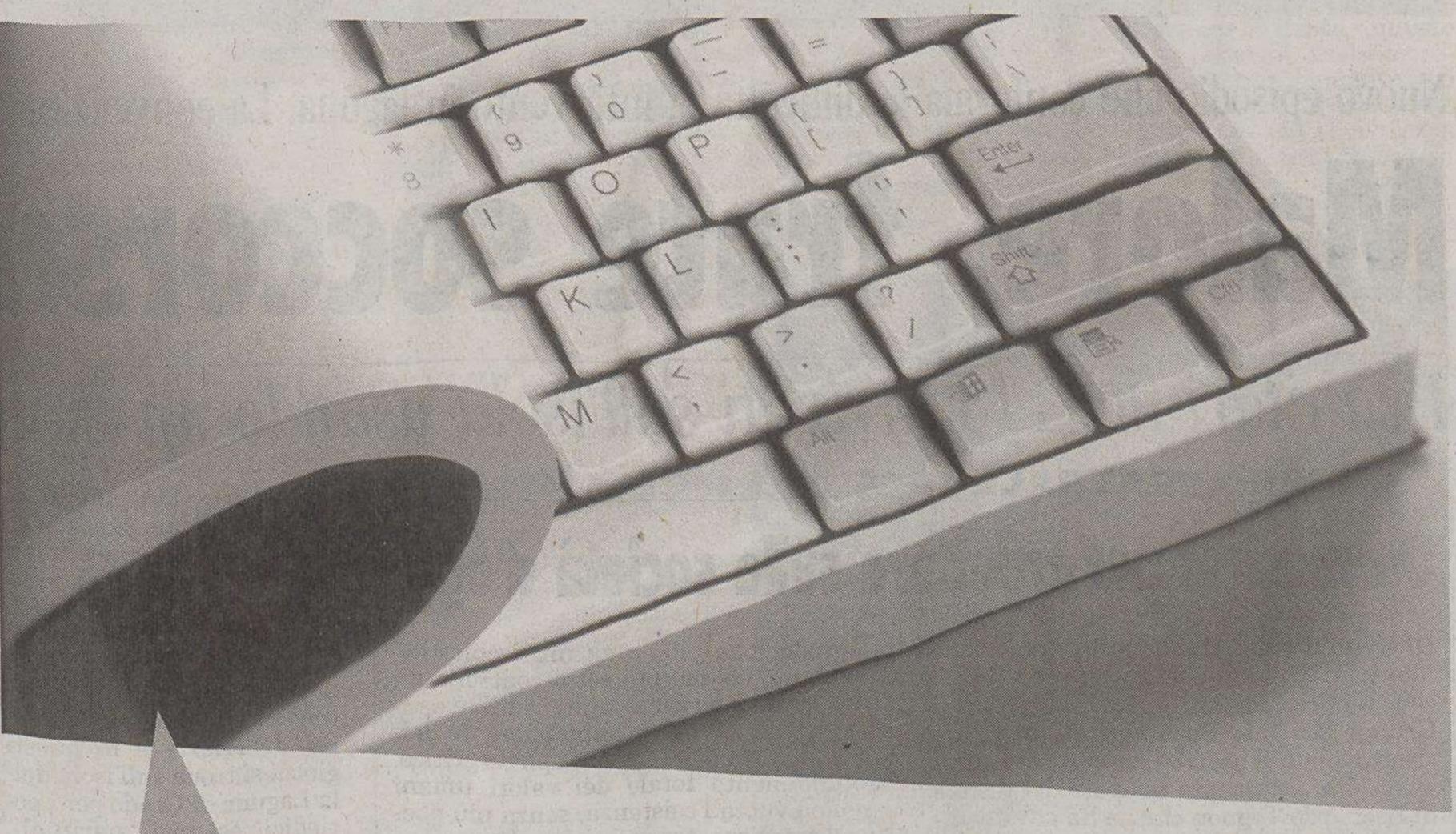
AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Errata corrige

Nell'articolo di Boris Pahor «Valori universali e onestà storica» (opinioni e commenti) del 20 gennaio, nella terza colonna alla 19.a riga invece di conta si doveva leggere consta; nella chiusa dell'articolo, alla sest'ultima riga, invece di rischiarava si deve intendere rischiara.

camera di commercio
industria artigianato e agricoltura di trieste
Azienda Speciale ARIES

IL PROGETTO
RIFORMA DELLA SCUOLA:
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Convegno
lunedì 31 gennaio 2005 ore 14.30
Sala Maggiore - Camera di Commercio di Trieste
Piazza della Borsa, 14

La Federazione degli autotrasportatori italiani scende in campo contro il provvedimento adottato dai vertici dell'Autoporto in accordo con il Comune

«Il pedaggio non risolve i problemi della Sdag»

La Fai ricevuta ieri dal prefetto Pasquale Vergone: «Si è offerto come garante in questa vertenza»

«I problemi della Sdag non si risolvono con l'introduzione di un pedaggio. Dopo il Primo maggio la frontiera va aperta: non può esserci un ente privato che alza dei muri che vanno contro i trattati europei e il buonsenso. Ma questo è il momento del confronto e non dello scontro. E siamo pronti a incontrare i vertici della Sdag e l'amministrazione comunale se lo riterrà opportuno per illustrare la nostra controricetta».

Sulla vicenda-ticket scende in campo la Federazione autotrasportatori italiani (Fai) che è la più grande associazione imprenditoriale del settore Trasporto merci per conto di terzi su strada in Italia. Ieri mattina Pietro Liva, segretario regionale dell'Associazione regionale autotrasportatori (che fa parte della Fai) e Guido Bertoldo, segretario della Fai Veneto e coordinatore della Federazione per le Tre Venezie, accompagnati dall'associato Fai, Ezio Miclausig hanno incontrato il prefetto Pasquale Vergone. «Innanzitutto - spiega Liva all'uscita dall'incontro - ringrazio il prefetto per la disponibilità dimostrata. Nonostante il preavviso minimo ci ha incontrati e ha dimostrato profonda conoscenza delle problematiche sul tavolo. Al termine dell'incontro abbiamo intravvisto una cauta apertura da parte di Vergone: chiederemo ora un incontro con la Sdag e anche con il Comune di Gorizia per prospettare altre soluzioni sulla base di esperienze già provate in altre parti d'Italia. Il prefetto ha lasciato capire che farà da garante».

Sul pedaggio transfrontaliero è muro contro muro.

Ma cosa succederà se il ticket non verrà rimosso? «Ci sarà un irrigidimento da parte della Fai - aggiunge Bertoldo -. Possiamo anche dare anche segnali concreti da un giorno all'altro». Come l'abbandono della stazione confinaria. La Federazione autotrasportatori italiani conta oggi più di 20.000 imprese associate e più di 70 associazioni territoriali di rappresentanza. Con 80.000 automezzi rappresenta più del 50% del parco veicolare circolante adibito al trasporto di merci su strada. «La Sdag - affonda il colpo Bertoldo - non può pensare di risolvere tutti i suoi problemi con l'introduzione del ticket. Le frontiere sono cadute e non si può erigerne altre. Ad ogni modo questo è il momento del confronto e del dialogo».

Guido Bertoldo era al corrente della nascita di un Comitato italo-sloveno degli autotrasportatori che ha annunciato un ricorso al Tar e il coinvogimento dell'Unione europea. «Ai Comitati spontanei credo poco - taglia corto -. Lo ripeto: questo è il momento di aprire un serio confronto. Siamo costantemente in contatto con il ministero dei Trasporti e cercheremo di arrivare a una soluzione».

Francesco Fain

Il consiglio di amministrazione annuncia l'introduzione di un diverso regime tariffario

Nuovo ticket dal 7 febbraio

Il consiglio di amministrazione della Sdag ha deliberato di adottare, a partire da lunedì 7 febbraio, il nuovo sistema tariffario per i mezzi commerciali in transito nelle aree in concessione alla società nella stazione confinaria di S. Andrea.

L'applicazione delle nuove modalità di pedaggio ai mezzi pesanti avviene operativamente in conseguenza dell'ordinanza comunale del 30 aprile 2004, che instrada i camion nelle aree laterali, scelta a suo tempo e condivisa anche dalle Autorità di Confine per ragioni di viabilità e di funzionalità delle operazioni di frontiera.

Conformemente all'accordo transfrontaliero intercorso tra il Comune di Gorizia e quello di San Pietro - Vertoiba, il costo del pedaggio è stato fissato in euro 5 ed esso darà diritto ad usufruire liberamente delle strutture e dei servizi sia nella parte italiana gestita da Sdag, sia in quella slovena gestita dall'amministrazione pubblica di San Pietro-Vertoiba. Il transito dei trattori senza carico sarà libero, mentre per gli utenti con maggiori frequenze (come quelli locali) saranno previste modalità di acquisto a blocchi con sconti quantità. Il ticket, che in sé non costituisce certo una novità dal momento che è in vigore dal 1992, è condizione necessaria per continuare a garantire i servizi generali e specifici che consentono il normale funzionamento delle strutture confinarie. Un'eventuale liberalizzazione dei transiti nelle corsie destinate al traffico turistico per i mezzi che non effettuano soste, disposta dai soggetti che hanno la legittimazione e il potere per effettuarla, dovrebbe in ogni caso essere accompagnata anche dalla presa in carico dei relativi oneri, dal momento che la Sdag non avrebbe più né le risorse né l'obbligo di far fronte agli stessi.

MONFALCONE

L'inchiesta avviata dalla procura di Padova contribuirà a chiarire molti aspetti al vaglio della magistratura ordinaria

Amianto: aperti gli archivi militari

Copiosa documentazione sulla costruzione di mezzi navali nel cantiere di Panzano

Sono venti gli alti ufficiali della Marina militare che rischiano un'imputazione di omessa esecuzione di incarico nell'indagine aperta dalla Procura militare di Padova a fronte della morte per carcinomi e mesoteliomi di 500 marinai imbarcati anche su sommergibili e navi costruite per la Marina nel cantiere di Monfalcone in cui fino alla metà degli anni '80 l'amianto è stato impiegato nella costruzione di unità commerciali e non. Il reato contestabile ai vertici militari ha una prescrizione breve, cinque anni. L'accertamento di un'eventuale responsabilità è però utile all'inchiesta parallela promossa dalla magistratura ordinaria e coordinata dal sostituto di Padova Emma Ferraro che sta procedendo per omicidio colposo e lesioni colpose plurime, reati non ricompresi nel codice penale militare di pace.

La procura militare ha potuto acquisire negli uffici storici della Marina una copiosa documentazione in cui figurano progetti di costruzione, direzione lavori, utilizzo dei materiali, brogliacci dei turni di servizio da cui emerge la composizione delle squadre di lavoro: 6 operai per 6 ore per amianto a spruzzo. Dati ai quali i sindacati dello stabilimento di Monfalcone non sono mai riusciti ad accedere in questi anni in cui hanno presentato due ricorsi all'Inail per ottenere il riconoscimento dell'esposizione dei lavoratori del militare. L'ultimo risale all'agosto 2003 ed era basato sui documenti dell'Ass di La Spezia relativi alla bonifica dell'amianto effettuata a bordo dei sottomarini «Longobardo» e «Gazzana Priaroggia». La Rsu aveva quindi chiesto alla Contarp regionale dell'Inail (il settore di Consulenza tecnica e prevenzione) di rivalutare la data di fine esposizione, fissata dal ministero al 30 settembre '85, in seguito alla presenza di amianto in una parte del «Longobardo», rilevata nel '94 dalla stessa Marina, a pochi mesi dalla consegna (avvenuta nel dicembre '93) dello stesso da parte del cantiere di Monfalcone.

Riesaminata la documentazione acquisita da Fincantieri e Marina, la Contarp è però giunta alla conclusione che «la presenza di amianto nel materiale termoisolante della piastra elettrica della cucina», sebbene sia rilevante considerato che l'amianto era stato messo al bando con la legge 257 del '92, non ha comportato l'esposizione per i lavoratori del cantiere di Monfalcone in quanto parte degli impianti e dei componenti venivano acquistati da ditte terze e montanti senza alcun intervento da parte delle maestranze di Monfalcone. E questo è proprio il caso del blocco cucina». Discorso valido anche per il «Priaroggia», secondo l'Inail, che quindi escludeva «che nelle fasi di costruzione e allestimento dei sottomarini vi sia stata l'esposizione al rischio amianto per il personale di Fincantieri a Monfalcone».

Solidarietà con le popolazioni colpite dal terremoto in Asia

È annunciata una grande partecipazione di studenti delle scuole del mandamento alla manifestazione di solidarietà con le popolazioni asiatiche colpite dal maremoto che è stata organizzata dai nove Comuni del monfalconese e che si terrà oggi alle 10 al teatro Comunale di Monfalcone.

Ospite dell'incontro sarà il dottor Marino Andolina, medico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste, che porterà l'esperienza sul campo fatta in queste settimane. La manifestazione si aprirà con l'intervento di un giovane indiano che darà conto del dramma vissuto da quelle popolazioni.

Il coro degli studenti del Collegio svolgerà quindi alcune esibizioni, accompagnate da piano e violoncello. Il sindaco coordinatore di Città mandamento, Mauro Piani, consegnerà a Andolina un contributo a sostegno delle attività umanitarie realizzate

Quasi ultimato l'esame dei singoli articoli

Il Consiglio comunale si dà nuove regole: ma il dibattito è a metà

Il Consiglio comunale di Monfalcone sta per darsi nuove regole. Dopo una seduta quasi del tutto dedicata a decidere, senza riuscirci, quale debba essere il criterio per assegnare la presidenza del Gruppo misto (questione comunque ancora in sospeso), l'assemblea nella seduta di giovedì sera ha quasi ultimato l'approvazione dei singoli articoli, 73 in tutto, di cui è composto il nuovo regolamento del Consiglio comunale.

Alcuni articoli, e non solo il 6 sulla presidenza del Gruppo misto, sono stati comunque rinviati all'esame della commissione consiliare competente. In aula si è deciso di tornare a effettuare una riflessione sull'articolo 55 relativo alla «Proclamazione dell'esito delle votazioni» e sull'articolo 69 relativo alla revoca di eventuali nominati in enti, aziende, istituzioni dovuta a incompatibilità o motivata da gravi ragioni «relative a comportamenti contradditori od omissivi o a reiterate inottemperenze alle direttive espresse dall'amministrazione comunale". Se per l'articolo 69 la discussione potrebbe riguardare la sostanza, per il 55 potrebbe essere soprattutto di metodo e legata all'articolo 52 sulla forma delle votazioni, ovvero forma palese o nominale. Solo dopo aver chiarito tutti i punti in sospeso e aver approvato gli articoli mancanti nella seduta che dovrebbe essere convocata tra un paio di settimane il Consiglio comunale procederà alla votazione dell'ultimo articolo, il 73, ovvero quello che abroga il precedente regolamento comunale approvato nel 1994 e assume in vigore il nuovo. Un tanto per evitare che nel frattempo l'aula si trovi «in vacanza» di regolamento.

GRADO

Nuovo episodio che conferma le difficoltà di intervento in laguna. La convenzione tra Ass e Comune non è stata rinnovata

Malore, frate soccorso a Barbana

I sanitari del 118 arrivati sull'isola usando un motoscafo del servizio di linea

Un malore, fortunatamente senza alcuna grave conseguenza, ha colpito ieri mattina un frate di oltre ottant'anni nella cappella dell'Apparizione del santuario di Barbana. Il religioso appartiene alla comunità del convento «Madonna del mare» di Trieste e in questi giorni si trova sull'isola della Laguna di Grado per i periodici esercizi spirituali. Un malore legato probabilmente a malattie stagionali che è stato curato sul posto dai sanitari del 118. Ma qui si inserisce subito la prima nota preoccupante della vicenda: il personale del 118 per raggiungere l'isola di Barbana hanno dovuto utilizzare uno dei motoscafi che normalmente vengono utilizzati per il servizio di linea. Nessun problema, dunque per l'ottuagenario frate (è già rientrato nel suo convento) che nell'attesa dell'arrivo dei sanitari si era già parzialmente ripreso, grazie anche al pronto intervento dei frati e del personale di Barbana che gli hanno prestato le prime cure.

Tutto bene, dunque, quel che finisce bene. In passato in occasione di casi molto gravi, a Barbana era arrivato l'elicottero del 118 ma in occasione di altri interventi quasi sempre in questi ultimi anni erano stati utilizzati dai sanitari del 118 i mezzi nautici della Protezione civile. Normalmente fra allertamento e arrivo a Barbana della Protezione civile con i sanitari, passavano all'incirca venti minuti. Cosa che invece non è accaduta ieri in quanto tutti i mezzi della Portezione civile si trovano a terra per essere sottoposti a manutenzione (il mezzo principale per il servizio in laguna è a terra già da alcuni mesi). Fra l'altro si tratta di natanti scoperti e quindi probabilmente inutilizzabili con le condizioni meteo di ieri, se non limitatamente per un veloce trasporto dei sanitari sul posto. Ad ogni modo l'Ass non ha ritenuto di rinnovare la convenzione che una volta c'era fra 118 e Comune ritirando - come avevamo già avuto modo di scrivere a suo tempo - la ricetrasmittente di servizio. Il sindaco e l'assessore alla Protezione civile Quargnali hanno chiesto di rifare la convenzione ma l'Ass non l'ha evidentemente ritenuta necessaria.

Fatto sta che ieri dal momento dell'allertamento (circa alle 11.45) all'arrivo dei sanitari è passata almeno un'ora abbondante. Il 118 ha infatti immediatamente avvisato la Guardia costiera. Solo che fra i mezzi di questa e Barbana ci sono di mezzo i fanghi dei canali e soprattutto il ponte. Per farlo aprire sarebbe passato troppo tempo così che la stessa Capitaneria di Porto ha deciso di chiedere l'intervento dei motoscafisti che hanno reperito immediatamente due uomini e sono partiti per l'isola-santuario con a bordo sanitari e uomini di Circomare.

Antonio Boemo

Un motoscafo diretto verso l'isola di Barbana.

GRUPPO TEATRALE SPES

Un musical per riflettere sulla società d'oggi

Di scena il musical all'auditorium Biagio Marin di Grado questa sera alle 20.30, con replica domani alle 15.30, con il Gruppo teatrale Spes con la prima de «Non svelate il nostro Sogno ...All is illusion». L'adattamento teatrale del testo è di Leonardo Tognon che ne ha curato anche il coordinamento teatrale assieme a Patrizia Bomben e Cristina Felluga e Leonardo Tognon. Coreografie di Simone Liut. Oltre una trentina di ballerini, attori, cantanti impegnati nel raccontare le vicende proiettate nel futuro, e magari di un altro pianeta o asteroide dove si è riusciti a tenere tutto sotto controllo. Sarà questo il nostro futuro? Non è poi difficile immaginare un futuro in cui l'efficienza e la «produzione» siano gli unici obiettivi, dove tutto sia sempre sotto controllo e i sentimenti siano considerati inutili e dannose debolezze, dove l'appiattimento della personalità, l'assenza di spirito critico, l'annullamento totale dei valori umani rendano vuota l'esistenza, senza più poesia ed emozioni, senza neppure la coscienza della morte. È questo il tema scelto quest'anno dal variegato e numeroso gruppo teatrale gradese della Spes che ha saputo coltivare l'amicizia nata l'anno scorso, mantenendo vivo il desiderio di condividere in modo costruttivo; ciò ha portato alla realizzazione di questo spettacolo musicale che mette in luce la continua perdita di valori che caratterizza il nostro tempo.

CULTURA & SPETTACOLI

PREMI *Lo scrittore di «Sorgo Rosso» viene premiato oggi a Percoto con il «Nonino» insieme a Parisi e alla Devi*

Mo Yan: chi ha paura della Cina?

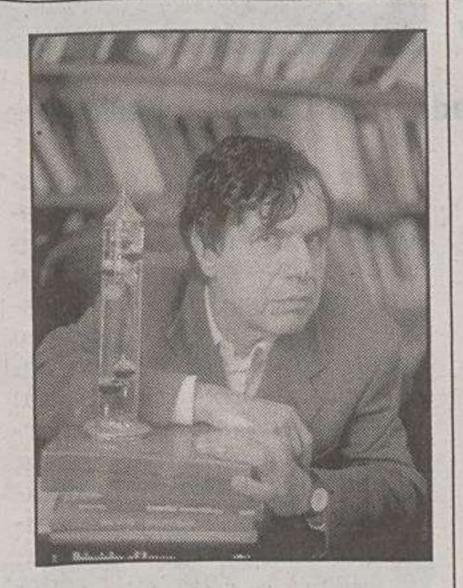
«Lo sviluppo non è uniforme. Ci sono ancora problemi di sopravvivenza»

UDINE Mo Yan, «colui che non parla», non pare consapevole d'essere diventato una specie di leggenda per l'Occidente curioso. Si esprime con pacatezza, concedendosi qua e là una battuta cautamente corrosiva, sottilmente provocatoria. L'autore di «Sorgo Rosso», romanzo «cult» della nuova letteratura cinese e successo planetario tradotto in pellicola da Zhang Yimou, racconta qualche impressione sull'Italia, dov'è già stato. «Italiani e cinesi hanno tratti simili: il carattere affettuoso, un forte senso della famiglia». Poi confessa che tra i suoi maestri di scrittura c'è qualche italiano: «Sicuramente Calvino. Ho letto l'ultimo romanzo di Umberto Eco, che trovo stimolante».

Vincitore del più prestigioso premio letterario del suo Paese due anni fa, Mo Yan sta scrivendo un libro sulla trasformazione della campagna cinese tra il '49 e il 2000, raccontata da animali nei cui corpi si sono reincarnati uomini e donne. In maggio uscirà in Italia il suo ultimo libro, «Il supplizio del legno di sandalo», storia d'amore e di rivolta ambientata ai primi del Novecento nella provincia di Shandong, sua terra natale.

Pubblicando «Grande seno, fianchi larghi», due anni fa, Mo Yan ha dovuto fare i conti con la censura. Ha rischiato, addirittura, una condanna a morte. E così del premio Nonino, sorridendo dice: «Sono felice di ricevere un altro riconoscimento internazionale. In patria farà crescere il partito dei miei sostenitori contro quello dei detrattori».

Viene definito «scrittore delle radici». Come e perché è iniziato il suo percorso di ricerca in quella direzione?

«La Cina ha una civiltà millenaria ma, durante la Rivoluzione culturale, le radici sono state attaccate, in base ad alcune idee giunte dall'Occidente. In seguito, tante opere d'autori occidentali sono state tradotte e diffuse da noi. Una scoperta entusiasmante. Negli anni Ottanta, è scattato il meccanismo dell'imitazione, ma la tendenza è stata corretta quando è nato il movimento ispirato dalla ricerca delle radici. La prima direzione è stata la tradizione popolare. Un moto non imposto dall'alto, ma partito dal basso per la volontà di riappropriarsi di ciò da cui ci si era distaccati. Un'esigenza riscontrabile, allora, anche a livello religioso. I templi distrutti sono stati ricostruiti. Oggi la situazione è diversa. Molti scrivono soprattutto per guadagnare».

La sua vocazione letteraria è nata nell'infanzia, quando decise che si sarebbe dedicato alla scrittura per affrancarsi dalla fame. La Cina, oggi, investe nella cultura?

«Allora la Cina stava attraversando un periodo durissimo, quello della carestia all'inizio degli anni Sessanta. Riuscire a mangiare era già uno standard alto di vita. Oggi le cose sono cambiate per i giovani scrittori cinesi. Superati i tempi difficili dell'immediato dopo-riforma, negli anni Ottanta, le autorità stanno facendo molto per sostenere lo sviluppo della cultura».

I suoi personaggi femminili sono energici e determinati, benché sottoposti a violenze o discriminazioni. Le donne, in Cina, sono proprio così?

«Esistono donne come quelle che ho descritto, anche se non moltissime. Sono comuni, però, la forza di conservazione della vita e di continuazione dell'esistenza che hanno in particolare le madri».

La Cina fa paura all'Occidente dal punto di vista economico. Un Paese dall'enorme potenziale, in crescita rapidissima. Timori giustificati?

«Davvero l'Occidente ha paura della Cina? Mi sembra davvero strano».

Perché?

«Lo sviluppo non è uniforme. In certe zone ci sono ancora problemi di sopravvivenza. Inoltre si cresce al prezzo di grandi sprechi e di gravi danni all'ambiente, con molti squilibri. Quanto potrà durare? Non credo per moltissimo tempo».

Come affronta i temi scottanti del suo Paese: diritti umani, ecologia, questione femminile e demografica?

«La letteratura può aiutare la democratizzazione, mostrando aspetti non visibili e indicando possibilità di riscatto. La coscienza dei diritti civili è molto più forte rispetto agli anni Ottanta. Molto è dovuto allo sviluppo tecnologico, all'avvento di Internet».

Com'è nata la sua collaborazione con il regista Zhang Yimou?

«È stato casuale. Lui ha letto "Sorgo rosso", è venuto da me, mi ha chiesto se poteva farci un film, ho risposto di sì. Quand'è arrivato a casa mia non era come oggi. Indossava pantaloni corti, ai piedi portava certe scarpacce. Un contadino come me, insomma. Per questo non abbiamo avuto problemi a intenderci».

Il rapporto prosegue?

«Nel 2000 Yimou ha tratto un altro film da mio breve racconto, "Zio più passa il tempo, più mi diverto". Non l'ho molto apprezzato, per la verità. Glielo ho detto, ma non l'ha presa male. Non è piaciuto neppure a lui».

Alberto Rochira

Giannola e Benito Nonino.

UDINE Il fisico Giorgio Parisi, lo scrittore cinese Mo Yan, la giornalista, scrittrice e pacifista indiana Mahasweta Devi: sono i tre vincitori del trentesimo Premio Nonino. Il prestigioso riconoscimento verrà assegnato loro oggi, nelle distillerie di Percoto, dalla giuria presieduta da Ermanno Olmi.

A Parisi andrà il Premio «A un maestro italiano del nostro tempo», «per aver saputo indagare l'imprescindibile». Allo scrittore cinese Mo Yan andrà il Premio «Internazionale Nonino», «per aver saputo unire il radicamento nella propria antica e ricchissima civiltà a una scrittura violentemente e audacemente moderna».

Figlia di Shantiniketan, l'utopica scuola di Tagore, a Mahasweta Devi è stato invece assegnato il Premio «A un maestro del nostro tempo».

Giorgio Parisi. (Cannarsa)

Lo scrittore Mo Yan fotografato da Basso Cannarsa.

Giornalista, scrittrice e pacifista, da sempre si dedica al sostegno e al riscatto culturale dei «fuori casta»

L'India, sfida infinita alla miseria per Mahasweta Devi

«Mi appaga la presenza nella gente di una crescente volontà di uscire dall'emarginazione»

Mahasweta Devi, da sempre dalla parte degli intoccabili.

UDINE «Namastè, Mrs Devi, namastè». Inutile cercare di salutarla in modo deferente, per ripagarla di quello che fa da oltre mezzo secolo a sostegno del riscatto culturale e materiale dei «fuori casta», degli intoccabili, dei tribali in India. Mahasweta Devi, autrice di una miriade di articoli, saggi e romanzi, già vincitrice del Premio Magsaypay, equivalente del Nobel nel suo Paese, respinge con cortesia ogni cerimonia. «Perché mi ringraziate? - chiede -. La vita è così breve, cerchiamo di essere semplici e liberi». L'intervista diventa un colloquio. Lei si lascia spesso trasportare dal flusso dei pensieri, anche se rischia di rimanere deluso chi tenti di approfondire le basi spirituali del suo impegno.

«Io non penso mai - dice -. Guardo semplicemente le persone, incontro la gente. Uno viene da me e mi dice che ha bisogno di andare all'ospedale. Faccio in modo di accompagnarcelo. C'è stata un'inondazione disastrosa? Cerco di organizzare le squadre dei medici. Servono fondi per costruire una scuola? Tento di procurarli». Niente retorica, niente assistenzialismo. «Le persone per le quali mi attivo – precisa - rispondono sempre con estrema dignità. Nessuno vuole la carità, tutti desiderano lavorare e metterci del proprio».

Devi guarda il suo ultimo libro pubblicato in Italia, «La preda», e dei suoi tribali afferma: «Sono molto più civili di noi. Bambini e bambine sono assolutamente uguali, non esistono vincoli di casta».

La sua gente la chiama «Didi», sorella maggiore. Per lei è un onore, ma anche una grande responsabilità...

«Più che altro è naturale. Apparteniamo alla stessa famiglia. Cerco di aiutare le persone da tanti anni, ormai, la mia casa ne è sempre piena. Per me non è un problema, sono abituata a fare tutto ciò che posso. Ripeto, combatto per la mia famiglia».

Dove trova l'energia?

«Non lo so, ma le cose vanno fatte. Dal mese di ottobre, due giovani volontari mi hanno chiesto di dare loro una mano per portare sostegno concreto in una zona rurale colpita da un'inondazione. Noi passiamo casa per casa, cercando di rispondere alle singole necessità. La gente reagisce e si rimbocca le maniche. Un fatto molto positivo».

In questi giorni l'India del Sud sta fronteggiando il dopo tsunami. In Occidente qualcuno ha detto: «Anche se si fosse dato l'allarme, non sarebbe stato recepito». Che pensa?

«Non solo l'India, ma il mondo intero era impreparato ad affrontare un disastro del genere. All'inizio non ho accolto con favore l'idea del governo indiano, "dobbiamo cavarcela da soli". Poi sono arrivati gli aiuti del governo e numerosi volontari del nostro Paese. Insomma, ci si sta effettivamente dando da fare. Nelle isole Andamane e Nicobare alcuni gruppi di tribali si sono salvati salendo in cima alle colline, altri sono stati travolti. Che cosa si può fare in questi casi? Tutti dobbiamo ancora imparare a fronteggiare queste calamità».

Perché ha deciso di scrivere nella sua lingua madre, il Bengali? Non ha voluto cedere alla tentazione di una maggiore diffusione attraverso l'inglese?

«A me piace scrivere in Bengali. In India ci sono tante lingue diverse, e i miei libri possono essere letti in tutte queste lingue. Ora anche in italiano».

Anche nelle lingue tribali?

«Sì, anche i tribali conoscono la lingua della regione dove abitano, per poter interagire con l'esterno. Queste lingue sono una ricchezza per il mio Paese».

Ha sempre denunciato la sopravvivenza del sistema delle caste nel suo Paese. Com'è la situazione oggi?

«Nelle grandi città, l'appartenenza ad una casta è sempre meno determinante. Oggi il lavoro e l'accesso all'istruzione e alla formazione stanno ulteriormente contribuendo ad abbattere le barriere castali. Le cose, insomma, continuano a migliorare».

Una vita da scrittrice ed attivista, oggi è arrivata a 79 anni. Può dire: «C'è tanto da fare, ma alcuni obiettivi li ho raggiunti». Se sì, quali?

«Non penso mai di aver raggiunto qualcosa in termini personali. Piuttosto, osservo la gente e noto la presenza di una crescente volontà di uscire dall'emarginazione. Basta questo ad appagarmi, anche se solo momentaneamente. Ci sono sempre nuove cose da fare per chi si rivolge a me per un aiuto».

al.roc.

SOCIETA' *Oggi a Trieste un convegno intitolato «Percorsi al femminile» metterà a fuoco com'è cambiata l'Italia dal 1968 al terzo millennio*

Lidia Ravera: non basta fare le maschiette per essere donne emancipate

«Le donne devono fare qualunque cosa due volte meglio degli uomini per essere giudicate brave la metà». Lidia Ravera, la scrittrice che interviene questa mattina all'Hotel Savoy Excelsior alle 10 al convegno «Percorsi al femminile. La donna il Italia dal '68 a oggi. Quasi un racconto», sottoscriverebbe questa battuta di Charlotte Whitton salvo per l'happy end: «Per fortuna non è difficile».

«Altro che se è difficile essere donna» ammette la scrittrice, che si confronta nel dibattito organizzato da Una regione in comune e Cittadini per il presidente con Maria Teresa Bassa Poropat, consigliere regionale, Gloria De Antoni, giornalista, Mirella della Valle, produttrice di vini, Luisa Mestroni, managing director dell'Unido, Annamaria Sorge Lodovici, prefetto di Trieste, Gigetta Tamaro Semerani, architetto.

Tutte affermate nel loro campo, loro, anche se le donne che occupano posizioni di prestigio, negli alti livelli amministrativi o dello Stato, in Italia sono davvero risicate. «In fatto di emancipazione certo siamo più avanti di Ruanda, Iraq e Burundi e più indietro della Svezia. Abbiamo un nemico in casa, molto occhiuto: il Vaticano, il potere cattolico i cui interessi sono intrusivi, basti pensare all'invito rivolto ai cittadini di disertare le urne per far fallire il referendum abrogativo sulla fecondazione assistita, tanto per parlare dell'ultimo caso e più macroscopico. Dall'altro lato, l'obbiettivo centrato, a partire dagli anni '70, è un maggiore orgoglio. Con la maggiore consapevolezza di noi stesse siamo tutte allertate quando qualcuno cerca di imporci ruoli superati. Eppure siamo ancora considerate corpi, Natura, incatenate quindi alla stagione della freschezza che il potere del mercato vuole rendere eterna. Questa è una grande bugia, una terribile menzogna dagli effetti collaterali negativi».

«La verità è che le donne temono di invecchiare, gli uomini no - osserva la Ravera -. E se non si nota un imbarbarimento nei rapporti maschio-femmina, è anche vero che la situazione è stazionaria, con un peggioramento del mimetismo femminile. Perchè in attesa che si realizzi una terza via il mondo del lavoro è stato invaso dalle maschiette che si limitano a scimmiottare il rampantismo dell'uomo in carriera, o in alternativa recitano la parte assegnata di oggetti del desiderio aggressivamente lascivi che l'uomo sceglie dal catalogo di vendita».

«Tutto ciò che apparentemente si spaccia per indipendenza perpetua in realtà la sudditanza - contunua durissima la Ravera - perché fintanto che la donna affida il suo potere all'attrattiva effimera del corpo, trascura il fascino e il rispetto che incutono la capacità e la cultura. Le uniche doti inossidabili al tempo che passa e le sole che spuntano le armi di chi ci vuole frivole e manipolabili».

«Beninteso non è strano che questa consapevolezza non sia stata ancora raggiunta. Il movimento femminista è relativamente recente e deve erodere millenni di pregiudizio che non sono rimasti mummificati ma che al contrario, visti i tempi, si può dire siano a coltura intensiva: basta sfogliare una qualsiasi rivista femminile per evincere che il linguaggio dell'indipendenza nasconde una totale dipendenza dalle attenzioni maschili».

«Prima accennavo al mondo islamico. Ma anche la donna occidentale ha il suo burqua. Quale? Il tanga, quella tormentosa strisciolina tra le natiche in esposizione. Le figlie hanno insegnato a indossarlo alle madri, all'insegna del mettere la mercanzia in esposizione. Il barbarico obbligo a essere sexy, sempre, a qualunque età, in qualunque occasione. Credo non esista nulla di più antierotizzante del sexy di massa, senza contare che circa l'88 per cento della popolazione femminile è tagliata fuori dalle mini-taglie».

Che fare allora? «Il rifugio nel privato non è sufficiente. Per quanto mi riguarda ho firmato un documento che mette in guardia dai modelli di bellezza autoritari, cioè imposti dall'alto con strategie subliminali o meno. Qui ci vuole un movimento di massa. Soprattutto serve una rivoluzione culturale perché noi donne siamo l'altro sguardo sul mondo. Siamo diverse ma di pari valore. E la terza via consiste nel dare pari dignità a entrambi i sessi».

Cristina Bongiorno

Lidia Ravera: da «Porci con le ali» al terzo millennio.

CASO *I politici triestini fanno fronte comune contro il trasferimento da Palazzo Economo al Castello di Miramare*

«L'arte antica rimanga in Galleria»

I dipinti già imballati e pronti al trasloco: «Si distrugge un percorso espositivo»

TRIESTE Novanta dipinti già imballati nelle casse, pronti a partire per Miramare. La Galleria nazionale d'arte antica di Trieste, che fino a un mese fa era visitabile a Palazzo Economo in piazza Libertà, sede della Soprintendenza, è di fatto chiusa. Manca ancora qualche firma perchè lo smantellamento sia burocraticamente perfezionato, ma il percorso espositivo è a tutti gli effetti interrotto e i quadri - tra cui opere di Tintoretto, Carracci, Guardi, Tominz, Antonio Palma, Nicola Grassi - destinati al castello, dove la loro collocazione è ancora misteriosa.

A tentare di salvare la preziosa raccolta si è mosso ieri, facendo per una volta fronte comune, il mondo della politica. Su iniziativa del consigliere regionale di Forza Italia Piero Camber, funzionario della Soprintendenza in aspettativa, esponenti triestini di tutti i gruppi politici, di maggioranza e opposizione, hanno inviato una lettera aperta a Ugo Soragni, direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, cui si deve la decisione di trasferire parte della Galleria d'arte antica a Miramare, con l'obiettivo di recuperare spazi agli uffici amministrativi di Palazzo Economo.

All'architetto Soragni i consiglieri regionali chiedono di riconsiderare la decisione assunta e di non effettuare alcuno spostamento prima di avere la certezza di poter immediatamente «restituire le opere d'arte al pubblico godimento». Concetto, quest'ultimo - sottolinea Camber - basilare della tutela dei beni artistici dai tempi della legge Bottai fino al vigente Codice Urbani.

Casse e imballaggi contenenti parte dei 90 quadri pronti per il trasferimento a Miramare.

La lettera aperta - sottoscritta anche da Bruno Zvech dei Ds, Cristiano Degano della Margherita, Bruna Zorzini dei Comunisti Italiani, Alessandro Metz dei Verdi, Uberto Fortuna Drossi dei «Cittadini», Igor Canciani di Rifondazione comunista, Bruno Marini di Forza Italia, Roberto De Gioia di Intesa e Sergio Dressi di An - è stata invita per conoscenza al governatore Riccardo Illy e all'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz, sollecitando un intervento ai massimi livelli politici per salvare il museo nella sua integrità. Della Galleria d'arte antica, infatti, sono parte integrante il «Salone piemontese», esempio unico in città di decorazione rococò, e le sei tele del «Ciclo del Progresso», provenienti dallo storico «Caffè Alla stazione» che si affacciava su piazza Libertà: entrambi, il Salone e le enormi tele, non sono trasferibili, quindi il trasloco dei novanta quadri a Miramare distrugge il percorso espositivo curato a Palazzo Economo e rende al tempo stesso inservibile il catalogo stampato nel 2001 con finanziamento della Fondazione CrT, che ha sostenuto in parte anche il restauro della Galleria.

Nella lettera aperta a Soragni i consiglieri regionali pongono l'accento sui risvolti negativi dello smembramento della raccolta, i cui quadri vengono appunto sottratti alla fruibilità del pubblico. La chiusura dello spazio espositivo vanifica il restauro, la pubblicazione del catalogo e della guida alla galleria e a Palazzo Economo, quest'ultima stampata nel 2003 col contributo del Rotary, ma - fatto ancora più grave - contravviene alla volontà stessa con cui lo Stato aveva acquistato, nel 1975, Palazzo Economo. La scopo dell'acquisizione, infatti, era quello di dotare Trieste di una Galleria nazionale di arte antica, comprendente le tele della collezione Mentasti, il Salone Piemontese, acquistato nel 1927 dal barone Economo, e i quadri del ciclo del Progresso.

Ora - si legge ancora nella lettera aperta - «le tele rimarranno imballate nelle casse sicuramente per lunghi anni, considerato che il luogo cui sono destinate, le ex scuderie di Miramare, non ha alcuna possibilità di restare aperto al pubblico per la ben nota carenza di personale». I consiglieri, infine, ricordano al direttore Soragni la possibilità di utilizzare, per le esigenze degli uffici, gli spazi all'ultimo piano di Palazzo Economo o quelli, già attrezzati, di Palazzo Morpurgo, di proprietà del Ministero dei Beni Culturali.

Sulla chiusura della Galleria, è stata presentata anche un'interrogazione al ministro Urbani da parte del deputato Roberto Menia. Ce la farà la sinergia politica a salvare il museo?

Arianna Boria

ROCK *Il batterista aveva 60 anni*

Morto Capaldi ex dei Traffic

LONDRA È morto a Londra all'età di 60 anni Jim Capaldi, leggendario batterista dei Traffic.

Musicista di grande talento è stato il fondatore, assieme a Steve Winwood e al chitarrista Dave Mason, dei Traffic, uno dei gruppi rock più amati tra gli anni '60 e '70. Jim Capaldi, che a marzo 2004 è stato anche inserito nel «Rock N' Roll Hall of Fame», era stato colpito da un cancro allo stomaco.

La band aveva come motto: «suonare come uno stesso gruppo, ma non avere mai lo stesso suono», ed ebbe diversi hit in classifica nel 1967, tra cui «Paper Sun» e «Hole in My Shoe». Il loro album «John Barleycorn Must Die» è considerato uno dei grandi classici del rock. Capaldi compose insieme a Winwood molti dei brani del repertorio dei Traffic.

Jim Capaldi dei Traffic.

Dopo un sodalizio musicale durante una decina di anni, nel 1974 Capaldi lascia i Traffic e comincia una carriera solista e conobbe il successo commerciale con una sua versione di «Love Hurts» di Roy Orbison uscita nel 1975. Ma l'amicizia con Steve Winwood, anche lui ormai avviato in un percorso individuale, durerà ancora. Nel '93 i Traffic si rimettono insieme e portano a termine un tour di cinque mesi in giro per gli Stati Uniti. «Steve è molto giù per quanto è successo - ha detto il manager del cantante - Erano davvero amici e avevano in programma un nuovo disco e un tour».

Il franco-canadese Hamelin funambolico al pianoforte

MONFALCONE Il pianista franco-canadese Marc-André Hamelin non risparmia i bis. Ne concede ben cinque, mercoledì al Teatro di Monfalcone. La platea gongola: Debussy, Sciarrino, Prokofiev, Albeniz e un arrangiamento Hamelin-Pergolesi. Simile abbondanza viene elargita dopo un programma massiccio, interamente dedicato alla trascrizione virtuosistica, l'arte esplosiva di cui Liszt è stato artificiere ed anche - passi l'ironia - vittima.

Ecco, allora, due "Marce" di Schubert, la "Morte d'Isotta" wagneriana (tutta tremoli e sinuosità cromatiche), la brutta (diciamolo senza mezzi termini) parafrasi sull'"Ernani" di Verdi, e la bella (perché bene "assemblata") fantasia sui temi della "Norma" di Bellini. Nel servire questi dolciumi Hamelin si muove con compostezza. L'esperienza dovuta ad una carriera egregia e la tecnica solidissima gli consentono un atteggiamento principesco: il suo modo di suonare è misurato, la postura non è mai sbilanciata, la gestualità non sembra dare sfogo alle piene sentimentali; eppure la tastiera è un formicaio, vi accadono cose strabilianti, le dita inneggiano all'articolazione. Il dosaggio del suono evita gli eccessi dinamici ma la tavolozza timbrica non sembra capace d'impasti ricercati.

Lasciamo perdere Liszt e veniamo all'epicentro della serata: nove degli "Studi su gli Studi di Chopin" di Godowsky. Chi non ha familiarità con i testi proibiti del pianismo non può forse sentire l'odore di zolfo che spira da queste pagine: Leopold Godowsky (1870-1938) vi riversò la sua provocatoria sapienza strumentale: prese gli Studi di Chopin e li rielaborò in diversi modi (trascrizione fedele, trascrizione libera, versione su "cantus firmus", variazioni, metamorfosi).

Risultato: una cinquantina di esemplari, tra il prodigioso e il mostruoso, a comporre una sorta di teratologia pianistica di estrema difficoltà. Hamelin, qui, è davvero funambolo, mostra coraggio e precisione, guarda in faccia il pericolo e tira avanti, tanto che il pubblico quasi non percepisce l'entità del rischio. Spettacolari i numeri iniziali (sull'op. 10 n. 5): il settimo studio, con il ricamo sui tasti neri portato alla sinistra, e l'ottavo, tela di ragno per entrambe le mani (su tasti bianchi). E poi che solitarie corse mancine (il n. 22, dall'op. 10 n. 12)…. Successone.

Sergio Cimarosti

Francese, aveva 53 anni

Addio all'attore Jacques Villeret

PARIGI È morto ieri a 53 anni l'attore francese Jacques Villeret, interprete di decine di film e protagonista, fra gli altri, di «La cena dei cretini», una commedia di costume del 1981 diventata cult movie, che gli valse anche un premio Cesar.

«Dite a Laura che l'amo»

Ray Peterson cede al cancro

WASHINGTON Ray Peterson, 65 anni, che negli anni '60 aveva ottenuto un successo mondiale con la canzone «Dite a Laura che l'amo», lanciata in Italia nel 1966 da Michele, è morto nel Tennessee dopo una lunga battaglia contro il cancro.

CINEMA *Oltre ventimila spettatori, bilancio più che positivo della sedicesima della rassegna di Alpe Adria, che ora punta a nuovi progetti*

Trieste Film Festival: aumenta il gradimento. Ci vorrebbe un'altra sala

TRIESTE È tempo di bilanci, e tutti positivi. La sedicesima edizione del Trieste Film Festival si è appena conclusa e già si sta pensando con entusiasmo alla prossima. La percezione di un salto rispetto agli anni precedenti è evidente, ma non si tratta solo di un'impressione. Superate ampiamente le 20 mila presenze, l'incremento di pubblico rispetto all'anno passato è stato del 30 per cento, come ci ha confermato Annamaria Percavassi, direttore artistico della manifestazione.

L'ungherese «Il nuovo Eldorado» di Kocsis, premio Planet.

«Siamo felici dei risultati. Gli ospiti sono aumentati e sono arrivati da oltre venti Paesi. Il pubblico è stato molto più numeroso rispetto agli anni passati, con un aumento di circa un terzo. E gli accreditati sono stati oltre 500, tra stampa, ospiti e tessere associative. Certo, ci manca ancora qualcosa - aggiunge la Percavassi, - ma i tagli del Ministero sono stati pesanti e imprevisti. Solitamente, o i finanziamenti restavano inalterati o ricevevamo aumenti giustificati dal valore culturale e nazionale. Quest'anno i tagli sono stati motivati dalla ragione opposta, dallo scarso valore della nostra kermesse. Vorrà dire che i termini culturale e nazionale, che il concetto di valore, a questo punto sono relativi. C'è stato però un aumento del contributo regionale, che ci ha permesso di riequilibrare la situazione».

Da Alpe Adria Cinema al Trieste Film Festival. Ormai il nuovo nome è ufficiale?

«Erano già alcuni anni che sotto l'etichetta Alpe Adria Cinema figurava in piccolo il suo nuovo nome, quasi per darle una collocazione geografica. Ma non è l'unica ragione. Il vecchio nome non rendeva più il significato dell'iniziativa. Siamo partiti pensando a quei Paesi che rientravano in una ristretta area, l'Alpe Adria appunto. Ma poi, anno dopo anno, l'area d'indagine si è andata naturalmente allargando».

Il senso della manifestazione però non è cambiato. Rimane una sorta di termometro, di specchio. È così?

«Sì, un termometro che riflette su precise cinematografie. La nostra volontà non è mai cambiata, dal 1988 ad oggi, da quando abbiamo realizzato la prima rassegna».

Poi l'iniziativa è cresciuta in maniera esponenziale. È evidente che la città e il suo pubblico ormai la conoscono e la amano.

«Credo che il festival sia cresciuto perché non abbiamo mai cambiato orientamento. Ci siamo ostinati a credere che bisognava raccontare l'Europa centro-orientale, una vera e propria fucina di talenti e di storie che pesano sugli equilibri internazionali».

Il pubblico pare aver risposto positivamente anche alle novità. Tra tutte, un terzo concorso, quello dedicato ai documentari. Ci sarà anche il prossimo anno?

«Ci auguriamo proprio di sì. Il documentario ha sempre avuto importanza per Alpe Adria, e ci sembrava giusto avesse un proprio concorso. Dobbiamo ringraziare il canale televisivo Planet, distribuito da Sky, per la sua partecipazione. Il pubblico ha dimostrato di gradire molto questa attenzione per il cinema del reale».

Quali sono state le più vistose scoperte di questa edizione?

«Sicuramente la Russia. Il fenomeno è evidente, è un Paese in fermento, che ci ha regalato bellissimi film in tutti i concorsi».

Ci può già anticipare qualcosa sulla prossima edizione?

«Adesso stiamo cercando un nuovo logo. Vogliamo lavorare sulle retrospettive e spero che ci saranno molte opere di debutto. Stiamo pensando di dedicare una personale ad una donna, e progetti ce ne sono tanti».

Di che cosa avreste ancora bisogno?

«Ancora di una sala, per poter replicare i film. Le due sale che abbiamo non sono più sufficienti per accogliere il nostro pubblico. E poi, ci piacerebbe realizzare durante l'anno quei progetti che non possono essere contenuti dentro al festival, stiamo pensando a delle rassegne satellite. Siamo già ai nastri di partenza. Si riparte e la prossima settimana sarò già a Budapest alla ricerca di film e autori».

Cristina Borsatti

Il russo «Il tempo del raccolto», che ha vinto il festival.

Fennesz: uragano di suoni nel gran finale al «Miela»

TRIESTE Grande successo di pubblico per la serata di chiusura del Trieste Film Festival. La performance di Fennesz ha registrato quasi un sold out, anche se non si trattava di uno show «facile». Eravamo senz'altro più vicini ad un'installazione multimediale che ad un semplice concerto, e l'approccio richiedeva una certa dose di preparazione e coraggio.

Fennesz, dal vivo, assume una dimensione praticamente opposta da quella creata con il lavoro in studio, nonostante la materia musicale in realtà non differisca. Cambia l'intensità e il modo nel quale i suoni si impongono all'audience.

Il cd di Fennesz è un ottimo per un ascolto ambientale che si pone sullo sfondo e accompagna senza irrompere in primo piano. Il live invece è tempestoso, irruento, massiccio. Esige un'attenzione pressoché totale.

Improntato tutto sull'omonimo album, lo show di «Venice» è una meditazione sonica sull'acqua, dove le parti video (i minimali ma intensi visual di Jon Wozencroft) sono parte integrante quanto le alchimie composte al computer da Fennesz. Non ci sono «canzoni» o «brani», ma un continuum che alterna momenti tumultuosi a oasi più tranquille. Se non fosse per una sorta di vena melodica malinconica quasi sempre presente si tratterebbe di noise anche abbastanza incompromissorio. Ritmiche del tutto assenti: solo variazioni incessanti di rumore che trovano il loro corrispettivo nei riflessi della luce sulla superficie delle onde, ovvero in quello che è il leitmotiv di ciò che viene proiettato allo spalle del musicista.

Superando questo primo scoglio alla fruizione - cosa che parte del pubblico non ha avuto voglia o capacità di fare - se ne resta coinvolti e quasi ipnotizzati. Curioso il ritorno dell'artista dopo lo spettacolo vero e proprio: senza le immagini, sembra resti l'ossatura, sembra manchi qualcosa, ma il pezzo è come se fosse più intenso, anche se meno assimilabile.

L'effetto globale è molto simile a quello provocato da uno stereogramma. Lo stereogramma a prima vista appare come la fotografia di un canale tv non sintonizzato. Se chi lo osserva riesce a focalizzare lo sguardo in una certa maniera, ecco allora che dal caos emerge una figura tridimensionale di senso compiuto, in un processo che sembra avere un che di magico. Avviene lo stesso anche con simili espressioni sonore : il fruitore non è accompagnato nel percorso da strutture logiche come strofa o ritornello che segnano il cammino, ma è necessario che egli stesso se ne costruisca uno suo personale, che veda quindi ciò che lui stesso «sente» di vedere. Come è abbastanza chiaro siamo in zone lontane da quelle dell'entertainment, e la performance al Miela non ha fatto eccezione, al di là di un suo innegabile fascino.

Andrea Rodriguez

Janet al Super Bowl senza diretta in tv

WASHINGTON La cantante Janet Jackson, finita nella bufera l'anno scorso per avere mostrato un seno nudo in tv durante l'intervallo musicale del Super Bowl, tornerà sul luogo del misfatto. La cantante ha accettato di partecipare a uno spettacolo musicale che si svolgerà a Jacksonville (Florida), sede della prossima finale del campionato di football americano, il 5 febbraio. Lo spettacolo, che vedrà la partecipazione di numerose celebrità (da Paul McCartney a Alicia Keys), non sarà comunque trasmesso in tv e la Jackson non avrà quindi modo di ripetere il suo «incidente», avvenuto durante un duetto musicale con Justin Timberlake. La cantante attribuì ad una «malfunzione dell'abito» il clamoroso incidente, visto in diretta da oltre 90 milioni di persone e costato alla Cbs una multa record di 550 mila dollari.

Janet Jackson con Justin Timberlake.

CONFERENZA

Michela Giorgiutti oggi alla Biblioteca civica per la Società di Minerva

Viaggio nella Trieste settecentesca

TRIESTE Si può annoverare tra i diari di viaggio tuttora inediti che riguardano Trieste il manoscritto intitolato «Journals of Simon Clements Travels' in Germany & C from 1710 to 1716», attualmente conservato alla british Library di Londra. A redigerlo fu tale Simon Clement, segretario dell'Ambasciata inglese a Vienna, durante una serie di visite nelle più importanti città dell'Impero austro-ungarico, allo scopo di sondare nuove possibilità favorevoli per il commercio britannico.

A presentarlo per la prima volta al pubblico, oggi, alle ore 17.30, nella sala Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 a Trieste, sarà Michela Giorgiutti, dottore di ricerca all'Università degli studi di udine, nel corso della conferenza con diapositive intitolata «Dal diario di Simon Clement: viaggio di un inglese nella Trieste del primo Settecento», promossa dalla Società di Minerva.

Significativo sia per l'apporto descrittivo-sia per le note personali, caratterizzanti alcuni aspetti economici e ambientali dei luoghi visitati da Simon Clement, il volume, a detta della studiosa friulana, nel susseguirsi di date d'arrivo e di partenza, si è dimostrato uno straordinario taccuino di informazioni preziosissime su un periodo storico lontano tre secoli. Tra i numerosi appunti dell'autore sulle nostre zone spiccano, per esempio, le rigorose osservazioni riguardanti le capacità ricettive del porto di Trieste e la possibilità di commercializzazione di vari podotti di area goriziana.

Altro merito di Clement, secondo la Giorgiutti, è stato quello di aver collocato nel giusto contesto politico il complesso territorio a confine tra Trieste, definita città immediata dell'Impero, e il Veneto asburgico.

Fiorenzo Ricci

Monfalcone
SALA BINGO
0481 791977

AL PESCATURISMO
RIAPRE SABATO 05/02/05 CON CENA E MUSICA.
APERTI DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA PRANZO/CENA.
Villaggio del Pescatore
339 6390473

BALLO MASCHERATO
Giovedì "grasso" 3 febbraio sala del "Al Bareto 19" - Turriaco, con l'orchestra "I 3 Salti in Padella", frittole e crostoli per tutti.
Prenotazioni 0481/76052.

TEATRO *Al «Rossetti» il celebre testo di Giorgio Gaber interpretato da Fausto Russo Alesi*

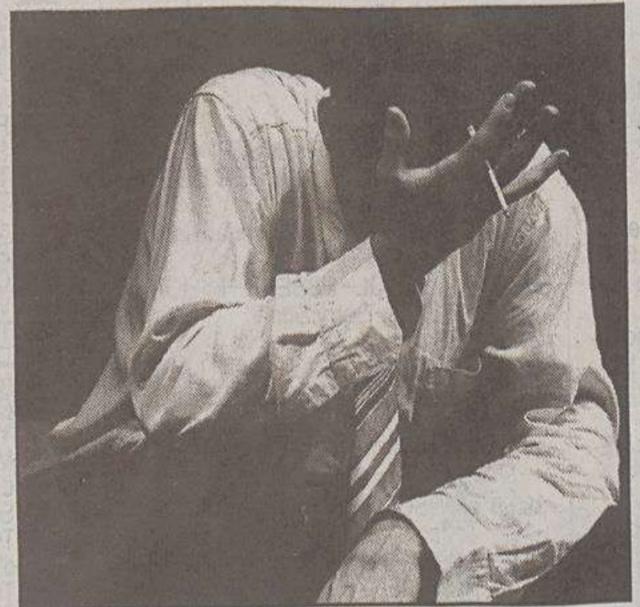
Il Grigio che rode la coscienza

Il protagonista ne fa qualcosa di proprio e lo riscatta al presente

TRIESTE La stanza ha pareti altissime, neutre. Si riconoscono solo linee rette, forse di grandi vetrate. Nella stanza, scatola vuota, gabbia, c'è soltanto lui. E' rannicchiato a terra, è disperato, ha gli occhi che bruciano e invoca il Grigio. Grigio è il suo topo. La sua ossessione.

Alla fine degli anni 80, Giorgio Gaber e Sandro Luporini scrissero «Il Grigio», un testo «per voce sola» che segnava una svolta nella carriera di Gaber.

Il cantautore che era diventato attore, l'interprete di «Non arrossire» che aveva scelto la strada dell'impegno con «Il signor G.», il Gaber dalla grinta pensante metteva da parte la formula del teatro-canzone, che ne aveva fatto un caso negli anni 70, quasi un classico, e con le musiche di un altro (Carlo Cialdo Cappelli) si infilava in un lungo monologo. Gaber - si disse - fa teatro sul serio.

«Il Grigio» racconta la sfida tra un uomo e un topo. L'uomo, che è stufo della volgarità del presente, ha deciso di traslocare e isolarsi in campagna. Il topo, che è stufo della vita di campagna, ha pensato che la sua piccola intelligenza animale può essere messa alla prova da un antagonista. L'uomo dispone di trappole, bocconi avvelenati, stratagemmi. Ma il topo

Fausto Russo Alesi interpreta «Il Grigio».

ha una risorsa in più. Il topo rode. E l'uomo, roso dai dubbi, è costretto a fare un bilancio della propria esistenza. Va in paranoia - si dice oggi - comincia a parlare e invocare il suo topo. Il Grigio.

Passa per un grande testo, questo «Grigio». Da un altro punto di vista potrebbe sembrare una versione un po' seriosa di Tom & Jerry. Senz'altro mostra come si è sviluppata la parabola artistica di Gaber.

Negli impegnati, rigorosi, ideologici anni 70, Gaber era davvero parso l'«artista del dubbio», sentinella critica della sinistra.

La caduta dei valori politici del decennio successivo svelerà il suo talento autentico: demolitore di luoghi comuni, nemico della demagogia, scandagliatore della banalità quotidiana. E un tantino banale lui stesso.

Su questo testo, più una rappresentazione del suo autore, che una grande metafora, si sono applicati due nuovi artisti, che Gaber non l'hanno quasi conosciuto: la regista Serena Sinigaglia e l'attore Fausto Russo Alesi.

Lui, visto due sere fa al Rossetti, sa liberare «Il Grigio» dalle intonazioni e dalle movenze di Gaber. E a farne qualcosa di proprio, in quasi due ore di febbricitante monologo. Che è l'unico modo per riscattarlo al presente. Bravo.

Roberto Canziani

MUSICA *Il maestro ha debuttato con una sua composizione al «Megaron»*

I canti di Sofianopulo ad Atene

ATENE Il maestro triestino Marco Sofianopulo, direttore della Cappella Civica e compositore, ha debuttato in questi giorni con una sua composizione in prima esecuzione assoluta nell'importante rassegna «I grandi interpreti» che si svolge nella sala maggiore del Megaron, il più grande teatro di Atene e centro della vita musicale.

Marco Sofianopulo

La nuova opera dal titolo «Cinque canti della poesia popolare greca» è stata interpretata dal celebre soprano drammatico statunitense Susan Neves accompagnato dall'Orchestra di Stato greca, diretta da Vassilis Christopoulos.

Nella parte centrale del recital, fra le arie d'opera di Verdi, Bellini, Massenet e Wagner eseguite con grande espressività e temperamento dalla cantante, sono stati collocati i «Canti» come intermezzo di musica moderna in un repertorio classico e il pubblico che affollava l'imponente sala (circa 2000 spettatori) ha attribuito entusiastici applausi alla composizione mostrando di apprezzarne l'originalità di linguaggio e acclamando a lungo l'autore.

Le cinque poesie musicate fanno parte dell'antica letteratura tradizionale greca che fu oggetto di studio e pubblicazione da parte di Niccolò Tommaseo ed esprime le qualità più genuine dell'anima popolare ellenica.

In questa occasione Sofianopulo ha potuto essere presente con un'opera importante nel grande Centro della musica recentemente costruito ad Atene per volontà di Alexandra Trianti, famosa cantante greca scomparsa nel 1978 (zia paterna del maestro). Fu fra l'altro la fondatrice del Concorso Maria Callas di Atene e a lei è stata intitolata una nuova grande sala nello stesso teatro.

Liliana Bamboschek

E il «Verdi» offre l'aperitivo con un programma di Mozart

TRIESTE Anche quest'anno il «Verdi» ha programmato la rassegna dei «Concerti Aperitivo», un appuntamento domenicale con la musica che, ripristinato dopo alcuni anni di assenza, ha riscosso unanimi consensi. La rassegna si articolerà in 10 appuntamenti domenicali alle 11 tranne due appuntamenti eccezionali la cui esecuzione si terrà nella Sala maggiore del «Verdi» e che inizieranno alle 18: il 13 marzo si terrà il concerto straordinario dei **Solisti di Mosca** diretti da Yuri Bashmet, mentre il 22 maggio si esibiranno i **Solisti Veneti** diretti dal maestro Scimone.

Anche l'appuntamento di apertura di domani si terrà nella Sala maggiore del Teatro alle 11 e vedrà l'Orchestra del Teatro Verdi impegnata in un programma tutto mozartiano con **Stefano Furini** in veste di Konzertmeister.

Gli altri concerti si terranno nella sala del Ridotto Victor de Sabata con inizio alle 11. Il 27 febbraio il **Trio d'Archi**, composto da Emmanuele Baldini, Benjamin Bernstein e Matteo Salizzoni, eseguirà musiche di Bach-Mozart, Beethoven e Hindemith. Il 6 marzo sarà la volta del **Gruppo degli Ottoni** diretto da Domenico Lazzaroni il cui concerto comprenderà vari brani tra gli altri di Clarke, Telemann, Haendel, Haydn, von Weber, Garner, Garland. Il 10 aprile sarà la volta della nuova formazione del **Duo Rossini**, composta dal «primo» violoncello Iacopo Francini e del «primo» contrabbasso Mauro Muraro.

Nella programmazione dei Concerti Aperitivo saranno presenti anche le formazioni vocali e cameristiche composte da professori dell'Orchestra e artisti del Coro del «Verdi». La prima formazione ad esibirsi sarà, il 5 febbraio, il complesso vocale **Damenmusik Ensemble** composto da Miriam Spano, Elena Vangelista, Simonetta Cavalli e Patrizia Belloni, accompagnate al pianoforte da Roberta Torzullo.

OGGI AL CINEMA

A cura di **Gianmatteo Pellizzari**

«36 QUAI DES ORFÈVRES»

Regia di Olivier Marchal
Interpreti: Daniel Auteuil e Gérard Depardieu
(Francia, 2004)

Il commissario Maigret non lavora più al «36 Quai des Orfèvres»: adesso, negli uffici della Polizia giudiziaria, ci lavorano Léo Vrinks e Denis Klein. Due rivali, prima che due colleghi. Due uomini diversi, ormai ostili, pronti a darsi battaglia senza indugi. Senza pietà. Senza dimenticare quella solida e vecchia amicizia fatalmente distrutta per contendersi l'amore di Camille...

Sarà Vrinks o sarà Klein a guadagnare la promozione e scalare la vetta dirigenziale? Sarà Vrinks o sarà Klein, cioè, ad ammanettare gli spietatissimi rapinatori che stanno insanguinando le strade di Parigi?

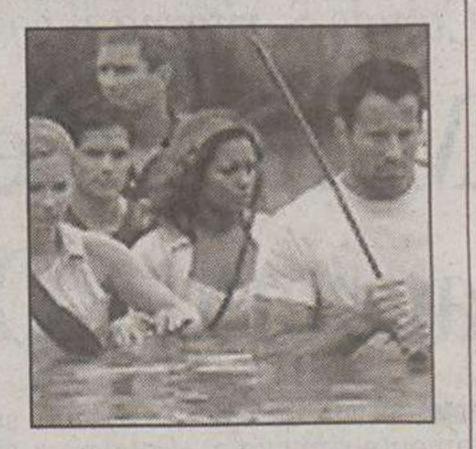
Il diagramma narrativo, solo in apparenza lineare, viene progressivamente e continuamente sovvertito da una sceneggiatura formidabile: tesa, ricca, rotonda. E la splendida regia di Olivier Marchal, perfettamente a proprio agio tanto con l'intimismo quanto con la violenza, distilla una ballata noir d'altissima scuola: crepuscolare, dolente, amara...

Non fa sconti, «36 Quai des Orfèvres», non coccola il pubblico, ma veglia sempre attentamente su ciò che accade, riuscendo a mantenere compattezza, lucidità ed equilibrio fino alla fine: impresa rara, oggi, dentro la palude globalizzata dei polizieschi. Rarissima. Ed è altrettanto rara, ovviamente, anche la straordinaria bravura di Daniel Auteuil (l'ostinato Vrinks) e di Gérard Depardieu (il frustrato Klein), due «sbirri» che non possono e non vogliono cancellare il rancore perché il rancore li aiuta a sopravvivere. A tirare avanti. A combattere una guerra quotidiana, contro la malavita, e una guerra esistenziale, contro i fantasmi del cuore... Umani, Vrinks e Klein. Troppo umani.

le altre proposte della settimana

«NATURAL CITY» di Byung-chun Min.
Se l'epoca di «Blade Runner» è finita, come annuncia pomposamente il trailer, certo non è finita per lasciare spazio a questo chilometrico videogame! 114 minuti di fantascienza vista e stravista, un po' «Matrix» e un po' Playstation, impaginata con scaltrezza ma scritta con evidente ansia da prestazione: tutto un fiorire di cyborg, dottori pazzi, microchip, partigiani spaziali, totem ipertecnologici golosi di Apocalisse... Insomma: il pregevole cinema sudcoreano, anche sul fronte dell'action puro, ci ha offerto decisamente di meglio. E il vecchio «Blade Runner» può continuare a dormire sonni tranquilli.

«ALLA LUCE DEL SOLE» di Roberto Faenza.
Gli anni Novanta, il rione Brancaccio, la mafia che recluta i ragazzini, l'omertà, la violenza, la paura. E un prete coraggioso che si avvia, giorno dopo giorno, verso il proprio destino di sangue... Preziosamente antiretorico, nel segno di vecchie lezioni da cui siamo sempre più distanti, il dramma biografico dedicato dal bravo Faenza a don Puglisi colpisce il cuore: merito di una sceneggiatura che schiva, appunto, l'oleografia, restituendoci Palermo senza filtri estetizzanti, e merito di un'interpretazione che schiva, millimetricamente, l'agiografia, restituendoci un enorme Luca Zingaretti. Da non perdere.

«ANACONDA» di Dwight H. Little.
Ma perché? Perché prendersi la briga di girare un horror così puerile, così turistico, dove i serpentoni cattivi presidiano il segreto dell'eterna giovinezza (!) e gli scienziati buoni cercano eroicamente di appropriarsene? Infrequentabile a cominciare dal titolo, che snocciolato per intero suona pure peggio ("Alla ricerca dell'orchidea maledetta"), ecco un sottoprodotto paratelevisivo di fronte al quale si resta davvero sgomenti. Sgomenti, sì, e tutt'altro che divertiti... Alzi la mano chi non ha avuto la netta sensazione di avvistare, in mezzo alle insidie del Borneo, Piero Angela o Licia Colò!

RASSEGNA *Gianluca Littera a Udine, flauto e pianoforte a Ruda*

Un recital per sola armonica

UDINE Proseguono in sala Ajace i Concerti Aperitivo all'insegna di curiose novità. Domani, alle 11, la rassegna propone un insolito recital per sola armonica a bocca, ospite **Gianluca Littera**, uno dei pochissimi solisti a livello mondiale di questo strumento, interprete di repertorio classico quanto jazzistico. Accompagnato al pianoforte da Francesco Buccarella, Littera eseguirà un affascinante abbinamento di musiche che vano da Faurè a Piazzolla.

Appuntamento con l'«aperitivo» in musica anche a Ruda, nel **ricordo della Shoah**. Nella sala Giovanni Quargnal, domani partiranno gli incontri musicali del Coro Polifonico con il duo Luisa Sello, flauto, e Carlo Corazza, pianoforte, che eseguirà musiche di Mendelsshon, Schulhoff e Krenek.

APPUNTAMENTI

Beppe Grillo al PalaTrieste San Vito: c'è la Morlacchi

TRIESTE Oggi alle 21, al PalaTrieste, recital di Beppe Grillo (dalle 18.30, alla biglietteria, in vendita i biglietti ancora disponibili).

Oggi, alle 19, alla Scuola superiore di Lingue moderne in via Filzi 14, concerto di beneficenza con gli allievi del Tartini, il duo violino e pianoforte Verena Rojc e Alessandro Ricci e il duo pianistico Delle Donne-Macrì.

Oggi (20.30) e domani (17.30), al teatro dei Salesiani, in scena «Chi xe l'ultimo?» con La Barcaccia.

Oggi, alle 16.30, nella sala Primo Rovis, la Glasbena Matica propone un concerto del violinista Ervin Luka Sesek.

Oggi, alle 21, al Kacaki di viale XX Settembre, Papastuff dj set.

Domani, alle 11, al Cristallo, si conclude la rassegna teatrale per i più piccoli con «Il Prof alla corte del Gran Kan» con Sergio e Francesco Manfio.

Lunedì alle 20, al Knulp (via Madonna del Mare 7), Edoardo Kanzian propone la serata «La canzone d'autore, ricordando Luigi Tenco». Ingresso libero.

Lunedì, alle 20.30, al Rossetti, recital del Quartetto Guarneri per la Società dei concerti.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Nuovo, «Le ultime lune» di Furio Bordon con Gianrico Tedeschi; alle 18 gli attori incontreranno il pubblico in sala stampa.

Oggi, alle 20.45, nella sala consiliare di Fiumicello, «Cantardanze» con il coro Lorenzo Pelosi.

PORDENONE Oggi alle 20.45, e domani alle 16, all'auditorium Concordia, Silvio Orlando presenta «Questi fantasmi» di Eduardo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Oggi, alle 20.45, al Centro civico, in scena «Monaca di Monza» con Lucilla Morlacchi.

GORIZIA Oggi alle 21.30, all'Auditorium dei Musei di Borgo Castello, concerto di Annette Peacock.

Oggi alle 16.30, al centro «Bratuz», in scena per i più piccoli «La battaglia di Emma» di Monica Mattioli e Monica Parmagnani.

Oggi, alle 22.30, al Mai Veri Vuejt di Lucinico, serata musicale con i Duckxing.

SLOVENIA Oggi alle 22, al Casino Aurora di Caporetto, serata con il gruppo Daspe Danza & Spettacolo, musiche di Alex Vincenti.

Oggi, alle 20, alla casa di cultura di Isola d'Istria, il Gruppo Proposte teatrali presenta «Ma no iera mejo se stavimo a casa?».

Lunedì, martedì e venerdì, alle 19, all'Opera di Lubiana, repliche de «Le ninfe del Reno» di Offenbach (biglietti da Multimedia-Radioattività, tel. 040-304444).

Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" - Trieste

UN BALLO IN MASCHERA
di Giuseppe Verdi

sabato 29 gennaio – ore 17
martedì 1 febbraio – ore 20.30
giovedì 3 febbraio – ore 20.30
spettacolo fuori abbonamento

VENDITA LAST MINUTE SCONTO DEL 50% SUL COSTO DEI BIGLIETTI QUESTO POMERIGGIO DALLE 15

Platea e palco:	€ 31,00
I galleria:	da € 26,00 a € 11,00
II galleria:	da € 16,00 a € 11,00
Loggione:	€ 11,00

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Sesta rappresentazione. Oggi ore 17 - turno S; durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche: martedì 1 febbraio 2005 ore 20.30 turno F; giovedì 3 febbraio 2005 ore 20.30 fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 15-19. Biglietti last minute (riduzione del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 15, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo 2005. Primo concerto Orchestra del Teatro Verdi, Konzertmeister Stefano Furini, domenica 30 gennaio 2005, ore 11. Vendita degli abbonamenti per tutta la rassegna Concerti aperitivo e dei biglietti per il concerto presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Proseguono al botteghino la vendita dei biglietti per gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list. teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore 11 «Ti racconto una fiaba» presenta «Il prof alla corte del Gran Kan». Ingresso 5 euro. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - Teatro Silvio Pellico di via Ananian. Ore 20.30 la compagnia «I zercanome» presenta la commedia «Quel giorno in stazion (24 maggio 1915)» testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1° piano) a Trieste e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA. Tel. 040/364863. Ore 20.30 «Chi xe l'ultimo?». Interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticketpoint c.so Italia 6/c.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore 20.30 la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «L'usel del maresiallo» di Loredana Cont.

il Rossetti

Oggi alle ore 20.30 Abbonamento Cabaret Politeama Rossetti
ITC 2000 presenta
Enrico Bertolino "Voti a perdere"
di Fabio Bonifacci
regia di Gabriele Vacis
durata 1 ora e 30' senza intervallo

Oggi alle ore 21 - Sala Bartoli Abbonamento «altri percorsi»
La Contemporanea 83 presenta
Terra di latte e miele
di Manuela Dviri regia di Silvano Piccardi
con Ottavia Piccolo

Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" - Trieste

CONCERTI APERITIVO 2005

ORCHESTRA DEL TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI"

Konzertmeister
STEFANO FURINI

Musiche
WOLFGANG AMADEUS MOZART

DOMENICA **30 GENNAIO** ORE 11

Posto unico
intero: € 7,00
ridotto*: € 4,00

*Fondatori e Sostenitori, Giovani under 26, gruppi minimo 20 persone, Soci Uncalm/Touring Club / Fai, T for you

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.15, 18.05, 22: «The aviator», di Martin Scorsese con L. Di Caprio. Candidato a 11 Oscar. Domani anche alle 10.45 a 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Il bacio appassionato» di Ken Loach.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e prevendite 040-6726800. www.cinecity.it. Oggi martedì non festivo ingresso 5 €.
«The aviator»: 15.15, 17.10, 18.30, 20.20, 21.45, 23.30. Candidato a 11 premi Oscar.
«Anaconda, alla ricerca dell'orchidea maledetta»: 17.45, 20, 22, 0.20.
«Natural city»: 15, 20.10, 22.15, 0.25.
«Ray»: 17.15, 22.15.
«Alexander»: 15.15, 18.45, 18.30, 21.45, 23.50. Matinée per le scuole e prenotazioni tel. 041-986722 (dalle 9 alle 16) e 040-6726835 (dalle 16 in poi).
«Saw - L'enigmista»: 15.20, 22.15.
«Che pasticcio, Bridget Jones!»: 17.50, 20.
«Shrek 2»: 15.
«Gli incredibili»: 15.20.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040767300. 15.40, 17.50, 20, 22.10: «La foresta dei pugnali volanti» di Zhang Yimou. Dagli autori di «La tigre e il dragone» e «Hero».
16.45, 18.30, 20.15, 22: «Alla luce del sole» di Roberto Faenza con Luca Zingaretti e Alessia Goria.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.40, 22.15: «Saw, l'enigmista». 18.30, 20.20: «36» con Daniel Auteuil, Gérard Depardieu e Valeria Golino.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-63736. 15.15, 16.45, 20.15: «Alexander» di O. Stone. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.
15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.00, 24: «The Woodsman» (Il segreto). Con Kevin Bacon e Kyra Sedgwick.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.30, 17.45, 20, 22: «Il giro del mondo in 80 giorni». Domani anche alle 11 a 4 €.
17.15, 19.50, 22.20: «Ray». La vera storia di Ray Charles. Candidato a 6 premi Oscar.
15.30, 17.15, 20.30: «Shrek 2». A solo 5/4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.
15.30, 18.15, 21.15: «Che pasticcio Bridget Jones!».
15.30, 17.40, 20, 22.10, 24: «Quando meno te l'aspetti». Divertentissimo! A 4 €.

NAZIONALE ANTEPRIMA - RISERVATA AI NOSTRI ABBONATI. Lunedì alle 22: «Neverland» con Johnny Depp. Candidato a 7 Oscar. Ingresso gratuito.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
15.15: Dalla Disney «Gli incredibili». A solo 4 €. Domani anche alle 11.
17, 18.45, 20.30, 22.20: «Tutte le ex del mio ragazzo».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Nicotina». Messico noir al ritmo di Quentin Tarantino.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo sabato e domenica 15.15: «Polar Express». 18.20, 20.10: «Tu la conosci Claudia?»... e alle 22 a € 2.70.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» di Gorizia. 1 febbraio ore 20.30: «Figli d'arte» Cuticchio di Palermo: «Don Giovanni all'opera dei pupi» musiche di W. A. Mozart (esclusiva regionale). Prevendite e informazioni: botteghino del Teatro Verdi Corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090. Ore 17.30 Ridotto del Teatro, ingresso gratuito, Guida all'ascolto in collaborazione con Dama sede di Gorizia.

KULTURNI CENTER «L. BRATUZ». «Pomeriggi d'inverno». Rassegna di teatro per bambini, sabato 29 gennaio 2005 ore 16.30. Compagnia Teatrale Mattioli (Limbiate - Milano) «La battaglia di Emma».

CORSO.
Sala rossa. 15, 18.15, 21.30: «Alexander». Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Anthony Hopkins, regia di Oliver Stone.
Sala blu. 15.30, 17.45: «Alla luce del sole». Con Luca Zingaretti. Regia di Roberto Faenza. 20, 22.15: «Saw - L'enigmista». Con Danny Glover, Leigh Whannell.
Sala gialla. 15, 17.30, 20, 22.20: «Quando meno te lo aspetti».

VITTORIA.
Sala 1. 18.30, 21.45: «The aviator».
Sala 2. 17.30, 20.10, 22.15: «Il giro del mondo in 80 giorni».
Sala 3. 17.50, 20.10, 22.20: «La foresta dei pugnali volanti».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Un amore sotto l'albero»: 17.30, 18.30, 21.30. 4 €.

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2004-2005. Domenica 30 gennaio ore 20.30: «Voti a perdere» con Enrico Bertolino. Regia di Gabriele Vacis. Informazioni: biglietteria del teatro ore 17.30-18.30, tel. 0431/370273.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Il fantasma dell'opera»: 17.30, 20, 22.30. € 5, ridotto € 4. Tel. 0481/630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005. Ore 18, 20, 22: «Private» di Saverio Costanzo. Pardo d'Oro al Festival di Locarno.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005. Mercoledì 9 febbraio, ore 20.45 Lella Costa in «Alice. Una meraviglia di paese». Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Lunedì 31 gennaio, ore 20.45. Divertimento Ensemble; in programma «La trahison orale» di M. Kagel. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint Trieste, Acus Udine.

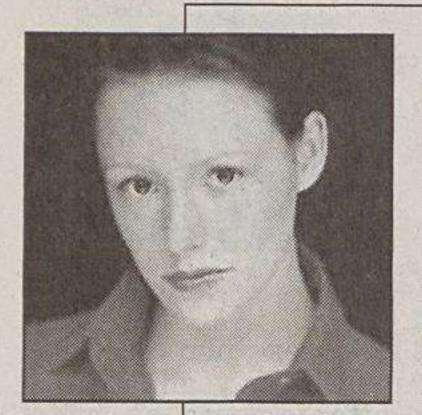
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«The aviator»: candidato a 11 premi Oscar. 18.30, 21.45.
Alexander»: 18.15, 21.30.
«Shrek 2»: 17.15.
«Saw - L'enigmista»: 20.15, 22.20.
«La foresta dei pugnali volanti»: 17.30, 20, 22.15.
«Ray»: 17, 19.45, 22.15.

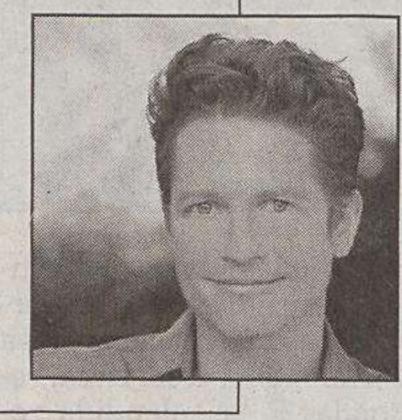
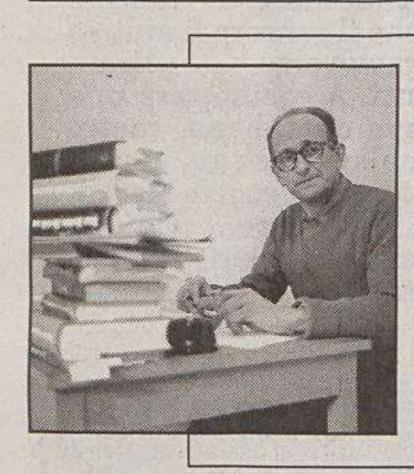
UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 29 gennaio ore 20.45 (abb. B): «Le ultime lune» (abb. Prosa) testo e regia di Furio Bordon, con Giancarlo Tedeschi, Marianella Laszlo, Walter Mramor. A.Artisti Associati in collaborazione con Compagnia di Prosa Giancarlo Tedeschi. 1 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. Musica 16, abb. 8 formula A); 2 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. musica 4) New York Harlem Theatre presents The Gershwins' «Porgy and Bess» di G. Gershwin, DuBose & Dorothy Heyward e Ira Gershwin, direttore William Barkhymer, regia di Baayork Lee. Info: tel. 0432-248118. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di Prosa 2004/2005. 4 febbraio 2005 ore 20.45 il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Gabriele». Informazioni presso Biblioteca Civica.

I FILM DI OGGI

«IL MISTERO DEL LAGO WANNSEE» (2002) di Joörg Lühdorff, con Lavinia Wilson (*nella foto*), Kami Manns, Gerd Silberbauer (Raidue, ore 21). Una designer torna a Berlino dopo un periodo di studio. Per l'occasione gli amici preparano un party a bordo di una barca sul lago Wannsee. La festa, però, si trasforma in tragedia.

«IL TUO AMICO NEL MIO LETTO» (1994) di Rory Kelly, con Eric Stoltz (*nella foto*), Meg Tilly, Craig Sheffer, Todd Field (La7, ore 2). Alla vigilia del matrimonio, una ragazza confessa a un amico di amare sia lui che il futuro marito. Inevitabilmente si svilupperà un rapporto a tre. Un'altra variazione sulle difficoltà di coppia.

«UNO SPECIALISTA - RITRATTO DI UN CRIMINALE MODERNO» (1999) di Eyal Sivan, con Adolf Eichmann (*nella foto*). (Raitre, ore 1.45). Gerusalemme, 1961. Il processo al nazista Otto Adolf Eichmann. Il ragioniere dello sterminio fu catturato dai servizi segreti israeliani in Argentina. Di grande impatto.

RAIUNO

6.05 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
6.10 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
7.00 CARTOONVILLE
9.05 APPRIRAI
9.15 DIGLIELO IN FACCIA
9.45 GIORNI D'EUROPA
10.05 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
15.05 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
15.55 ITALIA CHE VAI. Con Luca Giurato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.35 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 BALLANDO CON LE STELLE. Con Milly Carlucci.
23.35 TG1
23.45 SPECIALE PER ME - OVVERO MENO SIAMO MEGLIO STIAMO
1.00 TG1 NOTTE
2.20 CHE TEMPO FA
2.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.30 CINEMATOGRAFO
3.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.05 IL MARESCIALLO ROCCA Telefilm. "La vendetta". Con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli.
4.30 FOCHE, GLI INVASORI DEI MARI
4.55 EASY DRIVER (R).

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE DI...
6.05 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.10 2 MINUTI CON VOI
6.15 IL VASCELLO FANTASMA
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
10.55 TSP REGIONI
11.25 EUROZONE
11.35 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
11.45 RAI SPORT: Dal Bormio: Campionati mondiali di Sci Alpino - Slalom Gigante Maschile
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.00 SERENO VARIABILE
17.45 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Libertà religiosa". Con Dylan McDermott.
18.30 TG2
18.35 RAGAZZI C'È VOYAGER! SCIENZA, NATURA E MAGIA
19.15 THE DISTRICT Telefilm. "Un giocattolo rotto"
20.10 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 IL MISTERO DEL LAGO WANNSEE. Film TV (thriller '02). Di Jorg Luhdorff. Con Gerd Silberbauer e Ronald Nitschke.
22.45 RAI SPORT SABATO SPRINT
23.55 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.40 TG2
0.50 RAIDUE PALCOSCENICO
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 IL CAFFÈ (R)
3.20 L'ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
3.45 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT: Da Catania: Rugby All Star Game (sintesi), Campionato Pallavolo Femm.: Bergamo - Jesi (sintesi), Genova - Campionato Pallanuoto Masch.: Nervi - Savona (sintesi), Sport Abilia e da Torino: Campionati Europei di Figure di Pattinaggio artistico sul ghiaccio
18.40 RAI SPORT: Cavalese - Sci nordico: speciale Marcialonga
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 SPECIALE SUPERQUARK
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 GAIA FILES. Con Mario Tozzi.
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.40 TG3 SABATO NOTTE
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena) VANGELO VIVO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.15 SPECIALE CARABINIERI 4
9.45 ANCORA UNA VOLTA. Film (commedia '91). Di Lasse Hallstrom. Con Holly Hunter e Richard Dreyfuss.
11.52 IL PIATTOFORTE. Con Iva Zanicchi.
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO Telefilm. "La depressione di Sandra". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.35 CORTO 5
16.50 SPECIALE CARABINIERI 4
16.55 MISS MATCH - LA DEA DELL'AMORE Telefilm
17.55 CELEBRITÀ. Con Silvana Giacobini.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 TELE - FAIDATE. Con Leo Gullotta e Pippo Franco.
23.50 NONSOLOMODA (R). Con Silvia Toffanin.
0.20 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "L'ultima adunata"
1.20 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.21 IL QUARTO COMANDAMENTO. Film (drammatico '87). Di Bertrand Tavernier. Con Bernard - Pierre Donadieu e Julie Delpy.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 A TEAM Telefilm. "Nome in codice Volpe Rossa"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.30 HAPPY DAYS Telefilm. "Il fratellino ritorna"
7.02 ANGELINA BALLERINA
7.15 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 QUELLA STRANA FATTORIA
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 MAGILLA GORILLA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.20 MOTOTOPO AUTOGATTO
10.30 ROBA DA GATTI
10.40 MOBILE SUIT GUNDAM
11.15 POWER RANGERS NINJA STORM Telefilm. "Il ritorno del Thunder (a parte)"
11.45 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.35 TOP OF THE POPS
14.30 DR. JEKYLL E MISS HYDE. Film (commedia '95). Di David F. Price. Con Lysette Anthony e Sean Young.
16.25 MAJOR LEAGUE 2. Film (commedia '94).
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
19.40 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm.
20.10 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 FIEVEL CONQUISTA IL WEST. Film (animazione '91). Di P. Nibbelink e Simon Wells
22.35 TOM & JERRY
22.45 GUIDA AL CAMPIONATO
0.00 MEDIASHOPPING
0.05 RTV - CLIP
0.40 STUDIO SPORT
1.10 SHOPPING BY NIGHT
1.35 UNIVERSAL SOLDIER - PROGETTATI PER UCCIDERE I. Film (azione '98).
3.15 UNIVERSAL SOLDIER - PROGETTATI PER UCCIDERE II. Film (azione '98)

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Un carro pieno di sogni"
6.45 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm. "Come nelle favole"
8.35 HARD TIME: OMICIDI IN SERIE. Film TV (thriller '99). Di David S. Cass. Con Burt Reynolds e Charles Durning.
10.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
16.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
17.00 DONNAVVENTURA
18.00 IERI E OGGI IN TV
18.55 TG4
19.35 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizzari.
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "La partita". Con Chuck Norris.
21.00 CRIMINAL INTENT Telefilm. "Un padre ingombrante - Senza paura"
23.00 IMMAGINE. Con Emanuele Filiberto.
23.05 PARLAMENTO IN
23.35 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
0.05 SOSPETTI IN FAMIGLIA. Film TV (drammatico '95). Di Ted Kotcheff. Con Angela Featherstone e Charles Bronson.
2.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.10 IERI E OGGI IN TV
3.10 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.25 IERI E OGGI IN TV
4.25 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "Foto pericolosa"
5.10 IERI E OGGI IN TV

Raitre, ore 21 / **La vita di Leonardo da Vinci**

Oggi a «Superquark» continuerà il racconto della vita di Leonardo da Vinci, con le immagini dello sceneggiato di Renato Castellani, interpretato da Philippe Leroy.

Telequattro, ore 20.10 / **Intervista al prefetto**

Al Tg-Sì di Augusto Re David il nuovo prefetto, Anna Maria Sorge, racconterà la sua storia. A seguire il bilancio della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, che ha salvato la vita a oltre 200 bambini.

Raidue, ore 0.50 / **«L'istruttoria» di Weiss**

«Palcoscenico» trasmetterà «L'istruttoria» di Peter Weiss, basata sul processo, fra il 1963 e il 1965, ad alcune Ss e a funzionari di Auschwitz. Peter Weiss si avvalse delle testimonianze di sopravvissuti del campo di concentramento.

La7, ore 21 / **Le elezioni in Iraq**

Le elezioni in Iraq segnano l'avvio del progetto di Bush per l'esportazione della democrazia e la sconfitta della tirannia nel mondo? Per discuterne, Gad Lerner ha invitato a «L'Infedele» il fondatore del movimento «neocon», Norman Podhoretz.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.
9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.30 PAPÀ DIVENTA MAMMA. Film (commedia '52). Di Aldo Fabrizi. Con Aldo Fabrizi e Paolo Stoppa.
12.00 ON THE ROAD
12.30 TG LA7
13.05 IL CLIENTE Telefilm. "Un caso di coscienza"
14.00 L'ORGANIZZAZIONE SFIDA L'ISPETTORE TIBBS. Film (poliziesco '71). Di Don Medford. Con Raul Julia e Sidney Poitier.
16.20 SPORT STORY
16.50 AVVENTURIERI AI CONFINI DEL MONDO. Film (avventura '82). Di Brian Hutton. Con Bess Armstrong e Tom Selleck.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm. "Un avvocato pericoloso"
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 PIANETA 7
0.30 TG LA7
1.00 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
2.00 IL TUO AMICO NEL MIO LETTO. Film (commedia '94). Di Rory Kelly.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 WOLF'S RAIN
15.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE MOVIE
17.30 MTV SPECIAL
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.25 FLASH NEWS
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 ONE BAD TRIP
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.20 FILM. IL PARADISO ALL'IMPROVVISO (03) di Leonardo Pieraccioni con Angie Cepeda e Anna Maria Barbera
7.55 FILM. TOTÒ SAPORE E LA MAGICA STORIA DELLA PIZZA (03) di Maurizio Forestieri
9.20 FILM TV. THE DIARY OF ELLEN RIMBAUER - IL DIARIO DI ELLEN RIMBAUER (03) di Craig R. Baxley con Brad Greenquist e Tsodii Le Loka
10.50 SKY CINE NEWS
11.20 FILM. LA CITTÀ INCANTATA - SPIRITED AWAY (03) di Hayao Miyazaki
13.30 FILM. A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE (02) di Daniela Fejerman e Ines Paris con Chisco Amado e Silvia Abascal
15.15 FILM. ERA MIO PADRE - ROAD TO PERDITION (02) di Sam Mendes con Paul Newman e Tom Hanks
17.15 FILM. GET WELL SOON (01) di J. McCarthy con Courtneney Cox e Vincent Gallo
18.50 LOADING EXTRA
19.00 FILM. LA MACCHIA UMANA (03) di Robert Benton con Anthony Hopkins e Nicole Kidman
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. UNA SETTIMANA DA DIO (03) di Tom Shadyac con Jennifer Aniston e Jim Carrey
22.45 FILM. UN SOGNO, UNA VITTORIA (02) di John Hancock con Dennis Quaid e Rachel Griffith
0.55 FILM. ERA MIO PADRE - ROAD TO PERDITION (02) di Sam Mendes con Paul Newman e Tom Hanks
2.55 FILM. LA CITTÀ INCANTATA - SPIRITED AWAY (03) di Hayao Miyazaki
5.05 SKY CINE NEWS
5.35 FILM. NARC - ANALISI DI UN DELITTO (02) di Joe Carnahan con J. Patrick e Ray Liotta

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Blackburn-Bolton
7.45 Serie B 2004/2005: Salernitana-Ternana
9.30 Premier League 2004/2005: Manchester United-Aston Villa
11.15 Serie B 2004/2005: Empoli-Verona
13.00 Premier League Preview Show
13.30 FA Cup: Southampton-Portsmouth
15.30 Sky Calcio Show
16.00 FA Cup: Derby County-Fulham
18.00 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Prepartita
20.30 Serie A 2004/2005: Parma-Udinese
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 10
0.15 Sport Time
0.45 Serie A 2004/2005: Chievo-Livorno
2.15 10
3.15 Serie A 2004/2005: Parma-Udinese
5.00 Lo sciagurato Egidio

Canale 5, ritorna il gossip della Giacobini

Montano e Costa aprono «Celebrità»

ROMA Torna da oggi, completamente rinnovato, «Celebrità», il magazine della regina della cronaca rosa Silvana Giacobini, in onda per quattro puntate il sabato alle 17.55 su Canale 5. Alla terza edizione il programma di «gossip e news» come lo definisce la Giacobini avrà uno studio con primi ospiti, Aldo Montano e Edoardo Costa e ovviamente si parlerà di Manuela Arcuri e Alena Seredova. Tra i filmati su personaggi internazionali quello di Brad Pitt.

Gli ospiti, che saranno due a settimana, «potranno dire la loro, controbbattere e parlare delle storie d'amore. In studio - continua la Giacobini - anche il pubblico che potrà interagire con il programma lasciando al numero speciale di una segreteria telefonica i commenti». E poi verranno proposti «filmati esclusivi - sottolinea la direttrice di Chi - con i personaggi sorpresi mentre passeggiano, incontrano qualcuno o prima di un ciak. È un modo di stare insieme e più aderente al mondo in cui viviamo. Presente anche la redazione».

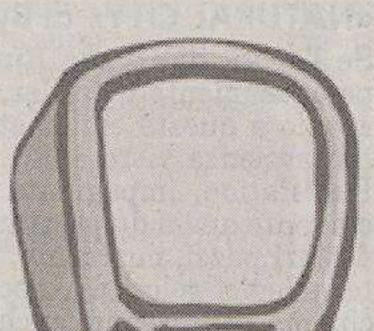
La scenografia «è post-pop, nel senso di un pop rivisitato, con colori luminosi, caldi come l'arancione, il rosso, l'azzurro» aggiunge la regina della cronaca rosa. La Giacobini entrerà nell'intimità dei vip facendo in modo che loro stessi possano commentare in prima persona quello che è stato scritto su di loro sui giornali nel corso della settimana.

«Ho scelto da sempre - racconta - la strada del confronto con i personaggi. Le notizie non sono mai spettegolate, c'è un riscontro alla fonte». E ora che il gossip va tanto di moda la Giacobini ci tiene a sottolineare: «Le mie sono notizie di cronaca rosa, light. La novità è che si stanno allargando a personaggi che prima non venivano presi in considerazione come gli sportivi, non soltanto calciatori, gli imprenditori, gli uomini di cultura e i politici. Prima si parlava soltanto di attori e cantanti».

Silvana Giacobini

Diverse le rubriche fisse tra cui quella a cura di Rita Iannacone, tra i protagonisti della prima edizione del reality show «La Fattoria» ed ex moglie dell'attaccante della Roma Vincenzo Montella, che intervisterà ogni settimana la compagna di un calciatore, seguendola nel suo trantran quotidiano e cercando di carpire qualche segreto sulla loro relazione.

Monfalcone, 20 anni in scena

TRIESTE Domani, alle 9.45, su Raitre, nell'ambito delle trasmissioni regionali, andrà in onda «La musica e la scena. Vent'anni di teatro e non solo a Monfalcone», un programma dedicato ai vent'anni di attività del Teatro Comunale, ma non soltanto. Illustrando, infatti, le scelte, i percorsi e i successi delle stagioni concertistiche e di prosa, si raccontano anche le trasformazioni e l'evoluzione sociale di Monfalcone. Il programma è curato e diretto da Piero Pieri.

TELEQUATTRO

8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
10.55 PRISMA
11.20 PASSE PARTOUT
11.40 MOSAICO
12.00 WANDIN VALLEY
13.15 MUSICA CHE PASSIONE!
13.30 CITTADINI DEL MONDO SIN DA BAMBINI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.30 TONY E IL PROFESSORE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.15 CITTADINI DEL MONDO SIN DA BAMBINI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGSÌ
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SPECIALE COMPAGNIE 52ESIMO CARNEVALE DI MUGGIA
21.05 LIBERAMENTE
21.30 800 LEGHE LUNGO IL RIO AMAZZONI. Film (commedia)
22.45 IL ROSSETTI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 L'INCHIESTA
23.45 ITALIA MAGICA
0.10 LE SINFONIE DI MOZART
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 SHOPPING
18.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE
20.45 FILM
22.45 APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
8.20 BORDO RING
8.40 LA VOCE DEI CITTADINI
9.05 IL PENSIERO
10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 L'ALTRO CALCIO DELLE PROVINCE DI UDINE E GORIZIA
13.35 DI VINO IN VINO
14.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
22.10 SAILING PLANET
22.25 TELEGIORNALE
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

11.30 PROGRAMMI
11.45 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO
13.15 EURONEWS
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI ...
15.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
15.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
16.30 MAPPAMONDO
17.00 AUSTRALIAN OPEN
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 GRANDE STORIA
20.05 ECO
20.35 'Q'. Con Lorella Flego.
21.20 CAMPIONATI EUROPEI DI PATTINAGGIO ARTISTICO
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PALLAMANO: Campionati Mondiali
23.40 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 MONO
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.02 INBOX
20.00 RAPTURE (R)
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA
24.00 ALL MODA (R)
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 SPORT SERA
8.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ
8.25 TELEGIORNALE F.V.G.
8.50 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
12.30 AGRISAPORI
13.00 PROVINCIA APERTA
14.10 STAR NEWS
18.30 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 DIAMOCI DEL TU
20.00 RUGBY: Magazine
20.15 SPORT IN...
22.30 UDIN E CONTE
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 RUGBY (R): Magazine
0.30 SPORT IN...

ITALIA 7

14.00 TG7 SPORT
14.30 WEEK END IN ITALIA
15.00 MANUEL
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO...
22.50 TG7
23.00 AMBIZIONE FATALE. Film.

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 OKAY MOTORI
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.25 PILLOLE

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 COME SI SVEGLIANO LE PRINCIPESSE. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 EVENTI MODA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA. Film (western '65)
23.30 TV7 UP NEWS

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 15.00: GR1; 16.00: Pallanuoto; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.55: GR1 Calcio; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Che bolle in pentolà'; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 22.35: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 4.00: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 6.48: Bollettino della neve; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorno di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio: 80 anni!; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Rubrica linguistica (replica); 9.15: Le vie della lettura (replica) - Segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.25: Intrattenimento a mezzogiorno; 11.45: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia - Segue: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone - Segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 16: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17: Giovani interpreti; 18: Piccola scena - Janez Pokese: L'Sos per la famiglia dura ancora. Sceneggiato radiofonico in 10 puntate. Terza puntata. Regia di Sergej Verc; 18.35: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue Lettura programmi, segue Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Sabato Italiano; 13.00: Ciao Sabato; 14.00: Dance Revolution; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: 50 Songs; 19.00: The Flow; 21.00: Megamix; 3.00: Slave to the rhythm (R); 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o) (R); 5.30: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz; 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

MORTI SOSPETTE

Due morti sospette, due casi analoghi di decessi su un campo di calcio, protagonisti sempre baby giocatori. È allarme in Svezia dopo che a distanza di dieci giorni ancora un giovanissimo calciatore è morto all'improvviso per un collasso cardiaco mentre si allenava con i compagni di squadra. Ma non è colpa del freddo: il termometro segnava -2.

OGGI IN TV

10.00 Sky Sport 2: Sky Racconta
10.45 Sky Sport 2: The Games
11.15 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Empoli-Verona
11.45 Rai Due: Rai Sport Dal Bormio: Campionati mondiali di Sci Alpino - Slalom Gigante Maschile
12.00 La7: On the road
12.00 Sky Sport 2: Motorsport Magazine
12.30 Sky Sport 2: ATP Tour Magazine
13.00 Sky Sport 1: Premier League Preview Show
13.25 Rai Due: Dribbling
13.30 Sky Sport 1: FA Cup Southampton-Portsmouth
17.00 Capodistria: Australian Open Finale femminile sintesi
20.30 Rai Uno: Rai Sport Notizie
20.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Parma-Udinese

ALLARME GELO

Italia nella morsa del gelo, neve e campi ghiacciati spaventano anche il calcio. Dopo Atalanta-Inter, definita «uno scandalo» da Campana,presidente dell'assocalciatori, si teme per le partite di A e B. Le temperature non sono previste in rialzo per il week end, e in particolare si teme per le partite in notturna, come Parma-Udinese, fischio d'inizio alle 20,30 (si prevede il termometro a -3).

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

SPORT

ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

CALCIO SERIE A Riparte il campionato, si riaccendono le polemiche ma il mister juventino rimane sulle sue idee

Capello non cede: Del Piero in panchina

Il Milan a Bologna con Maldini regista, l'Inter a Palermo spera in Vieri e Martins

TORINO Riparte il campionato, occhi puntati sulle protagoniste: la capolista Juventus, il Milan che insegue, l'Inter che arranca. A Torino, caso chiuso o non chiuso, Alessandro Del Piero partirà ancora una volta (la terza) dalla panchina, domani a Bergamo. Fabio Capello prosegue dritto per la propria strada, con il pieno appoggio della società. La Juventus comincerà il turn over dal mese di febbraio, come il tecnico aveva anticipato.

Per il momento, c'è una partita da vincere assolutamente per due motivi, non buttare via il vantaggio di cinque punti guadagnato a sorpresa domenica scorsa sul Milan e approfittare del fatto che i bergamaschi sono la cenerentola del campionato, a un passo dalla rassegnazione. E poi, la squadra ha già altre due defezioni importanti, Nedved, infortunato e Blasi, squalificato. Al posto del primo non giocherà appunto Del Piero, perchè le sue caratteristiche tattiche per Capello sono troppo diverse da quelle del ceko, ma ci sarà Olivera, che ha mostrato buoni spunti, certamente migliore quando gioca sulla fascia piuttosto che in centro, anche se gli difetta la continuità. A sostituire Blasi sarà Tacchinardi, che è un altro punto interrogativo perchè nelle poche apparizioni non ha mai convinto. Una Juventus, quindi, che non si può permettere di sbagliare mosse o pensare al sentimento di gratitudine nei confronti del proprio campione più rappresentativo. Capello medita di recuperarlo psicologicamente a febbraio, quando si tornerà a giocare ogni tre giorni e soprattutto Trezeguet potrebbe cominciare ad accusare l'onda lunga della fatica di un rientro così intenso dopo tre mesi di convalescenza.

Milan Contro il Bologna il Milan torna all'antico: Paolo Maldini lascia la fascia sinistra e torna centrale per prendere il posto dello squalificato Nesta. Lo ha confermato lo stesso capitano rossonero: «Il mio ruolo è quello di centrale e il mister lo sa benissimo, non c'è nemmeno bisogno di parlarne con lui. Sa bene che mi mette terzino quando c'è veramente una necessità. E del resto sa altrettanto bene che io non mi rifiuterò mai di giocare in quello che è stato il mio ruolo per tanti anni».

La sfida contro il Bologna viene letta in casa rossonera come l'occasione per un riscatto immediato (e fondamentale) dopo la brutta prestazione di Livorno. «Vedremo domenica se abbiamo superato gli effetti della sconfitta - ha detto Maldini -. Aver battuto l'Udinese mercoledì scorso in Coppa Italia è comunque un segnale positivo. Non era facile per come si era messa la partita. Col Bologna, così come con le altre, sta solo a noi: se facciamo ciò che in genere sappiamo fare credo che proseguiremo la nostra rincorsa alla Juve. Credo che Livorno sia stato solo un episodio».

Inter Archiviata la pratica coppa Italia con la vittoria per 1-0 conseguita grazie al gol di Obafemi Martins sul campo di Bergamo, l'Inter si prepara all'insidiosa trasferta di Palermo.

Dopo i deludenti pareggi ottenuti nelle ultime due giornate contro la Reggina e contro il Chievo, Roberto Mancini non può permettersi di compiere un ulteriore passo falso. Domani sera contro il Palermo dunque a caricarsi sulle spalle la squadra ci sarà Christian Vieri, ad oggi l'unica grande certezza di Mancini. Bobo, ultimamente in forma smagliante e segnalato addirittura in crescendo, del resto il suo dovere l'aveva già fatto contro il Chievo con un gol però annullato, in conseguenza del quale la società nerazzurra non ha stentato a dichiarare di sentirsi danneggiata. Vieri, quindi, ci proverà anche contro i rosanero, convinto di poter senza problemi supplire all'assenza di Adriano.

Intanto all'attacco domenica ci penserà molto probabilmente, oltre a Vieri, il nigeriano Martins, che con il gol di giovedì ha raggiunto quota 15 con l'Inter targata Mancini.

Ancora fuori Del Piero che sembra dire: «Mi arrendo».

Serie A: la 21ª giornata

	Partite	Arbitri
OGGI		
ore 18	Chievo-Livorno	Tombolini
ore 20,30	Parma-Udinese	Dattilo
DOMANI ore 15.00		
	Atalanta - Juventus	Collina
	Brescia - Lecce	Rosetti
	Cagliari - Fiorentina	Morganti
	Milan - Bologna	De Santis
	Reggina - Lazio	Saccani
	Roma - Messina	Pieri
	Sampdoria - Siena	Paparesta
ore 20,30	Palermo - Inter	Trefoloni

LA CLASSIFICA	
Juventus	47
Milan	42
Udinese	34
Inter	32
Sampdoria	31
Roma	30
Palermo	29
Reggina	27
Messina	27
Livorno	26
Cagliari	26
Lecce	25
Bologna	24
Fiorentina	23
Lazio	23
Chievo	22
Parma	19
Brescia	19
Siena	18
Atalanta	11

ANSA-CENTIMETRI

ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

Zoff lascia i campi di golf e va nella tana di Zola

Dopo il turno di andata dei quarti di Coppa Italia (in vantaggio Cagliari, Inter, Roma e Milan) siamo alla 21.a giornata di campionato (2.a di ritorno): la sfida più importante è forse quella di domani sera fra Palermo e Inter, ma anche altrove non mancano motivi di grande interesse.

Vieri. *Assente Adriano, sta a lui confermare i recenti progressi e assumersi, con Martins, le maggiori responsabilità. A Palermo sarà dura.*

Toni. *Il bel centravanti del Palermo torna in campo proprio in un'occasione prestigiosa e decisiva: se i rosanero di Guidolin battono i nerazzurri di Mancini, li agganciano a quota 22 punti.*

Zoff. *I fratelli Della Valle sottraggono il friulano campione del mondo (1982: ricordate anche lo scopone in aereo di Bearzot con Pertini?) agli amati campi di golf e lo portano sulla tribolata panchina delle Fiorentina. Partenza in salita: sconfitta con la Roma in Coppa e domani trasferta a Cagliari contro una squadra che in casa dà il meglio.*

Mazzone. *Il Bologna, dopo la bella vittoria (appunto) sul Cagliari respira un'aria più tranquilla, e il saggio Sor Carletto può preparare meglio la trasferta di San Siro. Che Milan troverà?*

Shevchenko. *Contro il Livorno non segna, ed è una notizia: ma i problemi del Milan non sono solo lì. Altro che aggancio alla Juve: a Livorno, pesante e inattesa battuta d'arresto.*

Galante. *Ex Torino, ex-Inter (ex-Laura Freddi, aggiungono i maligni: precursore degli abbinamenti calciatore-soubrette), sembrava perso per il grande calcio. Rilancio al Livorno: con Amelia, Vargas e Alessandro Lucarelli compone un reparto difensivo capace di vincere il confronto con Dida-Nesta-Stam-Maldini. Si confermerà nell'anticipo con il Chievo?*

Mozart. *Se giocasse in una squadra metropolitana, chissà quanti articoli e quante goffe ironie sul suo nome. Nella Reggina di Mazzarri evita sovraesposizioni mediatiche, ed è "solo" un ottimo centrocampista: sta pilotando una squadra in crescita. Domani arriva sullo Stretto una Lazio reduce da due sconfitte interne.*

Rocchi. *È veramente bravo. Strano che la Lazio abbia abbondanza in attacco, due ottimi portieri, ma troppi problemi altrove. E a Reggio mancherà Liverani.*

Pelizzoli. *«Una saponetta spalmata sui guanti», ironizza il giornale romano Il Messaggero. Ma che cosa succede al portiere della Roma, pur recente protagonista di un'ottima Olimpiade? A partire dalla sfida con il Messina, non si può pretendere che i gol di Montella continuino a rimediare alle papere.*

Dino Zoff

Sergio Rinaldi Tufi

Spalletti non vuol sentir parlare di «gennaio nero»: ma i risultati si fanno attendere

L'Udinese cerca la riscossa a Parma

Stasera l'anticipo in Emilia: difesa in allarme per Gilardino

Luciano Spalletti

UDINE Guai a parlargli di gennaio nero. Luciano Spalletti continua a dire che è una leggenda, però i numeri di quest'anno non lo aiutano: 3 sconfitte su 4 partite in campionato, 2 su 2 in Coppa Italia, anche se quella col Lecce non ha pregiudicato il passaggio del turno. Se l'andazzo dovesse continuare stasera a Parma, per l'allenatore dell'Udinese sarebbe molto più difficile dire che gennaio è un mese come gli altri.

Gennaio o non gennaio, la flessione dei bianconeri è sotto gli occhi di tutti: 26 punti in 10 partite prima della sosta, 3 in 4 gare dopo la ripresa del campionato.

Questione di episodi, forse, e il calendario non era certo facile, ma il gioco non è più quello di dicembre. Proprio per questo Parma è un bivio importante: può mettere fine a un momento no, ma può anche aprire ufficialmente la crisi. E' appunto questa, crisi, la parola che nessuno vuole pronunciare in casa bianconera: non lo fa neanche Pozzo, che pure dopo la sconfitta con la Reggina aveva parlato di calo mentale e di deconcentrazione.

Ma forse il problema vero dell'Udinese non è di condizione, fisica o mentale che sia. Il problema sta soprattutto negli avversari, che affrontano i bianconeri con più rispetto, più cattiveria e soprattutto senza prestare il fianco al loro micidiale gioco di rimessa.

Farà così anche il Parma, che sebbene abbia un maledetto bisogno dei tre punti sa che buttarsi allo sbaraglio contro i bianconeri sarebbe controproducente. Lo sa bene anche Nestor Sensini, un ex che a Parma ha giocato 8 anni e vinto due Coppe Uefa. Altri tempi, ma il Parma pericolante di oggi fa paura lo stesso, nonostante debba fare i conti con assenze pesanti come quella di Morfeo (Spalletti, invece, deve rinunciare a Pinzi: al suo posto giocherà Pieri).

Per Sensini e compagni il pericolo si chiama Gilardino, che l'anno scorso ai friulani ne segnò 4 in una volta sola. Quei gol non rovinarono l'umore all'Udinese, già qualificata per la Uefa, mentre lo rovinò eccome a Baldini il 4-0 dell'andata. Fu la prima uscita e il primo successo dell'Udinese a tre punte, lo stesso modulo che ha garantito la scalata al terzo posto e che Spalletti ripropone anche stasera. Di quella partita, però, si ricorda soprattutto l'ira dell'ex tecnico emiliano, che accusò l'Udinese di accesso d'agonismo. Sulla panchina degli emiliani adesso c'è Carmignani, ma la voglia di vendetta al Parma non è passata.

Nestor Sensini

La squadra di Carmignani ha bisogno di punti e starà ben attenta a non prestare il fianco al micidiale gioco di rimessa dei bianconeri

Riccardo De Toma

IL CASO Un arbitro confessa di aver manipolato partite per vincere scommesse: alle spalle c'è un'organizzazione malavitosa

Le mani della mafia croata sulla Bundesliga

BERLINO «Ora la paura della mafia»: con questo titolone a caratteri cubitali in prima pagina la Bild ha denunciato il clamoroso scandalo di Robert Hoyzer, il giovane arbitro 25enne che ha ammesso di aver manipolato il risultato di varie partite di calcio da lui dirette e sulle quali aveva scommesso, intascando almeno 50mila euro. Secondo il quotidiano popolare, Hoyzer intenderebbe ora collaborare con la giustizia facendo rivelazioni contro la «mafia delle scommesse».

«La sua vita è ora in pericolo?», si chiede la Bild, che pubblica un'intervista all'arbitro la cui vicenda ha scatenato una autentica bufera sul calcio tedesco, a poco di più un anno dai Mondiali di Germania. «Sono enormemente felice che ora tutto sia passato. Non m'importa quello che avverrà. Le ultime notti non sono riuscito più a dormire. Dovevo assolutamente liberami di quello che avevo dentro...», ha detto Hoyzer alla Bild.

L'arbitro ha precisato che le irregolarità duravano da un anno, e ha dichiarato che nello scandalo sono coinvolti altri arbitri e alcuni giocatori, di cui però non si conoscono ancora i nomi. Le partite truccate, secondo quanto si è appreso, sarebbero soprattutto della seconda divisione.

Hoyzer ha anche confermato, dopo un secondo interrogatorio, le notizie di stampa secondo cui sarebbe stato in contatto con la mafia croata attiva nel campo delle scommesse. E infatti ieri, dopo una perquisizione in un caffè di Berlino in cui lavoravano anche inservienti croati, sono scattate le manette per due persone.

Anche sui motivi del suo comportamento scorretto Hoyzer è rimasto nel vago, e non ha voluto confermare l'ipotesi della Bild su presunti debiti a suo carico. «No, no, non ho debiti. Io sto bene e ho sempre avuto una vita senza problemi», ha detto, sottolineando come sia lui stesso che deve ancora chiarire il perchè l'abbia fatto.

A denunciarlo erano stati da quattro suoi colleghi che affermano di aver allertato la Federazione calcio tedesca (Dfb) su incoerenze di arbitraggio da loro riscontrate. Adesso il mondo del calciotedesco trema: nel 2006 ci saranno i Mondiali e si teme che la figuraccia possa comprometterne l'organizzazione.

Hoyzer, l'arbitro tedesco corrotto dalla mafia croata.

La Germania è scossa dallo scandalo: nel 2006 ospiterà i Mondiali

Calciomercato: Moratti non molla Davids

PALERMO Il Messina ha ufficializzato l'ingaggio dalla Roma del centrocampista palermitano Gaetano D'Agostino, classe 1982, che arriva nella città dello Stretto con la formula del prestito e diritto di riscatto per la comproprietà.

Davids invece non lascerà Milano. «L' Inter ha sempre considerato e considera tuttora Edgar Davids un giocatore incedibile». Lo ha dichiarato il direttore dell' area tecnica nerazzurra, Marco Branca, smentendo le voci di una trattativa per il trasferimento dell'olandese al Paris Saint-Germain. «Non c'è mai stata - ha chiarito Branca - nessuna trattativa per Davids con il Paris S.G. o con altre società». Intanto la società nerazzurra ha comunicato ufficialmente il prestito del centrocampista Mario Rebecchi alla Cremonese fino al 30 giugno 2005.

Vincent Candela è partito invece nel tardo pomeriggio di ieri per Londra, direzione Bolton. Il francese della Roma è partito per verificare personalmente le condizioni del suo nuovo contratto di sei mesi che lo legherà alla squadra inglese che attualmente è nona in classifica.

CALCIO SERIE B Il nuovo acquisto è già partito ieri con la squadra per Catanzaro dove oggi Tesser terrà una seduta di rifinitura

Arriva in prestito il difensore Esposito

Le operazioni di mercato della Triestina potrebbero concludersi lunedì all'hotel Quark a Milano

Serie B: la 23ª giornata

Partite	Arbitri
GIOCATE IERI	
Empoli - Verona	-
Salernitana - Ternana	-
DOMANI ORE 15	
Arezzo - Treviso	Mazzoleni P.
Catanzaro - Triestina	Rocchi
Cesena - Crotone	Banti
Modena - Albinoleffe	Romeo
Perugia - Bari	Mazzoleni M.
Pescara - Genoa	Racalbuto
Torino - Ascoli	Nucini
Venezia - Piacenza	Bergonzi
Vicenza - Catania	Squillace

*Bari 1 punto di penalizzazione, Modena 4 e Crotone 3

ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE Al suo primo giorno di calciomercato milanese la Triestina ha piazzato subito il botto. Nella mattinata di ieri il ds Werner Seeber ha scritturato il difensore centrale Marco Esposito, prelevandolo a titolo di prestito dal Chievo. Il neoalabardato ha fatto appena in tempo a preparare la borsa per raggiungere l'aeroporto di Venezia, dove si è aggregato ai nuovi compagni in partenza verso Catanzaro. Sulla carta Esposito potrebbe esordire già domani con la maglia numero 16 (preparata in tutta fretta dai magazzinieri della Triestina), ma è più probabile che l'allenatore Tesser gli conceda qualche allenamento in più con i compagni di retroguardia, prima di fargli assaporare il campo.

Ventiquattro anni da compiere tra dieci giorni (nato a Massafra in provincia di Taranto l'8 febbraio 1980), fisicamente molto dotato (1,85 d'altezza per 82 chili), Esposito è un vecchio pallino di Seeber, che aveva con sé il difensore centrale ai tempi in cui entrambi lavoravano per il Cittadella. Cresciuto prima nelle giovanili del Milan e poi in quelle del Monza, il giocatore pugliese si è fatto le ossa per due anni nelle fila del Meda (promozione nell'Interregionale e quindi C2), prima di trascorrere tre anni nel Cittadella e passare la scorsa stagione con l'Ancona. In estate il sogno della serie A con la maglia del Chievo, dove Esposito ha trovato poco spazio.

Marco Esposito

Al nuovo difensore spetterà l'arduo compito di sostituire al centro della retroguardia, a seconda dei casi, Tarantino o Pecorari. Difficile che ciò possa però accadere già domani a Catanzaro. Gli acciaccati Tarantino (fastidio a un ginocchio) e Pecorari (risentimento muscolare) sono tornati infatti a completa disposizione di Tesser.

L'arrivo di Esposito non dovrebbe comunque avere messo la parola fine al mercato della Triestina. Almeno due operazioni sono ora previste in uscita (almeno un difensore e un centrocampista, probabilmente toccherà a quelli che troveranno maggiore mercato) e qualche colpo dell'ultimo minuto non va assolutamente escluso. Dipende da cosa potrà offrire il convento del frenetico hotel Quark di Milano che chiuderà i battenti appena lunedì. Un rinforzo (ma che sia davvero tale) pare ancora necessario. Detto più sopra dei pieni recuperi di Tarantino e Pecorari, va aggiunto anche quello di Pianu, altro difensore centrale dell'attuale ampia rosa, il quale ha risolto i problemi alla schiena ed è partito per Catanzaro con gli altri. In aereo è salito pure Andrea Parola, seppure con una caviglia resa gonfia da un pestone ricevuto martedì in allenamento.

Catanzaro, comunque, vedrà una Triestina alquanto rinnovata rispetto al recente passato. Per tutta la settimana Tesser ha provato il modulo con i quattro centrocampisti in linea, ma ieri il mister alabardato ha assicurato: «La Triestina giocherà con il 4-3-1-2 anche a Catanzaro». Sia o meno pretattica prima di quella che si annuncia come una partita a scacchi, tali parole sembrano alquanto convincenti.

Ma rispetto alla sconfitta con il Cesena, il «maquillage» riguarderà comunque tutti i reparti. In difesa Minieri sostituirà Bruni come terzino destro, mentre in attacco il veloce Baù avrà il compito di fornire un turno di fiato allo stanco Moscardelli. Tutta da scoprire invece la mediana alabardata. Modulo compreso. L'ultima parola l'avrà l'allenamento di rifinitura odierno previsto a Catanzaro Lido.

Alessandro Ravalico

ANTICIPI

Empoli-Verona 1-0 (gol di Saudati); Salernitana-Ternana 1-1 (Zaniolo e Salgado). Classifica: Genoa 47; Perugia e Empoli 40; Verona 38; Torino 37; Ascoli 36; Treviso 35; Piacenza 32; AlbinoLeffe e Cesena 30; Ternana 29; Arezzo, Modena, Vicenza e Catania 27; Pescara 26; Bari, Triestina e Salernitana 24; Crotone 20; Catanzaro 18; Venezia 15.

GLI AVVERSARI

I calabresi con la peggior difesa Alabarda, una vittoria al Ceravolo

TRIESTE Se Trieste non ride, Catanzaro piange. Dopo lo splendido campionato scorso in cui i calabresi sono tornati in serie B da dove mancavano da 14 anni, ora le cose stanno andando decisamente male.

Ma a Catanzaro si vive ancora di ricordi con nella mente dei tifosi momenti di calcio esaltante. La promozione del 1959 in serie cadetta, targata in parte Trieste con Piero Pasinati mister e Ghersetich in campo e poi i sette campionati di serie A a cavallo fra gli anni '70 e '80 con le gesta del baffuto mancino Massimo Palanca, soprannominato l'imperatore della Ovest, fantasista e bomber che qualche anno più tardi (1987/1988) sbaglierà proprio contro la Triestina, a tempo scaduto, il rigore che valeva la serie A (promozione mancata per un punto).

Ma ora l'obiettivo è per entrambe l'esatto opposto: la sopravvivenza. La serie B è troppo importante per perderla e dopo il pessimo girone d'andata i calabresi si sono gettati sul mercato di gennaio. Via i vari Campolo, Leon, Stendardo, Luiso, Grava e Briano; sono arrivati La Fortezza (Bari), Miceli (Catania), Morabito (Reggina), Myrtaj (Verona), Nocerino (Genoa), Mangone (Piacenza), Diliso (Perugia) e Robert (Lazio). Mister Luigi Cagni, che ha preso di recente il posto di Piero Braglia, ex giocatore della Triestina, è a rischio pure lui, un altro caso insomma di panchina a tempo. L'allenatore, cinquantaquattrenne bresciano, che ha legato il suo nome soprattutto al Piacenza ma anche a Genoa, Sampdoria, Verona e Salernitana, domenica scorsa a Bari ha mandato in tribuna Morello il quale non ha gradito e fra i due ne è scaturita una discussione particolarmente accesa. Brutto clima insomma a Catanzaro.

Nel frattempo è rientrato Benny Carbone dopo un infortunio e domani dovrebbe fare coppia in attacco con Myrtaj (in panchina dunque Corona, il «Re Giorgio» della Calabria). Qualche dato statistico sui calabresi, penultimi in classifica: in casa hanno perso solo con Catania, Perugia e Ternana. È fuori che, invece, hanno seri problemi con due pareggi e nove sconfitte. Hanno la peggior difesa (40 reti subite) e la peggior differenza reti (-19). I marcatori: Carbone 5; Corona 4; Miceli 3; Myrtay 2; Alfieri, Arcadio, Biancone, Cammarata, Leon, Morello, Vicari, Zattarin (ex alabardato) 1. Nove i precedenti fra Catanzaro e Triestina allo stadio «Ceravolo», tutti in serie B: tre vittorie locali, cinque pareggi e un successo alabardato (1983/1984).

Massimo Umek

TENNIS

L'entusiasmo di Hewitt dopo il successo su Roddick.

Domani la finale Hewitt-Safin

MELBOURNE Un'attesa lunga diciassette anni, ma il sogno dura da molto di più. Lleyton Hewitt fa impazzire l'Australia conquistando la finale di Melbourne. Un'impresa storica: prima di lui era riuscita solo nell'88 a Pat Cash, ma il vecchio eroe di tante battaglie quella volta si dovette arrendere a Mats Wilander.

Ora tocca a Hewitt e non poteva essere altrimenti, visto che è il giocatore che ha fatto tornare l'Australia ai vertici mondiali: comunque sia l'esito della finale l'ex n.1 del mondo nel nuovo ranking salirà al secondo posto in classifica, subito dopo Federer, soffiandolo proprio a Roddick. «Avrei dato qualsiasi cosa pur di giocare questa finale - non sta nella pelle l'australiano -. Questo torneo ha un'importanza enorme per me. Tutti sanno che quanto io ami giocare qui».

Contro Andy Roddick non è stata la maratona dei quarti contro Nalbandian, ma è stata comunque battaglia di quasi tre ore.Dopo aver vinto la prima frazione 6-3 l'americano è stato beffato due volte al tie-break, e nel quarto è crollato 6-1.

Tra Hewitt e la storia adesso c'è l'osso più duro. Marat Safin non è più il giovanottone acerbo di qualche anno fa. L'anno scorso perse la finale con Federer e ha imparato la lezione. «Questa volta sarà diverso - promette -. Nella mia prima finale ero molto nervoso, non avevo esperienza e non ho retto alla pressione, con Federer mi mancavano le forze».

In attesa dell'epilogo più atteso in Australia oggi va in scena la finale femminile. Una finale tutta a stelle e strisce con Lindsay Davenport, attuale n.1 del mondo, favorita su Serena Williams.

IN BREVE

Entusiasta l'attrice che vive in California

Bo Derek nominata madrina del Gp d'Australia di F1 che si corre da dieci anni

MILANO L'attrice Bo Derek, resa celebre negli Anni Settanta nel mondo con il film «10», sarà la madrina del Gp d'Australia, che tocca quest'anno il suo decimo anniversario a Melbourne. L'attrice, che oggi vive in California, è entusiasta della proposta perché non ha mai assistito a un Gran premio di persona. Però è appassionata di gare di automobili, perchè - ha spiegato - «mio nonno era un grande appassionato, addirittura un pioniere. Progettò e costruì con le sue mani una sua personalissima macchina da corsa».

Bo Derek

Pantani day il 13 a Cesenatico

CESENATICO Si terrà domenica 13 febbraio a Cesenatico - con un giorno d'anticipo sul primo anniversario della morte - il «Marco Pantani day» per ricordare la scomparsa del «Pirata», trovato morto il giorno di San Valentino dello scorso anno nella sua stanza in un residence di Rimini. È stata la famiglia a chiedere che la giornata nel ricordo del «Pirata» fosse tenuta 24 ore prima della reale data dell' anniversario. Una richiesta accolta subito dal Comune, perchè consente a tanti amici, fan e sportivi di partecipare in una giornata nella quale quasi tutti sono liberi da impegni di lavoro. Per ora, di definito, per il 13 febbraio c'è che alle 14.45, nella capiente chiesa di San Pietro Pescatore, a poca distanza dal cimitero comunale, si terrà una funzione religiosa in memoria di Pantani. Dopo il rito, un omaggio alla tomba del campione.

Ciclocross: Franzoi in forma

USMATE «Sto bene e sento di poter puntare decisamente al podio iridato»: il campione italiano Enrico Franzoi si sente pronto per un buon risultato al suo primo mondiale di ciclocross Elite che si correrà domenica a Sankt Wendel in Germania. «Sul circuito iridato ho già corso in Coppa del Mondo un anno fa: le sue pendenze significative si adattano decisamente alle mie possibilità - ha spiegato Franzoi -. Il tracciato per metà in forte ascesa e per il rimanente disegnato su discese sensibili si adatta alla mia condizione». Secondo Franzoi i belgi, a iniziare dal vincitore di Coppa del Mondo e Superprestige Sven Nijs, sono i grandi favoriti con gli olandesi. «Io vedrò di inserirmi tra i giochi dei due squadroni». Per Franzoi l'appuntamento iridato tedesco sarà il sesto mondiale della carriera.

VELA

L'armatore Igor Simcic vuole portare nel 2006 il nuovo scafo nelle competizioni europee

Esimit si prepara per la Transpac

Per quest'anno schiererà ancora l'ex Riviera di Rimini

TRIESTE Esimit Europa, il progetto velico dell'imprenditore Igor Simcic, prende sempre più corpo nella nuova versione, che vede per il 2006 una importante sfida a livello europeo, tra Italia e Spagna. Ieri mattina Igor Simcic, imprenditore di Gorizia di origine slovena, ha incontrato a Lubiana il presidente della Repubblica di Slovenia, Janez Drnovsek.

L'incontro è servito a illustrare il futuro di Esimit, che intende trasformarsi in un team pronto a partecipare, nel 2006, alle regate della classe Transpac 52, rappresentando l'intera Europa. E il presidente sloveno ha espresso il proprio supporto al progetto, che gode già dell'apprezzamento (giunto attraverso contatti diplomatici tra ambasciate) di Irlanda, Danimarca, Spagna, Austria, Germania, Svezia, Polonia, Paesi Bassi, Inghilterra e Croazia.

Igor Simcic col presidente sloveno Janez Drnovsek.

«Ciò che vogliamo fare – ha dichiarato ieri Simcic di fronte al presidente della Slovenia – è portare nei campi di regata l'immagine dell'Europa Unita, il simbolo stesso dell'Europa allargata. Stiamo cercando velisti da tutti gli stati europei, stiamo preparando un progetto che è davvero unico. E sono soddisfatto di trovare ai massimi livelli politici apprezzamento e sostegno, che confermano l'elevato valore sociale dello sport».

Igor Simcic, armatore di Esimit, sta lavorando alla partecipazione alla classe Transpac 52 nel 2006: il circuito partirà già nel 2005, ma l'imprenditore goriziano vuole essere certo del ritorno di immagine di questa nuova classe. «La partecipazione del re di Spagna al circuito – ha dichiarato ancora Simcic – è di per sé una certezza di risultato di immagine. Noi saremo pronti per l'edizione 2006, e in quell'occasione rappresenteremo tutta l'Europa nel circuito di regate che si disputa tra Italia e Spagna, con il pensiero rivolto anche alle prove in calendario negli Stati Uniti».

Il legame tra l'equipaggio di Esimit e l'Europa unita non è certo nuovo: da una decina d'anni, infatti, Simcic naviga portandosi appresso la bandiera europea, da ben prima, cioè, che l'Europa allargata fosse una realtà. «Ora guardiamo avanti: con un progetto più ambizioso, la nuova barca da 52 piedi e la voglia di rappresentare l'unità, oltre ai confini. E sono orgoglioso che questo messaggio parta da Gorizia». Intanto, per la stagione 2005, Simcic sta già preparando la sua ormai storica barca, ovvero l'ex Riviera di Rimini, più volte riveduta e corretta dal progettista. Il calendario 2005 prevede la partecipazione a una serie di regate in Adriatico, senza tralasciare, ovviamente, la Barcolana.

Esimit con Branko Brcin al timone.

fr. c.

CALCIO DILETTANTI

Muggia-San Giovanni derby di Promozione

TRIESTE Muggia e San Giovanni in campo oggi (Zaccaria, 14.30) per l'anticipo della terza diritorno del campionato di Promozione, girone B.

Un altro derby, il secondo consecutivo per il San Giovanni, squadra relegata nelle zone a rischio della classifica con 17 punti. Situazione che obbliga i rossoneri ad affrontare i rivieraschi con lo spirito della sopravvivenza accantonando il folclore che anima gli scontri tra cugine: «Abbiamo sicuramente raccolto poco ultimamente rispetto al lavoro fatto – ha sottolineato l'allenatore del San Giovanni, Spartaco Ventura –, è ora di fare punti, in qualsiasi modo, agire e parlare poco. La situazione non è ancora drammatica e abbiamo tutto il tempo per tornare in carreggiata».

Oggi la compagine di Ventura dovrà fare a meno di Bagattin e Ventrice, entrambi squalificati. Muggia è invece in grado di affrontare il derby con minor apprensione. La placida posizione in graduatoria (26 punti) regala sicuramente meno tensione alla compagine allenata da Marzio Potasso: «Dobbiamo comunque stare molto attenti – ammonisce il tecnico muggesano – nei derby saltano spesso certi valori. Il San Giovanni inoltre ha effettivamente dimostrato ultimamente di non meritare la posizione in classifica, non mi sembra una squadra demotivata, anzi. Noi comunque siamo in crescita – ha aggiunto Potasso –, stiamo ritrovando la forza del vero gruppo e lo stiamo dimostrando anche con i risultati. È indispensabile però restare umili e uniti».

Il problema in casa Muggia ha un nome: si chiama influenza. Lo stesso tecnico Potasso accusa i prodromi influenzali e altri giocatori potrebbero risultare contagiati. Non utilizzabili oggi a Muggia sicuramente Fadi e Appolonio. I due difensori lamentano caviglie in disordine e sono alle prese con il lavoro di recupero.

Francesco Cardella

TRIS

Lovgardens Wilma ritenta sui 2 km a San Siro

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 5

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	12X
5.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
6.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	21X
Corsa +		11-6-15

MILANO Tris con i gentlemen oggi a San Siro. Sulla distanza del doppio chilometro, alla pari, in venti dietro le ali dell'autostart per una corsa che l'estera Lovgardens Wilma dovrebbe fare sua. Dopo tanti tentativi conclusisi con alterna fortuna, Lovgardens Wilma, stavolta avrà sicuramente compito più accessibile, e il numero più alto di partenza non le recherà nocumento più di tanto.

Premio Some Fire, euro 22.660,00 metri 2100.

A metri 2100: 1) Dnieper du Kras (G. Colantonio); 2) Viveur Ponz (S. Asperti); 3) Diravi (A. Ciapparelli); 4) Airborne (J. Piccolo); 5) Bienvenidos (C. Matta); 6) Ariel Mat (G. Vassallo); 7) Bellast (M. Bressan); 8) Diamante Frm (G. Celin); 9) Amor Hod (N. Muto); 10) Caporal Jet (P. Corrado); 11) Zevi d'Asti (P. Proli); 12) Dominio di Mar (G. Risso); 13) Barabba Blue (G. Kersbaum); 14) Annie Dx (G. Bruno); 15) Braiaz (M. Minotto); 16) Burgues Claro (R. Legati); 17) Aculeo (V. Palio); 18) Delcon Aa (D. Viganò); 19) Diabolik Roc (L. Rocca); 20) Lovgardens Wilm (G. Matarazzo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **20) Lovgardens Wilma. 14) Annie Dx. 17) Aculeo.** Aggiunte sistemistiche: **16) Burgues Claro. 13) Barabba Blue. 7) Bellast.**

Ai 2766 che hanno indovinato la Tris di ieri (6-10-16) vanno 442,88 euro. Si è ritirato il 3: a 516 giocatori la quota di coppa di 63,74 euro.

Oggi la prima gara dei Mondiali, il superG con lo squadrone austriaco che non teme nessuno

Favorito Maier: «La Stelvio è per me»

Nel ruolo di outsider gli azzurri Fattori, Fill, Ghedina e Sulzenbacher

BORMIO Hermann Maier contro Bode Miller, Daron Rahlves contro Michael Walchhofer: sarà sfida Austria-Usa oggi nel superG che apre i Mondiali di Bormio, con gli austriaci nei panni dei favoriti d'obbligo. L'Italia non si fa illusioni ma spera in un buon risultato mandando sulla pista Stelvio Alessandro Fattori, Peter Fill, Kurt Sulzenbacher e Kristian Ghedina.

Con la vittoria, la prima stagionale e la 21.a in questa disciplina, è naturalmente Hermann Maier l'uomo da battere. Mister superG è lui. Maier - che i tifosi osannano esponendo grandi striscioni che raffigurano un maiale rosa e paffuto, simbolo di buona sorte - ama la pista Stelvio. «Nel 2000 ho fatto su questa pista il più bel superG della mia carriera. Voglio ripetermi», ha annunciato bellicoso Maier.

Bode Miller e Daron Rahlves oggi hanno il compito di mettere i bastoni tra le ruote della invincibile armata austriaca che in questa disciplina è tanto forte da aver stabilito, a Innbruck nel 1999, un record incredibile con ben 9 atleti ai primi 9 posti. Davanti a tutti c'era, naturalmente, Hermann Maier. Così - con Bode Miller che pare in crisi fisica dopo lo strepitoso avvio stagionale di Coppa del Mondo con 6 vittorie in 10 gare - sembra Daron Rahlves l'americano più pericoloso per gli austriaci, con il 2.o posto ottenuto lunedì nel superG di Kitzbühel.

E l'Italia? Nessuno si fa troppe illusioni anche se - come è giusto - la speranza è l'ultima a morire. Inoltre c'è sempre il fattore campo che potrebbe giocare un qualche ruolo. In realtà solo Alessandro Fattori e Peter Fill sono veri supergigantisti. Ghedina e Sulzenbacher sono velocisti ma ormai più adatti alla sola discesa. Fattori, con un 5.o posto all'inizio di stagione a Beaver Creek è l'azzurro che ha ottenuto in superG il miglior risultato stagionale. Ma è reduce da una brutta caduta in una prova cronometrata della discesa di Kitzbühel. Lui cerca di minimizzare anche se quel che dice non tranquillizza: «La botta alla coscia sinistra, dove mi ero anche tagliato, è ormai scomparsa. Ma ora ho la tibia della gamba destra che mi fa male. La caviglia mi si gonfia e quando stringo lo scarpone le dita perdono sensibilità». Quello più carico, soprattutto psicologicamente, è il ventiduenne altoatesino Peter Fill. È in netta crescita di forma e lunedì a Kitzbühel è arrivato 12.o su una pista massacrante. «Io corro sempre dando il meglio: lo farò anche questa volta», ha detto Peter con il giovanile entusiasmo che lo caratterizza. Poche illusioni si fanno invece Kurt Sulzenbacher e Kristian Ghedina: loro due, velocisti puri, hanno già la testa rivolta alla discesa mondiale. Ghedina, inoltre, non ama la pista Stelvio. «Non è tra le mie preferite», ha detto ieri con diplomazia consumata. Ancora non ha preso sul serio il consiglio che gli ha dato Alberto Tomba. E cioè che una pista come la Stelvio, che si sente ostile, «va sedotta come una ragazza».

Kristian Ghedina alla vigilia studia la pista del Mondiale.

Ieri sera la cerimonia di inaugurazione con la madrina Deborah Compagnoni

In diecimila alla festa nel gelo

BORMIO Spettacolo di musiche, danze, giochi di luce proiettate sulla neve e tra il pubblico, e fuochi d' artificio senza badare a spese, ieri sera a Bormio per inaugurare ufficialmente i Mondiali di sci alpino. Al fondo della pista Stelvio, la stessa che oggi assegnerà la prima medaglia nel superG uomini, diecimila persone hanno sopportato il gelo polare (termometro a -10) pur di non perdere lo show della cerimonia di apertura.

Stipati sulle tribune montate a valle della zona arrivi della pista di Bormio, i 10 mila infreddoliti hanno assistito al passaggio di consegne tra la svizzera St. Moritz, che ha ospitato i Mondiali del 2003, e Bormio. A ricevere il testimone è stato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, che ha pure letto il messaggio augurale mandato dal Pontefice, Giovanni Paolo II. Tutti in piedi per l' inno nazionale, mentre sei alpini del III reggimento reggevano il tricolore e un gioco di luci, il primo di una lunga serie suggestiva, proiettava l' immagine delle frecce tricolori sulla neve sotto il palco, dove c' erano anche il presidente della Fisi, Gaetano Coppi, e del Coni, Gianni Petrucci.

Poi, dopo il discorso di Gianfranco Kasper, presidente della Fis (la federazione internazionale degli sport invernali), letto in cinque lingue, con un salute finale in russo, è stato grande spettacolo.

Le danze tribali degli Incas, con l' omaggio ai quattro punti cardinali, a Madre Terra e Padre Sole, degli Apaches, che hanno evocato lo spirito della montagna, dei Cree canadesi, e degli Atzechi, interpreti della danza del fuoco, hanno animato il palco, mentre proseguivano i giochi di luce.

Prima del gran finale pirotecnico le luci dell' iride hanno illuminato la pista dove sono scesi decine di giovanissimi sciatori valtellinesi e, dulcis in fondo, la madrina dei Mondiali Deborah Compagnoni.

PALLAMANO SERIE A1

I biancorossi a Bologna per ripetere la partita annullata in novembre. Si spera ancora in un ripensamento di Djukanovic

Sivini: «A Bologna non faremo favori»

TRIESTE «Andiamo a Bologna per noi stessi, per cercare un successo che faccia crescere le nostre sicurezze. Non certo per fare favori a qualcuno». Tirato per la giacca alla vigilia della sfida contro gli emiliani di Beppe Tedesco (oggi alle 18.30, Polivalente di San Lazzaro di Savena, arbitri Ardente e Cardone), Piero Sivini sottolinea con forza lo spirito combattivo con il quale la sua squadra giocherà il recupero della gara terminata 25 a 25 lo scorso 27 novembre ma non omologata dal giudice sportivo a causa di errore tecnico arbitrale. Una partita ininfluente per il cammino di Trieste, comunque prima nel suo girone e già qualificata alla poule scudetto, decisiva per Bologna e Bressanone le quali, divise da un solo punto in classifica, aspettano l'esito del confronto per conoscere il rispettivo futuro.

Se Bologna vince supera gli alto-atesini e si qualifica, in caso contrario a timbrare il visto per giocarsi da marzo il titolo tricolore sarà la Forst Bressanone. «Problemi che non ci riguardano - continua Sivini - nel senso che, fortunatamente, non dobbiamo scendere in campo per fare calcoli. Dobbiamo solo pensare a giocare e dare tutto per onorare il campionato e la maglia di Trieste. Ho detto ai giocatori che la mentalità vincente si costruisce così, giocando sempre, su ogni campo, per cercare il successo. Il ruolo di vittima sacrificale non ci si addice: cercheremo di dimostrarlo anche stasera a Bologna».

Una dichiarazione d'intenti che si sposa con la settimana di allenamenti particolarmente intensa trascorsa dalla squadra. Che ha ritrovato i nazionali Visintin, Opalic, Tumbarello e Skattar ma che non è ancora riuscita a trovare il sostituto del partente Djukanovic. «Le condizioni generali della squadra sono buone - continua Sivini - Gli azzurri sono tornati dalle gare di qualificazione con l'Italia in buone condizioni, chi è rimasto a Trieste ha svolto regolarmente la preparazione. Siamo a posto, gli unici problemi riguardano le condizioni di salute di Novokmet e Anusic. Dusko è alle prese con una fastidiosa influenza che gli ha impedito di allenarsi negli ultimi tre giorni, Anusic ha i soliti problemi al ginocchio destro che lo costringono a sottoporsi, periodicamente, a terapie conservative. Ma sono fiducioso di poter presentare a Bologna la squadra al completo».

Un occhio al campionato e alla coppa Italia che partirà venerdì prossimo con la sfida alla Forst Bressanone, l'altro al mercato sul quale la società continua a cercare il centrale che le serve. «Abbiamo provato un paio di giocatori - conclude il tecnico triestino - con la consapevolezza di non poter sbagliare la scelta. Purtroppo il ruolo è delicato e in questo momento non offre molto. Per cui a meno di un miracolo o di un ripensamento di Djukanovic (l'opzione preferita dalla società, ndr), credo che l'arrivo del nuovo centrale richiederà ancora un po' di tempo. È probabile, quindi, che giocheremo con questa rosa la coppa Italia per attrezzarci al meglio in vista della ripresa del campionato in programma da marzo».

Lorenzo Gatto

Piero Sivini

BASKET SERIE B2

Derby domani al PalaTrieste con la Calligaris Corno di Rosazzo dell'ex biancorosso Vecchiet

Cancellare Marostica lo scopo dell'Acegas

TRIESTE Acegas pronta a dare battaglia nel derby che domani sera, PalaTrieste ore 18, vedrà la formazione di Furio Steffè opposta alla Calligaris Corno di Rosazzo. Trieste in campo per cancellare la brutta parentesi di Marostica e riprendere la marcia in campionato in vista dello scontro diretto contro la capolista Reyer Venezia in programma sabato prossimo a Mestre.

Le incognite della vigilia rendono incerto il clima in casa Acegas. Variabili che riguardano la formazione che Trieste riuscirà a mettere in campo ma anche il tipo di avversaria che capitan Corvo e compagni si troveranno ad affrontare. In casa triestina, detto dell'ormai sicuro forfait di Diego Godina, alle prese con la distorsione alla caviglia rimediata nell'allenamento di martedì, quasi certo il recupero della guardia Luca Doati che ieri, dopo un paio di giorni di riposo, è tornata ad allenarsi regolarmente con i compagni. In casa friulana, l'unico punto di domanda resta legato al nome di Enrico Salvador il cui risentimento muscolare al polpaccio impedisce allo staff medico della Calligaris di sciogliere le riserve sul suo possibile impiego. Certamente in campo, invece, l'ex Pallacanestro Trieste Gianni Vecchiet e soprattutto Enrico Musiello il giocatore espulso nel derby contro Monfalcone e graziato dal giudice sportivo che al posto della squalifica di rito ha imposto al giocatore una semplice deplorazione.

Calligaris, dunque, rinfrancata dalla certezza di poter schierare una formazione competitiva e pronta a giocarsi le sue carte per migliorare una classifica che a questo punto della stagione non le consente più di sbagliare. E saranno l'agonismo, la grinta e la grande determinazione con la quale gli ospiti scenderanno sul parquet gli ingredienti di una partita nella quale Trieste dovrà riporre il fioretto ed estrarre la sciabola.

Con la speranza che le scene di nervosismo esasperato viste nell'ultimo turno a Monfalcone non si ripetano anche domani sera al PalaTrieste. In questo senso determinante sarà la direzione della coppia arbitrale che dovrà gestire quaranta minuti che si preannunciano tutt'altro che tranquilli.

La quinta giornata di ritorno, intanto, propone alle dirette rivali di Trieste sfide sulla carta abbordabili. La capolista Reyer sarà in trasferta sul campo del fanalino Porto Sant'Elpidio, Castel San Pietro ospiterà i marchigiani di Civitanova mentre Castel Guelfo, nell' anticipo di oggi, proverà a tornare con i due punti in saccoccia dalla trasferta in casa della Carisparmio Cesena. L'altro anticipo di giornata prevede l'impegno casalingo della Virtus Pesaro di Pierpaolo Palombita contro il Pordenone del duo triestino Tomasini-Ogrisek.

l.g.

A2 DONNE

In trasferta le due giuliane

TRIESTE Doppio appuntamento esterno per le triestine nel campionato di serie A2 femminile. Apre l'Interclub Muggia, domani alle 16, sul parquet di Carugate, gara che la formazione rivierasca affronta ancora una volta in condizioni d'emergenza. Mancherà Elisa Gherbaz, il play titolare che accusa problemi a un ginocchio e che è stata fermata dallo staff medico della società. Coach Krecic si consola con il recupero di Cassetti, tornata ad allenarsi in settimana e finalmente al rientro in campo. Appuntamento esterno anche per la Ginnastica Triestina, domani alle 18 a Vicenza. Paolo Ravalico senza Bisiani (ginocchio) e Bon (problema muscolare). Recupera la Accardo.

CERIMONIA

Oggi la premiazione in Comune

Cento atleti triestini in gara nel 2004 con la maglia azzurra

TRIESTE Se il 2004, l'anno olimpico di Atene, non è stato un anno fortunato per gli sport di squadra, per Trieste è stato ancora un anno da ricordare per le imprese internazionali dei suoi campioni, soprattutto negli sport individuali. «Azzurri» in passerella oggi alle 11.30, nella sala del Consiglio comunale, per la premiazione degli Atleti triestini più rappresentativi che nel corso del 2004 hanno indossato la maglia azzurra della Nazionale nelle più diverse discipline sportive.

La cerimonia, organizzata di concerto dalla sezione triestina dell'Anaai in collaborazione con il Comune di Trieste sotto l'egida del Coni provinciale, va a chiudere in modo simbolico l'anno tricolore dedicato al Cinquantenario del ritorno all'Italia, offrendo un significativo riconoscimento a quegli Atleti Azzurri che rappresentano la più felice espressione della vitalità della gioventù triestina.

Sono quasi un centinaio gli atleti da premiare, saliti alla ribalta internazionale nell' anno appena trascorso indossando quella maglia che continua ad essere il sogno di ogni sportivo praticante. Tra i premiandi i campioni azzurri che hanno tenuto alto il nome di Trieste alle ultime Olimpiadi di Atene, la vicecampionessa olimpica di tiro a segno Valentina Turisini, il cestista «argentato» Gianmarco Pozzecco, l'arciere Ilario Di Buò (alla sua sesta Olimpiade), le giavellottiste Claudia Coslovich e Elisabetta Marin, la schermitrice Margherita Granbassi, la velista Larissa Nevierov, e i reduci dalle Paralimpiadi Stefano Lippi e Diego Poli. Accanto ai campioni più celebrati, agli olimpionici e ai campioni del mondo quali la pattinatrice Tanja Romano, la biathleta Daniela Chmet, Vasco Vascotto ed altri velisti ormai affermati, una schiera quanto mai nutrita di azzurri, meritevoli tutti di attenzione e di considerazione per le loro imprese sportive del 2004.

La sezione triestina dell'Anaai, presieduta dall'ex giavellottista Marcella Skabar, è una delle più attive in campo nazionale con i suoi cinquecento iscritti.

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (14.30): Centro Sedia-Union '91. **Promozione B (14.30):** Muggia-San Giovanni (Zaccaria); Juventina-Ruda; Valnatisone-Buttrio. **Prima C (14.30):** Trivignano-Medea; Corno-Mossa, Gradese-Turriaco. **Seconda C (14.30):** Terzo-Porpetto; Gaglianese-Torreanese; Fulgor-Tre Stelle. **Seconda D (14.30):** Piedimonte-Pro Farra, Primorje-Pieris (Ervatti). **Juniores nazionali (14.30):** Sanvitese-Bassano; Tamai-Santa Lucia; Conegliano-Itala San Marco; Cordignano-Pro Romans; San Polo-Sacilese. **Juniores regionali:** Pro Gorizia-Capriva (16), Monfalcone-Costalunga (14.30), Pro Cervignano-Gallery Duino Aurisina (16.30), San Giovanni-Ronchi (17 viale Sanzio), San Sergio-San Luigi (17 via Petracco), Muggia-Sangiorgina (16.30 Zaccaria), Aquileia-Vesna (17.30). **Juniores provinciali:** Roiano Gretta Barcola-Lucinico (18.30 via Petracco), Chiarbola-Opicina (18.30 Ferrini), Montebello Don Bosco-Ponziana (18 Rocco di Opicina), Esperia Anthares-San Canzian (18 via Felluga), Domio-Sovodnje (14.30 Barut), Sant'Andrea/San Vito-Cgs (17 via Locchi). **Allievi regionali:** Gemonese-Ancona (16). **Allievi provinciali:** Chiarbola-Montebello Don Bosco (16.30 Ferrini). **Amatori, serie A1–Udine:** Inter San Sergio-Barazzetto (18.30 viale Sanzio), Mossa-Staranzano (14.30); Pieris-Lovaria (14.30), Moraro-Da Nando (14.30), Warriors-Remanzacco (14.30), Carosello-Pasian (14.30), Manzano-Ancona Due (14.30). **Calcio a cinque:** Calcetto Lignano-Adriatica Futsal Club, Ronchi Calcio-Calcetto Clark Udine, Pordenone-Ecco Noi Per Esempio, Santamaria-Maniago, Gold Feet-Moraro, Futsal Udine-Real Feletto, Five A Side Monfalcone-Torriana. **Coppa d'Inverno per esordienti in via Felluga:** Donatello-Triestina (16). **Memorial Lodi per pulcini in via Felluga:** Primorje-Muggia (16), Domio-Cgs (17), Triestina-San Luigi (18). **Memorial Bizai-Mauro-Vascon al Barut di Domio:** alle 16 Monfalcone-San Giovanni, alle 17 Opicina-Dekani. **Torneo dell'Amicizia per pulcini:** alle 16 la terza giornata in via Suppan e allo Zaccaria di Muggia. **Memorial Bonansea per esordienti:** Piedimonte-Juventina (14.30 Straccis), Cormons-Mossa (15.45 Straccis). **Torneo sperimentale su campi a dimensioni ridotte:** San Giovanni-Cgs (15 viale Sanzio).

BASKET

B2: Montecchio-Pordenone (18). **C1:** Gradisca-Don Bosco (20.45). **C2:** Jadran-Cormons (20.30), San Vito-Us Goriziana (18.30), Ronchi-Portogruaro (21), Pagnacco-Cbu (20.30), Gemona-Santos (20.30), Grado-Spilimbergo (21), Cervignano-Codroipo (20.30), Muggia-Ardita (20.30 Aquilinia). **D: girone Est** Monfalcone-Muggia (19), Arte Bittesini-Nuovi Amici del Basket (20.30), Rimaco-Perteole (20.30 Morpurgo), Drago-Breg (20.45 Caprin), San Vito-Kontovel (20.45 Rismondo), Acli Fanin-Polisportiva Isontina (20.30 Don Milani); **girone Ovest** Geatti Basket Time Udine-Fossaltese (20.45), Tricesimo-Cordenons (20.45), Tarcento-Villesse (18), Cussignacco-Pasian (19), Cus Udine-Latte Carso Udine (20.30), Zoppola-Buia (18.30). **B1 femminile:** Scame Monfalcone-Dueville (20.30). **B femminile:** Oma-Codroipese (20.30 via dell'Istria), Fogliano-Pasian (20.30). **C femminile:** Tricesimo-Poggi 2000 (18), Santos-Pn Team 90 giocata ieri sera. **Cadette:** Sgt B-Porcia (16.30 Calvola), Muggia-Pozzuolo (17.45 Aquilinia), Fogliano-Monfalcone (18), Oma-Sgt A (18 via dell'Istria), Sporting Club Udine-Rimaco (18), Codroipese-Concordia (18).

PALLAVOLO

B2: Cordenons-Valdobbiadene (20.45), Volley Ball Udine-Lunazzi Treviso (20.30), Anaune Cles-Rast Imsa Gorizia (20.30), Mussolente-Sem San Vito (18.30). **C:** Prata-Volley Club Trieste (18.30), Tubac-Sloga (20.30), Vini Valpanera-Buia (21), Faedis-Al Cavallino (20.30), Porcia-Ferro Alluminio (20.30), Reana-Rigutti (20.30). **D:** Prevenire-Arteni (18 Monte Cengio), Futura-Nas Prapor (18), Il Pozzo-Tmedia (20.30), Volley Ball Udine-Kulo§Kamicia (17), Soca-Olympia (17.30), Sfera Abitazioni-Tnt Volley Trieste (20.30). **B2 femminile:** Torriana Gradisca-Albatros Treviso (18). **C femminile:** Kontovel Graphart-Piusprint Sport (20 Ervatti), Sima Apigas-Lucinico§Farra (20.45 scuola Suvich), Martignacco-Cervignano (20.30), Manzano-Monfalcone (20.30), Banca di Cividale-Biesse Triveneto (20.30), Tarcento-Pordenone (20.30), Dlf Udine-Talmassons (20). **D femminile:** Oroclima-Atomat Udine (18 scuola Suvich), Delfino Verde-Alabarda (18 Don Milani), Cormons-Il Pozzo (20.30), Roveredo-Gonars (20.30), Staranzano-Kmecka Banka (20), Paluzza-Reana (20.30), Pordenone-Porcia (20.30).

PALLAMANO

Serie A1: Bologna-Pallamano Trieste (18.30). **Serie B:** Cus Venezia-Alabarda (20.30), Cus Verona-Pallamano Trieste (19). **Ragazzi 1993:** Koper-Pallamano Trieste (15). **Ragazzi 1992:** Koper-Pallamano Trieste (1992). **Serie B femminile:** Paese-Tergeste (18.30 Treviso).

NUOTO

Seconda eliminatoria regionale–prima prova per assoluti: a Gorizia per Gorizia e Udine (17 riscaldamento, 17.45 gare), a San Vito per Trieste e Pordenone (17 riscaldamento, 17.45 gare)..

HOCKEY SU PISTA

B: Ugg Gorizia-Trissino (20.45 La Valletta), Pordenone 2004-G.S. Pordenone.

HOCKEY IN LINE

A2: Edera-Brebbia (20 via Boegan).

ULTIMI
2 GIORNI

3 SETTIMANE SPECIALI
CON SCONTI FINO AL 40%

Promozione valida dal 10 gennaio al 30 gennaio 2005. Vedere regolamento presso i negozi poltronesofà.

poltronesofà
HAND MADE IN ITALY
ABITUATEVI ALLA QUALITÀ.

I SOFÀ POLTRONESOFÀ SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONESOFÀ.
NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com
TRIESTE - PIAZZA DELL'OSPITALE, 3 - TEL. 040 635 837

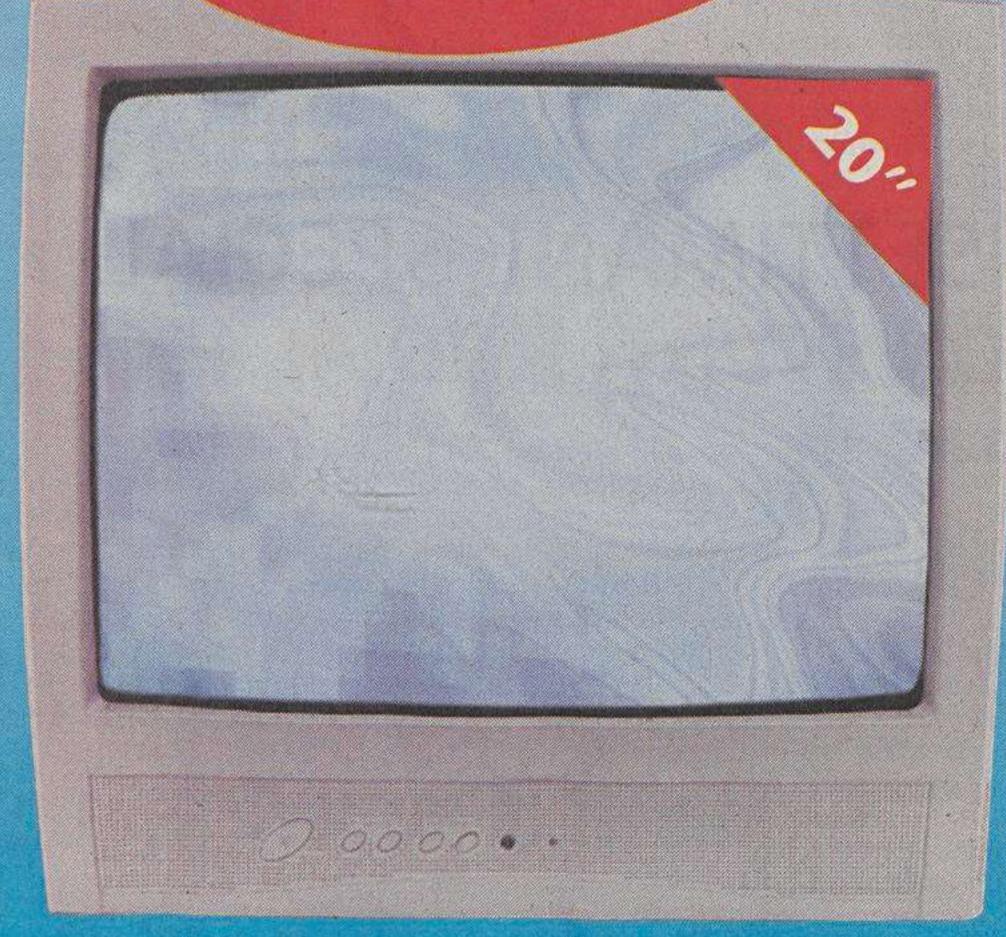
emmezeta

La Qualità ai Prezzi più bassi d'Italia.

DA NOI SOGGIORNI NELLA CONVENIENZA.

MONITOR
15" NEOVO F-415
- risoluzione 1024x768
- luminosità 250 cd/m2
- contrasto 400:1
cod. 103507

PIANTANA CONO INCANDESCENZA
- disponibile nei colori bianco, arancio o blu
- E27 - max. 60W
cod. 70743

TV COLOR 20" NIKOJ
- televideo - presa scart
- telecomando
cod. 105751

€ 29,90

PORTA TV
- disponibile nei colori faggio o silver
cod. 25588/25589

OFFERTE VALIDE DAL 27 GENNAIO AL 22 FEBBRAIO

Palmanova (UD) - Via E. Mattei, 13 - Bagnaria Arsa - Tel. 0432.922.911